L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50, Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. I compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora decretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

ALFA

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fuciliare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi pei bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere ... dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

«Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

«Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solo all'ex regina Maria Josè.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Oggi forse l'accordo per emigrare in Argentina

ROMA, 19 sera

Si crede che domani sarà perfezionato l'accordo sulla emigrazione in Argentina. Sembra certo che la cerimonia della firma avverrà venerdì, molto probabilmente a Palazzo Chigi, con la partecipazione del Ministro degli Esteri, del Ministro del Lavoro, del Sottosegretario Lupis, e di rappresentanti della C.G.I.L.

Alcuni particolari dell'accordo sono ancora in discussione fra gli esperti italiani e la delegazione argentina.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non mitiga le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

ULTIME NOTIZIE

La questione spagnola

Contatti britannici

col nuovo Governo repubblicano

LONDRA, 19 sera

Il Ministro degli Esteri, Bevin, ha dichiarato ai Comuni, rispondendo ad una interpellanza presentata dal laburista Noel Baker, che negli ultimi giorni l'ambasciatore britannico a Parigi ha avuto contatti non ufficiali col nuovo Governo repubblicano spagnolo. Baker aveva chiesto se Bevin non fosse d'accordo sul fatto che il Governo repubblicano spagnolo è uno dei principali fattori, di cui bisogna tener conto nel tentativo di trovare una soluzione democratica della questione spagnola.

Bevin ha risposto: «Il nuovo Governo è di recente formazione e ritengo opportuno attendere per valutare la sua stabilità».

Il deputato conservatore Bourne ha chiesto a sua volta di chi sia stata l'iniziativa dei contatti tra l'ambasciatore britannico e le personalità spagnole.

Bevin ha risposto: «Ritengo che l'iniziativa sia stata da ambo le parti».

I marxisti americani

contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Per 18 giorni di seguito

Londra senza sole

LONDRA, 19 sera

Per il diciottesimo giorno consecutivo, Londra è rimasta oggi senza sole, a causa della nebbia, battendo il primato di 17 giorni registrato nel 1890.

Dieci anni di lavoro forzato

chiesti per Von Papen

NORIMBERGA, 19 sera

Il P. M. della Corte di Denazificazione di Norimberga ha chiesto la pena di 10 anni di confino in un campo di lavoro per Franz Von Papen, accusato di «tradimento politico» del popolo tedesco.

Scalata jugoslava

agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Congresso motonavigante

dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

PALCOSCENICO

Che cosa fa la censura teatrale?

Sullo spettacolo di ieri sera, al Teatro Duce, non c'è davvero da fare una critica metafisica: c'è solo da richiamare l'attenzione della censura teatrale e delle competenti autorità. La Rivista «I cadetti di riva fiorita» di Gelich, che pareva avere un ritmo stentoreo di operetta, si rivela alla fine del 1.o tempo, ma specialmente alla fine del 2.o, per un pretesto a una sarabanda oscena di ragazze, precedute da avamposti, che hanno il compito di contorcersi in atteggiamenti di una illimitata, indecorosa e provocatoria licenza.

Fra le urla di un certo pubblico e le contorsioni invereconde della ribalta, ci pareva di vivere, non in una civile città come la nostra, ma in mezzo a una selvaggia tribù centro-africana.

Crediamo di aver diritto di chiedere, più che nel nome della morale, nel nome della civiltà, che simili spudoratezze siano proibite, e speriamo che le autorità si decidano ad agire di conseguenza.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 30-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

SOTTO LE DUE TORRI

DOMENICA 23 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA SCUOLA

L'Ufficio Cattolico della Educazione (U.C.E.) ha indetto in ogni città e paese d'Italia la «Giornata per l'educazione e la scuola».

Essa vuole essere un invito alla presa di coscienza del problema scolastico-educativo. Anzitutto da parte dei genitori i quali sono i primi responsabili della educazione dei loro figliuoli non solo di fronte a Dio, ma anche di fronte alla società; poi da parte degl'insegnanti, i quali debbono essere i continuatori e perfezionatori dell'opera della famiglia; infine, da parte della società e di tutte le forze che vi operano.

La «Giornata per l'educazione e la scuola» vuole essere anche un atto di fiducia; fiducia nella collettività nazionale, nelle società e istituti che la compongono.

Anche a Bologna la «Giornata» sarà celebrata domenica prossima, 23 febbraio, con un raduno di insegnanti, di educatori e di genitori nella sala Bossi del Liceo Musicale, alle ore 10,30.

Il prof. Ettore Busacchi parlerà sul tema. Scuola e Religione.

Particolare invito è rivolto ai genitori cristiani, cui sta a cuore la educazione e l'avvenire dei propri figliuoli, perchè intervengano alla manifestazione.

Ai sindacalisti cristiani

In relazione alle imminenti elezioni sindacali tutti i lavoratori, le lavoratrici e i dirigenti della corrente sindacale cristiana, di qualsiasi organizzazione, sono invitati a partecipare ad una importante riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 18, nella sala dei Fiorentini, col seguente ordine del giorno:

1) Disposizioni generali sulle elezioni;

2) Esposizione e commento delle principali mozioni per il Congresso della C. G. I. L.;

3) Distribuzione del materiale di propaganda.

Nessuno manchi.

Il Centro Intesa Sindacale

Il Centenario di S. Camillo

Patrono degli infermi e degli infermieri

Ricorre quest'anno il XX Centenario della Canonizzazione di S. Camillo di Lellis, celebrata in Roma da Benedetto XV nel 1746.

S. Camillo, speciale Patrono degli ammalati, infermieri e ospedali, nacque in Bucchianico il 25 maggio 1550.

Fondò l'Istituto nel 1591 e nel 1597 lui stesso fondò la Famiglia di Bologna in S. Colombano.

Nella peste del 1630 i «Padri del ben morire» sostennero per intero l'assistenza agli appestati nei lazzaretti e case private (30 mila vittime) e morirono nove Padri.

Nella centenaria ricorrenza sarà trasportata a Bologna la Reliquia del Cuore del Santo, la quale nei giorni 4 e 5 marzo sarà trasportata nei vari ospedali cittadini e nei giorni 6, 7 e 8 sarà esposta nella Chiesa di San Gregorio dove saranno celebrate solenni feste.

Azione Cattolica

I Centri Diocesani Donne e Gioventù Femminile rivolgono a tutte le socie e dirigenti, la più viva raccomandazione ad intervenire all'importante riunione dei sindacalisti cristiani, che si terrà nella sala dei Fiorentini, venerdì 21 corrente alle ore 18.

Adorazione notturna — Per sabato, 22 febbraio, sono di turno l'Associazione giovanile della parrocchia di S. Maria del Suffragio e, per gli uomini, le Associazioni dei SS. Giuseppe e Ignazio e del Suffragio.

Ai Parroci e Assistenti — Si invitano i rev.mi Parroci e Assistenti, che ancora non l'avessero fatto, ad inviare quanto prima al Centro Diocesano (via Zamboni n. 22) le proposte per i nuovi presidenti delle Associazioni dei giovani di A. C.

E' deceduta ieri all'ospedale Sant'Orsola, la piccola Luciana Orsoni, di Ariello, di 4 anni, residente in via Algardi 14, la quale l'altro giorno, eludendo la vigilanza dei genitori, si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni.

Transitati da Bologna altri 2200 profughi di Pola

Affettuosa assistenza della P. C. A.

Ieri sono passati dalla nostra Stazione diretti in varie città circa 2200 profughi di Pola. Accolti sempre dalla Commissione Pontificia e ristorati con vivande calde hanno proseguito il loro viaggio. Tutti sono gratissimi della accoglienza che loro riserva il Posto di Ristoro della Pontificia Commissione Assistenza. E' sempre pressante l'invito per aiuti al Posto di Ristoro della Commissione Pontificia per poter dare ai fratelli di passaggio una accoglienza degna del loro grande sacrificio.

Le decisioni sugli affitti

Un comizio di inquilini

L'Ass. Inquilini comunica:

Allo scopo di prevenire le decisioni che saranno prese il giorno 29 febbraio 1946, alla riunione del Consiglio dei Ministri, in merito allo sblocco delle locazioni, l'Associazione degli inquilini e senzatetto, d'accordo con la C. d. L., ha indetto una manifestazione, che avrà luogo alla Sala Farnese — Palazzo Comunale — alle ore 18 del giorno 22 corr.

Tutti i lavoratori, e tutti gli inquilini di qualsiasi categoria, sono invitati a parteciparvi.

Il Prefetto presiede la Giunta Amministrativa

Approvato il finanziamento dell'Ente di Consumo

Ha avuto luogo ieri in Prefettura la riunione periodica della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto.

Sono stati esaminati numerosi provvedimenti amministrativi e finanziari della Amministrazione Provinciale e dei Comuni.

In particolare, per quanto riguarda il Comune di Bologna, è stata approvata una deliberazione per il finanziamento dell'Ente Comunale di Consumo, nonchè il regolamento per la disciplina dei mercati rionali.

Sono stati esaminati i bilanci per l'anno 1946 dei Comuni di Bazzano, Castel del Rio, Baricella e Marzabotto.

E' stato approvato il piano di finanziamento per la scuola media di Medicina.

Nuove campane a Casadio

Con semplice e suggestiva cerimonia sono state benedette nella parrocchia di Casadio (comune di Argelato) le nuove campane dal Vescovo Ausiliare monsignor Bolognini. I parrocchiani tutti si sono raccolti intorno al Vescovo ed all'Arciprete don Riccardo Zanarini, al quale si deve l'iniziativa aiutato dalla intera popolazione, di ridare al campanile parrocchiale le campane distrutte dalla guerra.

Dopo la benedizione delle campane il Presule tenne un elevato discorso di circostanza. Quindi i bronzi suonarono a gloria, mentre in chiesa si svolgeva una funzione di ringraziamento.

LA NEVE

A tutt'oggi è costata al Comune 20 milioni

Quest'ultima nevicata (sarà l'ultima?) ha raggiunto — secondo i dati ufficiali forniti ieri dal Comune — i diciassette centimetri d'altezza e costerà all'Amministrazione Municipale per i lavori di spalatura, esattamente 4.590.600 lire. Complessivamente, quindi, dal 16 dicembre 1946 (cioè dalla prima nevicata) ad oggi il servizio neve ci è costato la bella cifra di venti milioni di lire.

Interrotto il traffico

sulla strada della Futa

In seguito all'abbondante nevicata, la strada per Firenze, attraverso la Futa, incominciando da Monghidoro è divenuta impraticabile anche agli automezzi muniti di catene, poichè la neve, in quella zona, ha raggiunto i 90 centimetri di altezza.

Sci Bologna Corno alle Scale

Lo Sci Bologna Corno alle Scale organizza per domenica 23 febbraio 1947 a Sestola una gara di discesa obbligata, maschile e femminile, per la disputa della «Coppa Flavio». Per l'occasione verranno effettuati torpedoni con partenza sabato 22 e domenica mattina. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede di Via Rizzoli 4 e presso Flavio, Via Indipendenza 3, dove sono pure esposti i premi

MATUSALEMME

Ecco l'uomo più vecchio di Bologna, Cesare Roversi, che compie oggi il suo 102.o compleanno. Forse è eccessivo augurargli: «Cento di questi giorni»; ma tuttavia, formuliamo per lui i migliori voti perchè la sua vita si prolunghi ancora, felice e serena.

Rinviata l'assemblea dell'U.M.I. — A causa del cattivo tempo che impedisce alla maggior parte delle persone d'intervenire, l'assemblea generale degli inscritti al Fronte Monarchico che avrebbe dovuto aver luogo domenica 23 corr. è rimandata a nuovo avviso.

Evasione di cinque detenuti

dalle carceri di San Giovanni in Monte

Un'audace fuga dalle carceri di S. Giovanni in Monte è stata concretata, ieri sera, da cinque detenuti in attesa di giudizio, imputati di rapina a mano armata, e custoditi in una cella posta al secondo piano della quarta sezione. Costoro attendevano che venisse effettuato il consueto controllo delle ore 21,30; quindi, asportata una sbarra di ferro dalla finestra, si arrampicavano lungo la grondaia, dileguandosi attraverso i tetti.

La fuga veniva constatata durante il controllo delle 23,30.

Venivano immediatamente avvertiti il Questore, il Funzionario di «Notturna» ed il Cap. Bianco, i quali si recavano sul posto disponendo con un forte nucleo di carabinieri ed agenti il blocco esterno di tutto l'edificio. Nel dubbio che i fuggiaschi si trovassero ancora celati sui tetti veniva effettuata un'accurata perlustrazione con l'aiuto di riflettori azionati dai vigili del fuoco.

E' stato rinvenuto il sacco di uno degli evasi contenente un paio di scarpe ed effetti personali.

Al momento di andare in macchina le ricerche sono ancora in corso.

Una seconda frattura ha riportato ieri il quarantenne Roberto Volta, fu Vito, abitante alla Caserma Pala, il quale, rientrando a casa di ritorno dall'Ospedale, ove si era recato per essere curato di una frattura riportata alcune settimane addietro, cadeva nuovamente sul selciato.

TACCUINO della MASSAIA

Pane a razione ridotta

La «Sepral» conferma ufficialmente che per disposizione dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, la razione del pane sarà così composta: pane grammi 200; farina da polenta grammi 35. La variazione avrà inizio con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno.

La spettanza di farina da polenta verrà distribuita con buoni di prelevamento per generi da minestra.

A modifica di quanto attualmente in vigore, per ogni minestra consumata presso pubblici esercizi, dovrà essere corrisposto dal consumatore un solo buono di prelevamento generi da minestra della seconda quindicina.

Film nuovi

"Fra le tue braccia,,

Le vicende del tempo appaiono, nei film di Lubitsch, smorzate come l'ultimo di una serie di cerchi d'acqua, svaporate della loro essenza. In questo film, il prof. Adam Bilinski, sedicente scrittore antinazista, è una specie di menestrello vagabondo, che va cantando una flebile canzone di libertà dalle forme, senza giungere ad una definizione meno vaga del suo ideale di vita, risolto solo in parole. Lubitsch ha cercato una formula di divertimento nell'incontro fra questo personaggio di «gigolo» alla Sem Benelli e lo spirito inglese, disegnato in due atteggiamenti fondamentali: la rispettabilità (il farmacista, la servitù idolatra della tradizione) e la innocente aspirazione alla rispettabilità, di tipo borghese (la cameriera, nipote dello stagnino). L'anarchismo dolce-rosa dell'antinazista, che proclama: *conigli alle rape* non *rape ai conigli*, nello stato innocente della cameriera trova il proprio *ubi consistam*, che è però alquanto gratuito. Scuola, e incertezze di Frank Capra, che il regista riduce a un lieve increspare di acque tranquille, compiacendosi, qua e là, di civetterie sentimentali, in una atmosfera di idillio senza turbamento. Fra gli attori, Charles Boyer, e Jennifer Jones, che ogni tanto minaccia di uscire dalle tre pareti della commedia.

g. b. c.

Notiziario A.C.L.I.

Gruppi di Categoria — Oggi alle ore 18, avranno luogo in sede, le riunioni dei seguenti gruppi di categoria: metallurgici, dell'abbigliamento, alimentaristi, tatali, carta e stampa, lavoratori dello spettacolo, edili.

Pubblicazioni Sindacali — E' in distribuzione il volume «Sindacalismo democratico o totalitario». Data l'importanza della pubblicazione, tutti i dirigenti sono invitati a ritirarlo in sede.

Pro refezione scolastica — Il sig. Bisato Ivaldo dopo aver concordato la propria imposta di famiglia ha spontaneamente offerto pro refezione scolastica la somma di L. 30.000.

LUBRIFICANTI

Nota Casa importatrice CERCA RAPPRESENTANTE provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176-O - Milano.

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senza operazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI

Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814

Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

Gioielli per due milioni

misteriosamente scomparsi

Le più gelose precauzioni non sono valse a scongiurare il furto

Molte precauzioni aveva preso il sig. Gianfranco Cimini, abitante nella nostra città in via Albertazzi 6 quinto per salvare i gioielli della sua signora da eventuali tentativi ladreschi. Egli li aveva fatti ben cuoire in un sacchetto di stoffa, poi li aveva gelosamente chiusi in una borsa di cuoio, riponendola in luogo segreto nella propria camera da letto.

L'altro ieri dovendo partire per il Piemonte insieme alla sua consorte il Cimini prima di intraprendere il viaggio procedeva ad una ricognizione del tesoro. Egli si accorgeva che l'involto prezioso presentava una lacerazione. Aperto il sacchettino il Cimini aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di braccialetti, ciondoli, catene, anelli, orecchini ed altro, in metallo e pietre preziose per un totale di 24 pezzi ed un valore di circa due milioni.

Il furto è stato denunciato alla «Mobile» che ha iniziato le indagini del caso.

Tre persone arrestate

per un furto di grano

Per un furto di 260 chilogrammi di grano consumato giorni or sono ai danni di Riccardo Passerini fu Mariano, residente a Castelmaggiore in via Galliera 46, sono stati tratti in arresto Antonio Martinelli di Giacomo, di 21 anni, abitante in via Corticella 240, Sebastiano Sartori di Nicolò, di 23 anni, dimorante in via del Rondone 8 e Giuseppe Rinaldi fu Primo, di 18 anni, abitante in via Corticella 240.

Sono stati invece denunciati a piede libero, per ricettazione, Vincenzo Fallari di Ottorino, di 24 anni abitante in via Triunvirato 7 e Rizziero Incerti Medici di Guido, di 31 anni, da Modena.

Emettono assegni a vuoto

falsificando la firma del derubato

Il dott. Giovanni Marani, abitante in via Urbana 5, notaio con studio in via Farini 11 che fu, come è noto, vittima di un furto con scasso alla cassaforte del proprio studio nella notte dal 13 al 14 dicembre 1946 è stato oggetto ieri di un antipaticissimo equivoco.

Probabilmente chi ha commesso il furto o, comunque, chi si trova in possesso di alcuni libretti di banca rubati ha emesso, tanto a Trieste che a Milano, assegni a vuoto falsificando la firma del dott. Marani, il quale è, pertanto esente da ogni colpa.

La Questura, comunque sta tuttora indagando.

Chi ha smarrito un fanciullo?

Il brigadiere del dazio Pietro Tomesani, fu Paolo, di 52 anni, abitante in via Tanari 21, ha rinvenuto ieri verso le ore 16, nei pressi del cavalcavia di via Lame un piccino dell'età di circa tre anni. La notizia è stata riferita in Questura. Il fanciullo, che veste cappottino e berretto marrone e sciarpa blù, si trova ora al suddetto indirizzo

Al Congresso delle Maschere

"Balanzone,, e "Corallina,, si son fatti onore

Martedì scorso, ultimo di carnevale, si è concluso a Torino il Congresso delle Maschere, organizzato dalla «Famija Turineisa» e al quale hanno partecipato le rappresentanze di quasi tutte le regioni d'Italia.

La città di Bologna era rappresentata da «Balanzone» e da «Corallina», vale a dire dalle sue maschere tradizionali, impersonate rispettivamente dagli attori dialettali: Bruno Lanzarini e Fanny Bertelli. Le due maschere si sono imposte all'ammirazione del pubblico torinese per l'originalità delle arguzie, sempre pronte, spiritose e squisitamente petroniane. Innumerevoli volte il pubblico ha evocato le figure di «Balanzone» e di «Corallina», invitandoli a far sentire la loro voce. Ed essi si sono prodigati per accontentare tali richieste.

«Balanzone» «sentenziava» a getto continuo e su tutti gli argomenti dimostrandosi un perfetto improvvisatore.

Particolari sul "colpo,, brigantesco

nella casa dell'agricoltore Bonora

Elementi che possono facilmente portare alla identificazione dei banditi

Abbiamo ieri dato notizia della irruzione di quattro banditi mascherati in una casa di Pieve di Cento abitata dalla famiglia dell'agricoltore Giuseppe Bonora, composta del capo famiglia, della moglie e di una figlia. Le prime notizie giunteci sull'aggressione erano alquanto sommarie: alcuni individui armati e mascherati erano riusciti ad introdursi nell'abitazione del Bonora, avevano legato e imbavagliato tutti i membri della famiglia e avevano poi fatto bottino di denaro ed effetti vari per un valore di circa mezzo milione.

Dalle prime indagini esperite si sono ora appresi alcuni particolari che hanno un grande valore ai fini dell'individuazione dei responsabili del colpo brigantesco.

La casa dei Bonora si trova sulla strada provinciale di S. Pietro a circa un chilometro da Pieve di Cento. Nessun rumore di automobile o di altro veicolo è stato inteso dagli aggrediti prima di vedersi improvvisamente comparire in casa gli aggressori. Questo fa supporre che i delinquenti siano partiti per la loro impresa da poco lontano, probabilmente dallo stesso paese di Pieve di Cento ed abbiano percorso la breve distanza fra il paese e la casa colonica a piedi. Gli aggressori, nello scambiarsi poche parole si preoccupavano particolarmente di far credere agli aggrediti di essere dei fuorilegge stranieri. Pronunciavano, infatti, a voce alta parole incomprensibili con accento straniero, ma poi quando dovevano intendersi sul da farsi erano invece espressioni in autentico dialetto emiliano che i lestofanti si scambiavano. Questo particolare, aggiunto al fatto che gli aggressori erano accuratamente mascherati ed hanno compiuto tutto il lavoro di perquisizione a luce spenta servendosi esclusivamente di lampadine tascabili, conferma che gli individui che hanno compiuto la rapina temevano di essere riconosciuti e che pertanto essi dovevano essere del luogo.

Ma c'è un altro particolare assai più importante da rilevare. I banditi si sono introdotti nella casa dei Bonora in modo che ancora non è stato possibile accertare. Fatto sta che essi non sono comparsi, come si diceva in un primo tempo, alla porta dei coloni riuscendo a farsi aprire con uno stratagemma. I Bonora se li sono trovati in casa senza saper come. Bisogna precisare che nella stessa casa dei Bonora coabita certo Vincenzo Pedrielli fu Leandro, il quale pare abbia a sua disposizione una camera. Costui ha affermato di essere stato colto a letto da due banditi mascherati, imbavagliato e poi condotto nella camera dove si trovavano i Bonora che pure a loro volta subivano la stessa sorte. Da ciò risulta dunque che la famiglia colonica è stata sorpresa dai briganti che provenivano dalla camera del Pedrielli. Come poi abbiano fatto i malviventi ad introdursi nella camera dell'ospite rimane per ora un mistero.

Dopo che tutti gli abitanti della casa furono immobilizzati, mentre due banditi tenevano a bada gli aggrediti in un angolo della stanza, altri tre mascherati intervenuti successivamente rovistavano dappertutto. Nel bottino devono considerarsi anche quattro biciclette e tutta la carne di maiale della provvista. Il Bonora e il loro inquilino sono poi stati rinchiusi in un ripostiglio la cui porta è stata sbarrata con un catenaccio dall'esterno. I malviventi hanno potuto così allontanarsi indisturbati con l'ingombrante refurtiva. Per uscire dalla loro improvvisata prigione i derubati hanno dovuto sfondare la porta, operazione questa che ha richiesto molto tempo.

Da notare, infine, che i banditi nel corso della loro criminosa operazione hanno ucciso un cane della casa, probabilmente allo scopo di non farsi seguire dalla bestiola e di non dare, quindi dei facili indizi per il loro rintraccio.

Nuove indagini per un vecchio delitto

Il 21 gennaio 1945, quattro sconosciuti armati si presentavano alla abitazione di Vittorio Torri fu Pietro, a Zola Predosa ordinandogli di versare immediatamente, pena la vita, la somma di 100 mila lire. Ottenuto un rifiuto, gli sconosciuti perquisivano l'appartamento, impossessandosi di 60 mila lire in contanti, quindi accompagnavano il Torri sul greto del fiume Lavino, lo uccidevano a colpi di arma da fuoco, e si allontanavano dopo avere seppellito il cadavere a fior di terra. Le indagini condotte dalla polizia si arenavano in un nulla di fatto. Senonchè ora, in seguito ad alcune risultanze emerse nel corso dell'istruttoria, l'Autorità Giudiziaria è entrata in possesso di elementi per cui ha invitato la Squadra Mobile a collaborare per far luce sul delitto.

Le prime indagini sono state esperite.

Bloccato il tram per un borseggio

Verso le ore 20 di ieri su di una vettura tramviaria in sosta in piazza Maggiore, un passeggero si è accorto di essere stato derubato del portafogli. Presumendo che il «colpo» fosse stato effettuato sul tram, il derubato invitava il personale a bloccare la vettura per procedere alla perquisizione dei passeggeri. Nel corso dell'operazione, però, molti dei presenti si rifiutavano di lasciarsi frugare nelle tasche, ed altri insistevano perchè la vettura partisse, seccati per il contrattempo. Le proteste aumentavano sempre più di tono, unendosi in un coro assordante, cui si contrapponevano le grida del derubato che voleva portare a termine la perquisizione, per rientrare in possesso del maltolto. Ad un certo momento però, il personale si vedeva costretto, al fine di evitare tafferugli a rimettere in moto la vettura, permettendo così di proseguire anche alle numerose altre che si erano accodate.

Un processo rinviato

perchè l'imputato non si trova

Doveva aver luogo ieri, alla Corte d'Assise, il processo contro il ventiquattrenne Rubens Bagni, residente in Bologna, il quale, nei giorni dal 4 all'8 aprile del 1945, s'era reso colpevole di estorsione aggravata in danno di tale Giuseppe Sabattini. Ma si è appreso che l'imputato, prelevato da alcuni sconosciuti pochi giorni dopo ch'egli aveva effettuato le sue brigantesche imprese, da allora non s'è fatto più vivo, e pertanto il dibattimento è stato rinviato

Quattrocento quintali di fieno

in fiamme a Molinella

L'altra notte, a Marmorta di Molinella, in località «Tenuta Larga», si sviluppava, per cause imprecisate, un violento incendio che distruggeva 400 q.li di fieno, di proprietà della S. A. Immobiliare Agricola di Molinella, depositati presso il rappresentante Giancarlo Tommasini di Raffaele di 30 anni, agricoltore del luogo. Il danno è ingente.

C. C. C.

Davanti a lui tremava tutta Roma — I misteri di Parigi ** — Manette e fiori d'arancio — Delitti senza castigo * — Il ponte di Waterloo ** — Cina * — Dottor Jekill e Mr. Hyde * con riserva — I vendicatori * —L'esploratore scomparso — Io sono un disertore — Ritorno * — Il figlio della furia *.

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti.

La "banda delle auto,,

Un'altra vettura è stata recuperata — Ancora tre "fermi,, per ricettazione

Intorno alla brillante operazione, intrapresa giorni or sono dagli agenti del Commissariato di P. S. «Due Torri» sotto la direzione dei dottori D'Armiento e Bonino, per giungere all'arresto di una organizzata banda di ladri d'auto apprendiamo che ulteriori sviluppi dell'inchiesta, hanno permesso agli abili funzionari, di raggiungere altri brillanti risultati. Durante la giornata di ieri infatti, sono stati interrogati i fermati nei giorni precedenti, Mario Andreoli, di Giuseppe, Tiziano Destro fu Genzio, Gino Caporali di Vincenzo, Giuseppe Franci di Giovanni tutti di Genova, e Raffaele Masetti di Augusto, da Bologna.

Quest'ultimo è lo stesso che trasportò la lussuosa vettura rubata, al garage di via Azzogardino. I primi quattro, hanno confessato di avere rubato l'automobile recuperata insieme con un'altra «Lancia Ardea» del valore di oltre un milione, lungo una strada nei pressi di Genova, e di essersi quindi diretti, a bordo dei due veicoli alla volta di Bologna.

In seguito a queste e ad altre importanti dichiarazioni, era possibile stabilire che il Masetti aveva avuto l'incarico di smerciare l'Ardea, e pertanto si era rivolto a Fioravante Baraldi, e Ezio Bovoli, abitante in via Mascarella, e a Bruno Giordani, abitante in via Malta 27, i quali sono stati fermati ieri dagli agenti Spera e Gonelli.

Riunione canapicoltori — Si avvertono tutti i canapicoltori della provincia di Bologna che venerdì 21 corrente alle ore 10,30 presso la Sede dell'Associazione provinciale degli agricoltori di Bologna, via d'Azeglio n. 48, avrà luogo un nuovo convegno fra gli agricoltori produttori di canapa per continuare e concludere l'esame delle questioni discusse nella precedente riunione.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Ragguaglio settimanale — Questa sera, giovedì 20 febbraio, alle ore 18,30 (anzichè alle 19,30 come era stato erroneamente pubblicato) ci sarà la prima ripresa di questo interessante raduno settimanale. Viva è l'attesa sia per gli oratori che per la materia che sarà trattata.

Direzione Sezione Cittadina — Domani sera, venerdì 21, alle ore 18,30 sono convocati i componenti la Direzione della Sezione Cittadina. All'o. d. g. è il piano organizzativo del nuovo Statuto; assemblea.

Assemblea femminile Sezione Comunale — Sabato sera 22 corrente, alle ore 18, nella sede di strada Maggiore 23, p. 1.o, è convocata l'Assemblea Generale di tutte le socie della sezione cittadina, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Programma di lavoro per il Gruppo femminile della Sezione; Convegno nazionale femminile.

Rassegna — E' uscito il primo numero a stampa del bollettino dell'Ufficio provinciale S.P.E.S.: «Rassegna».

I soci sono invitati a ritirare le copie dell'interessante e polemico quindicinale, dal sig. Bonsignori, presso la sede comunale di strada Maggiore 23.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

RADIO BOLOGNA

14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

SPETTACOLI D'OGGI

DUSE: Comp. Navarrini Vera Rol nella Rivista «I cadetti di Riva Fiorita».

MEDICA: ore 14,30 «Il fuorilegge» con Alan Ladd, Veronica Lake.

ASTRA: ore 14,30 «Ho sognato un angelo» Cary Grant, I. Dunne.

FULGOR: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones, regia Ernst Lubitsch.

CONTAVALLI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine

RAPPINI: «Ritorno» James Stewart. Solo per oggi. Conc. Incom.

NOSADELLA «Il figlio della furia» con Tyrone Power, Gene Tierney dalle 14 alle 24 con luce propr.a.

OLIMPIA: «Cina» con L. Young e A. Ladd. Colosso Paramount.

SORDOMUTI «L'esploratore scomparso» Tracy Coburn Kelley (14-24)

PERLA: «Dr. Jekyll e Mister Hyde» Spencer Tracy e Lana Turner. Capol. Metro.

EDISON: ore 16 «I misteri di Parigi» a prezzi popolarissimi.

CARDUCCI: «Febbre del petrolio» Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert.

MODERNO ore 19 «Il ponte di Waterloo» con R. Taylor.

ODEON: «Manette e fiori d'Arancio» con Melvyn Douglas e Jean Arthur, brillant. film comico poliziesco.

ITALIA (S. Felice 52) «Quelli della Virginia» «L'albero della libertà» grande film con Cary Grant e Marta Scott, 2.a visione.

ROMA: «Delitti senza castigo» Ann Sheridan, Robert Cummings apert. ore 14,30 chius. ore 24 giornata E.N.A.L.

SAFFI: (Via Saffi 28) «I vendicatori» Douglas Fairbanks Jr.

MANZONI: «Le mille e una notte» M. Montez, J. Hall, Technicolor.

MODERNISSIMO: «Fra le tue braccia» Jennifer Jones, Charles Boyer.

CENTRALE: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power.

ARENA SOLE: «Ali che non tornano» Laurence Olivier «Incom».

MARCONI: «Gondola del diavolo» Loredana, Spalla, Incom.

Spettacoli e divertimenti

DA OGGI AL CENTRALE

A richiesta generale:
Il fuori classe Metro Goldwyn Mayer:

MARIA ANTONIETTA

nell'indimenticabile interpretazione di
NORMA SHEARER
TYRONE POWER
Regia V. S. Van Dyke

Domani all'ASTRA

CARMEN MIRANDA

La regina della danza in una entusiasmante realizzazione in Technicolor, con:
Don Ameche e Alice Faye
nel film della 20th Century Fox
Una notte a Rio

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e l. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz.
(L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni
(L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 3 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers. Avv. Rigatelli, Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali
(L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi. Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro
(L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro
(L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette **PUBBLIMAN**

7) Domande di impiego
(L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta. Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6 # L'AVVENIRE D'ITALIA L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-608 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

IMOLA

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento ... laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943, rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall' Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all' *United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

ALFA

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere predaj nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

«Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi, e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

«Come pegno della Nostra gran de gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica».

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoi, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco, tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Oggi forse l'accordo per emigrare in Argentina

ROMA, 19 sera

Si crede che domani sarà perfezionato l'accordo sulla emigrazione in Argentina. Sembra certo che la cerimonia della firma avverrà venerdì, molto probabilmente a Palazzo Chigi, con la partecipazione del Ministro degli Esteri, del Ministro del Lavoro, del Sottosegretario Lupis, e di rappresentanti della C.G.I.L.

Alcuni particolari dell'accordo sono ancora in discussione fra gli esperti italiani e la delegazione argentina.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solo all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua al chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Archivio Arcivescovile di Bologna

SOTTO LE DUE TORRI

ULTIME NOTIZIE

La questione spagnola

Contatti britannici col nuovo Governo repubblicano

LONDRA, 19 sera

Il Ministro degli Esteri, Bevin, ha dichiarato ai Comuni, rispondendo ad una interpellanza presentata dal laburista Noel Baker, che negli ultimi giorni l'ambasciatore britannico a Parigi ha avuto contatti non ufficiali col nuovo Governo repubblicano spagnolo. Baker aveva chiesto se Bevin non fosse d'accordo sul fatto che il Governo repubblicano spagnolo è uno dei principali fattori, di cui bisogna tener conto nel tentativo di trovare una soluzione democratica della questione spagnola.

Bevin ha risposto: «Il nuovo Governo è di recente formazione e ritengo opportuno attendere per valutare la sua stabilità».

Il deputato conservatore Bourne ha chiesto a sua volta di chi sia stata l'iniziativa dei contatti tra l'ambasciatore britannico e le personalità spagnole.

Bevin ha risposto: «Ritengo che l'iniziativa sia stata da ambo le parti».

I marxisti americani contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Per 18 giorni di seguito Londra senza sole

LONDRA, 19 sera

Per il diciottesimo giorno consecutivo, Londra è rimasta oggi senza sole, a causa della nebbia, battendo il primato di 17 giorni registrato nel 1890.

Dieci anni di lavoro forzato chiesti per Von Papen

NORIMBERGA, 19 sera

Il P. M. della Corte di Denazificazione di Norimberga ha chiesto la pena di 10 anni di confino in un campo di lavoro per Franz Von Papen, accusato di «tradimento politico» del popolo tedesco.

Scalata jugoslava agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Congresso motonavigante dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi, domani.

PALCOSCENICO

Che cosa fa la censura teatrale?

Sullo spettacolo di ieri sera, al Teatro Duce, non c'è davvero da fare una critica metafisica: c'è solo da richiamare l'attenzione della censura teatrale e delle competenti autorità. La Rivista «I cadetti di riva fiorita» di Gelich, che pareva avere un ritmo stentoreo di operetta, si rivela alla fine del 1.o tempo, ma specialmente alla fine del 2.o, per un pretesto a una sarabanda oscena di ragazze, precedute da avamposti, che hanno il compito di contorcersi in atteggiamenti di una illimitata, indecorosa e provocatoria licenza.

Fra le urla di un certo pubblico e le contorsioni invereconde della ribalta, ci pareva di vivere, non in una civile città come la nostra, ma in mezzo a una selvaggia tribù centro-africana.

Crediamo di aver diritto di chiedere, più che nel nome della morale, nel nome della civiltà, che simili spudoratezze siano proibite, e speriamo che le autorità si decidano ad agire di conseguenza.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa s'no al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

DOMENICA 23 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA SCUOLA

L'Ufficio Cattolico della Educazione (U.C.E.) ha indetto in ogni città e paese d'Italia la «Giornata per l'educazione e la scuola».

Essa vuole essere un invito alla presa di coscienza del problema scolastico-educativo. Anzitutto da parte dei genitori i quali sono i primi responsabili della educazione dei loro figliuoli non solo di fronte a Dio, ma anche di fronte alla società; poi da parte degl'insegnanti, i quali debbono essere i continuatori e perfezionatori dell'opera della famiglia; infine, da parte della società e di tutte le forze che vi operano.

La «Giornata per l'educazione e la scuola» vuole essere anche un atto di fiducia; fiducia nella collettività nazionale, nelle società e istituti che la compongono.

Anche a Bologna la «Giornata» sarà celebrata domenica prossima, 23 febbraio, con un raduno di insegnanti, di educatori e di genitori nella sala Bossi del Liceo Musicale, alle ore 10,30.

Il prof. Ettore Busacchi parlerà sul tema, Scuola e Religione.

Particolare invito è rivolto ai genitori cristiani, cui sta a cuore la educazione e l'avvenire dei propri figliuoli, perchè intervengano alla manifestazione.

Ai sindacalisti cristiani

In relazione alle imminenti elezioni sindacali tutti i lavoratori, le lavoratrici e i dirigenti della corrente sindacale cristiana, di qualsiasi organizzazione, sono invitati a partecipare ad una importante riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 18, nella sala dei Fiorentini, col seguente ordine del giorno:

1) *Disposizioni generali sulle elezioni;*
2) *Esposizione e commento delle principali mozioni per il Congresso della C. G. I. L.;*
3) *Distribuzione del materiale di propaganda.*

Nessuno manchi.

Il Centro Intesa Sindacale

Il Centenario di S. Camillo

Patrono degli infermi e degli infermieri

Ricorre quest'anno il XX Centenario della Canonizzazione di S. Camillo di Lellis, celebrata in Roma da Benedetto XV nel 1746.

S. Camillo, speciale Patrono degli ammalati, infermieri e ospedali, nacque in Bucchianico il 25 maggio 1550.

Fondò l'Istituto nel 1591 e nel 1597 lui stesso fondò la Famiglia di Bologna in S. Colombano.

Nella peste del 1630 i «Padri del ben morire» sostennero per intero l'assistenza agli appestati nei lazzaretti e case private (30 mila vittime) e morirono nove Padri.

Nella centenaria ricorrenza sarà trasportata a Bologna la Reliquia del Cuore del Santo, la quale nei giorni 4 e 5 marzo sarà trasportata nei vari ospedali cittadini e nei giorni 6, 7 e 8 sarà esposta nella Chiesa di San Gregorio dove saranno celebrate solenni feste.

Azione Cattolica

I Centri Diocesani Donne e Gioventù Femminile rivolgono a tutte le socie e dirigenti, la più viva raccomandazione ad intervenire all'importante riunione dei sindacalisti cristiani, che si terrà nella sala dei Fiorentini, venerdì 21 corrente alle ore 18.

Adorazione notturna — Per sabato, 22 febbraio, sono di turno l'Associazione giovanile della parrocchia di S. Maria del Suffragio e, per gli uomini, le Associazioni dei SS. Giuseppe e Ignazio e del Suffragio.

Ai Parroci e Assistenti — Si invitano i rev.mi Parroci e Assistenti, che ancora non l'avessero fatto, ad inviare quanto prima al Centro Diocesano (via Zamboni n. 22) le proposte per i nuovi presidenti delle Associazioni dei giovani di A. C.

E' deceduta ieri all'ospedale Sant'Orsola, la piccola Luciana Orsoni, di Ariello, di 4 anni, residente in via Algardi 14, la quale l'altro giorno, eludendo la vigilanza dei genitori, si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni.

Transitati da Bologna altri 2200 profughi di Pola

Affettuosa assistenza della P. C. A.

Ieri sono passati dalla nostra Stazione diretti in varie città circa 2200 profughi di Pola. Accolti sempre dalla Commissione Pontificia e ristorati con vivande calde hanno proseguito il loro viaggio. Tutti sono gratissimi della accoglienza che loro riserva il Posto di Ristoro della Pontificia Commissione Assistenza. E' sempre pressante l'invito per aiuti al Posto di Ristoro della Commissione Pontificia per poter dare ai fratelli di passaggio una accoglienza degna del loro grande sacrificio.

Le decisioni sugli affitti

Un comizio di inquilini

L'Ass. Inquilini comunica:

Allo scopo di prevenire le decisioni che saranno prese il giorno 29 febbraio 1946, alla riunione del Consiglio dei Ministri, in merito allo sblocco delle locazioni, l'Associazione degli inquilini e senzatetto, d'accordo con la C. d. L., ha indetto una manifestazione, che avrà luogo alla Sala Farnese — Palazzo Comunale — alle ore 18 del giorno 22 corr.

Tutti i lavoratori, e tutti gli inquilini di qualsiasi categoria, sono invitati a parteciparvi.

Il Prefetto presiede la Giunta Amministrativa

Approvato il finanziamento dell'Ente di Consumo

Ha avuto luogo ieri in Prefettura la riunione periodica della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto.

Sono stati esaminati numerosi provvedimenti amministrativi e finanziari della Amministrazione Provinciale e dei Comuni.

In particolare, per quanto riguarda il Comune di Bologna, è stata approvata una deliberazione per il finanziamento dell'Ente Comunale di Consumo, nonchè il regolamento per la disciplina dei mercati rionali.

Sono stati esaminati i bilanci per l'anno 1946 dei Comuni di Bazzano, Castel del Rio, Baricella e Marzabotto.

E' stato approvato il piano di finanziamento per la scuola media di Medicina.

Nuove campane a Casadio

Con semplice e suggestiva cerimonia sono state benedette nella parrocchia di Casadio (comune di Argelato) le nuove campane dal Vescovo Ausiliare monsignor Bolognini. I parrocchiani tutti si sono raccolti intorno al Vescovo ed all'Arciprete don Riccardo Zanarini, al quale si deve l'iniziativa aiutato dalla intera popolazione, di ridare al campanile parrocchiale le campane distrutte dalla guerra.

Dopo la benedizione delle campane il Presule tenne un elevato discorso di circostanza. Quindi i bronzi suonarono a gloria, mentre in chiesa si svolgeva una funzione di ringraziamento.

LA NEVE

A tutt'oggi è costata al Comune 20 milioni

Quest'ultima nevicata (sarà l'ultima?) ha raggiunto — secondo i dati ufficiali forniti ieri dal Comune — i diciassette centimetri d'altezza e costerà all'Amministrazione Municipale per i lavori di spalatura, esattamente 4.590.000 lire. Complessivamente, quindi, dal 16 dicembre 1946 (cioè dalla prima nevicata) ad oggi il servizio neve ci è costato la bella cifra di venti milioni di lire.

Interrotto il traffico sulla strada della Futa

In seguito all'abbondante nevicata, la strada per Firenze, attraverso la Futa, incominciando da Monghidoro è divenuta impraticabile anche agli automezzi muniti di catene, poichè la neve, in quella zona, ha raggiunto i 90 centimetri di altezza.

Sci Bologna Corno alle Scale

Lo Sci Bologna Corno alle Scale organizza per domenica 23 febbraio 1947 a Sestola una gara di discesa obbligata, maschile e femminile, per la disputa della «Coppa Flavio». Per l'occasione verranno effettuati torpedoni con partenza sabato 22 e domenica mattina. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede di Via Rizzoli 4 e presso Flavio, Via Indipendenza 3, dove sono pure esposti i premi.

MATUSALEMME

Ecco l'uomo più vecchio di Bologna, Cesare Roversi, che compie oggi il suo 102.o compleanno. Forse è eccessivo augurargli: «Cento di questi giorni»; ma tuttavia, formuliamo per lui i migliori voti perchè la sua vita si prolunghi ancora, felice e serena.

Rinviata l'assemblea dell'U.M.I. — A causa del cattivo tempo che impedisce alla maggior parte delle persone d'intervenire, l'assemblea generale degli inscritti al Fronte Monarchico che avrebbe dovuto aver luogo domenica 23 corr. è rimandata a nuovo avviso.

Evasione di cinque detenuti dalle carceri di San Giovanni in Monte

Un'audace fuga dalle carceri di S. Giovanni in Monte è stata concretata, ieri sera, da cinque detenuti in attesa di giudizio, imputati di rapina a mano armata, e custoditi in una cella posta al secondo piano della quarta sezione. Costoro attendevano che venisse effettuato il consueto controllo delle ore 21.30, quindi, asportata una sbarra di ferro dalla finestra, si arrampicavano lungo la grondaia, dileguandosi attraverso i tetti.

La fuga veniva constatata durante il controllo delle 23.30.

Venivano immediatamente avvertiti il Questore, il Funzionario di «Notturna» ed il Cap. Bianco, i quali si recavano sul posto disponendo con un forte nucleo di carabinieri ed agenti il blocco esterno di tutto l'edificio. Nel dubbio che i fuggiaschi si trovassero ancora celati sui tetti veniva effettuata un'accurata perlustrazione con l'aiuto di riflettori azionati dai vigili del fuoco.

E' stato rinvenuto il sacco di uno degli evasi contenente un paio di scarpe ed effetti personali.

Al momento di andare in macchina le ricerche sono ancora in corso.

Una seconda frattura ha riportato ieri il quarantenne Roberto Volta, fu Vito, abitante alla Caserma Pala, il quale, rientrando a casa di ritorno dall'Ospedale, ove si era recato per essere curato di una frattura riportata alcune settimane addietro, cadeva nuovamente sul selciato.

TACCUINO della MASSAIA

Pane a razione ridotta

La «Seprai» conferma ufficialmente che per disposizione dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, la razione del pane sarà così composta: pane grammi 200; farina da polenta grammi 35. La variazione avrà inizio con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno.

La spettanza di farina da polenta verrà distribuita con buoni di prelevamento per generi da minestra.

A modifica di quanto attualmente in vigore, per ogni minestra consumata presso pubblici esercizi, dovrà essere corrisposto dal consumatore un solo buono di prelevamento generi da minestra della seconda quindicina.

Film nuovi

"Fra le tue braccia„

Le vicende del tempo appaiono, nei film di Lubitsch, smorzate come l'ultimo di una serie di cerchi d'acqua, svaporate della loro essenza. In questo film, il prof. Adam Bilinski, sedicente scrittore antinazista, è una specie di menestrello vagabondo, che va cantando una flebile canzone di libertà dalle forme, senza giungere ad una definizione meno vaga del suo ideale di vita, risolto solo in parole. Lubitsch ha cercato una formula di divertimento nell'incontro fra questo personaggio di «gigolo» alla Sem Benelli e lo spirito inglese, disegnato in due atteggiamenti fondamentali: la rispettabilità (il farmacista, la servitù idolatra della tradizione) e la innocente aspirazione alla rispettabilità, di tipo borghese (la cameriera, nipote dello stagnino). L'anarchismo dolce-rosa dell'antinazista, che proclama: *conigli alle rape non rape ai conigli*, nello stato innocente della cameriera trova il proprio *ubi consistam*, che è però alquanto gratuito. Scuola, e incertezze di Frank Capra, che il regista riduce a un lieve increspare di acque tranquille, compiacendosi, qua e là, di civetterie sentimentali, in una atmosfera di idillio senza turbamento. Fra gli attori, Charles Boyer, e Jennifer Jones, che ogni tanto minaccia di uscire dalle tre pareti della commedia.

g. b. c.

SPETTACOLI D'OGGI

DUSE: Comp. Navarrini Vera Rol nella Rivista «I cadetti di Riva Fiorita».

MEDICA: ore 14,30 «Il fuorilegge» con Alan Ladd, Veronica Lake.
ASTRA: ore 14,30 «Ho sognato un angelo» Cary Grant, I. Dunne.
FULGOR: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones, regia Ernst Lubitsch.
CONTAVALLI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine
RAPPINI: «Ritorno» James Stewart. Solo per oggi. Conc. Incom.
NOSADELLA «Il figlio della furia» con Tyrone Power, Gene Tierney dalle 14 alle 24 con luce propria.
OLIMPIA: «Cina» con L. Young e A. Ladd. Colosso Paramount.
SORDOMUTI «L'esploratore scomparso» Tracy Coburn Kelley (14-24)
PERLA: «Dr. Jekyll e Mister Hyde» Spencer Tracy e Lana Turner. Capol. Metro.
EDISON: ore 16 «I misteri di Parigi» a prezzi popolarissimi.
CARDUCCI: «Febbre del petrolio» Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert.
MODERNO ore 19 «Il ponte di Waterloo» con R. Taylor.
ODEON: «Manette e fiori d'Arancio» con Melvyn Douglas e Jean Arthur, brillant. film comico poliziesco.
ITALIA (S. Felice 52) «Quelli della Virginia» «L'albero della libertà» grande film con Cary Grant e Marta Scott. 2.a visione.
ROMA: «Delitti senza castigo» Ann Sheridan, Robert Cummings apert. ore 14,30 chius. ore 24 giornata E.N.A.L.
SAFFI: (Via Saffi 28) «I vendicatori» Douglas Fairbanks Jr.

MANZONI: «Le mille e una notte» M. Montez, J. Hall. Technicolor.
MODERNISSIMO: «Fra le tue braccia» Jennifer Jones, Charles Boyer.
CENTRALE: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power.

ARENA SOLE: «Ali che non tornano» Laurence Olivier «Incom».
MARCONI: «Gondola del diavolo» Loredana, Spalla. Incom.

Spettacoli e divertimenti

DA OGGI AL CENTRALE
A richiesta generale:
Il fuori classe Metro Goldwyn Mayer:
MARIA ANTONIETTA
nell'indimenticabile interpretazione di
NORMA SHEARER
TYRONE POWER
Regia V. S. Van Dyke

Domani all'ASTRA
CARMEN MIRANDA
La regina della danza in una entusiasmante realizzazione in Technicolor, con:
Don Ameche e Alice Faye
nel film della 20th Century Fox
Una notte a Rio

Notiziario A.C.L.I.

Gruppi di Categoria — Oggi alle ore 18, avranno luogo in sede, le riunioni dei seguenti gruppi di categoria: metallurgici, dell'abbigliamento, alimentaristi, tatali, carta e stampa, lavoratori dello spettacolo, edili.

Pubblicazioni Sindacali — E' in distribuzione il volume «Sindacalismo democratico o totalitario». Data l'importanza della pubblicazione, tutti i dirigenti sono invitati a ritirarlo in sede.

Pro refezione scolastica — Il sig. Bisato Ivaldo dopo aver concordato la propria imposta di famiglia ha spontaneamente offerto pro refezione scolastica la somma di L. 30.000.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice CERCA RAPPRESENTANTE provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di **Direttore dei Servizi Tecnici** con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1 Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18 Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salceta S. Giuliano (Modena) Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074 ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI BOLOGNA - VIA BELFIORE 2 Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

Gioielli per due milioni misteriosamente scomparsi

Le più gelose precauzioni non sono valse a scongiurare il furto

Molte precauzioni aveva preso il sig. Gianfranco Cimini, abitante nella nostra città in via Albertazzi 6 quinto per salvare i gioielli della sua signora da eventuali tentativi ladreschi. Egli li aveva fatti ben cucire in un sacchetto di stoffa, poi li aveva gelosamente chiusi in una borsa di cuoio, riponendola in luogo segreto nella propria camera da letto.

L'altro ieri dovendo partire per il Piemonte insieme alla sua consorte il Cimini prima di intraprendere il viaggio procedeva ad una ricognizione del tesoro. Egli si accorgeva che l'involto prezioso presentava una lacerazione. Aperto il sacchettino il Cimini aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di braccialetti, ciondoli, catene, anelli, orecchini ed altro, in metallo e pietre preziose per un totale di 24 pezzi ed un valore di circa due milioni.

Il furto è stato denunciato alla «Mobile» che ha iniziato le indagini del caso.

Tre persone arrestate per un furto di grano

Per un furto di 260 chilogrammi di grano consumato giorni or sono ai danni di Riccardo Passerini fu Mariano, residente a Castelmaggiore in via Galliera 46, sono stati tratti in arresto Antonio Martinelli di Giacomo di 21 anni, abitante in via Corticella 240, Sebastiano Sartori di Nicolò, di 23 anni, dimorante in via del Rondone 8 e Giuseppe Rinaldi fu Primo, di 18 anni, abitante in via Corticella 240.

Sono stati invece denunciati a piede libero, per ricettazione, Vincenzo Fallari di Ottorino, di 24 anni abitante in via Triunvirato 7 e Rizziero Incerti Medici di Guido, di 31 anni, da Modena.

Emettono assegni a vuoto falsificando la firma del derubato

Il dott. Giovanni Marani, abitante in via Urbana 5, notaio con studio in via Farini 11 che fu, come è noto, vittima di un furto con scasso alla cassaforte del proprio studio nella notte dal 13 al 14 dicembre 1946 è stato oggetto ieri di un antipaticissimo equivoco.

Probabilmente chi ha commesso il furto o, comunque, chi si trova in possesso di alcuni libretti di banca rubati ha emesso, tanto a Trieste che a Milano, assegni a vuoto falsificando la firma del dott. Marani, il quale è, pertanto esente da ogni colpa.

La Questura, comunque sta tuttora indagando.

Chi ha smarrito un fanciullo?

Il brigadiere del dazio Pietro Tomesani, fu Paolo, di 52 anni, abitante in via Tanari 21, ha rinvenuto ieri verso le ore 16, nei pressi del cavalcavia di via Lame un piccino dell'età di circa tre anni. La notizia è stata riferita in Questura. Il fanciullo, che veste cappottino e berretto marrone e sciarpa blù, si trova ora al suddetto indirizzo

Al Congresso delle Maschere

"Balanzone„ e "Corallina„ si son fatti onore

Martedì scorso, ultimo di carnevale, si è concluso a Torino il Congresso delle Maschere, organizzato dalla «Famija Turineisa» e al quale hanno partecipato le rappresentanze di quasi tutte le regioni d'Italia.

La città di Bologna era rappresentata da «Balanzone» e da «Corallina», vale a dire dalle sue maschere tradizionali, impersonate rispettivamente dagli attori dialettali: Bruno Lanzarini e Fanny Bertelli. Le due maschere si sono imposte all'ammirazione del pubblico torinese per l'originalità delle arguzie, sempre pronte, spiritose e squisitamente petroniane. Innumerevoli volte il pubblico ha evocato le figure di «Balanzone» e di «Corallina», invitandoli a far sentire la loro voce. Ed essi si sono prodigati per accontentare tali richieste.

«Balanzone» «sentenziava» a getto continuo e su tutti gli argomenti dimostrandosi un perfetto improvvisatore

Cronaca di Imola

Ancora neve....

Quest'anno l'inverno è duro a morire...

Proprio quando speravamo che il morituro vecchione fosse già alla fine, ha voluto riserbarci, con gli ultimi rantoli, un'improvvisa sorpresa carnevalesca... regalandoci una nevicata fuori programma.

La pioggia dei giorni scorsi si è trasformata in neve che da ieri pomeriggio continua, incessante, a cadere. La città che aveva da poco dimesso lo abito invernale, oggi ha dovuto rimetterlo: la viabilità per gli automezzi è quasi normale, mentre quella dei pedoni diviene sempre più critica: infatti, di quando in quando, qualcuno balza a gambe all'aria suscitando l'ilarità dei presenti.

Nei paesi dell'alta vallata la neve è ancora più abbondante: le strade però sono tenute sgombre così che le comunicazioni sono tutt'ora normali: così dicasi per i paesi della pianura. La temperatura non è eccessivamente rigida: ciò fa sperare che la bizzarria di questo impertinente inverno, sarà di breve durata. Quod est in votis.

Protesta di disoccupati per il ritardo di pagamenti

Ieri un numeroso gruppo di operai accompagnati dal segretario della Camera del Lavoro, si è recato alla sede locale dell'istituto di Previdenza Sociale per reclamare un più sollecito pagamento delle somme loro spettanti dalla Cassa di Integrazione. Infatti centinaia di operai licenziati da ormai due mesi non hanno ancora riscosso.

Il Direttore dell'Istituto locale si è messo in comunicazione telefonica col direttore provinciale, il quale ha promesso il più sollecito delle pratiche interessanti i disoccupati imolesi. Telegrammi di protesta sono stati inviati al Ministro del Lavoro, alla Prefettura ed alle Camere Confederali del Lavoro di Bologna e di Roma.

ANNONARIA

Distribuzione riso e farina gialla. - Sono in distribuzione gr. 750 di riso e gr. 350 di farina gialla a saldo spettanza generi da minestra, mese di gennaio 1947. Si prelevano mediante il distacco dei tagliandi generi da minestra mese di gennaio della carta annonaria in circolazione.

Zucchero. - Sono in distribuzione gr. 300 pro-capite di zucchero a saldo spettanze mese di febbraio al prezzo di L. 144 al kg. Termine massimo per il ritiro 25 corrente.

Grassi. - Sono in distribuzione gr. 100 di grassi in acconto spettanze mese di Dicembre 1946 al prezzo di L. 450 al kg. Termine massimo per il ritiro 28 corrente.

Supplementi a malati. - Sono in distribuzione presso gli Spacci autorizzati i generi razionati spettanti ai possessori dei supplementi ammalati del mese di febbraio 1947.

Comunicato. - Pervengono numerose richieste tendenti ad ottenere carte annonarie preferenziali. Si precisa che l'Ufficio annonario, appena sarà in possesso degli appositi moduli, ne darà comunicazione a mezzo stampa.

Aggiornamento delle liste elettorali

Il Sindaco rende noto che trovasi depositato presso la Segreteria del Comune, un esemplare delle liste supplettive, maschili e femminili, compilate a termini del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430 unitamente ai titoli e documenti prescritti.

Ogni cittadino può, entro 10 giorni da oggi prendere visione e reclamare nello stesso termine alla Commissione elettorale mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919 n. 1945, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Ancora da capo....

Per la ennesima volta dobbiamo denunciare atti vandalici che non onorano certamente la città. Per alcune notti consecutive i soliti sconosciuti si sono divertiti a rompere le vetrine della Cooperativa Partigiani posta in Piazza Medaglie d'Oro e ad asportare alcuni oggetti. Questi impenitenti volontari distruttori profittano dell'oscurità in cui è immersa la città dopo la mezza notte, per darsi a compiere le gesta di cui sopra. sarebbe necessaria da quell'ora una più intensa attività da parte degli organi di polizia per individuare, smascherare, una volta per sempre questi indefinibili messeri. La popolazione lo esige per l'incolumità del patrimonio privato e pubblico.

Sport cittadino

Calcio

(T. C.) La grande folla di sportivi convenuta domenica scorsa al Prato Rocca, non diciamo sia stata delusa completamente, ma in buona parte si. Nel nostro corsivo di sabato, mostravamo un certo timore per quello che poteva essere l'esito dell'incontro, ed infatti, pur non perdendo completamente la posta, i nostri atleti specie nel secondo tempo, sono apparsi molto flacchi.

Domenica si è giocato col cuore in gola, si sono visti questi giovani prodigarsi fino all'esaurimento, pur di mantenere quel punto che aveva il pregio di tenere la squadra a contatto coi primissimi. Se si fosse potuto curare un po' di più la preparazione, il Lugo sarebbe senz'altro stato battuto. Se ad un primo tempo di netta marca locale, fosse succeduto un secondo tempo rassomigliante in parte, preso dal lato tecnico ed agonistico, la squadra ospite sarebbe caduta certamente. Infatti se guardiamo obbiettivamente le due compagini, ed ancor più singolarmente gli atleti, potremo senz'altro constatare che di fronte a uomini come Gordelli, Bosi, Marchetti, per citare i migliori, da parte del Lugo non si è potuto che riconoscere la propria inferiorità.

Chi ha visto e notato il periodo di gioco che va dal terzo minuto al 30. del primo tempo, ogni attacco lughese rimaneva frantumato non appena si trovasse a contatto della potenza difensiva e distruggitrice della linea mediana. La difesa non è apparsa certamente quella conosciuta in precedenti incontri d'interesse, molti brividi ha fatto passare all'attento sportivo. L'attacco, come al solito ha fatto molto poco, eccezione fatta per Cornazzani sempre utilissimo ed instancabile, Martini per quel poco che ha giocato, e Morini pericolosissimo in ogni sua azione, in quanto ad azioni ha completamente deluso. Un grande sbaglio crediamo sia stato quello di mettere ancora in squadra Guerrini, che a nostro avviso non è certamente migliore di Gardenghi, (se non altro quest'ultimo non è così poco cavalleresco con gli avversari). Musa, un po' in ombra.

Il Lugo? Non si è dimostrato davvero così pericoloso come vorrebbe far credere la classifica generale. Forte nell'estremo difensore, si è dimostrato abbastanza debole nei due terzini e nella mediana dove il solo Pasquali, ha dimostrato di tenere molto bene il suo posto.

Nell'attacco sta la sua maggior forza, con due ali velocissime ed un centroattacco assai pericoloso si dà la possibilità alla squadra di creare delle situazioni molto propizie.

Il più interessante confronto dell'annata è terminato così con un nulla di fatto.

T cinque

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

RADIO BOLOGNA

14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Nuove indagini per un vecchio delitto

Il 21 gennaio 1945, quattro sconosciuti armati si presentavano alla abitazione di Vittorio Torri fu Pietro, a Zola Predosa ordinandogli di versare immediatamente, pena la vita, la somma di 100 mila lire. Ottenuto un rifiuto, gli sconosciuti perquisivano l'appartamento, impossessandosi di 60 mila lire in contanti, quindi accompagnavano il Torri sul greto del fiume Lavino, lo uccidevano a colpi di arma di fuoco, e si allontanavano dopo avere seppellito il cadavere a fior di terra. Le indagini condotte dalla polizia si arenavano in un nulla di fatto. Senonchè ora, in seguito ad alcune risultanze emerse nel corso dell'istruttoria, l'Autorità Giudiziaria è entrata in possesso di elementi per cui ha invitato la Squadra Mobile a collaborare per far luce sul delitto.

Le prime indagini sono state esperite.

Bloccato il tram per un borseggio

Verso le ore 20 di ieri su di una vettura tramviaria in sosta in piazza Maggiore, un passeggero si è accorto di essere stato derubato del portafogli. Presumendo che il «colpo» fosse stato effettuato sul tram, il derubato invitava il personale a bloccare la vettura per procedere alla perquisizione dei passeggeri. Nel corso dell'operazione, però, molti dei presenti si rifiutavano di lasciarsi frugare nelle tasche, ed altri insistevano perchè la vettura partisse, seccati per il contrattempo. Le proteste aumentavano sempre più di tono, unendosi in un coro assordante, cui si contrapponevano le grida del derubato che voleva portare a termine la perquisizione, per rientrare in possesso del maltolto. Ad un certo momento però, il personale si vedeva costretto, al fine di evitare tafferugli a rimettere in moto la vettura, permettendo così di proseguire anche alle numerose altre che si erano accodate.

Un processo rinviato perchè l'imputato non si trova

Doveva aver luogo ieri, alla Corte d'Assise, il processo contro il ventiquattrenne Rubens Bagni, residente in Bologna, il quale, nei giorni dal 4 all'8 aprile del 1945, s'era reso colpevole di estorsione aggravata in danno di tale Giuseppe Sabattini. Ma si è appreso che l'imputato, prelevato da alcuni sconosciuti pochi giorni dopo ch'egli aveva effettuato le sue brigantesche imprese, da allora non s'è fatto più vivo, e pertanto il dibattimento è stato rinviato

Quattrocento quintali di fieno in fiamme a Molinella

L'altra notte, a Marmorta di Molinella, in località «Tenuta Larga», si sviluppava, per cause imprecisate, un violento incendio che distruggeva 400 q.li di fieno di proprietà della S. A. Immobiliare Agricola di Molinella, depositati presso il rappresentante Giancarlo Tommasini di Raffaele di 30 anni, agricoltore del luogo.

Il danno è ingente.

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e 1 g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel. 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata», può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, soprattutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, soprattutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto; proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse, portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere [illegible] dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

«Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

«Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica».

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare di ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte prossima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte; è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità; e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Prediche quaresimali alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del Venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico a bordo del "Saturnia,,

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato
Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canadà i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali, furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI MODENA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via S. Carlo n. 20 primo piano - Tel. 37-77

VOCI DEL PUBBLICO

Sulla mezzadria

Sulla vessata questione della mezzadria, varie e spesso contrastanti sono le opinioni. Data la delicatezza della materia diamo corso alle «Voci» del pubblico, lasciando a chi scrive la responsabilità delle proprie affermazioni.

Sig. Direttore,

Ho letto l'articolo «Opinioni sulla mezzadria», pubblicato sull'*Avvenire* del 30 gennaio (edizione di Modena) dal quale risulta che l'autore vorrebbe trovare in fallo gli agricoltori attribuendo loro opinioni ed atteggiamenti atti a farli comparire reazionari ed anche calunniatori.

Difatti il suo nobile scopo sarebbe stato raggiunto se, dopo aver detto che gli agricoltori, per non concedere ritocchi alla ripartizione dei prodotti al 50 %, accampano il fatto che i mezzadri si approprierebbero già di una quota maggiore «vuoi con furberia del mezzadro, vuoi per tolleranza del padrone», si fosse poi preoccupato di dare le prove del suo asserto indicando quali e quante sarebbero le persone o le associazioni di persone che avrebbero fatta la bella scoperta.

Per far ciò gli sarebbero bastate poche righe, invece di quasi un'intera colonna di giornale, un giornale serio, sul quale sono venute a far bella mostra le sue affermazioni. Che, forse senza averlo fatto apposta, risultano calunniose tanto per i proprietari come per i coloni. Dico senza farlo apposta, che la botta era certamente diretta soltanto ai primi e forse la lunga chiacchierata aveva lo scopo di distruggere la cattiva ombra gettata sui secondi colle sue incaute affermazioni. C'è riuscito?

Mi sembra che la sua citazione del proverbio o detto «assai maligno», che il padrone va a dividere per metà quel che c'è rimasto, ecc. ecc. sia più adatta ad ingrandire quest'ombra che a toglierla! Dice, è vero, trattarsi di pochi casi, che «il nostro contadino è per lo più morigerato ed onesto», ma poi si sbraccia a tirar fuori ancora le eccezioni di quei coloni che commettono «malefatte» ed «abusi» dei quali sarebbero però colpevoli (questa è carina!) i proprietari perchè «tollerano e continuano a tollerare gli abusi finchè ciò che poteva essere eccezione, diventa regola» perchè il proprietario doveva «co. dovuti controlli ed accorgimenti evitare di mettere il mezzadro nelle condizioni di fare il male!». Altre eccezioni egli cita per coloro che ricorrerebbero a «tali tristi mezzi perchè costretti da bisogni famigliari».

Infine l'articolista si sofferma molto sulla necessità dei controlli da parte del proprietario «il quale ha il coltello per il manico avendo spesso la possibilità di procurarsi le prove della infedeltà dei mezzadro e così poter licenziarlo in tronco».

Ma insomma il sig. Ferracin crede o non crede all'onestà dei mezzadri? Se ci crede non stia a preoccuparsi di quei tali che, secondo lui, ruberebbero, povere vittime!, per colpa del padrone e di quegli altri che, per aver dato prove di infedeltà, potranno venir licenziati!

Speriamo ardentemente saranno pochi, e lasci stare i proverbi e tutte le eccezioni che stanno lì ad indebolire la bella regola della coscienza pulita della quale nessuno può fare a meno nè come individuo nè come uomo di classe!

Se non ci crede, non stia ad attribuire agli agricoltori ciò che non può essere se non una sua opinione personale! Lasci che i proprietari credano nell'onestà dei loro coloni, onestà che ha permesso una vita secolare alla mezzadria: il giorno che venisse a mancare la coscienza del mezzadro a che servirebbero i controlli? Questi, per essere efficaci, dovrebbero offendere gravemente la dignità delle persone, ciò che non desiderabile, se vogliamo dar vita ad una vera democrazia! I controlli lasciamoli alle mentalità totalitarie, quando debbono oltrepassare certi limiti. E stiano attenti certi professionisti della politica a non offuscare questa coscienza dei mezzadri, propinando loro teorie fatte apposta per distruggere il concetto di proprietà!

Del resto se il sig. Ferracin è pratico di mezzadria sa che il mezzadro, senza bisogno di rubare, ma soltanto in base a consuetudini e patti speciali varianti da zona a zona, può arrivare a godere di una quota superiore al 50 %. Se poi invece del prodotto lordo ci riferiamo all'utile netto che il colono può ricavare dal suo contratto, la sua situazione è ancora più privilegiata nei confronti del proprietario.

Attraverso appunto a concessioni e patti speciali, il colono potrà migliorare ancora la sua opsizione senza intaccare la quota di riparto del 50 %, che sta alla base del contratto di società fra mezzadro e conducente e non può essere variata senza gravi ripercussioni nella intera compagine dell'istituto mezzadrile.

Giovanni Garagnani

Corso di lezioni indetto dal CIF

Si ricorda che stassera alle ore 17 precise nell'Aula delle Conferenze dell'Università il chiar.mo avv. Antonio Grandi inizierà il corso di lezioni culturali per Donne e Giovani promosso dal C.I.F., trattando il tema: *Chi cerchiamo noi?* Sono invitate tutte le Donne e Giovani. L'ingresso è libero. Le lezioni proseguiranno tutti i martedì di Quaresima.

Distribuzione materie agli artigiani

La Segreteria della Federazione Provinciale degli Artigiani di Via S. Vincenzo 24, comunica a tutti i suoi organizzati che vi sono in distribuzione le seguenti materie: Benzina, nafta, petrolio, carbone, acqua ragia, parafina, saponette, olio paglierino e carburo.

Pertanto si avvertono gli interessati a voler passare dagli Uffici distribuzione, non più tardi del giorno 25 c.m. per il ritiro dei buoni di prelevamento.

A San Remo con l'Automobile Club

Come già comunicato domenica prossima, in occasione del 1.o Concorso Internazionale di comodità per Autopullman, l'Automobile Club di Modena organizza una gita sociale in pullman con partenza il sabato e ritorno il lunedì.

Le prenotazioni dei posti disponibili si effettuano presso l'Automobile Club dove si potranno avere tutte le altre informazioni.

Commemorazione di Pasteur

L'Associazione Amici della Francia ha invitato il Centro di Modena del M.F.E. a partecipare alla commemorazione di Louis Pasteur.

Pertanto tutti gli aderenti e i simpatizzanti del M.F.E. sono vivamente pregati di intervenire alla suddetta manifestazione che, come precedentemente comunicato sarà tenuta domenica 23 c.m. alle ore 10,30 al Cinema Astra.

EROISMO DI CARITA'

Ricordo di don Elio Monari

In attesa di poter pubblicare più estese notizie di don Elio Monari, luminosa figura di sacerdote che ha sentito la carità verso il prossimo al punto di dare tutto se stesso per i fratelli, presentiamo un breve profilo tracciato da un nostro amico che lo ha conosciuto molto da vicino. Possano queste poche righe raccogliere intorno alla memoria dell'eroe della fede e della Patria, la riconoscenza e l'affetto di quanti non sono insensibili al bene e di quanti, lui vivente, non hanno capito e apprezzato l'ardente brama che lo animava. Scrive, dunque, il nostro amico.

Ho sperato e invocato il Suo ritorno e neppure oggi posso rassegnarmi a crederlo scomparso e la preghiera del suffragio cade sul labbro; lo vedo sorridente in una gloria indistruttibile e, anzichè pregare per lui, mi vien fatto di pregarlo nell'ora della prova e della lotta per l'avvento del regno di Cristo, onde sentirmelo ancora al fianco, sostegno, maestro e guida. Anima semplice e candida come quella di un bimbo, faceva getto abituale di sè per Cristo e per il prossimo («A che altrimenti c'è stata data la vita?», soleva dirmi) affrontando il sacrificio sino a raggiungere le vette dell'eroismo, sorridendo in silenio così come in silenzio è scomparso nell'olocausto supremo affinchè Dio solo sapesse.

Quando nello sfacelo generale, all'alba del 9 settembre '43 nessuno sapeva, a cominciare dall'Autorità, come comportarsi, la carità lo fece trovare tra i primissimi: soldati italiani e alleati fuggiti dai campi di concentramento furono oggetto delle sue prime cure e un gruppo dei fedelissimi dell'A.C. gli fu al fianco. Nelle case degli amici questi giovani, parola d'ordine «Don Elio mi manda e vi chiede...» non si presentarono mai soli: c'era con loro qualcuno che versava nel pericolo estremo.

A Soliera, dove mi ero rifugiato, mi venne subito a trovare. I famosi partigiani di altro colore non esistevano ancora nè a Soliera nè in zone limitrofe ed egli aveva già idee chiare e chiedeva informazioni sull'ubicazione delle armi sepolte nelle basse di Vignola. L'ultima volta che mi venne a trovare mi fece chiaramente capire a quale rischio si era ormai esposto. Lo supplicai di essere prudente: in troppi si aveva bisogno di lui. «Ma se dovessero scoprirla...». «Lo so!». E il suo volto si illuminò di un sorriso mentre lo guardo si abbassava quasi temesse di aver detto troppo.

«Ma che cosa potrebbe dire di noi dell'A. C. se non fossimo all'avanguardia?». Ebbi una stretta al cuore: la vittima era troppo degna perchè Dio potesse non accettarla.

Sempre a proposito della "Secchia,, e del "Fittone,,

Convocati gli Universitari

Negli ambienti cittadini si è sparsa la voce di accordi intercorsi tra i due Sindaci di Bologna e di Modena onde sistemare la questione dei due rapimenti avvenuti giorni fa nelle due città vicine.

A tale proposito l'Associazione Universitaria Modenese convoca per venerdì tutti gli universitari alle ore 11 in un'aula dell'Università onde discutere il seguente ordine del giorno: Provvedimenti relativi al ratto del «Fittone»; onorificenze goliardiche; varie.

Ex tenente della g.n.r. arrestato nella nostra città

Gli agenti dell'ufficio Politico della Questura di Modena hanno proceduto, dietro richiesta del P. M. di Aosta all'arresto di Ermanno Palazzi di Guido, di anni 24, abitante a Modena in via Emilia Est 233, ex tenente della guardia nazionale repubblicana. Il Palazzi è imputato dei seguenti delitti: uccisione di partigiani, rastrellamenti, saccheggio ed incendio di villaggi, collaborazionismo col tedesco invasore.

Due arresti

Il Brigadiere Zagni, della Squadra Mobile della nostra questura, ha arrestato ieri i seguenti individui: Aldo Cavallini, imputato del furto di una bicicletta e Romano Zeppelli responsabile del furto di gomme denunciato da certo Toni.

Gruppo Laureati Cattolici

Oggi, giovedì, alle ore 21 precise nella sede sociale in via Bonacorsa 8, il prof. Giuseppe Rossi commenterà il capo VII del Vangelo di San Luca. Tutti i laureati sono invitati.

Furti vari

Si è presentato alla Squadra Mobile della nostra Questura, certo Danilo Golineli fu Ruggero di anni 35, il quale ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta.

— I signori Gustavo Santunione fu Giuseppe di anni 30, abitante in via Campanella numero 94, e Paltrinieri Silvano fu Segardo hanno denunciato il furto di vari capi di biancheria per un complessivo importo di ventimila lire.

SPETTACOLI D'OGGI

ASTRA: «Da quando te ne andasti» con Claudette Colbert e Joseph Cotten.

CENTRALE: «Fra le tue braccia» con Charles Boyer e Jennifer Jones.

SPLENDOR: «Il Principe Azim» con Sabù e Raymond Massey.

EXCELSIOR: «L'ombra dell'altro» con Doroty Lamour e Arturo De Cordova.

PRINCIPE: «Maria Antonietta» con Tyrone Power e Norma Shearer.

TERSICORE: «Avvenne domani» con Dick Powell e Linda Darnell.

VITTORIA: «Paisà». Successo.

ORIENTALE: «Quinto non ammazzare» con Charles Laughton e Ella Rains.

CAVOUR: «La signora in nero» con Vera Carmi e Carlo Ninchi.

Formigine
Festa a S. Giovanni Bosco

Preceduta da triduo predicato, ha avuto luogo domenica, con grande solennità, la festa di S. Giovanni Bosco.

Il grande apostolo della gioventù conta in questo paese non pochi divoti, certamente anche per merito delle degne Figlie di Maria Ausiliatrice, le quali da circa un quarantennio vanno svolgendo la loro benemerita attività, accresciuta in questi ultimi anni per le cure veramente materne verso una decina di orfanelle.

In preparazione alla festa parlò della vita del grande Santo con competenza egregia il nostro Arciprete, mentre il panegirico venne tenuto dal Salesiano Don Re, con amore di figlio.

Edificante la Comunione generale della gioventù; nel pomeriggio grande numero di giovani e di uomini alle funzioni. Subito dopo la benedizione, nel salone dell'Asilo, allestita dalle brave figlie di M. Ausiliatrice, aveva luogo una solenne accademia di recita, musica e canto ad onore del Santo. Le valenti oratoriane eseguivano il bozzetto in 3 atti «Le vie della Provvidenza» con ottima interpretazione. Grazioso il racconto dell'infanzia e fanciullezza del grande «Giovannino» ad opera di una fanciulletta, mentre quattro vispi bimbetti interloquivano con grazia e vivacità. Bene i canti e i cori.

Lo spettacolo, veramente encomiabile, otteneva una nota speciale per merito cospicuo dell'ottimo violinista modenese sig. Franco Lusvardi, il quale eseguiva, molto applaudito, diversi brani scelti di musica operistica.

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della
NEUROPSICHIATRIA
Salliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta **MARIO BERETTA & C.** TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz.
(L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI, VIGILANZA, INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni
(L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers. Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali
(L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Casetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro
(L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro
(L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette **PUBBLIMAN**

7) Domande di impiego
(L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi conventientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

→ IL MONDIALE ←
RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

Le elezioni sindacali

I lavoratori dei sottoelencati enti voteranno nel luogo di lavoro

Ecco l'elenco dei luoghi di lavoro siti nel Comune di Modena nei quali vengono costituiti dei seggi in cui voteranno tutti coloro che ivi lavorano, qualunque sia il Comune di loro residenza.

Gli operai e gli impiegati delle officine e uffici sottoelencati non debbono quindi iscriversi nelle liste elettorali di fabbrica o ufficio.

Dette liste debbono essere compilate a cura delle Commissioni interne e inviate alla Commissione Elettorale Provinciale entro il 26 febbraio.

Postelegrafonici del Comune di Modena; Ferrovieri di Modena e Provincia; Manifattura Tabacchi; Vigili del Fuoco; Municipio di Modena; SEFTA e Tranvie AEM; Aziende Elettriche ed «Emiliana»; Officine Gas; Acciaierie Ferriera; Alfieri Maserati e Accumulatori Maserati; Carrozzeria Orlandi; S. A. Corni e C., Bianchini e Barbolini, Facchini Orlando; Fonderie Riunite, Fonderia Emiliana, Fonderia Martinelli, Martinelli Primo, Borsari Alfredo; Martinelli Fratelli, Julli Anselmo, Zanasi Domenico, Raimondi Romeo, Cambi Idalgo, Pollastri e Baschieri, Nervo Vatt; S. A. Luigi Rizzi e Coop. Fabbri Meccanici; Fiat Grandi Motori; Fiat OCI; Ditta Taddeo Giusti, Candele Maserati, Waldevit Giovanni, Fonderie Mazzi, Polman; Carrozzeria Padana e Soc. Automeccanici, Officina Mazzi, Bianchi Camillo, Svecciatoi Marot; Vellani Silvio e Coop. Mobili in ferro, Marazzi e Ligabue, Barozzi e Galassi; Barbieri Fratelli; Ditta Guerra e Costa Enrico, Canrellificio Lodi, Rinaldi Ettore, Montanari Giovanni, Stanguillini, O. M. Mantovani, SAICE, Bacchelli e Bartolini, A. M. Orsi, Coop. Automeccanica, Lunelli e Tarabusi, Carr. Gambetti, Pancaldi Amedeo, Zanasi Luigi, Bergamini Emilio; Camera del Lavoro F.I.O.M. (tutto il restante di piccole officine e disoccupati).

Esportazione in Gran Bretagna col sistema "Token Imports,,

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) informa che in base ad intese recentemente intervenute con la Gran Bretagna, il Governo inglese ha esteso all'Italia la concessione del sistema «Token Imports» già accordato a taluni altri Paesi.

Secondo tale sistema, vengono ammessi all'importazione in Gran Bretagna, determinati prodotti industriali e dell'artigianato, nella misura del 20 % annuo, in valore, delle merci stesse fornite in media a quel mercato, negli anni 1937-38.

In base a tali disposizioni stabilite dalle autorità britanniche e già accettate dai Paesi che hanno avuto tale concessione, l'importazione in Gran Bretagna dei prodotti di cui trattasi è subordinata alla seguente procedura:

Segnalazione iniziale alle autorità britanniche da parte del Paese esportatore, dei complessivi valori e quantità delle singole merci fornite alla Gran Bretagna da ogni Ditta interessata negli anni in questione.

Successivo rilascio — da parte delle Autorità del Paese esportatore, per ogni singola spedizione, di un «Token Shipment Vougher» (certificato di esportazione col sistema Token) a valere sul 20 per cento dei suddetti valori (media del biennio 1937-38).

Ciò posto le Ditte italiane che negli anni 1937-38 effettuarono esportazioni dirette in Gran Bretagna delle merci di cui all'elenco redatto dalle Autorità Inglesi, che intendono ora avvalerci di questa concessione dovranno far pervenire una volta tanto, all'ICE, con le modalità specificate appresso, una distinta dettagliata delle singole spedizioni effettuate per ciascun prodotto negli anni 1937-38, con l'indecazione per ogni partita del valore in Lst. (precisando se Cif o Fob) e della quantità, ed un riepilogo generale (Mod. 1 Token Imports) e alla distinta, entrambi in 5 copie, la documentazione relativa alle singole spedizioni di cui trattasi. La Camera di Commercio dopo di avere espletato gli opportuni controlli apporrà in calce alle distinte e ai riepiloghi, la propria dichiarazione di convalida e trasmetterà entrambi i documenti all'ICE in 3 copie, trattenendone una e riconsegnandone l'altra vistata alla Ditta insieme alla documentazione.

Volta per volta che le Ditte abbiano effettuato una vendita di questi prodotti nei limiti del 20 per cento delle loro esportazioni riconosciute, dovranno sottoporre all'ICE in due copie per il visto un «Token Shipment Vougher» (certificato di esportazione col sistema Token, Mod. 2 Token Imports) a valere sul quantitativo annuo ammesso.

Un esemplare di detto documento verrà restituito col visto dell'ICE alla Ditta interessata la quale l'invierà all'importatore della Gran Bretagna per la presentazione alle autorità Britanniche.

A titolo di rimborso spese, le Ditte dovranno corrispondere all'ICE, mediante versamento sul C-C Postale, n. 1-18950, intestato all'Istituto Nazionale per il commercio con l'estero, Token Imports, Roma, un diritto di segreteria di L. 100, all'atto dell'invio del Mod. 1 e L. 80 all'atto di ciascun invio di Mod. 2 all'ICE per il visto. Detti versamenti dovranno essere comprovati unendo ai moduli stessi la ricevuta rilasciata dall'Ufficio Postale.

Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco delle merci e dei singoli moduli per intero presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Esportazione pelo di coniglio di angora

In conformità alle decisioni adottate dal Ministero Commercio Estero, d'accordo con le Categorie interessate, l'esportazione del pelo di coniglio di Angora è sottoposta al vincolo della licenza Ministeriale e si è stabilito un contingente di esportazione nella misura di Kg. 8.000 (ottomila) da utilizzarsi sino al 31 marzo 1947.

Pertanto le Ditte interessate potranno presentare regolare domanda di esportazione a valere sul contingente anzidetto, documentate dalla relativa copertura di credito confermata e con indicazione del prezzo in valuta libera.

SUI DOLCIUMI DI COGNENTO

Dove vuole arrivare "Il Progresso?,,

Credevamo che il nostro ultimo corsivo avesse fatto capire ai signori del «Progresso d'Italia» la posizione esatta in cui ci si poneva, posizione che permetteva di chiudere decorosamente un'indecorosa polemica, da loro iniziata a scopo propagandistico - scandalistico, sotto forma di accusa, che richiedeva scuse doverose, anche se non richieste, in quanto dai futili pretesti di... una «pallottola in canna», si vuol giungere ben oltre. Il parroco di Cognento infatti, chi non è tonto lo ha già capito da un pezzo, non è che il «falso scopo» ricercato prima, e ancora anche in altre parrocchie, per giungere a colpire obiettivi precisi. La storia dei pacchi di burro, «Dono del Santo Padre», delle «Mense del Santo Padre» e della multiforme carità cristiana, urta indubbiamente i nervi di certa gente, che sente il bisogno di affrontare la questione sullo stesso terreno, onde screditare la Chiesa e il Prete, là dove non parla, ma opera. La parola infatti è facile da confutare, ma l'opera richiederebbe i pacchi dono di padre Stalin o di Tito suo profeta e i dolciumi dell'URSS e non dell'UNRRA, per essere per lo meno polarizzata.

La questione in che termini vien posta? Il Parroco di Cognento, chiesti o non chiesti, ha ritirato i dolciumi? Voi ci offrite in copia i documenti che non li ha ritirati ma che son finiti a Baggiovara. Questo, falsi tonti del «Progresso», che scrivete per i veri tonti che leggono ma non capiscono niente delle vostre troppo documentate e affannose ricerche e concludono, il che a voi unicamente interessa: «Ah! i preti mangiano i dolci dei poveri bimbi!» questo, ve lo abbiamo detto e ridetto noi nel primo e secondo corsivo. Che volete, che cercate dunque? Lo scandalo! Se il signor Verzani e il sig. Pagani avessero un briciolo di intelligenza, dovrebbero avere maggiore prudenza. Se lo scandalo si vuole, noi siamo pronti a scatenarlo. Non veniamo a patti: scrivete, cercate, così come, non visti, vi abbiamo visti cercare e affannarvi, ma, per la seconda volta, vi mettiamo sul chi va là. Per ora ecco dei dati.

Avete pubblicato che chilogrammi 4409,400 di dolciumi sono stati assegnati a parrocchie o ad enti dipendenti da preti. Cominciamo a mettere in luce la verità. Con la cifra citata che si vuol dire? Che, in sostanza, sia pure per ordine del Prefetto, sulla cui indipendenza, voi indipendenti non avete mai fatto osservazione, si vuol dire che i dolciumi dell'UNRRA sono andati ai preti, a collegi di non bisognosi e non al popolo (v. P. C. e organizzazioni affini). Voi dopo tanti giorni di ricerche se potete smentite questi poveri dati: L'ENAL (Ente Naz. Assist. Lav. per chi non lo sapesse), l'Eca, i Ricov. di mendicità di Modena, Ravarino, Finale, Cavezzo, Mirandola, ecc., il Patronato figli del Popolo, l'Ist. S. Filippo Neri e lo stesso Comitato coord. di Cognento, (il suo comitato, sig. Verzani), e tutte le Cooperative sono forse Parrocchie...?!

Orbene si sottragga ai chilogrammi 4409.400, quello che hanno avuto i predetti Enti (Q.li 15,016 al solo Enal!) e risulterà che preti e frati e suore e simili sfruttatori del popolo non hanno avuto che un quarto circa, cioè Kg. 1200 degli amari dolci! Amari per chi non ama la verità. Sig. Pagani, gran preposto alle Cooperative, le rincresce tanto che dei 4409,400 chilogrammi, anche una piccola percentuale sia andata ai preti? Ebbene non ci farebbe più bella figura a intervenire nella questione e a dire apertamente quello che hanno avuto le Cooperative? I 1200 chilogrammi dei preti non le pare che impallidiscano di fronte ai 18.000 assegnati alle Cooperative, (dico diciottomila, cioè, in cifra tonda, 180 quintali. Se fossimo alla Sepral, come il sig. Verzani, potremmo vedere a nostro piacimento oltre che i suoi, anche i carteggi di Ufficio e precisare i grammi!) I dolciumi che si vendono a mercato nero, come dice il «Progresso» non potranno certo venire che dai 1200 e non dai 18000 tenuti tanto in segreto.

Quel che fate fra voi non lo vogliamo sapere; vi preghiamo solo di porre un punto sulla questione dei dolci che ormai è ben... lontana dalla piccola grande Cognento!

Son dolci americani, reazionari, venuti nella valigia di De Gasperi: forse sanno di sacrestia, potrebbero farvi male o giocarvi dei brutti scherzi. La colpa non sarà comunque nostra. Uomo avvisato... dice il proverbio! e voi signori mi intendete.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

AMERICA FRANCIA
ribassi!
in ITALIA no?
Anche in Italia!
DOVE?
ALLA PELLICCERIA Laura
di MILANO - Via G. B. Morgagni 23

Quindicina del ribasso

Agnelli	da L.	9.750
Capretti	» L.	9.500
Orsetti	» L.	12.500
Lapin	» L.	6.500
Interni	» L.	4.950

Tutte le altre qualità di pelo pregiato e comune sempre a prezzi ribassati.
Rimborso viaggio fino a L. 500 per le acquirenti

Mostra dell'artigianato italiano a Porto Said

La Segreteria della Federazione Provinciale degli Artigiani di Via S. Vincenzo 24, porta a conoscenza di tutti gli artigiani che vi è in preparazione una grande Mostra dell'Artigianato Italiano a Porto Said (Egitto).

Pertanto tutti coloro che vorranno inviare alla Esposizione sopradetta, loro oggetti, sono pregati inviarli ai ns. Uffici, assicurando alle ditte costruttrici la massima divulgazione dei loro prodotti.

Con tale scopo, si intende portare un maggior contributo nella esportazione dei prodotti artigianati del ns. paese.

Inoltre si comunica a tutti gli artigiani che la Ditta Peny e Company di New York ha inviato a questa Federazione una circolare nella quale fa presente di essere disposta a comprare su alta scala prodotti dell'Artigianato Italiano.

Tutti gli acquisti saranno fatti tramite lettere di Credito in dollari a favore di una Banca del ns. Paese attraverso la Banca Nazionale *Chase* di New York.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questi Uffici.

Iscrizioni alla cura gratuita dei fanghi

Sono aperte le iscrizioni alla cura gratuita e semigratuita dei fanghi nello Stabilimento «Carlo Alberto» di Acqui, per la stagione 1947.

Le domande dovranno essere presentate, entro il 15 marzo 1947, all'Ufficio di Igiene Comunale, che curerà l'inoltro delle domande stesse alla Prefettura.

Da domani in distribuzione
200 gr. di pane e 35 di farina gialla

La Sepral comunica: Con riferimento alle disposizioni impartite dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione con circolare telegrafica, la razione giornaliera di pane sarà, a partire dal 20 febbraio c. a., così composta:

Pane grammi 200 pari a farina gr. 166.67; farina gialla per polenta gr. 35.

Le razioni speciali e supplementari non sono soggette all'applicazione delle nuove norme.

Ai Comuni della Provincia sono già state impartite telegraficamente istruzioni concernenti il cambiamento della composizione della razione giornaliera del pane.

In quei Comuni dove non esistono momentaneamente disposizioni di farina gialla per polenta la razione della medesima di gr. 35 giornalieri verrà espletata non appena le disponibilità lo permetteranno, cioè fra qualche giorno.

Si ritiene opportuno precisare inoltre che essendo le forniture di granoturco superiori a quelle di grano, la distribuzione della farina da pane e della farina gialla ai Comuni verrà effettuata a secondo delle disponibilità provinciali e non è quindi da escludere che la farina gialla possa essere distribuita in percentuale superiore a quella da pane.

Distribuzione coperture

Tutti i disoccupati metallurgici che hanno presentato domanda per assegnazione di coperture sono convocati presso la Camera del Lavoro, via S. Vincenzo 24 (sala riunioni) per lunedì 24 c. m. alle ore 10, muniti del cartellino di disoccupazione per procedere alla distribuzione delle coperture.

Scambi commerciali con la Jugoslavia

Per opportuna norma degli interessati, si comunica che nessuna domanda di importazione o di esportazione da o verso la Jugoslavia sarà presa in considerazione se sprovvista dell'apposita dichiarazione rilasciata dalla Delegazione jugoslava a Roma, da cui risulti che l'operazione prospettata è concretamente realizzabile.

Riguardo al regolamento finanziario delle operazioni in parola, resta tutt'ora in vigore il sistema provvisorio per cui i pagamenti vengono effettuati in lire attraverso il conto in lire italiane, tenuto in Italia dall'Ufficio italiano dei Cambi a favore dell'Ente jugoslavo per il commercio estero (Centroprem).

BANCO S. GEMINIANO e S. PROSPERO
Società per Azioni
Capitale e ris. L. 54.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale MODENA
45 FILIALI NELLE DUE PROVINCIE
Modena e Reggio Emilia

L. 6 **L'AVVENIRE D'ITALIA** L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50, Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia ».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l' educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una ».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della Commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba *significare* un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta », poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« *Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io* » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di bracce ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« *Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente* ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« *Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere [illegible] dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

« *Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

« *Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica* ».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevole, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Prediche quaresimali alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico a bordo del "Saturnia„

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canadà i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Phillipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI REGGIO EMILIA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via Farini 12 - Telefono 35-38

Immutata nella nostra Provincia la razione giornaliera di pane

La Sezione Provinciale della Alimentazione comunica:

In relazione alla notizia apparsa sui quotidiani, relativa alla riduzione della razione giornaliera del pane, si precisa che nessuna variazione è stata apportata in questa provincia.

Pertanto, la razione del pane resta immutata in gr. 235 ferme restando le disposizioni precedenti che fissano il prelevamento (per il mese di febbraio) di gr. 940 di farina di granoturco contro il ritiro dei buoni valevoli dal giorno 25 al 28, con facoltà, per i consumatori di prelevare la farina stessa anche nei giorni precedenti al 25 febbraio.

Importazione di farina e di zucchero

Sono stati pubblicati in qualche giornale avvisi di ditte commerciali che offrono zucchero e farina di grano, provenienti dall'estero.

Si può chiarire che le importazioni di grano e di farina di grano sono fatte esclusivamente a cura dello Stato. Le derrate che vengono importate sono poste a disposizione dell'Alto Commissariato per l'Alimentaione che provvede alla loro distribuzione ai prezzi ufficialmente stabiliti.

Per quanto concerne lo zucchero, si precisa che si tratta di progetto soggetto al controllo di appositi organi internazionali, e perciò l'importazione di esso in Italia per consumo interno può avvenire soltanto in conformità delle disposizioni dei suddetti organi. Tale importazione ad ogni modo potrà effettuarsi solo nei quantitativi necessari per coprire il fabbisogno alimentare con le disponibilità della produzione nazionale. Nei limiti dei suddetti quantitativi saranno prese in esame da apposito Comitato le domande di importazione già pervenute o che perverranno prossimamente e sarà data la preferenza a quelle che presentino le condizioni più convenienti di qualità e di prezzo, restando inteso che la merce sarà posta a disposizione del Ministero Industria e Commercio per essere distribuita secondo il piano di approvvigionamento industriale già predisposto.

Sono consentite le importazioni temporanee, purchè le domande siano presentate da Ditte industriali autorizzate dal Ministero delle Finnze (D.G. Dogane) per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione e previsti dalle norme in vigore».

Regime degli scambi con la Jugoslavia

Per opportuna norma degli interessati, nessuna domanda di importazione o di esportazione da o verso la Jugoslavia sarà presa in considerazione se sprovvista della apposita dichiarazione rilasciata dalla Delegazione Jugoslava a Roma, da cui risulti che l'operazione prospettata è concretamente realizzabile.

Riguardo al regolamento finanziario delle operazioni in parola, resta tuttora in vigore il sistema provvisorio per cui i pagamenti vengono effettuati in lire attraverso il conto in lire italiane, tenuto in Italia dall'Ufficio italiano Cambi a favore dell'ente jugoslavo per il commercio estero.

Esportazione di pelo di coniglio d'angora

In conformità delle decisioni adottate il 25 gennaio u. s. d'accordo con le categorie interessate, l'esportazione del pelo di coniglio di angora è stata sottoposta al vincolo della licenza Ministeriale e si è stabilito un contingente di esportazione nella misura di q.li 8.000 da utilizzarsi sino al 31 marzo 1947.

Pertanto le ditte interessate potranno presentare regolare domanda di esportazione a valere sul contingente anzidetto. documentate dalla relativa apertura di credito confermata e con indicazione del prezzo in valuta libera.

Corsi serali dell'ANAPLI

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale comunica a tutti gli iscritti ai corsi serali dell'*Anapli*, che l'apertura dei corsi avrà luogo il giorno 24 c. alle ore 19. Per tale ora sono convocati tutti gli iscritti.

Aggiornamento delle liste elettorali

Il Sindaco della nostra città rende noto che trovasi depositato presso la Segreteria del Municipio un esemplare delle liste supplettive, compilate a termini del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430, unitamente ai titoli e documenti prescritti. Ogni cittadino, può, entro 10 giorni da oggi, prenderne visione e reclamare, nel lo stesso termine, alla Commissione elettorale mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919, n. 1435, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Corso di Teologia

Continua il Corso di Studi Teologici indetto dalla «N. Tommaseo». Il prof. don Dante Pederzoli parlerà venerdì 21 c. m. alle 16.30 nella sala della Biblioteca Capitolare, V. Toschi 2, sul tema: «L'Incarnazione».

L'invito è esteso a tutti.

Concittadino vincitore di un Concorso Letterario Belga

Al concittadino Gaetano Montanari è stato assegnato il 1.o premio del Concorso Letterario Belga *Printemps*. Al Concorso in parola avevano partecipato più di 400 scrittori di tutti i Paesi d'Europa.

Apprendiamo che lo stesso Montanari aveva conseguito un ottimo piazzamento nel concorso indetto dall'Agenzia Editoriale Svizzera I. R. I. C.

Investita da un'auto e miracolosamente illesa

La casalinga 68 Ginevra Pianadei fu Giacomo, domiciliata in via dei Campi 1, veniva investita nel pomeriggio di ieri da una macchina proveniente da Parma, mentre a S. Maurizio stava attraversando il piazzale antistante la Cantina Sociale. La Pianadei, che era stata violentemente gettata a terra, non riportava dall'incidente neppure una scalfitura.

Dopo lunga caccia all'uomo arrestato un pericoloso delinquente

Il "Ciuffoun„ era specializzato in razzie di bestiame

A coronamento di una lunga «caccia all'uomo» che si protraeva ormai da molti mesi, i carabinieri della Stazione di Scandiano riuscivano ieri nel pomeriggio, con una brillantissima azione, a trarre in arresto nella sua abitazione di Villa Rivalta un pericoloso delinquente, tale Antonio Iori detto «Ciuffoun» da tempo latitante ed attivamente ricercato da tutte le Questure dell'Emilia.

Lo Iori era il capo di una banda «motorizzata» di razziatori di bestiame che consumò numerosissime azioni criminose nella seconda metà dello scorso novembre, nella zona compresa tra Scandiano e Villa Sabbione. La tattica seguita nel consumare le rapine era la seguente: su di un autocarro i banditi arrivavano nei cortili delle case dei contadini, forzavano la porta delle stalle e si dileguavano con i bovini migliori. Nel mese di novembre, 2 mucche vennero involate ad un contadino del conte Rangone, domiciliato a Villa Sabbione, 3 a Cacciola di Scandiano, all'agricoltore Silvano Barbieri e 2 a Chiozzi di Scandiano, al contadino Serafino Barbieri. Apprendiamo inoltre che, a proposito di questa «azione» mentre i rapinatori stavano facendo uscire dalla stalla i bovini, l'agricoltore, svegliatosi, scendeva nel cortile, gridando al soccorso. I banditi, vistisi scoperti, si davano alla fuga, non prima però che lo Iori avesse esploso una scarica di mitra contro il Barbieri. Fortunatamente i colpi andavano a vuoto; comunque il primo è stato denunciato anche per tentato omicidio.

Da questo momento la fortuna che aveva costantemente protetto il «Ciuffoun» e la sua banda cominciò a declinare. Infatti, pochi giorni dopo la rapina in danno del Barbieri, a seguito di lunghe e pazienti indagini veniva tratto in arresto tale Secondo Panigazzi da Villa S. Pellegrino autista di un autocarro targato RE 11987, del quale i lestofanti si servivano per portare a termine le loro losche imprese. Sottoposto a stringente interrogatorio il Panigazzi «cantava»; le sue informazioni portavano all'arresto di altri tre rapinatori ed al fermo del ricettatore della banda, un noto commerciante domiciliato a Sorbolo di Parma, tale Fernando Giuffredi.

Frattanto «Ciuffoun» aiutato dal suocero, tale Guerrino Benevelli, compiva la sua ultima rapina in danno del contadino Ivo Sassi da Scandiano, al quale, nottetempo, venivano involati un cavallo con biroccio e relativi finimenti. Il Benevelli, che per ora è latitante, è attivamente ricercato dai militari dell'Arma Benemerita.

Macellazione suini a scopo commerciale

In relazione ad analoghe disposizioni impartite dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione, inerenti ad una rigorosa sorveglianza sulla procedura da seguire per la macellazione di suini a scopo di rivendita, è stato demandato il compito dei controlli allo specifico corpo di Polizia Annonaria (Nucleo della Polizia Tributaria). Siccome la legge prevede gravissime penalità nei confronti dei trasgressori si portano a conoscenza degli interessati le precise norme da seguire per la macellazione dei suini a scopo commerciale: 1) preventiva autorizzazione rilasciata dalla Sepral e dagli UCSEA con relativo versamento di cauzione. 2) Visita del Sanitaro comunale; pagamento della imposta dazio in relazione al peso reale del soggetto multato. -3) Conferimento ai Centri di raccolta o accantonamento in locali propri della quota dei grassi vincolati, da tenere a disposizione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione per assegnazioni ad altre provincie. 4) Regolare annotazione di quanto prescritto, sull'apposito registro.

L'Avventiziato nelle amministrazioni

Dal segretario del Sindacato Tasse riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Non è da ora che lo Stato specula sugli avventizi, senza mai estendere loro neppure le previdenze che invece vgono nel contratto dell'impiego privato.

Agli avventizi si è soliti affidare tutte le mansioni del personale di ruolo dell'amministrazione pubblica. ma si è costantemente negato un vero e proprio stato civile da garantirli nella vecchiaia sotto il punto di vista economico e da tutelarli moralmente ed anche materialmente contro gli arbitri eventuali dei dirigenti, usi a far su di loro pendere in permanenza la spada di Damocle del licenziamento.

Per le pressioni della categoria, per l'interessamento della Federazione Nazionale degli Statali ed a seguito dei propositi enunciati da Scoccimarro, pare che stia per vararsi un provvedimento che inizia la sistemazione di questi oscuri lavoratori, costituenti la massa di impiego degli uffici pubblici, ma vi è tutto da temere che prevalgano le cosidette mezze misure.

Il problema dell'avventiziato, su cui incombe quello pauroso della disoccupazione, lo si agita da qualche tempo tanto nella stampa sindacale quanto in quella politica e da certe correnti, desiderose di perpetuare il disagio della nostra vita nazionale susseguita ai malanni del fascismo e della guerra, la si profila in rapporto alla elefantiasi burocratica. L'opinione pubblica va illuminata su questo punto. Lo avventiziato surroga i mancati concorsi periodici degli impiegati ed è in genere abilizzato negli uffici esecutivi e produttivi: il fenomeno della elefantiasi si manifesta al centro e nei posti duplicati di comando e di tappa della burocrazia ufficiale.

Lo Stato ha oggi la possibilità di risolvere con equità e con convenienza il problema. Esso deve sistemare i migliori addestrati con selezione automatica interna rendendo gli altri preferiti nei concorsi.

Ai casi che si prestino a rilievi di scarso rendimento o di altri difetti, valutabili con garanzia di giudizio, deve provvedersi colle norme che disciplinano il contratto dell'impiego privato.

Anche il tema dell'assunzione degli avventizi offre materia di rimarco particolarmente nei riguardi del personale di ruolo pensionato che riaccede agli uffici per la via della finestra e nei riguardi di certi elementi che notoriamente si compromisero col nazi-fascismo.

Faccio appello agli avventizi reggiani perchè nella coesione compatta con tutti gli altri colleghi d'Italia veglino sui propri problemi, che sono i problemi della esistenza e anche della dignità.

Francesco Olmi

Contravvenuti due mediatori sprovvisti di licenza

Perchè trovati sprovvisti della licenza di mediatori ambulanti, venivano ieri dichiarati in contravvenzione da Vigili Urbani della nostra città tali Giulio Ferrari fu Prospero, domiciliato in via S. Domenico 5 e Aristide Mammi fu Mimo da Guastalla, sorpresi mentre stavano eseguendo contrattazioni al mercato bestiami.

COMUNI IN GESTIONE DIRETTA

Riunione dei Sindaci, Segretari e ricevitori imposte consumo

Nella sala della Giunta del Comune di Reggio Emilia, ha avuto luogo nella mattinata di martedì una riuscitissima riunione di Sindaci, Segretari e ricevitori delle imposte di consumo dei Comuni che dal 1 gennaio 1947 gestiscono in economia il dazio.

In assenza del presidente della Federazione provinciale dei Comuni, Campioli, ha presieduto il vicesindaco di Correggio Ruozzi il quale ha illustrato agli intervenuti gli scopi della riunione.

Successivamente il Segretario della Federazione ha passato in rassegna le varie forme di assistenza data ai Comuni all'atto del passaggio della forma in appalto a quella in economia e durante il primo mese del nuovo esperimento che, come è noto, è stato fortemente contrastata dagli interessi offesi. Non ha mancato di far rilevare l'importanza sempre maggiore che hanno per le finanze comunali le imposte di consumo ed ha insistito sui concetti che le riscossioni debbono avere carattere di generalità all'infuori di quelle tassativamente contemplate dalle disposizioni in vigore.

Si può essere certi che la Prefettura, rendendosi conto dei principii ai quali si sono ispirate le amministrazioni comunali nel gestire direttamente il dazio, non ostacolerà lo esperimento se ed in quanto attraverso i risultati finanziari che verranno conseguiti sarà possibile dare la dimostrazione che gli stessi sono superiori a quelli che si sarebbero realizzati in gestione appaltata. Dopo di che gli appositi Delegati di ciascun Comune hanno dato lettura dei risultati conseguiti nel gennaio del 1947 che, nella generalità dei casi sono superiori a qualsiasi previsione e tali da lasciare presagire che se non interverranno fatti imprevisti, il bilancio del 1947 si chiuderà fortemente in attivo.

Accordo salariale per decoratori e imbianchini

Tra la Associazione degli Industriali della nostra Provincia, la Federazione Provinciale delle Cooperative e la C.d.L., è stato convenuto il seguente accordo salariale da valere per lavori di pittori, imbianchini ed affini: operai specializzati, pittori e decoratori L. 31.05 paga base; 1.a categoria: riquadratori, imbianchini, verniciatori qualificati, L. 27,30 paga base; 2.a categoria: L. 26,40 paga base; Garzoni: dai 16 ai 18 anni L. 18,65; dai 14 ai 16 anni L. 10,35 paga base.

L'indennità di contingenza si intende a tutti gli effetti frazionabile ad ora in rapporto ad un orario giornaliero ragguagliato ad 8 ore, ed al maggior orario contrattuale di particolari categorie di lavoratori che effettuano lavoro discontinuo o di semplice attesa e custodia (guardiani, custodi, autisti).

Per le somme anticipate nel mese di settembre in base all'accordo provinciale 13 settembre 1946, le ditte effettueranno le relative trattenute. I minimi di paga oraria hanno decorrenza dal 30 settembre 1946.

Sequestro di olio

Due lattine contenenti complessivamente 20 litri di olio sono stati sequestrate a Guastalla, dai Carabinieri locali, a tali Giuseppe Morosini e Domenico Camica, ambedue da Reggio Calabria.

Rinvenimenti

Il sign. Pietro Tedeschi domiciliato in Viale dei Mille 40, rinveniva ieri in piazza Cavour un portafoglio contenente denaro e fotografia. Il portamonete è stato depositato al Comando Vigili Urbani.

Il vigile urbano Ferdinando Fontanesi rinveniva al Teatro Municipale un folar di seta fantasia.

In auto di domenica senza permesso

E' stata elevata contravvenzione all'autista Daniele Grassini di Dario da Ancona, che, a bordo di una «Aprilia» targata AN 5126, transitava domenica scorsa nella nostra città, sprovvisto del regolare permesso di circolazione in giorni festivi.

Dolci requisiti destinati ai bimbi dell'asilo

In osservanza alle nuove disposizioni riguardanti la proibizione di vendere al pubblico paste e torte fresche, agenti della Squadra Annonaria della nostra Questura, hanno ieri requisito un notevole quantitativo di dolci al Caffè Sport (gestito dal signor Guido Beltrami), al Bar Fornasari (Renzo Fogliani), Bar Impero (Mario Grippi) e Caffè Unione (Azio Bigi).

I dolci requisiti sono stati versati ai bimbi dell'Asilo di Via Amari.

Pregiudicati tradotti alle camere di sicurezza

Due pregiudicati, tali Bigi Antonio di N. N. e Diego Ferretti, entrambi domiciliati in via Francotetto 19, venivano ieri tradotti alla camera di sicurezza della nostra Questura per indagini di P. S.

Assemblea della Reggiana-Nuoto

Ieri l'altro ha avuto luogo nella nostra città l'assemblea dei soci della Reggiana-Nuoto, sodalizio di recentissima costituzione che si propone di incrementare nel capoluogo ed in provincia la pratica natatoria. Il Consiglio Direttivo della società è risultato così composto: dott. Rosolino Marinello, presidente; rag. Giovanni Tadolini, vice presidente; m.o Flavio Torelli, segretario; dott. Giuseppe Chiesi, consigliere medico; Ober Ferrari, direttore tecnico; m.o Vitaliano Becchetti e William Sacchetti, consiglieri. La nomina ha carattere provvisorio.

La sede sociale (Portici della Trinità 2-H) è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 alle 18,30. La quota annuale d'iscrizione è di L. 100.

Biciclette involate

A tale Giuliana Liliani di Riccardo, domiciliata nella nostra città, veniva ieri involata la bicicletta da ignoti.

Pure il signor Attilio Boni, residente in via Palestro 5 rimaneva vittima del furto del suo velocipede.

Fermi per indagini

Per indagini di P. S. sono stati fermati dalla nostra Questura tale Palmiro Zanetti fu Francesco, di 36 anni, da Vezzano sul Crostolo e la 17enne Angela Daolio di Dante, domiciliata a Guastalla.

Assemblea degli ospedali

Gli iscritti al Sindacato Ospedalieri della provincia sono invitati a intervenire all'Assemblea generale indetta per il giorno 23 febbraio p. v. alle ore 8,30 presso la C. d. L. L'ordine del giorno è il seguente: Relazione sull'attività svolta dal Sindacato; Relazione finanziaria; Statuto; Rinnovo cariche Comitato Direttivo Sindacale per l'anno 1947; Varie.

Stato civile

19 febbraio 1947.

NATI: Bertini Giuliano di Renato e Becchi Isabella; Barani Rossana di Franco e Cattani Franca; Veriki Elena di Iacob e Osipenko Eugenia; Gombia Angelo di Remo e Menozzi Diva; Zerbini Giuliana di Antonio e Aidrovandi Oliva; Tambellini Alberto di Bruno e Viappiani Dorina; Fontanesi Gianni di Fernando e Pederzoli Giuditta; Colombini Annamaria di Geminiano e Davoli Ernesta; Davoli Vanna di Giovanni e Giaroli Wilma; Parmeggiani Claire di Orlando e Cerlini Alba.

MORTI: Crespi Gianni di Giuseppe, mesi 10; Schiatti Ombellina fu Luigi, a. 63, casalinga; Lavoli Stanislao fu G. Battista, a. 57, cementore; Del Rio Giovanna fu Paolo, a. 62, casalinga.

MATRIMONI: Papi Sergio mezzadro con Bertani Enrica mezzadra; Ruozzi Prospero manovale con Montanari Lina mezzadra; Davoli Arrigo impiegato con Bonini Alba calzettaia; Ghizzi Alfredo muratore con Corradini Leonilde casalinga; Colli Enrico contadino con Gelosini Gisella contadina; Aguzzoli Angelo mezzadro con Giglioli Wilde mezzadra.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Saccani Mario meccanico con Galeotti Bruna pellettiera.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ALBERTO GRAN CINEMA: Da quando te ne andasti.
RADIUM: Le campane di S. Maria.
BOIARDO: Sono un disertore.
ARIOSTO: Sublime menzogna.
VAIRCLI: L'ultimo assalto.
ODEON: Lo sparviero del mare.
DE AMICIS: Lo sparviero del mare.

RADIO BOLOGNA

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Quartetto Oppi; 13.16: Il Bar magico; 13.50: Il contemporaneo; 14.25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18.45: «Per la donna»; 19.10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19.50: Attualità sportive; 20.25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti. musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

Rapita una giovane buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi, di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricercata la pubblicità. Diffondete dunque «L'Avvenire d'Italia».

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza 22 marzo 1947, ore 12.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2.70 per cento e l. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia, Rivolgersi Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali, Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef. 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

Cronaca di Parma

DELINQUENZA MINORILE

Dieci ragazzi del giorno d'oggi

Come sembra lontano il tempo della nostra infanzia, tanto lontano che il suo ricordo vive in noi annebbiato e confuso. Forse perchè durò poco, o forse perchè i nostri giochi vennero troppo presto turbati dalle guerre e dal dolore. Sentimmo parlare di combattimenti a dieci anni, quando con la fantasia cominciavamo a sognare le avventure suggeriteci da Salgari e da Verne e dopo scuola ci riunivamo a gruppi, per giocare «ai banditi», con pistole e spade di legno. Il più ardito di noi, preso dalla sua parte di capobanda un giorno rubò davvero qualcosa al davanzale di una finestra: allora nacquero i guai per tutti e le nostre imprese finirono in modo indecoroso.

Poi, molto per tempo, perdemmo l'abitudine di certi giochi e ancora ragazzi cominciammo a preoccuparci dei crucci dei grandi. Oggi, finita l'ultima spaventosa guerra, giovani dell'età che avevamo noi a quei tempi, traviati dal caos regnato troppo a lungo e spesso incoraggiati dagli adulti hanno ripreso i nostri giochi, là dove noi li avevamo troncati e «fanno i banditi». Hanno abbandonato le armi di legno e maneggiano quelle vere con maestria, ma per loro non può essere che un gioco, il più appassionante dei giochi. E i grandi li incoraggiano, li lasciano cadere in ogni sorta di vizio, sempre più giù per la china che porta alla delinquenza. A questo siamo arrivati!

L'ultimo esempio l'abbiamo a portata di mano. In una casa di Parma, una di quelle case che ospitano un numero incredibile di persone, vivono una decina di ragazzi (Il lettore capirà perchè non facciamo il loro nome, sentirà, come noi sentiamo, il bisogno di non far della pubblicità attorno a dei minorenni che possono ancora correggersi e diventare uomini onesti. Quella che conta è la loro storia, quale indice della corruzione minorile del giorno d'oggi). Ma veniamo ai fatti. I dieci giovani, compagni di giochi hanno formato una banda che batteva la campagna a svaligiare i pollai dei contadini. I colpi riuscivano sempre, con l'aiuto di due donne che intrattenevano i proprietari delle galline, ai quali chiedevano la elemosina, mentre i ladruncoli facevano man bassa. In città poi vendevano la refurtiva. Fu facile per loro, purtroppo trovare dei grandi disposti ad acquistare la roba dai giovani rubata!

I soldi cominciarono così a far gola ai discoli che presto impararono a giocare d'azzardo nelle loro stesse case, dove i genitori chiudevano tutti e due gli occhi, beneficando, in molti casi, delle loro imprese. Col passare del tempo il furto diventò una cosa abituale sistematica. Partivano di buon mattino e ritornavano alla sera e giorno per giorno estendevano il loro raggio d'azione. Le campagne di Colorno, San Pancrazio, San Prospero, Langhirano e Baganzola conobbero le scorrerie della «banda dei minorenni» e i pollai di quei paesi si videro in poco tempo spogliati di decine e decine di galline e tacchini.

Ma gli introiti non bastavano già più per le aumentate esigenze dei giovani ladri poichè il gioco e il vizio assorbiva tutto quello che essi intascavano. Allora tutti assieme, si dedicarono anche ai furti sui camion che transitavano alla periferia e divennero così «scimmie volanti». La sera si appostavano ai passaggi obbligati, dove gli automezzi avrebbero dovuto rallentare, si arrampicavano e facevano man bassa sulla merce trasportata. Le solite donne controllavano la zona e davano l'allarme all'avvicinarsi delle guardie che da tempo erano in caccia della banda.

Tutto andò bene per parecchi giorni, ma una sera due di essi furono pescati e del loro arresto demmo notizia. Le indagini della polizia proseguirono e alla fine gli altri otto furono presi. Ora tutti quanti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria e con loro sono stati denunciati anche i ricettatori. Se per questi minorenni la Legge terrà conto della loro età, per gli altri, che favorirono la corruzione di dieci ragazzi, c'è da augurarsi che la punizione sia veramente esemplare.

Una bella iniziativa

Indicatori topografici nella nostra città

Chi abita in una città dalla nascita o da molto tempo è sempre convinto di conoscerla molto bene, ma inevitabilmente un giorno o l'altro deve pur ricredersi. Chi di noi, preso lì per lì da un forestiero, non ha dovuto confessare almeno una volta tanto la sua ignoranza a proposito dell'ubicazione di una via, di una piazza o di un ufficio? Proprio così. E' impossibile trovate in una città per quanto piccola, chi possa dare tutte le indicazioni possibili, specialmente oggi, con tanti cambiamenti di nomi, con tante insegne rinnovate e adeguate ai tempi. Possiamo così annunciare ai nostri lettori che da oggi 20 corr. Parma nostra, prima fra tutte le città d'Italia, sarà dotata di segnalatori topografici costruiti secondo criteri razionali e pratici

Si tratta di piccole torri metalliche dell'altezza di 3 metri circa, recanti una pianta della città sulla quale saranno segnati i così detti «Punti notevoli»: uffici, istituti pubblici, monumenti, chiese, gallerie, musei, linee tramviarie, alberghi, trattorie, ospedale, luoghi di pronto soccorso, cliniche, ecc.

Ogni punto notevole recherà un numero distintivo, che riportato su un secondo quadrante a mezzo di manopole azionate da chi desidera avere l'informazione, darà l'indicazione voluta, con ogni esattezza possibile.

Un particolare degno di nota: ogni cittadino o forestiero potrà usare delle «torri» gratuitamente. Tali dispositivi verranno collocati: due in piazza Garibaldi, uno in Piazza Corridoni, uno in piazza Marconi, uno in piazzale della Stazione e uno a Barriera N. Bixio.

Inutile sottolineare l'utilità di tali indicatori; sarà bene piuttosto raccomandare all'urbanità dei cittadini dette «torri» perchè siano conservate e preservate dal vandalismo di qualche possibile mascalzone.

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, si che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far si che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti ai palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943, rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codino di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice «argutamente» un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere ... dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Capisaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevole, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

CRONACA DI CESENA

Carnevale

aumenti di prezzi e di furti

Il Carnevale, testè conclusosi, non ha certo mostrato nei partiti di sinistra ed associazioni che vanno per la maggiore, quel senso di moderazione della classe danarosa (ch'è ormai più spesso nelle basse categorie sociali) ch'era a desiderarsi. C'è stata la vera corsa a solleticare l'istinto dei gaudenti, operai e non operai, senza alcun ritegno verso i veri proletari, che, specialmente nella classe impiegatizia e nel novero dei disoccupati, realmente patiscono. Per varie mattine, a buon'ora, lo spettacolo triste degli avvinazzati urlanti; una fanfara suonava l'inno di Mameli ai gaudenti, disturbate alcune funzioni religiose ecc. ecc. Stomachevole lo spettacolo di intere famiglie che, vecchi compresi, s'avviavano al locale del veglione con pinqui sporte di cibarie o al mattino ne uscivano soffermandosi in chiesa per la Messa della domenica. Parecchie donne, domenica mattina si fermarono alla Messa in Duomo reduci dal veglione: sui capelli abbondantemente cosparsi di coriandoli avevano messo un fazzolettino bianco...

Anche «Don Basilio» à fatto la sua comparsa, assicurando la sua partecipazione alla chiusura del carnevale in un manifesto datato da «Via de' Cessi, 100». Ci perdoneranno la citazione, anche se testuale, i nostri lettori: l'abbiamo fatto per dimostrare come certe balordaggini si giudichino da se stesse!

Naturalmente in tanta generale mania di scialaquare, è venuta la novità, un po' amara e per tutti. La carne bovina è stata portata da 350 a 400 lire al chilo, gli insaccati di maiale sono stati tutti sensibilmente aumentati di prezzo, così pure i grassi suini. Nell'ondata del rialzo, anche i barbieri: la barba è stata portata a 25 lire. Va bene: ma così fa chi può accordarsi ed imporre! Le povere categorie di coloro che vivono su redditi fissi devono morire di fame? Il carnevale, infine, lascia un impressionante recrudescenza di furti. Era da prevedersi.

Studi cesenati

avviati alla conclusione

A quanto si sa, il compianto arch. ing. Amilcare Zavatti lasciò in mala copia la sua opera principale intitolata «Ager Caesenas» ora a Roma. Il manoscritto contiene aggiunte, correzioni, richiami, note su foglietti di carta aggiunti ai fogli primitivi la sua copiatura a macchina è quindi un po' laboriosa.

D'altra parte segnaliamo con piacere l'attività benemerita d'un sacerdote noto già nel campo degli studi di storia cesenate. Sappiamo ch'egli ha recentemente ultimati i lavori di storia cesenate nelle epigrafi latine, la toponomastica, il Rubicone e «Cesena negli scrittori antichi». La «vexata questio» del Rubicone antico egli l'avrebbe risolta in modo completo, grazie a nuovo metodo di studi. La conclusione: il Rubicone degli antichi scorreva da Strigara a Calisese e da Calisese alla «nona» di Villamarina-Gatteo a mare, con proprio alveo. Suoi affluenti erano la Rigossa e, per alcuni chilometri, il Fiumicino.

Quarantore nella Quaresima

Anche quest'anno continuerà per tutta la quaresima la esposizione del SS.mo Sacramento sotto forma di solenni Quarantore nelle varie chiese di città. Diamo la prima parte del turno. Oggi, giovedì Cappella dell'Istituto figli del Popolo; da domani, venerdì, a domenica p. v. chiesa delle Benedettine; da lunedì 24 corr. a mercoledì 26 Santa Cristina; dal 27 corr. al 1.o marzo S. Anna.

Molti argomenti al Consiglio Comunale

La seduta di sabato, p. v., al Consiglio comunale, avrà il seguente o.d.g.: Mutuo di 19 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti e revoca di deliberazione precedentemente adottata; Piano cittadino di ricostruzione (esame delle opposizioni presentate); Dimissioni del consigliere comunale Domenico Smeraldi; Ratifica dell'appalto dell'illuminazione dei loculi del cimitero urbano; classificazione di alcune strade comunali.

Parte finanziaria: rendiconti economici dei seguenti servizi in economia: affissioni posteggi e pese, autotrasporti; Conti consuntivi delle seguenti gestioni 1945-46 in economia: Liceo scientifico comunale Scuola tecnica commerciale; Scuola tecnica industriale; Magistero della donna; Bilanci preventivi delle gestioni 1946-47 delle scuole: Liceo scientifico comunale, Scuola tecnica commerciale, Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale di Forlì.

Sarà pure trattata l'emissione della carta per l'acquisto preferenziale dei tessuti *Unrra*, di prossima distribuzione, ecc. In fatto di stipendi si tratterà della perequazione di quelli delle bidelle delle Scuole materne e, per il 1947, del personale dell'Ufficio annonario.

Nomine e dimissioni, ancora: nomina di tre consiglieri e due sindaci del Monte di Pietà e dimissioni del Presidente del Consiglio di amministrazione del preventorio antitubercolare di Lizzano.

Infine il Sindaco riferirà sul ripristino della denominazione di una via urbana a Francisco Ferrer.

Distribuzione nuova tessera tabacchi

Col prossimo 1.o marzo entreranno in vigore le nuove tessere per il prelievo dei tabacchi. Tutti i fumatori (quindi donne escluse) dai 19 anni compiti di età in avanti potranno, a partire da oggi stesso, prenotarsi presso qualsiasi rivendita di tabachi a loro piacimento. Occorrerà però presentare al tabaccaio la nuova carta annonaria quadrimestrale dei generi vari ch'è già in corso di distribuzione, e la carta d'identità od un documento equipollente. La compilazione della nuova tessera tabacchi sarà fatta gratuitamente dai singoli tabaccai, i quali staccheranno dalla carta annonaria dei generi vari la cedola di prenotazione tabacchi. La compilazione delle nuove tessere dovrà essere ultimata per il 5 marzo p. v. entro la quale data tutti i fumatori dovranno essere prenotati. Il locale magazzeno dei Monopoli avverte i possessori della vecchia tessera tabacchi di non privarsene potendo essa servire, in caso se ne presentasse la necessità, anche per la prima distribuzione di marzo.

LUGO

Furto di pollame

Nella notte del 13 corrente a Conselice, in via Predola 14, nel pollaio di proprietà di Valente Luigi di anni 67, ignoti ladri penetravano nel pollaio asportandovi 4 tacchini, 5 galline di vario penname per un valore di circa 10 mila lire.

— Nella stessa notte veniva compiuto un altro furto sempre a Conselice mediante forzatura della cancellata di una finestra del magazzeno dell'Azienda Agricola Mario Verni di Conselice, in via Puntiroli, asportando 20 Kg. di canapa che doveva essere trasformata in corredo.

I ladri però erano entrati con ben altra intenzione cioè con quella di asportare fusti di nafta e di solfato di rame già insaccato, che non hanno potuto asportare non riuscendo ad aprire la porta principale del magazzino.

Biciclette che s'involano

Alla signora Zaga Maria da Budrio di Bologna e residente a Massalombarda in via Dante 3, è stata rubata la bicicletta del valore di circa L. 10.000 che aveva lasciato momentaneamente incustodita sotto il porticato del Municipio.

— Al sig. Morigi Luigi, di anni 20, nato e residente a Fusignano in via Maiano 68, veniva rubata la bicicletta del valore di L. 9000 che aveva lasciato abbandonata davanti all'Osteria Tazzari in via Maiano 43.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricercata la pubblicità. Diffondete dunque «L'Avvenire d'Italia»

Cronaca di Ravenna

Causa la neve il Lamone minaccia un parziale allagamento

Da oltre trentasei ore nevica incessantemente e la neve ha già raggiunto l'altezza di 30 centimetri causando la rottura di fili telefonici e telegrafici in città e nelle campagne vicine. Lungo il fiume Lamone nei pressi del ponte della Ferrovia ha franato un tratto dell'argine per l'infiltrazione dell'acqua della disciolta neve giunta dalle zone montagnose. Squadre di operai agli ordini del Genio Civile di Ravenna, stanno lavorando anche di notte sotto l'imperversare della neve allo scopo di far deviare il corso dell'acqua, poichè una eventuale piena potrebbe allagare tutta la zona a valle della città.

Mentre telefoniamo la neve cade a larghe falde ed il transito si fa sempre più problematico.

La festa di S. Pier Damiano

Faenza, che da nove secoli venera S. Pier Damiano e ne conserva nella Cattedrale le sacre spoglie, si prepara a tributare al glorioso Santo l'omaggio della sua profonda pietà e venerazione nella ricorrenza della sua festa che cade domenica prossima 23 corr. La festa è preceduta dal consueto triduo, con predica e preghiere al suo Altare nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 22 corr. alle ore 20,30 di ogni sera.

Vi fu un tempo, non lontano, che alla tomba di S. Pier Damiano accorrevano i fedeli di tutte le città di Romagna. Simbolo di pietà e omaggio della gioventù catolica faentina, una lampada votiva arde tuttora continuamente al suo Altare.

Auguriamo che i fedeli, memori dell'ardente venerazione dei tempi trascorsi, accorrano numerosi, a rendere l'omaggio della loro pietà, a questo Santo romagnolo che risplende come un astro di prima grandezza nel cielo degli spiriti contemplativi.

Si rifiuta di dare indicazioni sul suo gregge

Dai carabinieri di Solarolo, veniva fermato il pastore Augusto Matteucci di Paolo, di anni 23, da Rimini, e richiesto dei documenti sanitari relativi alla vaccinazione del suo gregge. Alla richiesta il pastore non rispondeva di modo che è incorso in una denuncia che è stata presentata all'autorità giudiziaria.

Riunione dei consiglieri della maggioranza

L'Amministrazione Comunale rende noto che la maggioranza consigliare, in rappresentanza dei quattro partiti che la compongono, riunitasi il giorno 18 febbraio corr. per uno scambio di idee, esprime la propria incondizionata fiducia nel Sindaco Morini e nell'assessore Vespignani e decide di lasciare immutate le attuali amministrazioni pubbliche cittadine nell'interesse generale del Paese. La dcihiarazione della maggioranza consigliare è stata controfirmata dai segretari del Partito Comunista Italiano, Partito Repubblicano Italiano, Partito Socialista Italiano e Partito Socialista Lavoratori Italiani.

Una scala che crolla

Senza conseguenze alle persone, è crollata una scala in muratura sita nel retro del Palazzo del conte Zauli Benvenuto, in via Bertolazzi. Non è il primo caso che si registra in detto stabile: altra volta crollava il tetto di un appartamento lasciando incolumi gli appartenenti alla famiglia ivi abitante, ma rovinando molte suppellettili.

Si ferisce con un'arma agricola

E' stato medicato all'Ospedale l'operaio Luigi Samorini fu Antonio, di anni 39, abitante in parrocchia Reda, 164, il quale presentava una ferita alla mano destra, prodottasi con un'arma agricola. Guaribile in 15 giorni.

Signora derubata di un baule

Proveniente da Pola la signora Luigia Salsani in Gentilini di Virgilio, di anni 47, diretta a Fognano, s'accorgeva che le era stato rubato un baule pieno di biancheria e altri indumenti personali per un valore di 50 mila lire.

Furti vari di materiale

Francesco Savorani di Giuseppe, di anni 25, di Fognano, è stato derubato di tre lamiere del diametro di metri 2 per 90, che teneva nel proprio magazzino.

Una notevole quantità di materiale da costruzione è stato trafugato dai soliti ignoti, in località Ponte sul Rio Poggiale.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima iattura, questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

CRONACA DI FORLI'

Ceneri di carnevale

L'altro giorno era Carnevale, ieri no.

Lapalissiana riflessione che ci da l'esatto calcolo di quanto valga la nostra vita.

Vita. Sogno strano, variato da dissolvenze, per cui si sovrappongono immagini diverse, in un ritorno continuo che è eterno, anche se appare contingente. Ieri era Carnevale. Ma la mascherata di questi meravigliosi bipedi, posti in equilibrio su questa pallpitola vagante per l'universo, assume talvolta strani aspetti e non sai se sia il Carnevale una pausa della vita comune, o la vita una pausa del Carnevale.

L'uomo a Carnevale si toglie la maschera, anche se sembra il contrario. Un pezzo di cartapesta copre un attimo una maschera eterna. Carnevale. Motivo secolare di riso e pianto di finzioni che sanno di verità, dal tempo in cui il mito di Dionisio, per divenire vita trasfigurata nell'arte, si pose sul volto una maschera, e perciò, agli uomini, dell'uomo.

Dai Baccanali, al volto pallido dell'uomo moderno, son passati secoli che paiono aver avuta la durata di un attimo tanto la realtà è perenne.

E noi portiamo il peso di un dualismo che ci innalza, assilla, sprofonda, e quell'urto silenzioso si fonde sul nostro volto, la cui mobilità sotto il controllo dell'abitudine, immobilizza il contrasto in una falsa maschera.

Carnevale e Ceneri. L'equilibrio si rompe un attimo e la maschera ride. Poi si accorge della falsità di quel suono e piange.

Ceneri 1947. La Pace è venuta di Carnevale, portata da un falco mascherato da colomba. Pace in Carnevale, Pace da Carnevale.

Hanno firmato protestando. Ceneri.

Hanno anzi protestato prima di firmare. Carnevale.

E il popolo, che non ha voluto la guerra, ha dovuto accettare una pace che non ha firmato. In suo nome sì, ma senza il suo consenso.

Poi, dieci minuti di protesta collettiva. Ceneri.

E quando i camerieri vollero l'aumento si chiusero le trattorie per quindici giorni. Carnevale.

Arrivano i profughi da Pola. Triste corteo di innamorati di un ideale, che a noi sembra quasi strano, tanto l'abbiamo dimenticato.

E in alto si discute su di loro, si mercanteggia sul pro e contro del loro atteggiamento, si litiga. ci si azzuffa.

Arrivano i profughi da Pola. Sfilano fra due ali di muti fantasmi. Fantasmi coperti di stracci che furono grigioverdi, fantasmi che piangono strane lacrime rosse. Seicentomila fantasmi.

E fra loro ci sono delle maschere vive. Io, tu Rossi, Brambilla, Esposito.

Abbiamo sul volto una maschera di indifferenza. E nel cuore sgomento, dolore, paura. Sì, anche paura.

E l'Italia ha pianto in questo giorno di Ceneri 1947.

Ma spera.

CASTROCARO

Castrocaro - Bellaria 2-1

Il 16 u. s. la squadra castrocarese ha disputato la partita di ricupero a Bellaria. L'incontro è stato vivacissimo da ambo le parti portando la meritata vittoria al Castrocaro per 2-1. I punti sono stati segnati per il Bellaria al decimo minuto del primo tempo e il Castrocaro pareggiava al quindicesimo minuto del secondo tempo per merito di Lombrini II su calcio di rigore. Al 41.o minuto è Poggiolini che segna la rete della vittoria granata castrocarese.

Denaro e preziosi asportati da una abitazione

Tra le ore 20,45 e 23 circa del 17 corrente, ignoti lestofanti, mediante chiavi false, si introducevano nella abitazione del 27enne Fabbri Antonio di Giuseppe posta in Corso della Repubblica, 15 asportando da un cassetto di un mobile la somma di L. 12.500 in biglietti di banca e da un altro cassetto monete in oro e argento, un anello d'oro ed altri oggetti preziosi del valore complessivo di L. 45.000. I ladri, indisturbati nella loro operazione, si allontanavano quindi senza lasciare traccie.

Il malcapitato proprietario ha denunciato alla locale Questura il considerevole danno sofferto.

Tribunale penale

Alla Sezione Penale del Tribunale di Forlì si sono celebrati oggi i seguenti processi.

Paolo Cicoria, di anni 26, Armando Natali, di anni 38, Elmo Bocchini, di anni 32, tutti da Cesenatico, sono imputati di essersi impossessati, durante la notte 21-22 ottobre u. s., di tre seghe, un martello, una rete metallica per letto e altri oggetti in danno di Guido Fabbri; di due porte, una finestra, 4 materassi, una ruota per triciclo in danno di certo Bonomelli; di una cassetta di ferro e una pialla in danno di Giacomo Benassi ed infine devono rispondere di violazione alla abitazione di certo Piersante Zoli, dalla quale asportarono due ruote gommate del valore di lire 35.000.

Il Tribunale condanna: il Cicoria ad anni 3, mesi 4 di reclusione e L. 5000 di multa; il Natali ad anni 4, mesi 4 di reclusione e L. 3000 di ammenda; il Bocchini a mesi 3 di reclusione e L. 3000 di multa. Ordina inoltre il pagamento in solido delle spese processuali per tutti gli imputati e l'applicazione della amnistia per il solo Bocchini condonando la pena per 5 anni di buona condotta.

— Giuseppe Medri, di anni 20, Emilio Lorenzini, di anni 22, Rossi Giulio, di anni 24, Attilio Benvenuti, di anni 23, Secondo Magnani di anni 22, tutti da Cesena, devono rispondere: il primo, di aver falsificato un buono di q.li 8 di grano, venendo meno ai doveri professionali e gli altri di aver fatto commercio di tale grano allo scopo di procurarsi un illecito guadagno.

Il Tribunale condanna: il Medri a 2 anni di reclusione e L. 50.000 di multa; il Lorenzini ad anni 1, mesi 6 di reclusione e L. 10.000 di ammenda; il Benvenuti e il Magnani all'ammenda di L. 3000 ciascuno, mentre il Rossi viene assolto.

Pasta e farina sequestrate

Giorni or sono a Cattolica, i militari della guardia di Finanza di quella città procedevano al sequestro di Kg. 50 di pasta di proprietà di certi Ovelli Alfredo di N. N. e Cavalli Giuseppe fu Pietro entrambi da Saludecio.

Gli illeciti commercianti sono stati denunciati a piede libero alla Pretura di Rimini mentre il quantitativo sequestrato si trova a disposizione dell'autorità competente.

Proseguendo nella vasta operazione di sorveglianza, intesa a stroncare il mercato nero, gli agenti di P. S. sequestravano alla Stazione ferroviaria di Forlì, verso le ore 16 di ieri, Kg. 105 di farina di grano e 444 sacchi di tela bianca di dubbia provenienza.

Il quantitativo, che risultava destinato a certo Imbimbo Giovanni da Sapri, via Garibaldi, si trova tuttora a disposizione dell'autorità Giudiziaria, la quale svolge indagini per rintracciare lo sconosciuto mittente.

Un'altra copiosa nevicata

Coloro che ormai credevano terminato questo rigidissimo inverno, sono costretti a ricredersi di fronte alla nuova, inaspettata, ondata di freddo e di neve abbattutasi nella nostra zona con notevole violenza.

Preceduta da una giornata di pioggia ininterrotta, la bianca visitatrice ha incominciato a cadere con abbondanza la sera di martedì ricoprendo ben presto le vie e le piazze cittadine. Essa ha continuato per tutta la notte seguente e la giornata di ieri con variabile intensità raggiungendo i 10 cm. di spessore. Fortunatamente si tratta di neve acquosa poichè altrimenti la coltre bianca sarebbe stata molto più alta.

Tuttavia il tempo si mantiene minaccioso, mentre il freddo — martedì pungente — si alquanto mitigato nella giornata di ieri.

Dalle zone montane appenniniche non si hanno precise notizie ma sicuramente si può affermare che la bufera ha infierito in misura maggiore.

I servizi automobilistici funzionano regolarmente mentre il traffico pedonale è in difficoltà per le strade trasformate in acquitrini.

Furti di biciclette

Nei giorni scorsi si sono registrati nella nostra città i seguenti furti di biciclette:

Bosi Armando di Angelo di anni 54, domiciliato in via E. Valzania, 16 veniva derubato nella mattinata del 18 corrente della sua bicicletta del valore di L. 6000 che trovavasi temporaneamente incustodita nel voltone del palazzo Comunale posto in piazza Saffi.

Fantinelli Alfredo di Simone di anni 37, residente in frazione Bussecchio 143 di Forlì, veniva derubato, da un lestofante rimasto sconosciuto, della propria bici che trovavasi momentaneamente priva di custodia nel cortile della locale Camera Confederale del Lavoro sita in piazza Saffi della nostra città.

Il malcapitato proprietario ha sofferto un danno di circa lire 10.000.

RIMINI

Denuncie di beni immobili da parte dei profughi

La Sezione Autonoma del Genio Civile di Rimini comunica:

«Il Ministero dei Lavori Pubblici con nota 13 corr. 126 Gab. ha autorizzato gli Uffici del Genio Civile a ricevere denuncie che profughi Giuliani e Dalmati presenteranno dei beni immobili abbandonati ed autorizza anche rilascio ricevuta denuncie stesse, che, previo controllo documentazione e possibilmente anche parere attendibilità, dovranno essere trasmesse direttamente a Roma, Ministero del Tesoro Servizio rapporti finanziari con l'estero».

Corsi di cultura della "Dante,,

I Corsi di cultura del Comitato della «Dante Alighieri» di Rimini saranno inaugurati mercoledì 26 febbraio con un discorso introduttivo del presidente prof. Remigio Pian ed una conferenza dell'avv. Oreste Cavallari sul tema «Donne e poeti».

Seguiranno, nelle settimane successive conferenze di Aldo Spallicci, Matteo De Nittis, Maria Luisa Zennari, C. A. Balducci, can. Domenico Garattoni, Luigi Rossi, Remigio Pian, Alfredo Sancisi, Alieto Benini e di altri.

Visite a monumenti cittadini saranno organizzate, per gruppi di soci, sotto la guida di esperti ciceroni; sono anche in programma gite a Ravenna, a Recanati e a S. Mauro Pascoli.

Nafta sequestrata dalla Guardia di Finanza

Militari della Guardia di Finanza di Cesenatico, nella opera di repressione del contrabbando locale, hanno sequestrato kg. 218 di nafta ad Armando Mazzotti di Giuseppe, di anni 44, da Cesenatico. Egli è stato denunciato alle autorità competenti.

Gli stessi agenti della Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro di kg. 460 di nafta, in Cesenatico, a Ugo Goretti fu Agostino, di anni 46, da Badia Prataglia. Anche il Goretti è stato denunciato.

Natalità aumentata

diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176-O - Milano.

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA, ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza. Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica, simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE ISCHIROGENO dà forza e benessere VINCE LA SPOSSATEZZA comunque prodotta FORTOGENO NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI

Cronaca di Ravenna

Vent'anni di reclusione a un collaborazionista

Il detenuto Giuseppe Giordani di Dicmiro, di anni 50, da Lugo, benchè ammalato non ha chiesto il rinvio del dibattimento a suo carico, che si è pertanto svolto in sua assenza.

Il Giordani era imputato di avere collaborato nella propaganda fascista come corrispondente del «Corriere Padano» e de «Il Resto del Carlino», di avere rivestito la carica di segretario politico di S. Lorenzo di Lugo nel periodo repubblichino, di avere partecipato alle uccisioni di certi Bolognesi, Masironi e Martelli, in S. Lorenzo, e all'eccidio della famiglia Bartolotti, a Ca' di Lugo.

Il P. M., avv. Garzolini, non ha ritenuto che dalle deposizioni testimoniali emergesse la prova della colpevolezza del Giordani riguardo ai più gravi reati contestatigli ed ha chiesto l'assoluzione per amnistia.

La Corte però non è stata dello stesso parere e ha dichiarato l'imputato colpevole di collaborazionismo politico in concorso degli omicidi in oggetto al capo d'imputazione e, ammesse le circostanze attenuanti, lo ha condannato a 20 anni di reclusione e alle conseguenze di legge.

Gli oggetti in discussione al Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale fissata per le ore 20,30 di sabato prossimo.

Oggetti da trattarsi in seduta pubblica: 1) Aumento stipendi del personale dipendente (rel. Cicognani); 2) Gestione Mercato del Pesce di Porto Corsini (rel. Sindaco); 3) Situazione finanziaria (spese uff. Razionamento Consumi, riduzione d'uff. spese per il personale avventizio, ecc.) (rel. Fietta); 4) Progetto di concordato per l'applicazione delle imposte di famiglia ad alcune categorie di contribuenti (rel. Sindaco); 5) Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia (rel. Schiavina); 6) Asili Municipali: provvedimenti relativi (rel. Gambi); 7) Contributo finanziario per la Classense (rel. Bregoli); 8) Preventivo per il rimboschimento delle pinete (rel. Bregoli); 9) Preventivo per la manutenzione ordinaria dei giardini, parchi, viali, aree pubbliche alberate della città e forese (rel. Bregoli); 10) Preventivi per la manutenzione ordinaria delle pinete (rel. Bregoli); 11) Ratifica deliberazioni adottate d'urgenza dalla G. Com. (rel. Segretario Gen.); 12) Elenco deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale per delega del Consiglio (rel. Segretario Generale).

Seduta segreta: 13) Situazione di alcuni dipendenti.

Quaresimale di P. Lombardi

E' annunciato che Padre Riccardo Lombardi, che i ravennati ricordano con tanta simpatia per le sue conferenze di anno scorso al Teatro Alighieri che ottennero un così clamoroso e memorabile successo, terrà un quaresimale radiofonico, parlando il lunedì e il mercoledì di ogni settimana di quaresima al microfono.

Siamo lieti di annunziare che, come in altre città, anche in Duomo a Ravenna è stato disposto un impianto di collegamento, per cui sarà possibile ascoltare l'illustre gesuita nelle sue conversazioni. Le quali cominceranno alle 17.50 e dureranno venti minuti.

Cogliamo occasione per avvertire che la predica quaresimale che terrà ogni domenica in Duomo il R. P. Carlo da Castel S. Pietro, del locale Convento Cappuccini, avrà inizio non già dopo Vespro, come era stato in un primo tempo annunciato, ma alle 11.15 dopo la Messa cantata.

Conferenza Grobert

Questa sera alla Casa del Popolo l'avv. Carlo Grobert parlerà su «Il Mezzogiorno d'Italia e la Repubblica». La conferenza è fissata per le ore 21.

Beneficenza

La Conferenza Maschile di San Romualdo ringrazia i funzionari e gli impiegati della Banca Popolare di Ravenna, per la cospicua elargizione fatta in memoria e suffragio del compianto sig. Gualtiero Minzoni.

SAVIGNANO SUL RUBICONE

Corso professionale per lavoratori industria

Presso la locale Scuola di Avviamento professionale avrà inizio il 22 corr. un corso serale di qualificazione per muratori e cementisti. Il corso è gratuito. Gli allievi all'atto dell'iscrizione debbono versare un deposito di garanzia di lire 200 restituibile a fine corso a coloro che saranno stati ammessi agli esami. Agli allievi che avranno superato gli esami finali sarà rilasciato un attestato di idoneità. Le iscrizioni tuttora aperte si ricevono presso la segreteria dalle 14 alle 18 di ogni giorno feriale.

Lavori al nostro ospedale

Finalmente il Provveditorato alle Opere Pubbliche dell'Emilia ha comunicato che la perizia inerente ai lavori di sistemazione dell'Ospedale e Ricovero Vecchi è stata approvata e rettificata nell'importo di lire 1.284.000. Dalla perizia presentata il cui importo sommava a lire due milioni e 324.000 sono stati depennati L. 1.100.000 costituito dall'arredamento e dagli imprevisti. Per gli arredamenti l'Amm.ne dovrà presentare, tramite la Sez. Aut. Genio Civile di Rimini una stima dei prezzi unitari con i vari mobili risultanti disposti su di una pianta. A giorni i lavori verranno appaltati e subito iniziati.

RADIO BOLOGNA

20 febbraio 1947.

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Quartetto Oppi; 13.16: Il Bar magico; 13.50: Il contemporaneo; 14.25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18.45: «Per la donna»; 19.10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19.50: Attualità sportive; 20.25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

C. C. C.

La Commissione Diocesana del Centro Cattolico Cinematografico ci trasmette con preghiera di pubblicazione:

Ho sognato un angelo — Davanti a lui tremava tutta Roma — Questo nostro amore * — Il figlio della furia * — Uno scozzese alla corte del Gran Kan * I misteri di Parigi ** — La cittadella del silenzio * con riserva — Manette e fiori d'arancio — Mademoiselle Docteur ** — Delitti senza castigo * — Teheran * — Biraghin ** — Notte di nozze ** — Il ponte di Waterloo **

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti.

I contadini in piazza

Anche a Ravenna la Confederterra ha indetto per domenica 23 corr. un raduno di tutti i contadini nei centri urbani per una dimostrazione a carattere rivendicativo dei seguenti punti: proroga dei contratti di fitto e di colonia; elevazione degli assegni famigliari in agricoltura; revisione dei canoni di affitto; inizio dei lavori per l'assorbimento della mano d'opera agricola; conversione in legge del Lodo De Gasperi; amnistia per le infrazioni commesse in sede di agitazioni agrarie, e denunciate come reati.

Parleranno oratori designati dalla Confederterra.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell' ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Gruppi Giovanili della Democrazia Cristiana

ROMA, 19 sera

Dopo il Convegno di Assisi, e in attesa della riunione del Comitato nazionale che si terrà prossimamente ed al quale spetta la ratifica, è stato così formato l'Esecutivo Centrale dei Gruppi giovanili della Democrazia Cristiana: Organizzazione, Franco Nobile Vice delegato nazionale; Stampa, Francesco Casa; Rapporti con altre organizzazioni, Tommaso Mauro; Studenti medi, Annibale De Martini, Sport ed attività ricreative, Orlando Milana.

L'incaricato per gli studenti universitari, Manlio Baldi, e l'incaricato ai lavoratori, Edmondo Albertini, restano in carica fino alle elezioni previste dal nuovo regolamento. L'amico Cesare Dall'Olio assume le funzioni di Segretario amministrativo dei Gruppi. Franco Evangelisti continua a dirigere la *Punta.*

Rapita una giovane

buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

L. 6 **L'AVVENIRE D'ITALIA** L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via del Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA. Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, soprattutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obbiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici, perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli

finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C. protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in cassa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere predai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va della la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codino di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Prediche quaresimali alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del Venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico a bordo del "Saturnia,,

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato
Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canadà i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accogiienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI FERRARA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via Cairoli, 24 [primo piano] - Telefono N. 40-90

Che si farà dei costumi del Palio?

Ci sono stati dei cittadini i quali, sia a voce sia per iscritto, ci hanno domandato dove siano finiti quell'insieme di costumi di broccato fatti fare nel centenario ariosteo per instaurare a Ferrara la tradizione del *Palio*.

Per quanto consta alle nostre cognizioni (con tutta probabilità non aggiornate) i costumi del *Palio* formarono una piccola discussione alla giunta Municipale dove sembra sia stato stabilito di alienarli ad una società teatrale.

Tale notizia la diamo con beneficio di inventaro giacchè non ci è stato possibile appurare più precise verità. Resta altrettanto vero che la decisione eventuale della giunta comunale deve essere ratificata dal Consiglio comunale e fin'ora detto consiglio non ha ancora trattato l'argomento.

In attesa delle decisioni (onde poter soddisfare la giusta curiosità di parecchi cittadini) si desidererebbe sapere dove attualmente sia collocato questo patrimonio e che intenzioni ne abbia il Sindaco.

Da parte nostra non nascondiamo simpatia nel vedere che tali costumi non vengano alienati. Costarono molto in passato e si era riusciti a creare a Ferrara una bella tradizione che veniva subito seconda a quella di Siena. Il palio di S. Giorgio stava già inserito nei calendari turistici. Ora, alienando tutto quel patrimonio di broccati e damaschi non si otterrebbe certo il prezzo reale. Verrebbe inoltre a cessare la tradizione del Palio e quindi un'attrativa turistica alla nostra città. Attrattiva che comportava tutto un insieme di guadagni alberghieri ed altri annessi. E poi crediamo debba fare piacere che la propria città si renda sempre maggiormente interessante affinchè quando ci capita di dire in altre parti d'Italia che siamo di Ferrara non si abbia ad aggiungere sempre e solo che è la «città morta» dannunziana e che ha terminato la sua vita con gli Estensi e con l'Ariosto.

(seduta dal Direttore della Federazione, vennero esaminati ed ampiamente trattati i problemi riguardanti la conduzione dei terreni col sistema dell'affitto.

Gli intervenuti, a conclusione della discussione, hanno invitato la Federazione a voiersi rendere interprete dei desideri espressi in ordine ai problemi in parola, interessando al riguardo la superiore Confederazione.

Trasportava grano il bolognese nero

Ieri l'altro la Polizia annonaria ha fermato al posto di blocco di S. Maria Codifiume un camion con 10 q.li di grano trasportati clandestinamente. Il carico nero era di proprietà di certo Marcello Poggioli di Bologna, che non ha saputo giustificare il possesso di tale quantitativo nè ha saputo indicare da chi avesse comprato il grano. Il Poggioli è stato fermato e tradotto in Piangipane in attesa che gli si schiarisca la memoria e sappia dire il nome dei venditore.

Con la gamba sinistra spezzata e il ginocchio contuso è stato ricoverato all'ospedale l'operaio dello Zuccherificio Bonora, Renzo Vancini, di 22 anni, da Pontelagoscuro. Era inciampato in un cumulo di tubi e caduto malamente verso le 14.

Altra caduta si registra a Mo-

Isolamento e restauro del campanile e dell'abside del Duomo di Ferrara secondo il progetto dell'ing. Mari. Prospettiva del lato sud

TABACCHI

Sciopero dei borsaneristi?

Corre insistente la voce che i rivenditori ambulanti di sigarette estere di fronte al peggioramento della qualità si rifiutino, nell'interesse della salute pubblica (sic) di smerciare tali prodotti che, dalle numerose proteste, risulterebbero confezionati con materie di dubbia consistenza.

Se la notizia risponde a verità (è certamente vero che quasi tutte le sigarette estere non sono più originali) pur essendo strana una tale umanità (praticamente mancato guadagno) e benchè parecchi siano i casi di persone che accusano mali in conseguenza dell'uso di tali prodotti artefatti, essa non potrebbe non apparire strana se il nostro monopolio, di Stato per giunta, provvedesse, nell'effettivo interesse della salute pubblica (fisica ed economica) a migliorare effettivamente la normale produzione.

E' un tasto sul quale insistiamo.

A Carnevale ogni scherzo vale meno l'oltraggio alla Forza Pubblica

Gigliatti Nicola di pietro di anni 24, da Novi Ligure residente a Ferrara, ha finito male il carnevale. Ieri l'altro sera infatti, per solennizzare il martedì grasso se ne andava con altra cinque amici all'osteria. Qui i sei bevevano copiosamente e finivano per ubriacarsi. Chiunque altro se ne sarebbe poi andato a letto. Non così il Gigliatti che si recava invece ubriaco fradicio al Cinema Garibaldi, dove con gli amici cominciava a dare fastidio al pubblico colle loro escandescenze e col loro rumore. Se ne incaricava un carabiniere che invitava il Gigliatti, più rumoroso degli altri, ad uscire dal cinema. Costui però non se ne dava per inteso. Il carabiniere insisteva con più vigore, ma l'ubriaco rispondeva con male parole. Il Gigliatti finiva così in Piangipane, fermato per oltraggio alla forza pubblica.

Non erano carabinieri gli ignoti sparatori

Come ieri abbiamo pubblicato, la notte scorsa un autocarro con ballerini reduci da una festa, sulla strada di Tresigallo, veniva fatto segno, appenna sorpassato un autocarro, ad una scarica di mitra un colpo della quale feriva alla gamba destra certo Rossi. L'ipotesi che si trattasse di carabinieri è da considerarsi mancante di fondamento poichè in quella posizione nessun militare dell'Arma trovavasi presente nè i carabinieri hanno in dotazione autocarri con rimorchi come quello che sostava sulla strada.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

ROMA, 19 sera

« Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio liradollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi ». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Finalmente chiusa la "roulette,,
Era proprio un guadagno per l'Associazione dei Reduci?

Martedì scorso, ultimo giorno di Carnevale, la Questura ha deciso di chiudere il famoso « Tiro '900 » che, da vari mesi, sotto l'egida della Associazione Nazionale Reduci, aveva preso stanza all'Albergo Europa in Corso Giovecca. La chiusura è stata consacrata in due verbali, uno di chiusura ed uno di diffida, redatti in Questura alla presenza del dr. Borghini e del rappresentante dei reduci Raffaele Collevati. Motivo della chiusura? Quello stesso che aveva indotto il Questore a far fermare il gioco circa due mesi fa. E cioè che il giuoco svolto non è così innocente come il nome vorrebbe far credere. Molte migliaia di lire vi giocava la gente e le puntate superavano e di molto il massimo fissato. Questa chiusura, che è definitiva, ci fa anticipare un discorsetto che era tra i nostri progetti non appena fossimo venuti in possesso di certi dati. Comunque facciamo un po' la storia del « tiro 900 ». Il Ministero della Assistenza postbellica, avendo concesso all'ANPI il monopolio dei residuati bellici, si preoccupò di dare anche ai reduci un cespite di guadagno. Permise quindi il gioco d'azzardo. A Roma ed altre città si aprirono i « Cavallini » che non sono molto dissimili dalla roulette. A Ferrara, fu impiantato un « tiro 900 ».

In questi giorni il Governo ha proibito il giuoco del « cavallino » a Roma. Era indispensabile proibire il « tiro 900 » che ha come unica differenza da quello, una lancetta al posto della pallina. Entrambi poi differiscono dalla roulette solo perchè sono più favorevoli al banco, che ha, a sua disposizione 3 zeri su 39 caselle. Il permesso iniziale era stato dato dalla Questura per giocate che andassero da 50 lire a 250. Il minimo fu poi ridotto a lire 25. Ogni giocata non poteva superare le 300 lire. Senonchè da vario tempo erano stati messi in circolazione gettoni da 500 e perfino da 1000, ed i giuocatori se ne giocavano più d'uno alla volta. A Ferrara venivano giocatori anche da altre città e così i proventi del gioco erano enormi. I reduci che avevano diritto ad una percentuale, hanno avuto nella prima settimana di giuoco 80.000 lire. Figuriamoci quindi quanto doveva rendere nel complesso! La percentuale versata ai reduci in tutta la gestione supera il mezzo milione. I croupiers, che non erano reduci ma necessariamente dei professionisti della roulette, incassavano sulle 3000 lire al giorno, oltre le mancie ed il resto. Il lavoro era duro perchè affollatissimo era il « tiro 900 ».

Pero nelle ore libere i croupiers se la passavano bene, alloggiati da signori nel miglior albergo, a pranzo da Giovanni, elegantemente vestiti e fumando sigarette americane.

Ora il « tiro » è chiuso. Ai reduci il gravame di pagare l'affitto, non lieve, dell'albergo Europa, di pagare il tavolo e le « fiches » della roulette, la luce e le altre fatture che pioveranno da ogni parte. Basterà il mezzo milione di percentuali incassate e forse già speso? Ne dubitiamo. Nessun vantaggio quindi all'Associazione reduci che ora si trova nei pasticci.

Contravventrice al foglio di via

All'albergo della Stazione veniva fermata perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, rilasciatole dalla Questura di Udine, certa Giovanna Morelli di Giovanni, nata a Ferrara il 7-5-1917. Dato che la donna ha vari precedenti del genere, ed è stata più volte contravvenuta ed ammonita per misure di moralità e P. S., essa è stata arrestata e denunciata alla Procura

Dopo la fucilata la galera

Innocente Basile, la donna della fucilata di via Ariosto, abitante in Via Arianuova è stata tratta in arresto per concorso nel furto di quattro bestie in danno dell'agricoltore Poltronieri di Malborghetto di Boara. Il furto era stato compiuto dall'amante Romeo Ragazzi noto pregiudicato e la polizia in un[a per]quisizione ha rinvenuto nella stalla della Basile una delle mucche rubate ed un tridente riconosciuto suo dal derubato.

Agricoltore rapinato a Bondeno

In località Fienile Nuovo di Bondeno la notte scorsa alle ore 20 un individuo dell'età di circa 30 anni, armato di pistola, vestito dimessamente dall'accento meridionale, ha rapinato l'agricoltore Giovanni Cavallari del portafogli contenente 2750 lire, dileguandosi.

Zanchella e Daolio agivano indipendenti

Contrariamente a quanto pubblicato ieri da due giornali cittadini il rapinatore Francesco Zanchetta, ora degente all'ospedale, non è luogotenente nè braccio destro dell'uomo-mitra Daolio. Il Comando dei Carabinieri è pervenuto a questa conclusione dopo accurata inchiesta. Lo Zanchetta faceva parte di una banda di malviventi bene individuata i cui componenti sono stati in gran parte arrestati.

Furti a ripetizione
in cucina e nell'androne

Moggi Aurelio, abitante in via Carlo Majer 14, ha denunciato che ieri verso le ore 15 ignoti ladri penetrati attraverso il suo appartamento lasci to incustodito, asportavano 5 metri di tubo di piombo appartenente alla conduttura dell'acqua che era sotto l'androne.

Una settimana prima nella stessa casa era stato asportato l'armadietto del gas. La proprietaria di una osteria vicina ha asserito di aver visto uscire furtivamente dalla casa quattro ragazzi dai 17 ai 18 anni.

SPETTACOLI D'OGGI

APOLLO: Da quando te ne andasti — per tutti.

RISTORI: Il tiranno di Padova — m. s.

NUOVO: Il ladro di Bagdad — m. s.

VERDI: La torre di Londra — m. s.

ESTENSE: La torre di Londra — m. s.

GARIBALDI: I vendicatori — per adulti.

S. PIETRO: I vendicatori — per adulti.

C. C. C.

Ho sognato un angelo — Davanti a lui tremava tutta Roma — Questo nostro amore * — Il figlio della furia * — Uno scozzese alla corte del Gran Kan * I misteri di Parigi ** — La cittadella del silenzio * con riserva — Manette e fiori d'arancio — Mademoiselle Docteur ** — Delitti senza castigo * — Teheran * — Braghin ** — Notte di nozze ** — Il ponte di Waterloo **

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti

RADIO BOLOGNA

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Quartetto Oppi; 13.16: Il Bar magico; 13.50: Il contemporaneo; 14.25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18.45: «Per la donna»; 19.10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19.50: Attualità sportive; 20.25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

ARCOLAIO
Leggerissimamente

Or non è guari (bello l'inizio) l'Arcolaio parlava degli insegnanti di Cologna Ferrarese i quali all'11 febbraio, anniversario della Conciliazione e quindi festa nazionale, fecero leggerissimamente scuola.

E si sottolineava come qualmente gli stessi insegnanti il 7 dicembre avessero fatto vacanza in occasione dell'inaugurazione delle bandiere rosse per ordine della locale Camera del Lavoro.

Siccome a pubblicare le vacanze autorizzate c'è il calendario scolastico compilato senza chiedere il parere del capolega di Cologna Ferrarese l'Arcolaio era autorizzato a porsi un dilemma: «o gli insegnanti di Cologna non sanno leggere o non hanno il calendario».

Eravamo a questo punto quando l'altro giorno (or non è guari) ci arriva una lettera con preghiera di pubblicazione da parte di un insegnante di Cologna. L'Arcolaio che intuì quella essere una copia conforme di una altra indirizzata per la pubblicazione al Corriere del Po *cui non dispiace che l'11 febbraio sia giornata di scuola, aspettò in silenzio la pubblicazione su quel giornale.*

E ieri puntualmente il Corriere del Po *l'aveva in pagina. Se non che la decurtava. Riveduta e corretta con la licentia de li Superiori.*

Ometteva a bella posta questo brano: « Abbiamo invece fatto vacanza il 7 dicembre in occasione dell'inaugurazione delle bandiere socialista e comunista per ordine scritto della locale Camera del Lavoro. Era legale l'ordine della Camera del Lavoro? Noi l'abbiamo ritenuto tale e lo abbiamo eseguito ».

E noi rispondiamo che l'ordine della Camera del Lavoro fino a quando Spero Ghedini non sarà ministro della Pubblica Istruzione non era legale. Ce lo conferma l'omissione che ha dovuto fare il Corriere del Po *nel pubblicare la lettera.*

Adesso veniamo direttamente a voi, cari insegnanti elementari. Voi non siete nè miserabili e nè maestri di campagna. Siete dei professionisti doppiamente rispettabili sia per la vostra abnegazione e sia per l'alto ruolo educativo cui lo Stato vi ha chiamato.

Perciò stesso siete a disposizione dello Stato Tenuti all'osservanza delle disposizioni statali che vi giungono attraverso il competente Ministero.

Nessuna « offesa » quindi e tanto meno « arroganza di dare lezioni ». Fra l'altro non abbiamo nemmeno l'esame di Stato per farlo. Soltanto il piacere di vedere rispettate le disposizioni scolastiche.

Circa le lezioni tenute l'undici febbraio e che « sono durate soltanto fino alle dieci e trenta e non fino a mezzogiorno » l'Arcolaio è veramente spiacente di essere incorso in una inesattezza. Rincresce dover rettificare e dire che a Cologna Ferrarese l'undici febbraio non è che non si sia fatto vacanza. Si è fatto soltanto leggerissimamente scuola!

Ah, insegnanti di Cologna, me l'avete fatta! Dovermi smentire per un leggerissimamente! Ma il prossimo anno niente leggerissimamente scuola. Vacanza! Arrivederci senza rancore.

"La Sonnambula,, al Verdi

Si avranno a Ferrara due esecuzioni straordinarie il 26 e 27 febbraio dell'opera « La Sonnambula » di Vincenzo Bellini che da molti anni non si rappresenta. L'iniziativa è partita dal Sindacato Orchestrale preoccupato per la continuata disoccupazione dei suoi inscritti. In rappresentanza del Sindacato stesso il Prof. Giulio Melli affidava ampio mandato al Dott. Renato Caretti per la realizzazione delle aspirazioni delle masse e per la scelta dello spettacolo.

Oggi che la realizzazione è un fatto compiuto, non ci resta che esprimere il più vivo compiacimento tanto più che l'edizione dello spartito belliniano sarà degna delle migliori tradizioni. Finalmente si è rotto il cerchio delle Tosche, delle Butterfly e delle Bohème a getto continuo!

Interpreti principali sono gli stessi che l'hanno eseguita di recente con grande successo al Teatro dell'Opera di Roma e cioè il tenore Di Stefano e il soprano Noni. Il Di Stefano ha cantato in detto teatro anche Manon di Massenet e Pescatori di Perle e in quest'ultima opera sta trionfando a Trieste. Dopo Ferrara passerà alla Scala per Manon; in seguito girerà tre films per conto della Casa Cinematografica Minerva.

Dirigerà l'orchestra il M.o Savini; istruirà il coro il M.o Giungi ambedue favorevolmente noti al nostro pubblico.

Da domenica avranno inizio le prenotazioni al botteghino del Teatro Verdi.

Ci auguriamo che questo simpatico esperimento teatrale in forma cooperativistica tra Impresa e masse abbia a sortire il più lusinghiero successo.

Orari ferroviari

Partenze per: Bologna: 6 acc., 8.48 dir., 12.14 p. c., 16.21 dd., 18.07 acc., 20.53 acc.; Venezia: 4.34 acc., 7.50 acc. Rovigo, 11.48 p. c., 13.04 dd., 19.57 d., 20.45 acc. Rovigo; Modena-Cento: 7.17, 8.25 fino S. Agostino, 13.00, 15.30, 18.00, Cento, 19.25 Cento; Suzzara: 6.30, 12.49, 18.10; Codigoro: 8.05, 14.10, 17.45, 19.15; Copparo: 7.05, 12.15, 14.00, 17.45, 19.22; S. Biagio: 5.30, 13.20, 19.20; Ravenna auto: 6.30, 13.00.

Arrivi da: Bologna: 4.24 acc., 7.41 acc., 11.38, p. c., 12.54 dd., 19.47 d., 20.28 acc.; Venezia: 5.50 acc. Rovigo, 8.38 d., 12.04 p. c., 16.11 dd., 17.57 acc. Rovigo, 20.43 acc.; S. Biagio: 7.55 acc., 18.30 acc., 21.38; Modena: 6.50 da Cento, 7.47 da Cento, 9.31, 14.57, 17.20; Suzzara: 7.37, 14.16, 20.09; Codigoro: 7.05, 8.52 13.59, 18.35; Copparo: 6.48, 8.15, 13.15, 16.00, 18.55; Ravenna auto: 9.10, 15.40.

All'oratorio Salesiano si ascolta P. Lombardi

Ieri mercoledì delle Ceneri padre Riccardo Lombardi s. j. ha tenuto alla radio dalle stazioni della rete rossa alle 17,55 la prima conversazione quaresimale.

E' desiderio di Mons. Arcivescovo che ove si possa i parroci installino gli apparecchi radio nelle sale parrocchiali o nei circoli cattolici e richiamino possibilmente molti fedeli ad ascoltare la convincente parola del dotto e santo gesuita.

Siamo informati che ciò è stato fatto dall'oratorio salesiano unitamente alla parrocchia di S. Benedetto per iniziativa di don Gregorio e di don Caramaschi. Dentro alla sala dell'oratorio è stato messo l'amplificatore, dove sono convenute parecchie persone.

Padre Lombardi parla ogni lunedì e mercoledì dalle stazioni della rete rossa alle ore 17,55 fino alle 18,15.

LETTERE IN REDAZIONE
Sul progetto di Costituzione

« Egregio Direttore,

E' prossimo l'inizio della discussione presso la Costituente dello schema di Costituzione preparato dalla Commissione dei 75.

Indubbiamente nel corso della discussione, il popolo italiano sarà illuminato sul testo dei singoli articoli, ma sembra più che opportuno che un argomento di tale importanza, debba essere conosciuto e studiato anche dal popolo stesso con una certa anticipazione per modo che ogni cittadino possa raccogliere le proprie idee ed essere in grado di aver maturata una propria opinione e di poter intervenire in cortesi polemiche certamente utilissime a creare un'atmosfera che la Costituente sovrana sì ma democratica, deve gradire se intende veramente esprimere il voler popolare.

Del progetto di Costituzione si è avuto qua e là qualche notizia più per esaltare il successo di qualche corrente politica che per illuminare il popolo: perchè ora, a lavori conclusi, non se ne pubblica il testo sui giornali?

Lancio la proposta, egregio sig. Direttore perchè, in una questione di così vitale importanza, nulla si trascuri prima che la pietra tombale si chiuda sulle nostre teste.

Gradisca particolari, deferenti saluti.

f.to De Coltana ».

La riunione dei Coltivatori Diretti a Copparo

Domenica 16 corr. ha avuto luogo la riunione dei Coltivatori Diretti del Comune di Copparo.

In detta riunione, che fu pre-

SPORT FERRARESE

Sport ferrarese
La Spal a Ancona

I commenti al campionato di calcio del giovedì, sono i più calmi ed equilibrati. Svanita l'eccitazione del primo momento, rispunta la tendenza a giustificare gli errori, a correggere le impressioni avventate, a perdonare e sperare, dimenticare.

E la Spal come ha giocato domenica ne ha ben bisogno di giustificazione.

Da una settimana all'altra la abbiamo vista completamente trasformata, irriconoscibile.

Fallosi i terzini, scombinata la mediana. Rancillo nel primo tempo emerse di un palmo su tutti, poi calò rapidamente.

L'attacco non ne fece una buona. Rispuntarono vecchi difetti che si credeva ormai corretti. Timido Cremonesi e mai al suo posto, arruffone e sempre a terra Dalle Vacche, scombussolato e nullo Bellini. Si salvarono Emiliani e Biaggiotti, ma abbandonati dai compagni scomparvero ben presto nel marasma generale.

Questa, quattro giorni fa, la squadra che domenica ad Ancona sosterrà la prima trasferta del girone di ritorno. Nel primo confronto l'Anconitana incassò quattro reti senza possibilità di reazione. Da allora la squadra marchigiana ha fatto qualche progresso, ma non tale da renderla eccessivamente temibile anche sul proprio campo. Se gli uomini di Rancillo ritroveranno la forma migliore almeno un punto lo porteranno a casa.

Campionati di boxe

Col restauro del Palazzo della Borsa, la galleria ricoperta dalle vetrate ritorna ad ospitare gli incontri di pugilato. Per sabato 22 e domenica 23 sono in programma numerosi combattimenti valevoli per i titoli di campione regionale. Alla manifestazione che la Vigor si è assicurata, concorrono 10 squadre delle città di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Parma con un totale di circa settanta atleti.

Sabato alle ore 15 si terranno le eliminatorie che culmineranno, a cominciare dalle ore 21, nei quarti di finale. Domenica mattina alle ore 10 le semifinali ed alle 16 le finali.

Gli atleti sono preparati ed agguerriti. Le probabilità di successo dei ragazzi della Vigor non sono molte, opposti ad autentici campioni navigati delle altre città specialmente di Bologna, ma qualche successo dovrebbe loro arridere e forse anche un titolo: quello dei massimi al popolare Bacilleri, il quale ancora non ha trovato un degno rivale. Faranno parte della formazione della Vigor oltre a Bacilleri, Mantovani, Bottoni, ed altri elementi tra i migliori.

TRIBUNALE PENALE
Spacciatori di grano e di nafta e ladri di pecore

Da vario tempo le sedute del Tribunale Penale sono occupate da processi per reati di carattere annonario. Anche ieri non si è derogato dalla norma.

Il primo a comparire davanti alla Corte presieduta dal dott. Delfini; Giudici Zappareddu e Marziano, è Sergio Frosini da Pistoia, incolpato di essersi procacciato nel 1945 in territorio di Bondeno 31 quintali di grano violando le norme in vigore. Lo difende l'avv. Muratori, e viene assolto per insufficenza di prove.

— Gino Passarelli da Contarina ha fatto commercio di 2 q.li di granoturco a Mesola nel '46. Dopo la difesa dell'avv. Righini è assolto dal reato di furto di cui era incolpato e, condannato per il commercio a un mese e 15 giorni di reclusione e L. 1500 di multa.

— Nel gennaio del '46 Felice Rapini da Pistoia veniva sorpreso con 13 quintali di grano che trasportava fuori provincia. Gli vengono inflitti un anno e due mesi di reclusione, spese e confisca del denaro ricavato dalla vendita.

— Nelle stesse condizioni è Dino Caati da Pescia, trovato con 8,50 q.li di grano. Pure a lui sono inflitti 14 mesi di reclusione più 5000 lire di multa.

— Dopo il grano, la nafta. Del commercio clandestino di 4,70 q.li di questo carburante deve rispondere Gaspare Rondelli da Imola. Ogni giustificazione è inutile e gli vengono appioppati 8 mesi e 10 mila lire di multa, col beneficio della condizionale.

— Dai reati annonari a un furto. I fratelli Giovanni e Vittorio Bonfiglioli di Medicina ai primi di dicembre del '46 rubavano 15 pecore in località Bondaniga nei pressi di Argenta a Eliseo Benassi. Giovanni si prende 5 anni e 6 mesi, Vittorio 5 anni e 4 mesi. Multa complessiva di 15 mila lire. Li difendeva l'avvocato Collevati.

L'incaricato per gli studenti universitari, Manlio Baldi, e l'incaricato ai lavoratori, Edmondo Albertini, restano in carica fino alle elezioni previste dal nuovo regolamento. L'amico Cesare Dall'Olio assume le funzioni di Segretario amministrativo dei Gruppi. Franco Evangelisti continua a dirigere la *Punta*.

Gruppi Giovanili della Democrazia Cristiana

ROMA, 19 sera

Dopo il Convegno di Assisi, e in attesa della riunione del Comitato nazionale che si terrà prossimamente ed al quale spetta la ratifica, è stato così formato l'Esecutivo Centrale dei Gruppi giovanili della Democrazia Cristiana: Organizzazione, Franco Nobile Vice delegato nazionale; Stampa, Francesco Casa; Rapporti con altre organizzazioni, Tommaso Mauro; Studenti medi, Annibale De Martini, Sport ed attività ricreative: Orlando Milana.

Rapita una giovane buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricercata la pubblicità. Diffondete dunque « L'Avvenire d'Italia »

Echi di cronaca
Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI

Nota Casa importatrice CERCA RAPPRESENTANTE provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

L'AVVENIRE Sportivo
Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salceta S. Giuliano Modena) Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette **PUBBLIMAN**

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — *QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO* — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-608 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per milim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5.70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata», può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

« Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi ». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due ».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« *Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi, siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente* ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« *Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

« *Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

« *Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica* ».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio; perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi speravano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Natalità aumentata

diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta », poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« *Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io* » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

CORRIERE VICENTINO

UFFICIO DI REDAZIONE: Contrà S. Marco 1 - Telefono 27-42

L'Ente Fiera di Vicenza protesta al Ministero contro l'egoismo di Padova e Milano

La ferma vibrata protesta dell'Ente Fiera di Vicenza perchè sia rispettata la data del settembre da parte delle Fiere di Padova e di Milano, le quali stanno dando una impressione di poca serietà col continuo spostamento delle singole date di effettuazione, induce a pensare che ci sono ancora Enti che tengono fede ai propri impegni e desiderano che questi siano rispettati.

L'Ente Fiera di Vicenza, a norma di legge, ha presentato in tempo utile la sua documentata richiesta al Ministero dell'Industria e commercio, chiedendo che la Fiera a carattere nazionale, sia indetta come la precedente fortunata manifestazione, che registrò gran numero di visitatori e cumulo di affari per molte centinaia di milioni, dal 31 agosto al 15 settembre 1947, cioè nella tradizionale ricorrenza della Fiera della Madonna di Monteberico. Nel momento in cui la domanda era stata inviata al predetto Ministero, l'Ente Fiera di Milano aveva comunicato che la manifestazione milanese avrebbe ripreso regolarmente la data classica dell'aprile e della Fiera di Padova non si aveva alcuna notizia, e comunque si riteneva che qualora fosse stata effettuata avrebbe scelto il periodo del classico giugno padovano.

Si assiste così allo spettacolo che la massima manifestazione italiana dapprima fissata in aprile, poi si è spostata in settembre, quindi è stata riportata a Giugno ed ora comunica che la data non è ancora fissata e la decisione è stata rimessa al Ministero dell'industria e commercio. La fiera di Padova prima fissa la data anzichè per il Giugno, in ottobre e poi la sposta in settembre in coincidenza con quella di Vicenza ed alla giusta protesta di Vicenza aggiunge che il mese di Settembre fa comodo a lei e non intende portare la fiera in Giugno. L'Ente fiera di Vicenza, il solo che pure essendo nato ieri ha dimostrato la sua serietà, difenderà con la massima energia il suo buon diritto contro l'invadenza di altre provincie, le quali pensano solo ai propri interessi egoistici senza preoccuparsi dei vicini. Il Ministero dell'Industria e Commercio deciderà la importante vicenda e la risposta non potrà essere altro che quella che Vicenza attende.

Gruppo Marinai d'Italia

L'Ufficio Stampa dell'A.G.M.I. comunica che in seguito alle elezioni del consiglio direttivo per il 1947 la presidenza del Gruppo di Vicenza è stata assunta dal sig. prof. Walter Fava.

Il Consiglio direttivo riunito in seduta plenaria ha riconfermato l'assoluta apoliticità dell'Associazione stessa ed i suoi fini assistenziali per i reduci e le famiglie dei Caduti del Mare.

La Segreteria dell'A.G.M.I. comunica: In seguito agli accordi fra gli organi Ministeriali competenti perfezionati con circolare n. 26310-4 è n. 84601 il controllo e a tutela degli interessi militari ed assistenziali dei Reduci Partigiani e Combattenti provenienti dalla Marina Militare è affidato ai Gruppi Marinai d'Italia.

Gli interessati di Vicenza e Provincia per le pratiche di assistenza e militari possono rivolgersi al Gruppo di Vicenza la cui sede provvisoria è presso la Federazione Combattenti dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ottava riunione della sezione dell'AMCI

Domenica 23 febbraio 1947, alle ore 15, nella sala di via S. Marco n. 1 avrà luogo l'ottava riunione della Sezione Vicentina dell'A.M.C.I. con il seguente programma: «L'eutanasia», prof. V. Pennati, Primario dell'Ospedale Civile di Treviso.

L'ingresso è libero per tutti i medici e per i laureandi in medicina.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza dell'on. Rumor

Domenica prossima alla Scuola di Cultura cattolica parlerà l'on. prof. Mariano Rumor sul tema: « Le idee di Daniele Cortis ».

Premio della Repubblica ai lavoratori ricoverati

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che è stato disposto, in via del tutto eccezionale, che i lavoratori ricoverati in case di cura alla data del 26 luglio 1946, possono inoltrare domanda del Premio della Repubblica entro e non oltre il 31 marzo prossimo, corredando la domanda stessa con una dichiarazione della casa di cura che attesti la loro degenza alla data suddetta in sostituzione del certificato di iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

E' ovvio che per la concessione del Premio occorre l'esistenza del normale requisito di contribuzione e cioè che il lavoratore possa far valere almeno un contributo dell'assicurazione di disoccupazione successivamente al 30 giugno 1930.

Sangue e terrore in una sala da ballo per l'esplosione di una bomba a mano

Autori dell'atto terroristico sarebbero alcuni malviventi, non ancora identificati, che hanno festeggiato il carnevale a modo loro

Un grave atto terroristico è stato compiuto ieri notte verso il tocco al Calvene. Mentre un gruppo di giovani stavano danzando per il veglione dell'ultimo di Carnevale, d'improvviso si spegneva la luce e poco dopo si udiva una fortissima detonazione seguita da urla di raccapriccio e di dolore. Quando potè essere ridata la illuminazione, si scoperse che alcuni malviventi avevano gettato una bomba a mano all'ingresso della sala e numerosi feriti giacevano a terra. La signorina Elisabetta Zennari, di anni 18, che appariva colpita più gravemente in varie parti del corpo è stata ricoverata all'ospedale di Thiene. Un altro fratello della Zennari, di anni 19, appariva ferito in forma più leggera, e pure colpite leggermente erano le signorine Assunta Tagliapietra, di anni 19, ed Irene Sartori di Umberto, tutti del luogo. Tutti i vetri della sala e degli edifici prossimi sono andati distrutti. Non si conoscono le cause dell'atto inconsulto e delittuoso.

Tagliando legna si ferisce al capo

La casalinga Rita Bolon, di anni 23, abitante in Via Lamarmora, mentre tagliava la legna veniva colpita al capo dalla scure e riportava una ferita al cuoio capelluto, con lievi sintomi di commozione cerebrale. Ne avrà per una settimana.

Sparite 30 paia di forbici....

Ignoti l'altra notte sono penetrati nel negozio di Giovanni Valente di Domenico a Porta Padova impadronendosi di una trentina di forbici e dell'apparecchio telefonico che hanno asportato.

....e venti salami

Alcuni malviventi si sono introdotti nell'autorimessa di Gilda Martini, in Pranovi, in viale della Pace, ed hanno asportato 16 lenzuola, numerosi oggetti di biancheria ed inoltre venti salami, due bottiglie di liquori e bottiglie di vino. Il danno sofferto si aggira sulle 70 mila lire.

Ricordo di Mario Pupin

(l. c.). *In un campo di concentramento della Germania, il IX B di Bard Orb. abbiamo conosciuto il pittore scledense Mario Pupin, morto recentemente a Schio. Anche lui prigioniero di guerra. Proveniva dalla Grecia, scalzo e affamato. Una gavetta di rape e quattro chiacchiere «paesane» ci fecero amici. Era buono e modesto come uno dei cinquemila italiani che la sventura aveva affratellati dentro quei recinti di filo spinato. Lui artista, ci parlava con la semplicità di un ragazzo innamorato della sua arte. Nella baracca aveva fatto il suo «studio». Lavorava intorno ai disegni che produceva dal vero. Tante volte si dimenticava delle rape per raccogliersi a trovare lo spunto felice di un nuovo disegno. Con noi c'era il cappellano don Guido Cinti. Voleva bene a Mario, l'artista, come lo chiamava lui. Tutte le sere era nel suo «cenacolo» a discutere con lui di arte, di pittori e Mario spiritualmente evadeva dimenticandosi di essere un numero. Più tardi se ne andò in un campo di lavoro a soffrire ancora. Portava con lui la serie dei disegni, definiti dal Cinti una mostra di valore, ma requisita nelle saccocce dell'autore scledense. Mario infatti era geloso dei suoi personaggi viventi. Dieci chili di pane rifiutati piuttosto di «venderli» al burbero acquirente di un comandante tedesco.*

Ritornò un giorno alla vita, ma per lui era la morte.

IL NOSTRO DOPOGUERRA

La situazione della Scuola Media

Il settimanale Il Segno *pubblica questo interessante articolo sulla situazione delle nostre scuole medie.*

Anche la scuola vicentina ha molto sofferto per i bombardamenti aerei. Fra gli istituti della città e della provincia i più danneggiati furono: l'Industriale «Alessandro Rossi», il Magistrale «D. G. Fogazzaro», la Scuola Media di Piarda Fanton, il Liceo «Brocchi» di Bassano. Ma pure le altre scuole, quale più quale meno, hanno subito danni, che per cura delle amministrazioni competenti vengono rimarginati, lentamente, dato l'alto costo e la rarefazione dei materiali occorrenti. La sistemazione delle scuole medie non era rosea nemmeno prima della guerra, perchè, a differenza di altre città, a Vicenza non ci fu l'ambizione, nobile e civile ambizione, di avere scuole decorose, costruite secondo i dettami dell'igiene e della razionalità. Si pensi a quel padiglione posto nel cortile del Palazzo Cordellina, in contrà Riale, costruito per scopi militari ai tempi dell'altra guerra, dove fu sistemato «in via provvisoria» un istituto medio; provvisorietà che ormai dura da trent'anni.

Professori e studenti

In conseguenza dei bombardamenti anche il maeriale didattico e scientifico — macchinari, e strumenti di precisione, apparecchi di fisica e collezioni di storia naturale — hanno patito danni non indifferenti, (si tratta oggi di milioni), nè si sa quando e come lo Stato, le Provincie e i Comuni, cui spettano le sovvenzioni, saranno in grado di riparare i danni sofferti dai singoli istituti e integrare e aggiornare le raccolte con nuovi acquisti. E' un problema grave, che va inserito negli altri pur gravi problemi dell'ora presente e che reclama una sollecita soluzione pena il recadimento degli studi.

Il persnale insegnante non manca: anzi si può affermare senz'altro che si asuperiore ai bisogni. Una larga schiera di laureati, (molte signorine e sopratutto molti reduci dalla guerra o dalla lotta clandestina), attendono, attraverso i concorsi o altre provvidenze statali, una sistemazione nei ruoli: che non risolverà, tuttavia, la loro situazione economica, tanto miseri e inadeguati sono gli stipendi degli insegnanti. Eppure il problema è tutto qui: se si vuole che la scuola funzioni bene, bisogna trovare buoni insegnanti, e per trovare buoni insegnanti bisogna offrir loro condizioni che li liberino almeno dalle preoccupazioni più elementari della vita quotidiana. Pur tuttavia, la scuola vicentina conta insegnanti che anche in mezzo a stenti e sacrifici decorosamente sopportati attendono al loro nobile ufficio con assoluta dedizione e onorano gli studi e la cattedra che ricoprono.

La popolazione scolastica, che è andata sempre aumentando dall'altro dopoguerra, fino a triplicarsi, accenna quest'anno a una sensibile contrazione. Fenomeno evidentemente dovuto alle difficili condizioni in cui versano oggi molte famiglie, specialmente o operaie e impiegatizie; non certo alle tasse scolastiche, che sono rimaste quelle dell'anteguerra: tanto è vero che la scuola d'avviamento professionale, che è gratuita, ha visto i suoi alunni ridursi progressivamente dagli 800 del 1942 ai 400 d'oggi. Il fenomeno è grave e riveste un preciso carattere sociale, perchè sono le classi popolari che disertano la scuola media, non per cattiva volontà, ma perchè costrette dal bisogno, privando la scuola di intelligenze spesso vivaci e acute che potrebbero formarsi e affermarsi utilmente per se e per la Nazione. I figli di papà, si sa, anche se poveri di ingegno, riescono sempre, in un modo o nell'altro, a raggiungere la fine degli studi. Quando saranno attuate le provvidenze che la Costituente garantisce ai più capaci e meritevoli di esercitare il diritto a una adeguata istruzione? Per ora la scuola media e superiore è ancora un privilegio di pochi.

Un altro fatto che merita di essere rilevato è il crescente afflusso di elementi provenienti dalla campagna. Gli agricoltori, (usiamo un termine generico) rricchitisi in tempo di guerra, intendono dare un'educazione ai loro figliuoli: avere in famiglia un figlio «dottore» è un'ambizione da lungo tempo accarezzata. «Stiamo cambiando clientela», diceva scherzando un preside.

Verso la normalità

E' un bene? E' un male? Certo è bene che anche la numerosa popolazione delle campagne partecipi dei benefici della cultura nazionale: è nel suo pieno diritto. Un male sarebbe se ciò volesse significare un abbandono della vita agreste per quella cittadina: perchè si sa per lunga esperienza che chi ha iniziato gli studi difficilmente ritorna alla zappa o al martello.

Dopo quasi due anni dalla liberazione la scuola non è ancora ritornata al suo ritmo normale. Perchè il suo funzionamento è in stretta relazione con la normalizzazione generale della società in cui la scuola vive e respira. Deficienza di locali, scarsità di combustibile per riscaldamento, scarsità o irregolarità dei mezzi di trasporto, ecc., influiscono negativamente sulla durata delle lezioni, sulla frequenza degli alunni, sullo svolgimento dei programmi. Si pensi che in taluni istituti il 60 e anche il 70 per cento degli scolari affluisce al capoluogo con i più svariati mezzi: treni, tramvie, autocorriere, biciclette, e che spesso i treni ritardano le corriere non arrivano, le biciclette forano. Più fortunati quelli che abitano in città, che possono recarsi a scuola tranquillamente *scambiando tra di loro i due ginocchi.*

Tuttavia da un anno si è fatto un bel passo avanti verso la normalità. Molti guasti sono stati riparati, si è messo più ordine e maggior disciplina negli orari, le lezioni si son fatte più sostanziose, più frequenti le interrogazioni e i lavori sia scolastici che domestici.

I ragazzi, disabituati durante la guerra a un lavoro regolare e sodo, si son mostrati dapprincipio riluttanti, hanno nicchiato, ma poi hanno finito per convincersi che bisognava lavorare e che questo era l'unico modo col quale potevano anch'essi contribuire alla ricostruzione del Paese.

"Todos doctores,,

Questa la situazione della scuola vicentina all'inizio del 1947. Il suo avvenire è nelle mani della Costituente e della legislazione che ne seguirà. Come tendenza, diremo che si afferma sempre più la necessità di diffondere con ogni mezzo la cultura popolare, professionale, tecnica. Nel conseguimento di questo scopo si dovranno vincere le resistenze sentimentali di larghi strati della pubblica opinione ancora legati alla tradizione della scuola umanistica. Non si dovranno aprire scuole per fabbricare nuovi dottori, ma operai specializzati, artigiani, tecnici, agricoltori.

Alessandro Rossi, spinto dalla necessità di un'industria allora nascente, fondava il glorioso Istituto Tecnico Industriale che porta il suo nome, perchè divenisse appunto un vivaio di operai specializzati. Deviando dalle sue origini e allontanandosi dalle intenzioni del fondatore, col passar degli anni esso è diventato fucina di periti industriali: un che di mezzo fra il capo reparto e l'ingegnere direttore di azienda. Ora anche i periti industriali aspirano al titolo accademico.

L'anno scorso un perito agrario, diplomato dalla scuola di Brusegana, si presentava a un liceo cittadino per sostenere l'esame di cultura generale che gli avrebbe dato l'accesso alla facoltà di agraria nell'università di Bologna. Apparteneva a famiglia di agricoltori vicentini, proprietari di una grande azienda agricola. Al preside che si compiaceva con lui dell'una e dell'altra cosa, che andavano molto d'accordo, perchè egli sarebbe diventato il dirigente tecnico dell'azienda paterna, rispondeva che non sarebbe rimasto nei campi di suo padre, che la sua aspirazione era una cattedra d'agricoltura. Ecco la fatale passione dei titoli che fa lasciare il certo per l'incerto.

Ai tempi di Carlo V tutti volevano essere cavalieri, « todos caballeros »; oggi « todos doctores ». Le dure esperienze di questo dopoguerra e il fallimento di tanti laureati serviranno a correggere questi fallaci miraggi? Lo speriamo per il bene dei nostri giovani e della Nazione.

Prof. Sebastiano Stocchiero

Conferenza su Pirandello per impiegate

Si avvertono tutte le impiegate che oggi giovedì 20, alle ore 18,30 nel salone del Pensionato della Gioventù Femminile, in via delle Grazie il prof. Antonio Dal Sasso, terrà per loro una conversazione su Pirandello. La sala è riscaldata.

L'on. Luigi Faccio presta giuramento davanti al Prefetto

Ieri alle ore 10 in Prefettura l'on. Luigi Faccio, nella sua qualità di Sindaco di Vicenza, ha prestato dinanzi al Prefetto il prescritto giuramento. Alla cerimonia di rito, svoltasi nel Gabinetto di lavoro del Prefetto, presenziavano quali testimoni il Vice prefetto vicario, dottor Mattessi, ed il Comandante il gruppo Carabinieri, Ten. Col. Avogadro, e, con funzioni di Segretario, il Capo di gabinetto dottor Zafarana.

Prima che l'on. Faccio pronunciasse a voce alta la formula del giuramento, il Prefetto ha tenuto a porre in rilievo che nello stabilire che primo fra i sindaci della provincia a prestare giuramento fosse quello di Vicenza aveva inteso rendere omaggio alla città capoluogo, ricca di nobili ed alte tradizioni patriottiche ed artistiche, ed insieme alla persona dell'on. Faccio, amministratore appassionato, cittadino integerrimo, ardente patriota, cui ha tenuto altresì ad esprimere con l'occasione oltre al suo schietto compiacimento la propria stima e considerazione.

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi» si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore: ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua: a fianco un portico rustico, molto rustico: una stalla vuota, un pollaio senza galline o quasi... E' il quasi il benefizio parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione: ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque... Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Ciminterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, niente giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero: ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5; altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459,5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«*Municipio di Zovencedo*» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«*18 novembre 1935 A. XIV a ricordo dell'assedio...*» Proprio così: le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stentarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica: di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel balatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano storture nelle linee architettoniche generali. Senza la comodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!» — Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione; a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato come nessun altro dai venti freddi del nord-est essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultrararo nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai più numerosa!

Sbalzato al suolo dalla locomotiva un fuochista presso Porta S. Bortolo

L'altra sera il fuochista delle tramvie vicentine Agostino Bocca, di anni 37, abitante in Contrà Mure San Domenico 9, mentre stava sulla locomotiva del convoglio tramviario diretto da Vicenza a Montagnana, all'altezza di Porta San Bortolo poco prima della fermata, per cause imprecisate precipitava dalla macchina e batteva con violenza la testa contro il suolo. Soccorso dai presenti è stato trasportato all'ospedale dove veniva accolto con prognosi riservata per commozione cerebrale e sospetta frattura della colonna cerebrale.

Morsicata da un cane

E' stata medicata la bambina Maria Teresa Dalle Rive, di Marcello, di anni 6, abitante a Bertesinella 171, la quale è stata morsicata da un cane al volto ed è ritenuta guaribile in 5 giorni.

Stato civile

Nati: Tapparo Teresa di Cesare ferroviere; Mietto Maurizio di Umberto, falegname.

Morti: Mozzo Maria fu Luigi, coniug. di anni 68, casalinga.

Piovene Rocchette

Generi alimentari per ammalati

Rendiamo noto che è in distribuzione presso il negozio di Silvio Campiello in piazza Papiria — spaccio autorizzato — il riso per gli ammalati in possesso del regolare buono del mese di febbraio. Il prezzo è stabilito in lire 62 il Kg. Con l'occasione avvertiamo i fumatori che la razione di tabacco in distribuzione da lunedì è di gr. 80.

Convocazione reduci

Venerdì sera alle ore 20, nella sala superiore del Municipio, g. c. sarà tenuta una riunione dei reduci per trattare il tesseramento per l'anno 1947 e la nomina della nuova presidenza.

Rapita una giovane

buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi, di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12,35: Arte e cultura veneta; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14,40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19,30: La voce dell'Università; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

RENIERO - Vicenza
Qualsiasi trasporto con autocarri di media grande ed eccezionale portata (300 q.li)
RAPIDITA' - SICUREZZA - CONVENIENZA

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI, VIGILANZA. INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti, ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43.

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Casetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

L. 6

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via del Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50, Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità», che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l' educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata
diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi
Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell' ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora decretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?
Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all' *United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto
a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA
E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista
dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti ai palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland, capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col Scotland, avevate servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti
nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Radiomessaggio del Papa
ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dei nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli in essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova
10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri
ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato
a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino
Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli
finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda
Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della banda dei niscemesi», colpevole, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta
un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini
di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12.30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario
di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative
per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tut to quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

CRONACA DI PADOVA

Ceneri di carnevale

L'altro giorno era Carnevale, ieri no.

Lapalissiana riflessione che ci da l'esatto calcolo di quanto valga la nostra vita.

Vita. Sogno strano, variato da dissolvenze, per cui si sovrappongono immagini diverse, in un ritorno continuo che è eterno, anche se appare contingente. Ieri era Carnevale. Ma la mascherata di questi meravigliosi bipedi, posti in equilibrio su questa pallottola vagante per l'universo, assume talvolta strani aspetti e non sai se sia il Carnevale una pausa della vita comune, o la vita una pausa del Carnevale.

L'uomo a Carnevale si toglie la maschera, anche se sembra il contrario. Un pezzo di cartapesta copre un attimo una maschera eterna. Carnevale. Motivo secolare di riso e pianto di finzioni che sanno di verità, dal tempo in cui il mito di Dionisio, per divenire vita trasfigurata nell'arte, si pose sul volto una maschera, e perciò, agli uomini, dell'uomo.

Dai Baccanali, al volto pallido dell'uomo moderno, son passati secoli che paiono aver avuta la durata di un attimo tanto la realtà è perenne.

E noi portiamo il peso di un dualismo che ci innalza, assilla, sprofonda, e quell'urto silenzioso si fonde sul nostro volto, la cui mobilità sotto il controllo dell'abitudine, immobilizza il contrasto in una falsa maschera.

Carnevale e Ceneri. L'equilibrio si rompe un attimo e la maschera ride. Poi si accorge della falsità di quel suono e piange.

Ceneri 1947. La Pace è venuta di Carnevale, portata da un falco mascherato da colomba. Pace in Carnevale, Pace da Carnevale.

Hanno firmato protestando. Ceneri.

Hanno anzi protestato prima di firmare. Carnevale.

E il popolo, che non ha voluto la guerra, ha dovuto accettare una pace che non ha firmato. In suo nome sì, ma senza il suo consenso.

Poi, dieci minuti di protesta collettiva. Ceneri.

E quando i camerieri vollero l'aumento si chiusero le trattorie per quindici giorni. Carnevale.

Arrivano i profughi da Pola. Triste corteo di innamorati di un ideale, che a noi sembra quasi strano, tanto l'abbiamo dimenticato.

E in alto si discute su di loro, si mercanteggia sul pro e contro del loro atteggiamento, si litiga, ci si azzuffa.

Arrivano i profughi da Pola. Sfilano fra due ali di muti fantasmi. Fantasmi coperti di stracci che furono grigioverdi, fantasmi che piangono strane lacrime rosse. Seicentomila fantasmi.

E fra loro ci sono delle maschere vive. Io, tu Rossi, Brambilla, Esposito.

Abbiamo sul volto una maschera di indifferenza. E nel cuore sgomento, dolore, paura. Sì, anche paura.

E l'Italia ha pianto in questo giorno di Ceneri 1947.

Ma spera.

LA LETTERA PASTORALE

Boicottare la stampa malvagia

Proseguendo la pubblicazione della lettera pastorale di S. E. il Vescovo, ne diamo oggi una quarta parte.

IV.

Ed ecco i Sacerdoti, essi pure rivestiti di un carattere sacro, che è riflesso e partecipazione del Sacerdozio di Cristo, essi pure benemeriti sotto ogni riguardo. Fino a ieri anzi si esaltò il Clero. Si diedero, oltre che al Papa e ai Vescovi, anche ai sacerdoti attestati di gratitudine, pubblici riconoscimenti della loro carità, del loro coraggio, del loro patriottismo, della loro dedizione a sollievo dei sofferenti.

D'un tratto la scena cambia, e in un pullulare di sfrontate pubblicazioni, il Clero diventa una masnada di delinquenti, di parassiti, di fannulloni, di nemici del popolo.

No: certo anche il Clero può avere le sue deficienze. Ogni mattina prima di ascendere l'altare, ci pieghiamo a recitare il *Confiteor*, e battendoci il petto ci riconosciamo di fronte a Dio dei poveri peccatori. Ma possiamo anche dire che nella virtù, nel sacrificio, nel lavoro, nella dedizione agli altri il Clero non teme confronti.

E possiamo aggiungere che oggi è pure in prima linea nella povertà e nel sopportare una situazione di vera ingiustizia. A tutt'oggi infatti, l'articolo del Concordato che impegna lo Stato a «supplire alle deficienze dei redditi dei benefici ecclesiastici con assegni da corrispondere in misura non inferiore al valore reale di quella stabilita dalle leggi» allora in vigore (art. 30), non è stato applicato, e gran parte del Clero non riceve in un anno quello che qualsiasi operaio riceve in un mese. Nella Diocesi di Padova centocinquanta preti vivono della scarsa elemosina, che il Vescovo porge loro raccogliendo dai Confratelli e da persone caritatevoli; e non valgono a comprarsi una veste o un paio di scarpe, mentre certa gente, presso la quale si sacrificano, chiusa e senza comprensione per loro, spreca cifre fantastiche nel divertimento e nel vino.

Anche nel Santuario può penetrare la polvere; ma che cos'è di fronte al fango che insozza le vie del mondo? Le ingiustizie, le sopraffazioni, le deportazioni, le rapine, i delitti di sangue, il sobillare il popolo al disordine, all'ostruzionismo, al malcontento, all'odio, il mercato nero, l'assassinio delle anime per mezzo della stampa, degli spettacoli, degli scandali, il mercimonio delle coscienze, le disonestà, gli adulteri, la bestemmia cercateli in altri ambienti, che non sia il Clero.

Quando nel 1937 in Germania si ricorse alla stessa arma e fu ufficialmente scatenata una campagna diffamatoria e scandalistica contro il Clero, e furono invase Curie e canoniche, e manomessi archivi e documenti, si racimolarono più di cinquemila casi. E si crearono tribunali speciali, e si subornarono testimoni, e si intimidirono giudici. E la giustizia vessata in questo modo non riuscì che a colpire undici ecclesiastici. E c'è da credere che con quel procedimento i colpevoli fossero meno di undici, non di più.

Non è giustizia che muove, ma Satana; e una riprova si ha nel fatto che non si agisce così con altre categorie, medici, ingegneri, professori: si combatte il prete perchè è prete; si combatte il ministro di Cristo, perchè si combatte Cristo: *«se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi»* (Giov. 15, 20).

A onore del vero, come abbiamo già avuto occasione di osservare nella solenne circostanza delle dimostrazioni per il Papa e per il Clero, a Padova l'anticlericalismo sfacciato non c'è. Padova, Città e Diocesi è abbastanza saggia, educata e cristiana, per abbandonarsi ad atti di oltraggio contro il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti.

Però anche a Padova trova smercio una certa stampaccia. E nemmeno questo deve avvenire. Non si dica che si fa per curiosità o per ridere: certe cose luride non si toccano, nè si può ridere su ciò che è argomento di disgusto e di pianto. Boicottate quella stampa e le vendite di essa. E questo diciamo non solo a voi, che militate nelle file cattoliche, che vi stringete con speciale deferenza al Clero, ma a tutti, anche a coloro che avessero orientamenti diversi. Non avvelenatevi nelle sentine del fango, della calunnia, dell'anticlericalismo. Temete di raffreddarvi verso il Papa e la Chiesa: sarebbe raffreddamento mortale.

Non lasciarsi ingannare

Il distacco dal Papa e dalla Chiesa Cattolica ha portato sempre desolazione e morte. Disgraziate le sette protestantiche o comunque separate da Roma! Hanno perduto prima la vitalità, poi Cristo stesso diventato ormai presso di loro un nome, perchè razionalismo e ignoranza a questo l'hanno ridotto.

Disgraziate le teorie e le correnti avverse al Papa: dopo un po' di chiasso, sono scomparse, e i loro seguaci con loro. Così passeranno teorie e correnti che oggi avversano il Papa; e i loro seguaci risulteranno degli illusi e dei delusi.

Che cosa sarebbe pertanto di voi, o poveri figli, se lasciandovi ingannare da calunnie e insinuazioni, vi trovaste domani fuori della luce e dei conforti, che vengono dal Papa e dal Sacerdozio cattolico? Quale orizzonte chiuso, quale oppressione senza respiro nei giorni difficili della vita, nei momenti dell'abbandono e del dolore, dei tradimenti degli uomini e della fortuna, della constatazione della propria miseria morale e del disgusto che ne consegue! Quale desolazione nell'ora della morte!

E tale condizione la vorreste per i vostri figli?

Assassini coloro che nelle anime gettato la disistima e il disprezzo per il Sacerdote. Oh, invece la visione di pace dalla luce di Roma, il sollievo dall'accostamento di un uomo di Dio, il balsamo e la gioia pura del ministero sacerdotale. Allontanate ciò che vi offusca la figura eccelsa del Sacerdote: coltivate in voi un grande concetto di lui; infondetene stima e fiducia nei vostri figli: avrete per voi e per loro un'impareggiabile sorgente di luce e conforto per la vita e per la morte.

Insensibilità

C'è un ultimo atteggiamento pure deplorevole nei riguardi della Chiesa, sul quale dobbiamo ancora intrattenervi: l'insensibilità. Molti che non si schierano con coloro, ai quali fin qui abbiamo accennato, vivono indifferenti e apatici, come se la Chiesa fosse cosa che non li riguarda, come se i suoi conforti e dolori, le sue conquiste e umiliazioni dovessero interessare solo i preti e non altri.

Insensibilità per la sua preghiera liturgica: la S. Messa ascoltata passivamente e distrattamente, le Sacre Funzioni disertate, i Sacramenti ricevuti raramente e più per formalismo tradizionale, che per desiderio di nutrire la propria vita spirituale.

Insensibilità per l'azione illuminatrice ed educatrice della Chiesa: il Catechismo, come le Funzioni, disertato: trascuratezza nel mandare alla «Dottrina parrocchiale» i figliuoli: ogni pretesto il lavoro, i campi, il bestiame, lo studio, il cinema, le gite, i capricci, tutto si accampa per non farli frequentare e specialmente per non farli frequentare con regolarità e quando ne avrebbero più bisogno, cioè nell'età della adolescenza.

Insensibilità per l'apostolato della Chiesa: essa suscita e organizza associazioni ed opere per l'incremento della Fede nei paesi cristiani e per la sua diffusione tra gli infedeli, per coltivare le virtù e togliere dalle vie della perversione, per moltiplicare la carità nel campo materiale e spirituale, per favorire e applicare i principi di una sociologia sana e costruttiva: ecco l'Azione Cattolica, le varie Associazioni pie, le Associazioni cristiane dei lavoratori (Acli), degli artigiani, dei coltivatori, dei professionisti, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Quanti potrebbero profittare e fare e invece non profittano, non fanno, o si muovono quasi per forza, e col loro contegno pigro e negativo lasciano languire e cadere; e intanto l'uomo nemico e le sue organizzazioni possono seminare a larga mano la zizzania.

Ci sono problemi che interessano, con la Chiesa, la famiglia e la nazione: i fautori del divorzio lavorano astutamente e largamente: la pornografia mette l'Italia nella condizione di un triste primato (Disc. del Pres. del Consiglio De Gasperi, 14 Dic. 1946); ferve la minaccia della scuola laica, cioè senza insegnamento e principio religioso. La Chiesa dà l'allarme: «Bisogna destarsi dal sonno (cf. Rom. 13, 11; Pio XII, disc. cit. del 22 dic. 1946); ma molti continuano nel loro sonno, indifferenza e assenteismo.

No, non è così che si può diportarsi verso la Chiesa.

Nell'Apocalisse c'è una impressionante condanna del tiepido: *«poichè sei tiepido, e nè freddo, nè caldo, comincerò a vomitarti dalla mia bocca»* (Ap. 3, 16); il padrone della parabola evangelica ha una forte rampogna contro il servo pigro (Mt. 25, 26); ed è eloquentemente simbolica la maledizione di Gesù contro l'albero di fico che non ha frutti (Mt. 21, 19).

Temete l'insensibilità. Quando un organismo non reagisce contro gli elementi dissolutivi, è destinato a perire. La Chiesa certamente non perisce: a lei è promessa l'indefettibilità (Mt. 16, 18); ma l'indefettibilità non è promessa ai singoli membri o alle singole nazioni: è possibile perire; molti sono periti. Giustamente è stato osservato che come la patria di Atanasio, di Giovanni Crisostomo, di Basilio, di Agostino, così quella di Tommaso, di Dante, di Manzoni potrebbe diventare un deserto; un deserto solcato da oasi per la fede, ma un arido, desolato deserto (cf. Settim. d. Clero, A, II, n. 6).

(continua)

Riunione di sacerdoti

Tutti i Sacerdoti del mandamento e di Città sono invitati ad una importante riunione che si terrà venerdì 21 p. v. alle ore 9.30 presso la Canonica di Cittadella.

Ad analoga riunione sono invitati tutti i Sacerdoti del mandamento di Conselve venerdì 21 p. v. alle ore 14 presso la Canonica di Conselve.

Chi non avesse già ricevuto l'invito personale ritenga come invito il presente comunicato.

Un nuovo canale
per l'irrigazione dei nostri campi

Abbiamo da Verona:

Una grande opera di irrigazione destinata ad incrementare sensibilmente la produzione di circa 35.000 ettari di terreno, è stata promossa da undici Sindaci della Provincia di Verona ed è ormai avviata a concreta realizzazione.

Si tratta della attivazione di un canale della portata di 25 mc. d'acqua al minuto derivata dall'Adige a Valle S. Giovanni Lupatolo il quale anche correndo a sud della strada statale Verona-Vicenza sino a Lonigo, servirà un comprensorio irriguo di circa 100.000 campi nella plaga orientale della nostra Provincia e di quelle di Vicenza e di Padova pure interessate alla iniziativa.

Il progetto è stato approvato dal Ministro Segni che l'ha affidato per la progettazione tecnica al Genio Civile di Verona.

Mons. Borgongini Duca
lascia la nostra città

Ieri alle ore 14 il Nunzio Apostolico presso il Governo italiano mons. Francesco Borgongini Duca, venuto a Padova per la circostanza della solennità della Lingua di S. Antonio, ha lasciato Padova col treno Venezia-Roma. Alle 13,30 veniva prelevato al Convento del Santo da una macchina scortata da quattro motociclisti della Polizia e seguita da un'altra auto con a bordo un Commissario di P. S. Nella macchina in compagnia di Sua Ecc.za ha preso posto il Superiore dei frati del Santo. All'ingresso della stazione sostava un picchetto armato di polizia e carabinieri. In attesa del treno il Nunzio apostolico ha sostato nell'Ufficio del Capo stazione. In un vagone letto ha preso posto anche un brigadiere di P. S. che scorterà fino a Roma l'Ecc.mo Nunzio Apostolico.

Importazione di pesce secco e legumi

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura informa che il Ministero per il Commercio con l'Estero ha comunicato che per l'importazione del pesce secco (baccalà e sue varietà, stoccafisso) e dei legumi, nelle domande intese ad ottenere la relativa autorizzazione devono essere indicate, per il pesce secco, la esatta denominazione mercantile, il grado di utilità nonchè il tipo di imballaggio e, per i legumi, l'annata di produzione e la percentuale dei corpi estranei

FARMACIE

Capellini, Ponte Torricelle - Varolo, via Dante 26 — Infanti, via Belzoni 9.

L'AVVENIRE Sportivo
Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano (Modena)
Rette mediche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta **MARIO BERETTA & C.** TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola. minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville. terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette **PUBBLIMAN**

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forze e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

Aumentata la razione
di pane e farina gialla

Perdurando la difficile situazione degli approvvigionamenti cerealicoli in relazione all'andamento degli arrivi di cereale dall'estero, resta confermato anche per l'ultima decade di febbraio che con i due tagliandi giornalieri del pane e farina da polenta: grammi 115 di pane e grammi 120 di farina da polenta. Pertanto ciascun consumatore preleverà giornalmente dal proprio panificatore grammi 115 di pane e 120 di farina da polenta ricevendo così complessivamente la razione di grammi 235 giornalieri. Si confida di poter quanto prima con i prossimi arrivi di cereali dall'estero di ritornare alla distribuzione dell'intera razione di pane.

Concorso Diocesano
Scholae Cantorum

Ad ovviare inesatte interpretazioni del Regolamento del Concorso *si precisa* che ciascuna delle tre Categorie nelle quali sono classificate le Scholae concorrenti suppone due divisioni: divisione a) a voci dispari, e divisione b) a voci pari.

La Schola concorrente sceglie la Categoria e una o l'altra delle due divisioni. L'obbligo di rimanere nella Categoria e nella divisione scelta vale tanto per i pezzi imposti, quanto per quelli di libera scelta, che, ripetiamo, devono essere presi tanto per il gregoriano quanto per il figurato dalla liturgia dei Vesperi (ad es.: un Inno, un Antifona, un Magnificat, un Salmo ecc.).

Si precisa che la Commissione Diocesana non ammette compromessi o accomodamenti per il Regolamento e tanto meno evasione dall'obbligatorietà del Concorso.

AVVISO - *I Delegati Vicariali*, che non lo avessero ancora fatto, sono pregati di mandare quanto prima i dati relativi al Concorso.

Aggiornamento liste elettorali

Il Sindaco rende noto che trovasi depositato presso l'Ufficio Elettorale (Piazza dei Signori - con entrata sotto l'Orologio) un esemplare delle liste supplettive, maschile e femminile, compilate a termini del Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430, unitamente ai titoli e documenti prescritti.

Ogni cittadino può, entro dieci giorni da oggi, prenderne visione e reclamare, nello stesso termine, alla Commissione Elettorale Mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919 n. 1495, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Carnevale scautistico

Con grande successo ha avuto luogo sabato 15 febbraio nella sala del Circolo di San Francesco (vicolo S. Margherita) la festa scautistica dei giovani. La sala animata da un vibrante entusiasmo era gremita.

L'incontro delle vecchie scolte è stato un ottimo auspicio per lo sviluppo del programma che si succederà, specialmente in vista delle prossime gare scautistiche di S. Giorgio e del campo estivo.

Le famiglie degli scaut giovani scolte sappiano che i loro figli sono protetti dal Gruppo vecchie scolte patavine in tanti pericoli che li minacciano da ogni parte.

Nella sana allegria, nella fraterna unione le nuove speranze scautistiche sapranno trovare la via della ricostruzione spirituale e morale dei nostri giovani.

* * *

Si invitano tutti gli esploratori ASCI del 1920 a presentarsi in sede al Cammissariato di Zona provinciale in via S. Tomaso n. 1 bis Sede pure del Gruppo Vecchie Scolte.

Vacanza quaresimale

Nella Basilica del Santo, contrariamente a quanto è stato pubblicato, la vacanza quaresimale non ha luogo al lunedì ma al mercoledì e ciò per dar modo ai fedeli di partecipare alla Stazione quaresimale indetta da S. E. il Vescovo diocesano.

Mezza Albignasego in Tribunale
per la faccenda della polveriera

Ieri mattina in Tribunale, nell'aula delle udienze civili, quasi non si poteva entrare. Dove di solito si pongono gli imputati c'era una folla tale di gente che sembrava di essere ad uno spettacolo cinematografico. Cos'era successo? Niente di sensazionale, soltanto ben trentadue abitanti di Albignasego, erano convenuti per essere giudicati tutti di uno stesso reato. No, non si trattava di una sollevazione pubblica, molto meno.

Da notare che ad Albignasego esisteva una volta una polveriera di proprietà della Amministrazione Areonautica Militare, che dopo l'otto settembre fu occupata dai tedeschi. Un bel giorno caccia bombardieri alleati, dopo avervi ronzato sopra per un poco si abbassarono in picchiata e in breve volgere di secondi la polveriera cessò di essere tale. Dallo scoppio vennero naturalmente danneggiate molte abitazioni di contadini che si trovavano nelle vicinanze.

Passato lo spavento i bravi abitanti di Albignasego cominciarono pian piano a rimettere a posto le proprie dimore e, si sa com'è, quando occorreva qualcosa (per esempio, alcuni mattoni o una cancellata di ferro) si andava alla polveriera distrutta e lì, cerca un po', saltava fuori quel che occorreva. Il sistema come si vede non era del tutto balzano. Senonchè venne la liberazione e i «prelievi» continuarono sinchè saltò fuori la «grana» che la polveriera era di proprietà dell'Amministrazione Statale e che quindi niente di essa poteva essere toccato. Qualcuno, capita l'antifona, restituì in fretta e furia quanto aveva tolto; altri invece pensarono bene di tenersela e tacere. Per farla breve si istruì un processo assai voluminoso con 32 imputati e oltre 40 testi. Aggiungete a ciò i famigliari degli uni e degli altri ed avrete circa mezza Albignasego. Esattamente quella che era ieri mattina nell'aula e per le scale del Tribunale...

Gli imputati erano: Pietro, Antonio e Vittorio Visentin, Vittorio Vigolo, Vittorio Lanaro, Angelo Cassanego, Sebastiano e Pietro Sette, Domenico Fabian, Luigi Morelli, Antonio Lanaro, Paolo Berti, Giordano Giusti, Angelo Sentinello, Antonio Azzalin, Giovanni Bridio, Antonio Luzzatto, Armando Luzzatto, Giuseppe Lanaro, Cesare Barzotti, Emilio Donà, Angelo Bergamo, Rino Bastianello, Luigi Lanaro, Luigi Berti, Federico Vigolo, Giuseppe Pellegrini, Giuseppe Ingrassi, Luciano Rossi, Palmira Facchin, Italo Cardin, e infine Alessandro Bridio.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati, Malipiero, Bonsembiante, Scalfo, Pelizzari e Saccomani.

Dopo l'estenuante interrogatorio dei giudicabili e dei 40 testi, nonchè la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, il Tribunale si ritirava e al rientro in aula mandava assolti tutti, parte per amnistia e parte perchè il fatto non costituiva reato. Soltanto Armando Luzzatto e Emilio Donà sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Il Presidente, terminata la lettura del dispositivo di sentenza, rivolgendosi alla mezza Albignasego presente ha detto: «E state attenti un'altra volta a non commettere più di queste sciocchezze».

Sale

L'Ufficio Vendita Monopoli Stato comunica:

La levata del sale per la 2.a quindicina di febbraio avrà luogo nel seguente ordine: Comune di Padova: venerdì 31 corr. mattina riv. da n. 1 a 40, pomer. da 41 a 90; sabato mattina da 91 a 140.

Altri Comuni: lunedì matt. gruppo 1-A, pom. 1-B; martedì matt. 2-A, pom. 2-B.

Tutte le rivendite si riforniscano in modo da far fronte alle richieste della propria clientela.

Richieste e vaglia alla sede dell'Ufficio, ritiro del sale ai Magazzini Generali.

Due vitelli disertano la stalla

La notte fra il 16 e il 17 c. ignoti, forzata la porta, penetravano nella stalla di proprietà di Sante Benetazzo fu Patrizio, di anni 65, da Saonara, e rubavano due vitelli del valore complessivo di 200 mila lire. Informati del furto i carabinieri di Piove di Sacco iniziavano pronte indagini che portavano ieri al recupero dei capi di bestiame trovati abbandonati alla periferia di Piove di Sacco.

I due vitelli sono stati restituiti al legittimo proprietario, mentre le indagini per acciuffare gli autori del furto continuano alacremente.

DALLA PROVINCIA

Este

Inizio del corso di disegno

La Presidenza del Circolo A.C.L.I. comunica che oggi avrà inizio presso il Patronato del Sacro Cuore delle Grazie il corso di disegno per addestramento e perfezionamento professionale. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al «Segretariato del lavoraore» via D'Azeglio 8.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12,35: Arte e cultura veneta; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14,40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19,30: La voce dell'Università; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

Neve, pioggia e pantano

Per tutta la giornata di ieri è continuata a cadere nella nostra città e nella provincia la neve. Però dato lo stato delle strade e la temperatura non troppo rigida la neve si scioglieva appena caduta a terra sicchè le strade si sono in breve trasformate in un indecente pantano. La circolazione ne è venuta così assai ostacolata e si teme che un ulteriore abbassamento della temperatura provochi il congelamento delle strade e il conseguente maggior pericolo nella viabilità. Però in serata è cominciata a cadere la pioggia e si spera che la poca neve rimasta a terra abbia a sciogliersi.

La giornata delle Ceneri

Ieri, giorno delle Ceneri, Sua Ecc.za mons. Vescovo è sceso in Cattedrale per le consuete funzioni della Liturgia Quaresimale e ha quindi assistito alla Messa solenne. Nel pomeriggio, poi, causa il persistere del cattivo tempo, la prima stazione quaresimale che doveva svolgersi dalla Basilica di Santa Giustina a quella del Santo è stata sospesa. I fedeli si sono perciò riuniti nella Basilica del Santo dove l'Ecc. Vescovo ha recitato le rituali preghiere. Il Presule ha assistito quindi alle funzioni che sono seguite e alla prima predica di quaresimale tenuta dal rev.mo Padre Riccardo Ferrera degli Agostiniani. La funzione ha avuto termine con la Benedizione col Santissimo.

Il prof. Luzzatto
inaugura il suo corso

Oggi alle ore 11 nell'aula F. Guella del palazzo Universitario Centrale il prof. G. I. Luzzatto, nuovo titolare della cattedra di diritto romano, terrà la prolusione al suo insegnamento parlando su: *Le organizzazioni preciviche e lo Stato.*

Furto di carte annonarie
a S. Angelo di Piove

Un ingente furto di carte annonarie è stato consumato ieri notte al Comune di S. Angelo di Piove. Autori del furto sono stati degli sconosciuti, che penetrati nottetempo nell'ufficio annonario del comune, dopo di avere forzata la porta, asportavano la quasi totalità delle carte annonarie che ivi si trovavano. Sul luogo si sono portati alcuni elementi tecnici della «Sepral» che in collaborazione ai carabinieri del luogo stanno svolgendo attive indagini per identifcare i colpevoli.

Le tariffe dei taglioboschi

E' stato concluso tra i rappresentanti di proprietari di boschi e i rappresentanti della Federterra provinciale un accordo per determinare le tariffe del personale addetto al taglio dei boschi a partire dal 1.o ottobre 1946 e valido anche per l'anno in corso. Per difficoltà di spazio daremo domani specificatamente le varie tariffe concordate tra le due rappresentanze.

Denunciati e arrestati i ladri di un furgone

Denuncia di furto di un triciclo ad opera di due sconosciuti, presentava ieri l'altro in Questura tale Maurizio Secondo di Luigi, di anni 23, dimorante in Via Portello. Iniziate pronte indagini, ieri gli agenti della Squadra Mobile arrestavano uno degli autori del furto, che è stato identificato per tale Leonida Giurin fu Ambrogio, di anni 40, dimorante in Piazza Mazzini; l'altro ladro è tuttora latitante.

Bicicletta involata

Ignoti, aperta con chiavi false la porta d'ingresso dell'abitazione di Gino Tonin di Primo, dimorante in Via Tommaseo, rubavano una bicicletta del valore di 15 mila lire.

Negozio di calzature visitato dai ladri

Penetrati nel negozio di calzature di Muzio Bedei di Alfredo, di anni 45, dimorante in Via San Pietro 33, ignoti, ieri verso le 19, rubavano una bicicletta e varie paia di calzature che si trovavano nel negozio.

CALENDARIO

I concerti alla "B. Cristofori,,

In causa del perdurare della stagione e del ritardo nell'arrivo degli artisti in Italia, il Concerto del «Quartetto Vocale Russo» che era stato annunciato per la sera del 22 febbraio è stato rinviato a sabato 8 marzo alle ore 21, con quasi assoluta certezza. In conseguenza di questo spostamento anche le date dei successivi concerti subiranno un rinvio; esse però saranno sempre tempestivamente comunicate alla stampa cittadina.

La Società ricorda ancora che le iscrizioni per nuovi Soci sono sempre aperte presso la Segreteria dell'Istituto Musicale, nelle ore d'ufficio.

OGGI AL CINEMA

EDEN: Il fuori legge — manca il giudizio.
GARIBALDI: Le quattro piume — per tutti.
CONCORDI: Rivalità — manca il giudizio.
CORSO: Maria Antonietta — per tutti.
QUIRINETTA: Figlio, figlio mio — per adulti.
ROMA: Amore e il diavolo — escluso.
VITTORIA: Arrivano i Gangster — per adulti.
MARCONI: Il grande agguato — per tutti.
CRISTALLO: L'uomo in grigio — per adulti.

Le onoranze al Vescovo di Rovigo
nel decennale del suo Episcopato

Scade quest'anno il decennale dell'Episcopato di S. E. Monsignor Guido Maria Mazzocco, e per ricordare degnamente l'avvenimento si è costituito un apposito Comitato.

Detto Comitato si è rivolto per l'occasione ai fedeli della Diocesi con la seguente lettera:

«E' troppo giusto e doveroso che all'illustre Presule, che dal gennaio 1937 governa la chiesa adriese, che ha vissuto con noi i durissimi anni dell'ultima guerra, che ci ha ripetutamente intemprati nelle nostre parrocchie, che ci ha illuminati con le sue frequenti Lettere e con la sua parola piena di luce e ardente di paterno affetto, sia data una prova di viva gratitudine, di devozione profonda, di tenero filiale amore.

Orbene è certamente noto anche alla S. V. che il nostro Ecc.mo Vescovo è gravemente preoccupato per le condizioni economiche in cui versa il Seminario.

Il miglior dono pertanto che noi potremo fare al Venerato Pastore, sarà quello di aiutare efficacemente il massimo Istituto diocesano.

Perciò nella grandiosa manifestazione che si terrà ad Adria, la Diocesi presenterà a S. E. Mons. Vescovo, con il Breve con cui la Santità di Pio XII si compiacque elevarlo alla dignità di Assistente al Soglio Pontificio, l'Album della carità in cui verrano segnate a caratteri d'oro, distinte per parrocchia, le offerte che i fedeli del Polesine invieranno per il Seminario ».

Mostra d'arte sacra

Entrando nella saletta del Sindacato Artisti Polesani per visitare la Mostra d'arte sacra dello scultore Attilio Sacchetto di Adria, si riceve una impressione di tetra monotonia, che gli aloni dorati, dietro il capo di alcune immagini, o la bianchezza lucida del legno di altri bassorilievi, non riescono a scuotere.

Sacchetto è un artefice tormentato, che cerca di trasmettere il suo tormento nelle figure che vien rilevando dalle piatte tavole di legno, non sempre però vi riesce, e lo scolpire in prevalenza su di una materia di tetro colore induce a credere ch'egli abbia bisogno di questo espediente per dare atmosfera di tragedia a figure che poco di tragico hanno in sè. Tuttavia c'è una cosa che suscita l'idea del dolore e che si trova nella maggior parte dei bassorilievi: quella linea secca, angolosa, spezzata, che segna e scava nei volti dei Cristi e dei Santi.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

PROSSIMAMENTE la
ROSTICCERIA VENEZIANA
Via C. Battisti 33 - PADOVA - Telef. 20910
riprenderà la sua attività
COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO
con servizio di
RISTORANTE - PIZZERIA
Prop. cond. F.lli DANESIN

MASSAIE - ESERCENTI - RICORDATE:
TOSTATO BRASIL
L'INSUPERABILE SOSTITUTO DEL COFFE CHE TROVERETE OVUNQUE
ERMINIO BERTOLDO - VICENZA.

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità», che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato. la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata
diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi
Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduto all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty"

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?
Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

Il S. Padre per Genova
10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti ai palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa"

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino
Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda
Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevole, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere prede dei nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio.*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'Ansa apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Un altro motopeschereccio chioggiotto sequestrato dagli Jugoslavi

CHIOGGIA, 19 sera

Il moto peschereccio *San Marco*, della portata di 33 tonnellate ed il bragozzo a motore *Colleoni* di 15 tonnellate, entrambi di proprietà della signora Luigia Scarma in Bullo, partiti da Chioggia la settimana scorsa con i rispettivi equipaggi al completo, dirigevano la prora verso le coste Istriane ed approdavano a Veruda, ove rimanevano forzatamente fermi tre giorni a causa del maltempo. Alla prima schiarita i due navigli uscivano fuori del porto ed a una distanza di 500 metri dalla costa iniziavano le operazioni consuete di pesca. Ad un tratto un motoscafo, munito di proiettori, avvistava il *San Marco* che si trovava distante dal *Colleoni* circa mezzo miglio e dopo breve sosta lo rimorchiava verso mezzogiorno in direzione di Bagnoli. Data l'eccessiva distanza, l'equipaggio del *Colleoni* non ha potuto certamente indovinare il motivo del fermo, ragione per cui dopo inutile prolungata attesa faceva ritorno a terra per denunciare l'accaduto alla capitaneria di porto di Pola, che a sua volta avvertiva le Autorità Alleate, le quali hanno assicurato del loro fattivo interessamento per il sollecito rilascio anche di tutti gli altri navigli sequestrati finora dagli jugoslavi, che per quanto concerne il compartimento marittimo di Chioggia ammontano a qualche diecina.

Nomine vescovili

Sua Ecc.za Mons. Vescovo ha assegnato alla cura spirituale della popolazione di San Gaetano di Cavarzere, il M. R. Don Giuseppe Riccioli; di Scardovari, il M. R. Don Aldo Spanio; di Porto Levante il M. R. Don Sante Braga; di Cà Zuliani, il M. R. Don Alfredo Moretto; di Botti Barbarighe, il M. R. Don Ermenegildo Zanon.

Lo stesso Ecc.mo Presule ha nominato Presidente della pontificia Commissione di Assistenza ed Assistente Ecclesiastico delle Acli e dell'Onarmo il M. R. Don Domenico Trevisan e Vicario Cooperatore nella parrocchia di San Martino di Sottomarina il M. R. Don Riccardo Boscolo; di Ognissanti di Pellestrina, il M. R. Don Vincenzo Cappon, di Cà Bianca, il M. R. Don Renato Bellemo; di San Giuseppe di Cavarzere, il M. R. Don Giuseppe Boscolo Caporale; di Gnocca, il M. R. Don Mario Boni.

Le Quarant'Ore a San Giacomo

Nella Basilica di San Giacomo ebbero termine l'ultimo giorno di carnevale, come di consueto, le Quarant'Ore. Alle funzioni ed alla processione di chiusa partecipò Sua Ecc.za Mons. Vescovo. Consolante il concorso dei fedeli.

Audace furto in una orologeria

Agendo con la ormai consueta audacia e destrezza, ignoti lestofanti hanno, dalle 12,30 al le 14 di ieri, aperto con chiavi false l'orologeria sita in fondamenta Canal Vena, di fronte alla pescheria, asportando 12 orologi da polso e da taschino del valore approssimativo di 50 mila lire. I ladri devono essere stati disturbati nella loro losca impresa perchè effettivamente potevano fare più grosso bottino. Derubato risulta il ventisettenne Armando Perini di Amedeo, abitante in calle Chiereghin.

Comunicato militare

I giovani della classe 1926 già arruolati nella Marina Militare e che comprovino di essere ammogliati o vedovi con prole alla data del 31 gennaio 1947, possono essere esclusi dall'avviamento alle armi trasmettendo alla Capitaneria di Porto di Chioggia il certificato di matrimonio e la situazione di famiglia.

Essi saranno trasferiti nelle liste di leva di terra e seguiranno le sorti della loro classe nell'Esercito Italiano.

Sono pure esclusi i giovani che abbiano fatto parte in formazioni «partigiane combattenti» per un periodo minimo di mesi sei e siano rimasti feriti o mutilati in combatimento in dipendenza dell'attività partigiana. Per ottenere l'esonero, gli interessati devono presentare alla Capitaneria di Porto di Chioggia il breveto di partigiano combattente da rilasciarsi dal Presidente della Commissione Regionale Partigiana.

I documenti di cui sopra devono pervenire alla Capitaneria di Porto di Chioggia non oltre il 15 marzo 1947.

VII manifestazione culturale

Lunedì prossimo 24 corr., alle ore 21, riservata a soli uomini, avrà luogo all'Oratorio Secolare San Filippo Neri la settima manifestazione culturale-artistica, nel corso della quale il dott. Chierubino Belloni parlerà sul tema: « I doveri dell'uomo di tutti i tempi ». Per la parte musicale, una scelta orchestrina eseguirà un interessante programma comprendente brani del Montanelli, Cilea, Bizet, Mascagni, Mendelssohn.

L'ingresso è libero.

Pesca del novellame da semina

Tutti coloro che vogliono esercitare la pesca e la raccolta del pesce novello da semina, sia nelle acque dal Compartimento Marittimo di Chioggia, come in quelle di altri Compartimenti; debbono presentare alla Capitaneria di Porto di Chioggia, la regolare domanda, in carta da bollo da lire 8, corredata dal modulo stampato in bollo da lire 12.

Le domande dovranno pervenire in Capitaneria entro il 25 febbraio.

Coloro che esercitassero la pesca e raccolta con natanti a motore, debbono allegare il modello 9-S (da ritirare presso la stessa Capitaneria) debitamente riempito.

Asportazione di cavi

I soliti manigoldi hanno asportato un tratto di cavo sottomarino della « Telve », provocando una breve interruzione telefonica con il capoluogo della provincia.

Chioggia semi-allagata da una bufera di neve

CHIOGGIA, 19 sera

Dopo breve illusoria schiarita, il maltempo ha ripreso con violenza anche nella zona di Chioggia manifestandosi da questa notte sotto forma di bufera di neve. Il vento agita ed ingrossa le acque, rendendo pericolosa la navigazione marittima ed estremamente difficoltosa quella lagunare e terrestre. Il livello dell'acqua ha sorpassato questa mattina le zone basse della città ed ha allagato buona parte del corso paralizzando ogni attività. E' stata rinviata all'ultima ora la predica quaresimale che doveva avere luogo questa sera in cattedrale. Oratore prof. Mario Alghieri delegato vescovile per l'Azione Cattolica Diocesana. Il perdurare del maltempo fa accrescere i disagi della popolazione che soltanto dal traffico marittimo e peschereccio trae i fondi necessari alla propria sussistenza.

Otto mesi di reclusione ad un ex funzionario dell'Upsea

BELLUNO, 19 sera

E' stato discusso al nostro Tribunale il processo a carico dell'ex funzionario dell'*Upsea* Rino Calore di 37 anni, da Fossò (Venezia), accusato di tentato peculato e dell'autista Ferdinando Bruno. Nel settembre scorso la Polizia del Traffico fermava sul Fadalto un camion con un carico di 40 quintali di crusca destinato secondo la bolletta di accompagnamento a Puos d'Alpago, ma in realtà diretto verso Treviso. Il Sarto che conduceva la macchina confessava che la crusca doveva essere divisa col Calore che l'aveva prelevata col falso buono. Il fatto faceva a suo tempo rumore in città anche per la figura del Calore molto conosciuta. Al processo è presente il solo Calore che si scusa dicendo che anche altrove tutti facevano così!... Curiosa anche la deposizione del direttore dell'*Upsea* che affermava come in quel periodo di crusca ce ne fosse di troppa e che i magazzini dovevano essere sgombrati per poter servire alle nuove dotazioni. Il Tribunale ha ritenuto il Calore responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato a otto mesi di reclusione accordandogli il duplice beneficio di legge. Il Sarto si è buscato 6 mesi condonati.

Appello del C.I.F. di Fano per i profughi giuliani

FANO, 19 sera

Il C.I.F. di Fano ha lanciato un appello a tutti coloro che non sono insensibili alle sciagure della Patria, affinchè diano il loro aiuto ai profughi giuliani e dalmati.

Cittadini ed Enti che intendono dare la loro collaborazione sono invitati a presentarsi o ad inviare un delegato per gli opportuni accordi alla sede provvisoria del C.I.F., in Corso Matteotti, n. 53.

Filodrammatica

La Scuola francescana di recitazione ha rappresentato nella Sala S. Rita della parrocchia di S. Giuseppe al Porto, la commedia in 3 atti «Questi ragazzi!» di Gherardo Gherardi.

La filodrammatica «E. Basari» ha presentato nel teatro dell'«Orfanotrofio S. Cuore» la commedia paradossale in 3 atti «L'Uomo allo specchio» di Ernesto Basari, che ottenne il primo premio al Concorso interregionale di Macerata nel 1937.

Notiziario Fermano

FERMO, 19 sera

I giovani del Conservatorio Maschile hanno dato prova di un sensibile perfezionamento nelle ultime rappresentazioni di questi giorni. Oltre una più marcata espressività è stata rilevata una più accurata preparazione. Sia nel dramma sociale di rinascita operaia di Zignoli «La svolta» alla cui prima programmazione era presente S. Ecc. Mons. Arcivescovo, sia nel dramma giallo «La pioggia di sangue» di Baccino, sia nella brillantissima commedia «Un imbroglione di nuovo conio» di Bernardini gli attori sono stati vivamente acclamati dal folto e scelto pubblico.

Invito per la Quaresima di S. E. il Vescovo di Treviso

TREVISO, 19 sera

S. Ecc. Rev. Mons. Mantiero Vescovo di Treviso così ha scritto al Rev. Clero e ai fedeli della Città di Treviso:

« Siamo prossimi alla Quaresima, tempo di raccoglimento, di preghiera e di penitenza. La S. Pasqua è quindi prossima con i suoi Misteri con le Sue speranze e con le Sue sante promesse. Il richiamo al messaggio di pace e di amore di Gesù Cristo, il senso di semplicità, di purezza e di giustizia e di umanità che emana da tutta la Sua Persona è cercato e sentito un po' da tutte le anime, se non altro come naturale reazione alla stanchezza, al disgusto, alla nausea del mondo che ci circonda tutto egoismo sensualità odio ed interesse.

Il Pastore sente grave nel proprio cuore il peso delle sofferenza materiali spirituali e morali del suo popolo e si sforza di sollevare la propria responsabilità nella ricerca e nella offerta di bene per tutti.

Ascoltate quindi, Figlioli, il nostro invito; è ispirato dal dovere e dall'amore ed ha per mira il vostro bene e quello delle vostre famiglie. Venite alla predica. Tutte le sere, eccettuato il sabato, un degno ministro di Dio preparerà con dottrina e con zelo le vostre anime ad accogliere in buon terreno la semente della parola di Dio che è la spada dello Spirito Santo, per le aspre battaglie del pensiero e della vita. Costerà qualche sacrifizio per molti il farlo, non importa. Che si ottiene di buono senza sacrificio? Ricordate il detto « Per Crucem ad Lucem ».

Il Pontefice ha ammonito che bisogna risvegliarsi dal sonno: fate volentieri il sacrificio: alle 18,30 incomincerà la predica, alle 19,30 tutti potrete essere a casa. Venite e conducete gli altri familiari, i dipendenti, gli amici. Perchè non lo farete? L'amore come il bene è diffusivo di sè: niente egoismo dunque, neanche nel bene. Far partecipe un amico d'una cosa buona è un premio come il fare una carità; e nostro Signore dice, che l'Apostolo parteciperà della mercede dell'apostolo. Tutto questo lo faranno specialmente gli ascritti all'A. C. maschile e femminile, e tutte le istituzioni che si propongono il miglioramento materiale e morale del prossimo.

I nostri cari Sacerdoti si esempio e guida ai fratelli, chiameranno alla chiesa giovani e vecchi, operai, professionisti, intellettuali, ricchi e poveri, in modo che la presente Quaresima riesca una larga e profonda seminagione per frutti abbondanti di Resurrezione e di Pace.

Questo è il nostro voto e la nostra preghiera: e con questa dolce speranza vi benediciamo con effusione ».

Protezione della giovane

L'attività sociale, altamente umanitaria e benefica che l'Opera di Protezione della giovane va svolgendo da tanti anni, segna anche in questo un aumento del lavoro effettuato.

Un buon numero di giovanette e di giovani sono state preservate dal male o redente o aiutate.

25 furono le giovanette non ancora quattordicenni ricoverate in istituti pii delle città di Treviso e di Torino. 40 dai 14 ai 16 anni, per lo più orfane, furono fatte accettare da Convitti operai italiani, dove si guadagnano la vita mediante lavori di tessitura, maglieria, taglio ecc. 12 furono ricoverate al bellissimo Istituto Apostolico del S. Cuore a Castelnuovo Fogliano. Altre 10 furono ricevute in laboratori privati.

La Casa alloggio accolse un centinaio di giovani e spesso le ospitò gratuitamente. Per numerosi casi di grave immoralità e di corruzione minorile vennero interessati il Tribunale e la questura.

Complessivamente nel 1946 si trattarono più di cinquecento casi. Un altro importantissimo lavoro ha iniziato l'opera: l'assistenza alle giovani emigranti.

Ritiri sacerdotali

Per la prossima settimana sono preannunciati i seguenti ritiri sacerdotali: Giovedì 20 a Istrana, Rio San Martino e Mogliano; venerdì 21 a Cornuda e San Donà di Piave; giovedì 27 ad Arcade e a Montebelluna.

Il ritiro di Roncade che non si potè tenere in questa ultima settimana di febbraio è rimandato a mercoledì 5 marzo p. v.

16 condanne del Tribunale di Venezia contro gli autori di azioni neofasciste

VENEZIA, 19 sera

Sedici condanne a pene varie da due mesi a due anni di reclusione e dieci assoluzioni sono state deliberate dal Tribunale di Venezia, dopo oltre sei ore di permanenza in camera di consiglio, contro il gruppo di giovani neofascisti imputati di avere inalberato un gagliardetto nero sulla Torre dell'orologio, di detenzione di armi e materiale di propaganda, e di lancio di un ordigno esplosivo contro la sede rionale di un partito di sinistra nella nosra città. Gruppo Vecchie Scolte.

Vita Loretana

Attività filodrammatica...

LORETO, 19 sera

E' da tempo che una rappresentazione si succede ad un'altra con ritmo di primato.

Una fioritura così esuberante ha messo a rumore gli ambienti cittadini. E non si tratta solo di produzione numerosa, ma soprattutto di scelta qualità. Il «Teatro della S. Casa», ormai bene attrezzato per il montaggio scenografico, ha ospitato compagnie d'attori di tutti i gusti e di tutte le età: dai primi debutti agli esperti e navigati, dalle formazioni maschili a quelle femminili e miste, dagli adulti agli acerbetti fanciulli. Ma ognuna vi ha recato una nota di capacità e di tecnica che lascia molto bene sperare per una superiore formazione meritevole di calcare più ampi palcoscenici.

Dato il numero rilevante delle rappresentazioni, non possiamo trattare di ciascuna in particolare. Tra commedie, drammi, fiabe e farse, oltre una decina hanno meritato l'onore della ribalta. Ne riferiamo alcune.

Hanno dato l'abbrivio i Giovani di A. C. del circolo « S. Casa » con *Nonno Ercole* commedia in tre atti di C. Repossi di ottimo effetto, applauditissima e segnalata ripetutamente dalla stampa; *Cenerentola* fiaba in tre atti, debutto di bella affermazione della Giov. Femm. di Villa Musone; *Il ceppo di Zimeo*, dramma natalizio di E. Basari, con operatori i Giovani della stessa parrocchia; in fine l'esilarante *Pinocchio*, fiaba in 4 atti con sei quadri nella riduzione di A. Marescalchi, prodotto dai ragazzi dell'ASCI, che hanno meritato quattro repliche, con magnifici piccoli attori di rosee promesse.

...e sportiva

Altra attività della nominata Associazione è lo sport del calcio, in cui va conquistando meritati allori. La squadra, robusta e agguerrita, partecipa vittoriosamente alla «Coppa della Rinascita», messa in palio dalla sportiva *Virtus* di Osimo.

Dopo quattro partite disputate su vari campi, la formazione si trova in testa alla classifica con due punti di vantaggio sulla stessa *Virtus*, sicchè ormai pregusta le gioie della vittoria. Domenica ventura la *Virtus* di Loreto avrà il penultimo incontro con la *Folgor* a Filottrano e già i pronostici l'additano come favorita.

In bocca al lupo e arrivederci a lunedì.

Lettere dell'architetto Preti rinvenute a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO V., 19 sera.

Intorno al rinvenimento avvenuto presso l'archivio del nostro Duomo di sette lettere autografe dell'architetto castellano Francesco Maria Preti, autore fra l'altro della famosa Villa dei Pisani a Stra, molto si sono occupati gli appassionati locali. Gli autografi giacevano con altre carte alla rinfusa, e il loro rintraccio fu dovuto al riordinamento che si sta effettuando dell'archivio.

Le lettere provengono da Venezia dove il Preti nel 1669 si trovava per ragioni di studio e sono dirette all'allora pievano della chiesa di S. Maria e S. Liberale Jacopo Piacentini. Purtroppo che i documenti hanno sofferto dell'incuria in cui vennero lasciati per tanto tempo nell'archivio e tracce larghe di umidità affiorano negli scritti, ledendo il loro contenuto.

Un troncone di binario in Piazza Brà di Verona

Sopra sarà collocato, per la Fiera nazionale, un carro ghiacciaia delle FF. SS.

VERONA, 19 sera

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, accettando l'invito della Fiera di Verona, esporrà alla prossima manifestazione di marzo, un carro ghiacciaia per il trasporto di materiali deperibili. Tale carro sarà collocato su di un troncone di binario che verrà disposto in piazza Brà, e sul quale troveranno posto altri carri fra cui un serbatoio di cemento per il trasporto del vino.

Sequestro di armi

A Bardolino i carabinieri hanno tratto in arresto il 53enne Gaetano Peretti, fu Angelo, che deteneva abusivamente nella propria abitazione un fucile automatico «Beretta» con caricatori. Una sessantina di bombe a mano, e varii proiettili sono stati trovati nella cantina dell'ing. Alfonso Amistà di Antonio, da Corrubio. Sembra che siano state occultate dalle truppe tedesche che occupavano la casa durante gli ultimi mesi di guerra.

Auto alleata contro un albero

In località Roccabruna di Bussolengo un automezzo militare guidato da un alleato, è slittato ed ha cozzato violentemente contro un albero. La macchina rimaneva danneggiata, ma l'autista se la cavava con leggere contusioni.

Reperimento di materiale ferroviario

Durante una perquisizione operata dagli Agenti della polizia del Compartimento Ferroviario nel magazzeno di rottami ferrosi di Giuseppe Pedroni fu Giacomo, di anni 44, a Valeggio sul Mincio, è stato ricuperato vario materiale recentemente trafugato all'Amministrazione delle Ferrovie per un valore di centomila lire.

In Cattedrale

In Cattedrale ieri alle ore 10 il Vescovo Mons. Cardinale, assistito dai canonici cappellani e dai chierici, ha proceduto al rito della Benedizione e Imposizione delle Ceneri. Quindi Mons. Falzoni ha celebrato la Messa con assistenza del Vescovo. Al Vangelo il quaresimalista prof. don Giuseppe Lenotti ha tenuto la predica. Questa sera alle 20,15 predica e funzione.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani, maggiormente nostri fratelli.

VISTO A LORETO

Due versi della medaglia

Chi fosse in vena di statistiche potrebbe scodellare serie di cifre sotto voci poco gradite, ma non si può tacere di troppo visibili contraddizioni.

A tener conto dei quotidiani resoconti, verrebbe fatto di pensare che Loreto fosse una metropoli o una cittadina letteralmente affamata.

Ogni giorno la pubblica assistenza viene incontro ai bisogni locali — veri o supposti! — con queste elargizioni: distribuzione di trecentoventi minestre nella Mensa del Papa, *cessione di oltre mille minestre da parte dell'Amministrazione Comunale al prezzo irrisorio di lire sei ciascuna; due volte la settimana la Pontificia Amministrazione della S. Casa distribuisce Kg. centosessanta di pane.*

Tenuto conto che la città conta poco più di settemila persone, che la campagna non affluisce in città perchè non bisognosa, che un terzo circa della popolazione è assorbita dai vari Istituti educativi, viene spontaneo il quesito: Quanti poveri ci sono a Loreto? Anche senza attendere la risposta, perchè molta povertà ama nascondersi, ognuno potrebbe credere che in questa cittadina regna la più squallida miseria.

Ma a trarre dall'inganno qualche facile osservatore stanno altre considerazioni. Quanti festini da ballo, quanti trattenimenti danzanti sono stati tenuti, quante sale di ritrovo sono state aperte? E si tace — per comprensivo pudore — dei veglioni e veglionissimi che si susseguono in densa serie nel maggior teatro, organizzati ora da un partito ora da un'associazione. Cosa guadagna il povero in questi spassi? Chi spende? E si spende!..

Ecco solo una cifra. Nel veglione di domenica scorsa gli organizzatori hanno incassato come centomila *lire!*

Esagerazione? Forse; ma doverosa riflessione e utile insegnamento per chi ha intelletto.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12,35: Arte e cultura veneta; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14,40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»: 19,10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19,30: La voce dell'Università; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia: 23,20: Musica da ballo.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI

Nota Casa importatrice

CERCA RAPPRESENTANTE

provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima, ciascuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) **Investigazioni - Informaz.** (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA, INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA, ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) **Appartamenti locali ville, terreni** (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia, Rivolgers. Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) **Commerciali** (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef. 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) **Domande di lavoro** (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) **Offerte d'impiego e lavoro** (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) **Domande di impiego** (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi conventientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi» si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore; ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua; a fianco un portico rustico, molto rustico; una stalla vuota, un pollaio senza galline o quasi... E' lì quasi il benefizio parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione: ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque... Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Cimiterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, nientte giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero; ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5: altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459,5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«*Municipio di Zovencedo*» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«18 *novembre* 1935 *A.* XIV *a ricordo dell'assedio...*» Proprio così. le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stentarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica; di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel ballatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano stonature nelle linee architettoniche generali. Senza la scomodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!» — Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione; a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato come nessun altro dai venti freddi del nordest essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultrararo nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai più numerosa!

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5.70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA. Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono, di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata
diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi
Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

« Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi ». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty"

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una ».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?
Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto
a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera del comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dal l'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato d ivia Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Da prima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta », poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terzo deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesseirlng ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivavissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imprare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere prede dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

« Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi; e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

« Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica ».

Il S. Padre per Genova
10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni. Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri
ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato
a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi speravano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino
Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi orsono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli
finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda
Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa» che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini
di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario
di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative
per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

25 morti e 124 feriti
nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 10

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

CRONACA DI FIRENZE

UFFICIO DI REDAZIONE: Via de' Pucci, 2 - Telefono 24-460

Da domani verranno distribuite le nuove carte annonarie

Da domani venerdì 21 corr. avrà inizio la distribuzione alla cittadinanza della nuova carta annonaria, valevole per il prelevamento del pane ed altri generi razionati e contingentati per il quadrimestre 1.o marzo-30 giugno 1947. La distribuzione avverrà presso le sedi delle parrocchie cittadine dove appositi incaricati le rilascieranno agli interessati nei giorni e nelle ore stabilite d'accordo con i Parroci.

ANNONARIA

Prelevamento pane e farina da polenta

Si conferma che la razione giornaliera del pane è stabilita in grammi 200 di pane e gr. 35 di farina gialla a decorrere dal 20 febbraio. Il prelevamento del pane sarà fatto mediante il ritiro del normale tagliando giornaliero della carta annonaria. Il prelevamento dei 35 grammi di farina da polenta sarà invece fatto per il periodo 20 febbraio 1.o marzo, mediante una unica distribuzione di grammi 350 pro capite da ritirarsi presso gli esercenti dove è stata fatta la prenotazione dei generi di minestra e dietro consegna dei tagliandi 16-17-22-23-28 generi da minestra, relativi al mese di febbraio. Le razioni supplementari di pane per gli operai addetti ai lavori pesanti e quelli relativa alle convivenze speciali rimangono invariate. Per le carte annonarie speciali modulo MIP, valgono le stesse disposizioni impartite per l'uso delle carte annonarie normali. La distribuzione unica di grammi 350 di farina di polenta, in sostituzione in parte della razione del pane, sarà fatta presso gli spacci autorizzati per la vendita di tale genere, mediante la presentazione di n. 8 tagliandi generi da minestra della stessa carta annonaria speciale. Anche nei pubblici esercizi la somministrazione del pane sarà fatta a decorrere da oggi in ragione di gr. 200 per ciascun tagliando di pane.

Le norme suddette si intendono anche applicate per coloro che durante il mese in corso debbono effettuare il prelevamento del pane e dei generi da minestra presso gli spacci autorizzati. Per quanto riguarda infine il prelevamento dei biscotti, invece del pane resta stabilito che a decorrere dal 20 febbraio ciascun tagliando della carta annonaria del pane darà diritto al ritiro di grammi 100 di biscotti.

Distribuzione di olio e pasta

A decorrere da oggi avrà inizio presso gli appositi spacci autorizzati la distribuzione dell'olio di oliva per gli ammalati a domicilio, gestanti e nutrici relative al mese di febbraio, dietro presentazione dei relativi buoni speciali e nei quantitativi indicati nei buoni stessi.

In tale data e con le stesse modalità sarà anche distribuita presso gli spacci medesimi la razione della pasta mese febbraio, spettante agli ammalati a domicilio.

Interruzioni di transito a causa del mal tempo

Da due giorni il tempo si è messo al brutto. In città cade neve frammista ad acqua, mentre notizie pessime si hanno dalla provincia. Di conseguenza i comandi delle Stazioni dei Carabinieri delle varie zone hanno trasmesso che le seguenti località sono state interrotte al traffico per qualsiasi tipo di automezzo:

Firenze-Bologna, nel tratto di Pietramala Ronta-Marradi, sulla via Faentina, e la strada del Giogo, fra Scarperia e Firenzuola.

Nuova corsa tranviaria

L'azienda tramviaria comunica che a datare da oggi, sulla linea n. 29, Piazza Stazione Peretola, oltre alle corse d'orario, sarà fatta nei giorni feriali e festivi una corsa in partenza da Piazza della stazione per Peretola alle ore 0,30 e da Peretola alle ore 0,55.

Diario religioso

Oggi: S. Silvano.

Quarantore: S. Tommaso d'Aquino (Via della Pergola).

Domani: S. Severiano - Feria sesta dopo le Ceneri. (Messa propria, senza Gloria; colore violaceo).

Quarantore: S. Maria Maggiore.

La coppa "Virtus,, e un reclamo della M. Sbrilli

Riceviamo e pubblichiamo:

Come già fu annunciato da queste colonne, domenica 16 u. s. si svolse fra l'affluenza entusiasta degli spettatori la prima partita del girone di ritorno della Coppa Virtus iniziatosi molte settimane fa nel Campo del Ricreatorio di San Giuseppe in Via Domenico Cirillo: fra la Mario Sbrilli-Robur.

La giovanile baldanza dei giocatori bianco-rossi (nuova maglia della M. Sbrilli) rimase ben presto smorzata non già dalla superiorità della squadra avversaria, che per di più gareggiava in proprio campo, ma dalla patente incompetenza dell'arbitro, che cominciò a rivelarsi subito all'inizio della partita e segnò il suo culmine ai danni degli ospiti rifiutandosi di aggiudicare loro all'inizio della ripresa un'evidente punizione in area di rigore della squadra avversaria. Così che la partita si concluse con un punteggio sfavorevole ai giocatori della Mario Sbrilli, battuti non già dalla valentia degli avversari ma, dall'infelice arbitraggio.

Per tanto la direzione del Gruppo sportivo, notando l'insufficenza d'organizzazione in fatto di arbitraggio — per fatti ripetutisi pure nelle precedenti partite — ha deliberato porgere regolare reclamo, del seguente tenore:

« Vista la provata incompetenza dell'arbitro in questa ed in altre partite;

Visto l'evidente infelice arbitraggio ai danni della Mario Sbrilli;

Considerato che il medesimo arbitro aveva già esercitato la sua funzione nel girone di andata;

La Direzione della «Mario Sbrilli», reputando ingiusto l'esito della partita gareggiata domenica 16 febbraio u. s.; sentito il parere dell'Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Mons. Dott. Pio Carlo Poggi, ha deliberato di chiedere l'annullamento di detta partita come diritto contemplato nei regolamenti calcistici ».

Vogliamo sperare che tale giusto reclamo venga accolto con esito favorevole. Sarà questo un segno di quella retta comprensione che deve governare le manifestazioni sportive, in cui la giustizia deve armonizzarsi con la fraternità; così lo sport riveste quel suo valore oltre che ricreativo anche formativo che è uno dei principali suoi scopi. Pertanto a risolvere la vertenza ci permettiamo proporre che la partita di recupero (sulla quale non dubitiamo affatto) venga eseguita in campo diverso e con arbitro diverso come comprensibilmente suggerisce il fatto che la Robur, squadra locale del Ricreatorio, verrebbe altrimenti a trovarsi già in partenza in condizioni di privilegio ».

Arrestato un complice della banda Scilla-Pesci

I carabinieri hanno arrestato un complice della banda Scilla-Pesci protagonista del tragio episodio nel quale fu uccisa la guardia Calastrini. Si tratta di certo Giovanni Piatra abitante in via del Corno 1.

Strana gita di piacere di due milanesi infreddoliti

Verso la metà di gennaio due amici milanesi: Tullio Garbin di Domenico, di anni 23, e Carlo Poggi fu Battista, di anni 38, pensando forse che a Firenze facesse meno freddo, vollero fare una visita alla città del giglio. Lasciate le brume milanesi, capitarono qui in gita di piacere e, se era il caso, per fare qualche acquisto, specie di sigarette. Ma poi cambiarono idea, e la scelta cadde invece sulle stoffe. Il 16 gennaio si recarono nel magazzino Giardi in va de' Conti e contrattarono l'acquisto di 3 pezze di flanella, ma non pagarono subito. Se la fecero mettere da parte dicendo che sarebbero ritornati poco dopo. Il Poggi dimenticò sul banco la sua borsa di pelle e, dopo cinque minuti, i due amici ritornarono nel magazzino per riprenderla. C'era vicino una pezza di seta del valore di 30.000 lire, e sparì, sotto un cappotto. Il colpo, però, andò male e si concluse con l'arresto dei due milanesi.

Il giorno avanti nel magazzino Galanti in via del Proconsolo era sparita una pezza di stoffa del valore di 21.000. La proprietaria, avuta notizia di quanto era avvenuto in via de' Conti, ricordò benissimo che anche da lei si erano presentati due giovani i quali avevano contrattato per comprare 4 pezzi di popelin per camicie e, dopo avere scelto e fissato il prezzo, avevano detto che sarebbero passati dopo per pagare e ritirare la merce. Poi aveva constatato la scomparsa della stoffa. Era troppo logico che pensasse che i non graditi acquirenti fossero gli stessi. Il metodo era stato uguale. E così ai due malcapitati milanesi è piovuta addosso un'altra denunzia di furto.

Non si può dire che la loro sia stata davvero una gita di piacere, anche se il loro soggiorno a Firenze si protrarrà oltre il termine previsto. Infatti dovranno comparire tra poco davanti al Tribunale, forse saranno costretti ancora, loro malgrado, a restare ospiti di Firenze e, ritornati a Milano, c'è da credere che non ricorderanno affatto volentieri il soggiorno fiorentino.

Il Presidente della SOTRO arrestato per mercato nero

E' stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura l'industriale Dante Petrelli, presidente della SOTRO, imputato di avere fatto illecito commercio d'olio con alcuni commercianti bolognesi.

Polli e sapone meta dei ladri

Ladri intraprendenti sono stati quelli che l'altra notte hanno scassinato la porta del saponificio Giulia Sieni, fu Antonio, posto in via Faentina 189. Sopra una moto carrozzetta, trovata nel magazzeno, hanno caricato sapone in quantità e poi, siccome vi era ancora posto, hanno fatto man bassa nel pollaio di Adolfo Ferroni, asportando polli ed anitre. I danni ammontano a 250 mila lire.

Borsaiolo maldestro

Ieri mattina mentre alcuni clienti si trovavano dal fornaio in via dei Tavolini, la signora Gina Renzi gridava di essere stata derubata del portafogli contenente 13 mila lire. Nello stesso istante un individuo usciva dal negozio e si dava alla fuga. Dopo inseguimento veniva fermato e identificato per Gaetano Cupani fu Domenico di anni 51 abitante in via S. Cristoforo 30.

In breve

E' stato arrestato a Roma sotto segnalazione del nostro ufficio politico, il capitano Raffaello Nicolai, di Luigi, di anni 47, residente nella nostra città, dove in periodo repubblichino si fece responsabile di arresti arbitrari, rapine, sevizie e persecuzioni. Faceva pure parte dei battaglione Muti.

L'Annonaria non dà tregua ai trafficanti clandestini

Gli agenti della Polizia Annonaria non danno tregua ai trafficanti clandestini. Ieri hano sorpreso Luigi Tozzi, fu Francesco, e Eugenio Baldassarre, di Pasquale, entrambi da Faenza, trovati in possesso di 60 kg. di farina; Valentino Puma, di Giuseppe con 53 kg. di riso, Angelo Balleri ni di Giuseppe con 31 kg. di riso. Altri 60 kg. di riso sono stati sequestrati a certo Paolinelli e ai fratelli Saetta di Cortona. I carabinieri di Lastra a Signa, hanno effettuato una perquisizione nel forno di Luigi Tognetti, di anni 49, trovandovi ben 44 quintali di farina di grano, di illecita provenienza destinati ad alimentare il mercato nero.

Due arresti per il crollo di un ponte

Per il crollo del ponte sul fiume Tieve, che costò la vita a tre minatori è stato arrestato sotto l'imputazione di omicidio colposo certo Salvatore D'Angelo, che lavorò alla costruzione del ponte stesso. Il costruttore ing. Giuseppe Cavazzi è stato denunciato a piede libero.

RADIO FIRENZE

20 febbraio 1947.

Firenze I - Mt. 491,8; Kc.s. 610.

Ore 6,45: Giornale radio; 6,54: Previsioni del tempo; 7: «Buongiorno»; 7,08: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,10-8,30: «Fede e avvenire»; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Autori al pianoforte; 12,30: Polka Dot's; 12,53: Bollettino meteorologico; 13: Giornale radio; 13 e 16: Orchestra Barzizza; 13,44: Ascoltate questa sera; 13,50: «Il contemporaneo»; 14: Giornale radio; 14,09: Borse Milano e Nuova York; 14,15: La voce della Toscana; 14,40: «Le Arti»; 14,50-15: Notiziario e Borsa Firenze; 17: Musica da ballo; 17,30: Radiocentro Mosca; 18: Il teatro dei ragazzi; '8,30: Nostri scrittori; 18,45: Per la donna; 19: Giornale radio; 19,10: Duo Bonacini-Bussotti; 19,50: Attualità sportive; 20: Giornale radio; 20,25: Musica salon; 21: «Il museo degli scandali», rivista con l'Orchestra Donadio; 21,40: Violinista Aldo Ferraresi; 22,15: Walt Disney; 22,45: Canzoni e ballabili; 23,10: «Oggi a Montecitorio»; 23 e 20: Giornale radio; 23,30: Musica da ballo; 23,45: Ultime notizie; 23,50: «Buonanotte»; 23,55-24: Previsioni dei tempo.

Firenze II - Mt. 280,9; Kc.s. 1068.

15: Giornale radio; 15,10-15,30: Complesso strumenti a fiato; 17,30: «C'era una volta»; 17 e 55: Complesso Gioviale; 18,30: Musiche per xilofono; 18,45: Università internazionale; 19: Giornale radio; 19,10: Musica operistica; 19,40: La voce dei lavoratori; 20: Giornale radio; 20,25: Tema della settimana; 21: «Piatto del giorno»; 21,20: «Lulù», tre atti di Carlo Bertolazzi; 22,45: Canzoni e ballabili; 23,10: «Oggi a Montecitorio»; 23,20-23,30: Musica da ballo.

Ricostruire Firenze

Conferenza del prof. Maggiora

Domani venerdì, alle ore 18, alla Leonardo da Vinci, il prof. Carlo Maggiora parlerà sul tema « Ricostruire Firenze ».

Risarcimento danni di guerra

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Si avvertono gli esercenti che da giovedì 20 c. m. saranno in distribuzione presso l'Ufficio Controllo Consumi — locale dell'Archivio di Stato-Uffizi — i registri di clientela per i quali è confermata l'adozione anche per il quadrimestre marzo-giugno 1947. Il prezzo di ogni registro composto di 20 fogli è fissato in L. 28.

Pertanto si diffidano gli esercenti ad effettuare prenotazione di ciascun genere razionato prima di essere in possesso del suddetto registro per evitare omissioni nell'elenco nominativo della propria clientela.

Si rende noto altresì che non saranno accettate prenotazioni e disposte assegnazioni di generi se non dietro presentazione dei registri di cui sopra regolarmente compilati.

Per il sistema da seguire nella compilazione dei suddetti registri valgono le disposizioni adottate con la prenotazione del quadrimestre in corso.

Dissemina quadri in pegno e vende un Papacello sotto costo

Il dottor Girolamo Ganucci Cancelliere, fu Arturo, abitante in via Lamarmora 34, consegnava tempo fa al 39enne Luigi Del Giudice, fu Rodolfo, abitante in via Maggio 26, maestro di disegno, alcuni quadri pregevoli, dei secoli quindicesimo e quattordicesimo, perchè ne curasse la vendita. Del primo quadro ebbe il danaro, mentre per gli altri quattro, di un valore di circa mezzo milione, non seppe più niente.

Dopo alcuni mesi di attesa, il Ganucci Cancelliere ha denunciato il Del Giudice per appropriazione indebita. Invitato a presentarsi alla Polizia il Del Giudice non rispondeva, ma pochi giorni fa venne arrestato per una lite avvenuta in via Maggio. Egli ha ammesso che uno dei quadri, raffigurante una Vergine con i Santi attribuito al Papacello, stimato 250 mila lire, fu venduto ad uno sconosciuto per circa centomila lire. Gli altri tre erano stati dati da lui in pegno e sono stati rintracciati presso il commerciante Mario Cellerini, fu Tiglio, abitante in via Prati 3. Il Del Giudice è stato denunciato per appropriazione indebita, truffa, usurpazione di titoli e per l'esercizio di attività di sensale di cose artistiche senza autorizzazione.

Temperatura

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

Ore 8, 2,8; ore 14, 3,0; ore 19, 2,9 Media 2,57; massima 3,3; minima 1,3.

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi» si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore; ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua; a fianco un portico rustico, molto rustico; una stalla vuota, un pollaio senz. galline o quasi... E' lì quasi il benefizio parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione; ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque... Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Cimiterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, niente giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero; ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5; altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459,5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«*Municipio di Zovencedo*» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«*18 novembre* 1935 *A.* XIV *a ricordo dell'assedio...*» Proprio così: le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stantarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica; di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel ballatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano stonature nelle linee architettoniche generali. Senza la comodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!» — Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione; a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato come nessun altro dai venti freddi del nordest essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultrararo nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai più numerosa!

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me, da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

CRONACHE SPORTIVE

La Fiorentina salvatrice dei pericolanti Cause ed effetti - Si può ancora sperare?

(*a. m.*) Quando nello sport si parla di atleti che entrano in campo « rassegnati », non resta che chiudere il sipario, e andarsene per i fatti propri. Così (almeno sembra) è successo per la squadra viola, che ha esordito a Milano — in apertura del girone di ritorno — con una batosta clamorosa, più clamorosa di quello che il punteggio non dica. Basta osservare le precedenti prestazioni dell'Inter e la sua classifica, per rendersene ragione.

Nei giornali milanesi, sempre pronti ad attenuare le sconfitte delle squadre concittadine, e a dar la stura a squilli di tromba quando le medesime squadre vincono (ai giornali fiorentini non succede, questo è certo!), s'è sentito dire un gran bene dei nerazzurri, guidati, per l'occasione, dal beniamino Meazza.

Non vorremmo sbagliare, ma non crediamo che il trentasettenne ex-balilla sia più in grado di chiedere alla sua classe davvero superiore l'*elisire* per vincere il peso degli anni: così come non crediamo che l'Inter possa, da un momento all'altro, trasformarsi in squadrone.

La verità è un'altra: la Fiorentina, quest'anno, sembra avere il compito di risollevare i sopiti spiriti degli avversari. Arriva lei, e tutti trovano, come per incanto, l'estro, la classe, l'incisività. Fu così a Genova, è stato così a Milano. E mai nessuno che si degni di contraccambiare!

* * *

Zero a quattro, ed il migliore è stato il portiere: è il caso di aggiungere qualcosa?

Forse sì. Gli sportivi fiorentini, che sono massa imponente, che hanno collezionato delusioni in serie senza mai abbandonare la squadra, hanno diritto che una parola sia detta.

L'esibizione della squadra — soprattutto quel suo stato d'animo che la fa spesso schierare in campo già pressochè rassegnata — deriva in buona parte dall'ambiente nel quale gli atleti vivono quotidianamente. Un ambiente nel quale ogni passo dei vecchi dirigenti è stato passato al vaglio della critica più cruda, ove non si sono risparmiati strali a nessuno, ove per varare un nuovo Consiglio si impiantano Assemblee tumultuose, nelle quali appare evidente che si parla di sport e di sportivi in funzione di qualcosa che con lo sport non ha niente a che vedere.

Non è in questo ambiente — conveniamone — che la disciplina atletica può trovare terreno fertile, e che lo spirito di bandiera può mitigare le evidenti manchevolezze di classe.

E allora agli sportivi, a quelli che seguono la squadra sul campo, e che mai son mancati all'appello delle partite allo Stadio, non resta che raccogliere umiliazioni in serie.

* * *

Finita, allora? La Fiorentina in serie B?

E' evidente che la via della retrocessione è proprio quella che la Fiorentina ha imbroccata. Se un colpo di timone, netto e deciso, non verrà, la barca andrà a sfasciarsi sugli scogli.

Noi speriamo ancora. Fidiamo nell'opera del nuovo allenatore, fidiamo nel rientro dei molti giocatori attualmente indisponibili, fidiamo in quelli che più degli altri son vicini alla squadra.

Ci sembra impossibile che gli appassionati della squadra viola — per troppo amore alla bandiera sportiva, alcuni; per troppo amore a bandiere di diverso genere, altri — non vogliano unirsi per stringersi intorno alla squadra, e tentare insieme, in unità di intenti, l'ultimo salvataggio.

E' chiedere troppo? Crediamo di no; ed è proprio per questo che ci permettiamo di sperare ancora.

DALLA REGIONE

EMPOLI

Uno sbaglio che costa una vita

La donna Zemira Ferretti in Vivaldi, di anni 53, si trovava sabato nella propria abitazione posta in Empoli, via Salvagnoli 17, quando per un errore prendeva la boccetta dell'acido muriatico anzichè quella della china che era lì prossima e ne ingeriva una certa quantità.

Al dolore la donna cadeva al suolo e veniva immediatamente soccorsa dai familiari, i quali provvedevano con urgenza a trasportarla al pronto soccorso del nostro Ospedale.

Il medico di turno, dott. Natali, le prodigava le prime cure del caso, rilasciando poi il seguente referto: « Zemira Vivaldi da Empoli presenta ustioni all'apparato digerente dovute a ingestione di acido muriatico ».

La Vivaldi veniva ricoverata nelle infermerie del Nosocomio con prognosi riservatissima, ma le sue condizioni andavano sempre peggiorando tanto che dopo varie ore decedeva fra il dolore dei familiari.

SPETTACOLI

TEATRI

TEATRO VERDI: ore 21 «Rigoletto».

CINEMATOGRAFI

SAVOIA: Fra le tue braccia.
SUPERCINEMA: Il ladro di Bagdad.
GAMBRINUS: Abbasso la ricchezza.
IMPERIALE: La luna e sei soldi.
EXCELSIOR: Giorni perduti.
MODERNISSIMO: Addio mia bella Napoli.
EDISON: Avventura di montagna.
APOLLO: Le campane di Santa Maria.
ITALIA: La febbre del petrolio.
GALILEO: La febbre del petrolio.
NAZIONALE: Notte bianca.
NICCOLINI: La baia di Hudson.
PRINCIPE: Le chiavi del Paradiso.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza 22 marzo 1947, ore 12.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salíceta S. Giuliano Modena) Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 18,30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA. INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi Avv. Rigatelli, Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

L. 6 — L'AVVENIRE D'ITALIA — L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo G. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5.70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell' Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l' educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, soprattutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, soprattutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty„

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell' assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all' *United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

ALFA

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa„

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Capisaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia*.

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solo all'ex regina Maria Josè.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Oggi forse l'accordo per emigrare in Argentina

ROMA, 19 sera

Si crede che domani sarà perfezionato l'accordo sulla emigrazione in Argentina. Sembra certo che la cerimonia della firma avverrà venerdì, molto probabilmente a Palazzo Chigi, con la partecipazione del Ministro degli Esteri, del Ministro del Lavoro, del Sottosegretario Lupis, e di rappresentanti della C.G.I.L.

Alcuni particolari dell'accordo sono ancora in discussione fra gli esperti italiani e la delegazione argentina.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua a chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il pasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

ULTIME NOTIZIE

La questione spagnola

Contatti britannici

col nuovo Governo repubblicano

LONDRA, 19 sera

Il Ministro degli Esteri, Bevin, ha dichiarato ai Comuni, rispondendo ad una interpellanza presentata dal laburista Noel Baker, che negli ultimi giorni l'ambasciatore britannico a Parigi ha avuto contatti non ufficiali col nuovo Governo repubblicano spagnolo. Baker aveva chiesto se Bevin non fosse d'accordo sul fatto che il Governo repubblicano spagnolo è uno dei principali fattori, di cui bisogna tener conto nel tentativo di trovare una soluzione democratica della questione spagnola.

Bevin ha risposto: «Il nuovo Governo è di recente formazione e ritengo opportuno attendere per valutare la sua stabilità».

Il deputato conservatore Bourne ha chiesto a sua volta di chi sia stata l'iniziativa dei contatti tra l'ambasciatore britannico e le personalità spagnole.

Bevin ha risposto: «Ritengo che l'iniziativa sia stata da ambo le parti».

I marxisti americani

contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Per 18 giorni di seguito

Londra senza sole

LONDRA, 19 sera

Per il diciottesimo giorno consecutivo, Londra è rimasta oggi senza sole, a causa della nebbia, battendo il primato di 17 giorni registrato nel 1890.

Dieci anni di lavoro forzato

chiesti per Von Papen

NORIMBERGA, 19 sera

Il P. M. della Corte di Denazificazione di Norimberga ha chiesto la pena di 10 anni di confino in un campo di lavoro per Franz Von Papen, accusato di «tradimento politico» del popolo tedesco.

Scalata jugoslava

agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Congresso motonavigante

dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

PALCOSCENICO

Che cosa fa la censura teatrale?

Sullo spettacolo di ieri sera, al Teatro Duce, non c'è davvero da fare una critica metafisica: c'è solo da richiamare l'attenzione della censura teatrale e delle competenti autorità. La Rivista «I cadetti di riva fiorita» di Gelich, che pareva avere un ritmo stentoreo di operetta, si rivela alla fine del 1.o tempo, ma specialmente alla fine del 2.o, per un pretesto a una sarabanda oscena di ragazze, precedute da avamposti, che hanno il compito di contorcersi in atteggiamenti di una illimitata, indecorosa e provocatoria licenza.

Fra le urla di un certo pubblico e le contorsioni inverecondie della ribalta, ci pareva di vivere, non in una civile città come la nostra, ma in mezzo a una selvaggia tribù centro-africana.

Crediamo di aver diritto di chiedere, più che nel nome della morale, nel nome della civiltà, che simili spudoratezze siano proibite, e speriamo che le autorità si decidano ad agire di conseguenza.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 30-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale: e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

SOTTO LE DUE TORRI

DOMENICA 23 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA SCUOLA

L'Ufficio Cattolico della Educazione (U.C.E.) ha indetto in ogni città e paese d'Italia la «Giornata per l'educazione e la scuola».

Essa vuole essere un invito alla presa di coscienza del problema scolastico-educativo. Anzitutto da parte dei genitori i quali sono i primi responsabili della educazione dei loro figliuoli non solo di fronte a Dio, ma anche di fronte alla società: poi da parte degl'insegnanti, i quali debbono essere i continuatori e perfezionatori dell'opera della famiglia; infine, da parte della società e di tutte le forze che vi operano.

La «Giornata per l'educazione e la scuola» vuole essere anche un atto di fiducia; fiducia nella collettività nazionale, nelle società e istituti che la compongono.

Anche a Bologna la «Giornata» sarà celebrata domenica prossima, 23 febbraio, con un raduno di insegnanti, di educatori e di genitori nella sala Bossi del Liceo Musicale, alle ore 10,30.

Il prof. Ettore Busacchi parlerà sul tema, Scuola e Religione.

Particolare invito è rivolto ai genitori cristiani, cui sta a cuore la educazione e l'avvenire dei propri figliuoli, perchè intervengano alla manifestazione.

Ai sindacalisti cristiani

In relazione alle imminenti elezioni sindacali tutti i lavoratori, le lavoratrici e i dirigenti della corrente sindacale cristiana, di qualsiasi organizzazione, sono invitati a partecipare ad una importante riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 18, nella sala dei Fiorentini, col seguente ordine del giorno:

1) *Disposizioni generali sulle elezioni;*

2) *Esposizione e commento delle principali mozioni per il Congresso della C. G. I. L.;*

3) *Distribuzione del materiale di propaganda.*

Nessuno manchi.

Il Centro Intesa Sindacale

Il Centenario di S. Camillo

Patrono degli infermi e degli infermieri

Ricorre quest'anno il XX Centenario della Canonizzazione di S. Camillo di Lellis, celebrata in Roma da Benedetto XV nel 1746.

S. Camillo, speciale Patrono degli ammalati, infermieri e ospedali, nacque in Bucchianico il 25 maggio 1550.

Fondò l'Istituto nel 1951 e nel 1957 lui stesso fondò la Famiglia di Bologna in S. Colombano.

Nella peste del 1630 i «Padri del ben morire» sostennero per intero l'assistenza agli appestati nei lazzaretti e case private (30 mila vittime) e morirono nove Padri.

Nella centenaria ricorrenza sarà trasportata a Bologna la Reliquia del Cuore del Santo, la quale nei giorni 4 e 5 marzo sarà trasportata nei vari ospedali cittadini e nei giorni 6, 7 e 8 sarà esposta nella Chiesa di San Gregorio dove saranno celebrate solenni feste.

Azione Cattolica

I Centri Diocesani Donne e Gioventù Femminile rivolgono a tutte le socie e dirigenti, la più viva raccomandazione ad intervenire all'importante riunione dei sindacalisti cristiani, che si terrà nella sala dei Fiorentini, venerdì 21 corrente alle ore 18.

Adorazione notturna — Per sabato, 22 febbraio, sono di turno l'Associazione giovanile della parrocchia di S. Maria del Suffragio e, per gli uomini, le Associazioni dei SS. Giuseppe e Ignazio e del Suffragio.

Ai Parroci e Assistenti — Si invitano i rev.mi Parroci e Assistenti, che ancora non l'avessero fatto, ad inviare quanto prima al Centro Diocesano (via Zamboni n. 22) le proposte per i nuovi presidenti delle Associazioni dei giovani di A. C.

E' deceduta ieri all'ospedale Sant'Orsola, la piccola Luciana Orsoni, di Ariello, di 4 anni, residente in via Algardi 14, la quale l'altro giorno, eludendo la vigilanza dei genitori, si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni.

Transitati da Bologna altri 2200 profughi di Pola

Affettuosa assistenza della P. C. A.

Ieri sono passati dalla nostra Stazione diretti in varie città circa 2200 profughi di Pola. Accolti sempre dalla Commissione Pontificia e ristorati con vivande calde hanno proseguito il loro viaggio. Tutti sono gratissimi della accoglienza che loro riserva il Posto di Ristoro della Pontificia Commissione Assistenza. E' sempre pressante l'invito per aiuti al Posto di Ristoro della Commissione Pontificia per poter dare ai fratelli di passaggio una accoglienza degna del loro grande sacrificio.

Le decisioni sugli affitti

Un comizio di inquilini

L'Ass. Inquilini comunica:

Allo scopo di prevenire le decisioni che saranno prese il giorno 29 febbraio 1946, alla riunione del Consiglio dei Ministri, in merito allo sblocco delle locazioni, l'Associazione degli inquilini e senzatetto, d'accordo con la C. d. L., ha indetto una manifestazione, che avrà luogo alla Sala Farnese — Palazzo Comunale — alle ore 18 del giorno 22 corr.

Tutti i lavoratori, e tutti gli inquilini di qualsiasi categoria, sono invitati a parteciparvi.

LA NEVE

A tutt'oggi è costata al Comune 20 milioni

Quest'ultima nevicata (sarà l'ultima?) ha raggiunto — secondo i dati ufficiali forniti ieri dal Comune — i diciassette centimetri d'altezza e costerà all'Amministrazione Municipale per i lavori di spalatura, esattamente 4.590.000 lire. Complessivamente, quindi, dal 16 dicembre 1946 (cioè dalla prima nevicata) ad oggi il servizio neve ci è costato la bella cifra di venti milioni di lire.

Interrotto il traffico

sulla strada della Futa

In seguito all'abbondante nevicata, la strada per Firenze, attraverso la Futa, incominciando da Monghidoro è divenuta impraticabile anche agli automezzi muniti di catene, poichè la neve, in quella zona, ha raggiunto i 90 centimetri di altezza.

Sci Bologna Corno alle Scale

Lo Sci Bologna Corno alle Scale organizza per domenica 23 febbraio 1947 a Sestola una gara di discesa obbligata, maschile e femminile, per la disputa della «Coppa Flavio». Per l'occasione verranno effettuati torpedoni con partenza sabato 22 e domenica mattina. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede di Via Rizzoli 4 e presso Flavio, Via Indipendenza 3, dove sono pure esposti i premi

MATUSALEMME

Ecco l'uomo più vecchio di Bologna, Cesare Roversi, che compie oggi il suo 102.o compleanno. Forse è eccessivo augurargli: «Cento di questi giorni»; ma tuttavia, formuliamo per lui i migliori voti perchè la sua vita si prolunghi ancora, felice e serena.

Rinviata l'assemblea dell'U.M.I. — A causa del cattivo tempo che impedisce alla maggior parte delle persone d'intervenire, l'assemblea generale degli inscritti al Fronte Monarchico che avrebbe dovuto aver luogo domenica 23 corr. è rimandata a nuovo avviso.

Evasione di cinque detenuti

dalle carceri di San Giovanni in Monte

Un'audace fuga dalle carceri di S. Giovanni in Monte è stata concretata, ieri sera, da cinque detenuti in attesa di giudizio, imputati di rapina a mano armata, e custoditi in una cella posta al secondo piano della quarta sezione. Costoro attendevano che venisse effettuato il consueto controllo delle ore 21,30, quindi, asportata una sbarra di ferro dalla finestra, si arrampicavano lungo la grondaia, dileguandosi attraverso i tetti.

La fuga veniva constatata durante il controllo delle 23.30.

Venivano immediatamente avvertiti il Questore, il Funzionario di «Notturna» ed il Cap. Bianco, i quali si recavano sul posto disponendo con un forte nucleo di carabinieri ed agenti il blocco esterno di tutto l'edificio. Nel dubbio che i fuggiaschi si trovassero ancora celati sui tetti veniva effettuata un'accurata perlustrazione con l'aiuto di riflettori azionati dai vigili del fuoco.

E' stato rinvenuto il sacco di uno degli evasi contenente un paio di scarpe ed effetti personali.

Al momento di andare in macchina le ricerche sono ancora in corso.

Una seconda frattura ha riportato ieri il quarantenne Roberto Volta, fu Vito, abitante alla Caserma Pala, il quale, rientrando a casa di ritorno dall'Ospedale, ove si era recato per essere curato di una frattura riportata alcune settimane addietro, cadeva nuovamente sul selciato.

TACCUINO della MASSAIA

Pane a razione ridotta

La «Sepral» conferma ufficialmente che per disposizione dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, la razione del pane sarà così composta: pane grammi 200; farina da polenta grammi 35. La variazione avrà inizio con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno.

La spettanza di farina da polenta verrà distribuita con buoni di prelevamento per generi da minestra.

A modifica di quanto attualmente in vigore, per ogni minestra consumata presso pubblici esercizi, dovrà essere corrisposto dal consumatore un solo buono di prelevamento generi da minestra della seconda quindicina.

Film nuovi

"Fra le tue braccia,,

Le vicende del tempo appaiono, nei film di Lubitsch, smorzate come l'ultimo di una serie di cerchi d'acqua, svaporate della loro essenza. In questo film, il prof. Adam Bilinski, sedicente scrittore antinazista, è una specie di menestrello vagabondo, che va cantando una flebile canzone di libertà dalle forme, senza giungere ad una definizione meno vaga del suo ideale di vita, risolto solo in parole. Lubitsch ha cercato una formula di divertimento nell'incontro fra questo personaggio di «gigolo» alla Sem Benelli e lo spirito inglese, disegnato in due atteggiamenti fondamentali: la rispettabilità (il farmacista, la servitù idolatra della tradizione) e la innocente aspirazione alla rispettabilità, di tipo borghese (la cameriera, nipote dello stagnino). L'anarchismo dolce-rosa dell'antinazista, che proclama: *conigli alle rape non rape ai conigli*, nello stato innocente della cameriera trova il proprio *ubi consistam*, che è però alquanto gratuito. Scuola, e incertezze di Frank Capra, che il regista riduce a un lieve increspare di acque tranquille, compiacendosi, qua e là, di civetterie sentimentali, in una atmosfera di idillio senza turbamento. Fra gli attori, Charles Boyer, e Jennifer Jones, che ogni tanto minaccia di uscire dalle tre pareti della commedia.

g. b. c.

SPETTACOLI D'OGGI

DUSE: Comp. Navarrini Vera Rol nella Rivista «I cadetti di Riva Fiorita».

MEDICA: ore 14.30 «Il fuorilegge» con Alan Ladd, Veronica Lake.

ASTRA: ore 14.30 «Ho sognato un angelo» Cary Grant, I. Dunne.

FULGOR: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones, regia Ernst Lubitsch.

CONTAVALLI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine

RAPPINI: «Ritorno» James Stewart. Solo per oggi. Conc. Incom.

NOSADELLA: «Il figlio della furia» con Tyrone Power, Gene Tierney dalle 14 alle 24 con luce propria.

OLIMPIA: «Cina» con L. Young e A. Ladd. Colosso Paramount.

SORDOMUTI: «L'esploratore scomparso» Tracy Coburn Kelley (14-24)

PERLA: «Dr. Jekyll e Mister Hyde» Spencer Tracy e Lana Turner. Capol. Metro.

EDISON: ore 16 «I misteri di Parigi» a prezzi popolarissimi.

CARDUCCI: «Febbre del petrolio» Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert.

MODERNO ore 19 «Il ponte di Waterloo» con R. Taylor.

ODEON: «Manette e fiori d'Arancio» con Melvyn Douglas e Jean Arthur, brillant. film comico poliziesco.

ITALIA (S. Felice 52) «Quelli della Virginia» «L'albero della libertà» grande film con Cary Grant e Marta Scott. 2.a visione.

ROMA: «Delitti senza castigo» Ann Sheridan, Robert Cummings apert. ore 14,30 chius. ore 24 giornata E.N.A.L.

SAFFI: (Via Saffi 28) «I vendicatori» Douglas Fairbanks Jr.

MANZONI: «Le mille e una notte» M. Montez, J. Hall. Technicolor.

MODERNISSIMO: «Fra le tue braccia» Jennifer Jones, Charles Boyer.

CENTRALE: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power.

ARENA SOLE: «Ali che non tornano» Laurence Olivier «Incom».

MARCONI: «Gondola del diavolo» Loredana, Spalla. Incom.

Spettacoli e divertimenti

DA OGGI AL CENTRALE

A richiesta generale: Il fuori classe Metro Goldwyn Mayer:

MARIA ANTONIETTA

nell'indimenticabile interpretazione di NORMA SHEARER TYRONE POWER

Regia V. S. Van Dyke

Domani all'ASTRA

CARMEN MIRANDA

La regina della danza in una entusiasmante realizzazione in Technicolor, con: Don Ameche e Alice Faye nel film della 20th Century Fox

Una notte a Rio

Il Prefetto presiede

la Giunta Amministrativa

Approvato il finanziamento dell'Ente di Consumo

Ha avuto luogo ieri in Prefettura la riunione periodica della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto.

Sono stati esaminati numerosi provvedimenti amministrativi e finanziari della Amministrazione Provinciale e dei Comuni.

In particolare, per quanto riguarda il Comune di Bologna, è stata approvata una deliberazione per il finanziamento dell'Ente Comunale di Consumo, nonchè il regolamento per la disciplina dei mercati rionali.

Sono stati esaminati i bilanci per l'anno 1946 dei Comuni di Bazzano, Castel del Rio, Baricella e Marzabotto.

E' stato approvato il piano di finanziamento per la scuola media di Medicina.

Nuove campane a Casadio

Con semplice e suggestiva cerimonia sono state benedette nella parrocchia di Casadio (comune di Argelato) le nuove campane dal Vescovo Ausiliare monsignor Bolognini. I parrocchiani tutti si sono raccolti intorno al Vescovo ed all'Arciprete don Riccardo Zanarini, al quale si deve l'iniziativa aiutato dalla intera popolazione, di ridare al campanile parrocchiale le campane distrutte dalla guerra.

Dopo la benedizione delle campane il Presule tenne un elevato discorso di circostanza. Quindi i bronzi suonarono a gloria, mentre in chiesa si svolgeva una funzione di ringraziamento.

Gioielli per due milioni misteriosamente scomparsi

Le più gelose precauzioni non sono valse a scongiurare il furto

Molte precauzioni aveva preso il sig. Gianfranco Cimini, abitante nella nostra città in via Albertazzi 6 quinto per salvare i gioielli della sua signora da eventuali tentativi ladreschi. Egli li aveva fatti ben cucire in un sacchetto di stoffa, poi li aveva gelosamente chiusi in una borsa di cuoio, riponendola in luogo segreto nella propria camera da letto.

L'altro ieri dovendo partire per il Piemonte insieme alla sua consorte il Cimini prima di intraprendere il viaggio procedeva ad una ricognizione del tesoro. Egli si accorgeva che l'involto prezioso presentava una lacerazione. Aperto il sacchettino il Cimini aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di braccialetti, ciondoli, catene, anelli, orecchini ed altro, in metallo e pietre preziose per un totale di 24 pezzi ed un valore di circa due milioni.

Il furto è stato denunciato alla «Mobile» che ha iniziato le indagini del caso.

Tre persone arrestate per un furto di grano

Per un furto di 260 chilogrammi di grano consumato giorni or sono ai danni di Riccardo Passerini fu Mariano, residente a Castelmaggiore in via Galliera 46, sono stati tratti in arresto Antonio Martinelli di Giacomo, di 21 anni, abitante in via Corticella 240, Sebastiano Sartori di Nicolò, di 23 anni, dimorante in via del Rondone 8 e Giuseppe Rinaldi fu Primo, di 18 anni, abitante in via Corticella 240.

Sono stati invece denunciati a piede libero, per ricettazione, Vincenzo Fallari di Ottorino, di 24 anni abitante in via Triunvirato 7 e Rizziero Incerti Medici di Guido, di 31 anni, da Modena.

Emettono assegni a vuoto

falsificando la firma del derubato

Il dott Giovanni Marani, abitante in via Urbana 5, notaio con studio in via Farini 11 che fu, come è noto, vittima di un furto con scasso alla cassaforte del proprio studio nella notte dal 13 al 14 dicembre 1946 è stato oggetto ieri di un antipaticissimo equivoco.

Probabilmente chi ha commesso il furto o, comunque, chi si trova in possesso di alcuni libretti di banca rubati ha emesso, tanto a Trieste che a Milano, assegni a vuoto falsificando la firma del dott. Marani, il quale è, pertanto esente da ogni colpa.

La Questura, comunque sta tuttora indagando.

Chi ha smarrito un fanciullo?

Il brigadiere del dazio Pietro Tomesani, fu Paolo, di 52 anni, abitante in via Tanari 21, ha rinvenuto ieri verso le ore 16, nei pressi del cavalcavia di via Lame un piccino dell'età di circa tre anni. La notizia è stata riferita in Questura. Il fanciullo, che veste cappottino e berretto marrone e sciarpa blù, si trova ora al suddetto indirizzo.

Al Congresso delle Maschere

"Balanzone„ e "Corallina„ si son fatti onore

Martedì scorso, ultimo di carnevale, si è concluso a Torino il Congresso delle Maschere, organizzato dalla «Famija Turinesa» e al quale hanno partecipato le rappresentanze di quasi tutte le regioni d'Italia.

La città di Bologna era rappresentata da «Balanzone» e da «Corallina», vale a dire dalle sue maschere tradizionali, impersonate rispettivamente dagli attori dialettali: Bruno Lanzarini e Fanny Bertelli. Le due maschere si sono imposte all'ammirazione del pubblico torinese per l'originalità delle arguzie, sempre pronte, spiritose e squisitamente petroniane. Innumerevoli volte il pubblico ha evocato le figure di «Balanzone» e di «Corallina», invitandoli a far sentire la loro voce. Ed essi si sono prodigati per accontentare tali richieste.

«Balanzone» «sentenziava» a getto continuo e su tutti gli argomenti dimostrandosi un perfetto improvvisatore.

Particolari sul "colpo,, brigantesco

nella casa dell'agricoltore Bonora

Elementi che possono facilmente portare alla identificazione dei banditi

Abbiamo ieri dato notizia della irruzione di quattro banditi mascherati in una casa di Pieve di Cento abitata dalla famiglia dell'agricoltore Giuseppe Bonora, composta del capo famiglia, della moglie e di una figlia. Le prime notizie giunteci sull'aggressione erano alquanto sommarie: alcuni individui armati e mascherati erano riusciti ad introdursi nell'abitazione del Bonora, avevano legato e imbavagliato tutti i membri della famiglia e avevano poi fatto bottino di denaro ed effetti vari per un valore di circa mezzo milione.

Dalle prime indagini esperite si sono ora appresi alcuni particolari che hanno un grande valore ai fini dell'individuazione dei responsabili del colpo brigantesco.

La casa dei Bonora si trova sulla strada provinciale di S. Pietro a circa un chilometro da Pieve di Cento. Nessun rumore di automobile o di altro veicolo è stato inteso dagli aggrediti prima di vedersi improvvisamente comparire in casa gli aggressori. Questo fa supporre che i delinquenti siano partiti per la loro impresa da poco lontano, probabilmente dallo stesso paese di Pieve di Cento ed abbiano percorso la breve distanza fra il paese e la casa colonica a piedi. Gli aggressori, nello scambiarsi poche parole si preoccupavano particolarmente di far credere agli aggrediti di essere dei fuorilegge stranieri. Pronunciavano, infatti, a voce alta parole incomprensibili con accento straniero, ma poi quando dovevano intendersi sul da farsi erano invece espressioni in autentico dialetto emiliano che i lestofanti si scambiavano. Questo particolare, aggiunto al fatto che gli aggressori erano accuratamente mascherati ed hanno compiuto tutto il lavoro di perquisizione a luce spenta servendosi esclusivamente di lampadine tascabili, conferma che gli individui che hanno compiuto la rapina temevano di essere riconosciuti e che pertanto essi dovevano essere del luogo.

Ma c'è un altro particolare assai più importante da rilevare. I banditi si sono introdotti nella casa dei Bonora in modo che ancora non è stato possibile accertare. Fatto sta che essi non sono comparsi, come si diceva in un primo tempo, alla porta dei coloni riuscendo a farsi aprire con uno stratagemma. I Bonora se li sono trovati in casa senza saper come. Bisogna precisare che nella stessa casa dei Bonora coabita certo Vincenzo Pedrielli fu Leandro, il quale pare abbia a sua disposizione una camera. Costui ha affermato di essere stato colto a letto da due banditi mascherati, imbavagliato e poi condotto nella camera dove si trovavano i Bonora che pure a loro volta subivano la stessa sorte. Da ciò risulta dunque che la famiglia colonica è stata sorpresa dai briganti che provenivano dalla camera del Pedrielli. Come poi abbiano fatto i malviventi ad introdursi nella camera dell'ospite rimane per ora un mistero.

Dopo che tutti gli abitanti della casa furono immobilizzati, mentre due banditi tenevano a bada gli aggrediti in un angolo della stanza, altri tre mascherati intervenuti successivamente rovistavano dappertutto. Nel bottino devono considerarsi anche quattro biciclette e tutta la carne di maiale della provvista. Il Bonora e il loro inquilino sono poi stati rinchiusi in un ripostiglio la cui porta è stata sbarrata con un catenaccio dall'esterno. I malviventi hanno potuto così allontanarsi indisturbati con l'ingombrante refurtiva. Per uscire dalla loro improvvisata prigione i derubati hanno dovuto sfondare la porta, operazione questa che ha richiesto molto tempo.

Da notare, infine, che i banditi nel corso della loro criminosa operazione hanno ucciso un cane della casa, probabilmente allo scopo di non farsi seguire dalla bestiola e di non dare, quindi dei facili indizi per il loro rintraccio.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Ragguaglio settimanale — Questa sera, giovedì 20 febbraio, alle ore 18,30 (anzichè alle 19,30 come era stato erroneamente pubblicato) ci sarà la prima ripresa di questo interessante raduno settimanale. Viva è l'attesa sia per gli oratori che per la materia che sarà trattata.

Direzione Sezione Cittadina — Domani sera, venerdì 21, alle ore 18,30 sono convocati i componenti la Direzione della Sezione Cittadina. All'o. d. g. è il piano organizzativo del nuovo Statuto; assemblea.

Assemblea femminile Sezione Comunale — Sabato sera 22 corrente, alle ore 18, nella sede di strada Maggiore 23, p. 1.o, è convocata l'Assemblea Generale di tutte le socie della sezione cittadina, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Programma di lavoro per il Gruppo femminile della Sezione; Convegno nazionale femminile.

Rassegna — E' uscito il primo numero a stampa del bollettino dell'Ufficio provinciale S.P.E.S.: «Rassegna».

I soci sono invitati a ritirare le copie dell'interessante e polemico quindicinale, dal sig. Bonsignori, presso la sede comunale di strada Maggiore 23.

Nuove indagini per un vecchio delitto

Il 21 gennaio 1945, quattro sconosciuti armati si presentavano alla abitazione di Vittorio Torri fu Pietro, a Zola Predosa ordinandogli di versare immediatamente, pena la vita, la somma di 100 mila lire. Ottenuto un rifiuto, gli sconosciuti perquisivano l'appartamento, impossessandosi di 60 mila lire in contanti, quindi accompagnavano il Torri sul greto del fiume Lavino, lo uccidevano a colpi di arma da fuoco, e si allontanavano dopo avere seppellito il cadavere a fior di terra. Le indagini condotte dalla polizia si arenavano in un nulla di fatto. Senonchè ora, in seguito ad alcune risultanze emerse nel corso dell'istruttoria, l'Autorità Giudiziaria è entrata in possesso di elementi per cui ha invitato la Squadra Mobile a collaborare per far luce sul delitto.

Le prime indagini sono state e sperite.

Bloccato il tram per un borseggio

Verso le ore 20 di ieri su di una vettura tramviaria in sosta in piazza Maggiore, un passeggero si è accorto di essere stato derubato del portafogli. Presumendo che il «colpo» fosse stato effettuato sul tram, il derubato invitava il personale a bloccare la vettura per procedere alla perquisizione dei passeggeri. Nel corso dell'operazione, però, molti dei presenti si rifiutavano di lasciarsi frugare nelle tasche, ed altri insistevano perchè la vettura partisse, seccati per il contrattempo. Le proteste aumentavano sempre più di tono, unendosi in un coro assordante, cui si contrapponevano le grida del derubato che voleva portare a termine la perquisizione, per rientrare in possesso del maltolto. Ad un certo momento però, il personale si vedeva costretto, al fine di evitare tafferugli a rimettere in moto la vettura, permettendo così di proseguire anche alle numerose altre che si erano accodate.

Un processo rinviato

perchè l'imputato non si trova

Doveva aver luogo ieri, alla Corte d'Assise, il processo contro il ventiquattrenne Rubens Bagni, residente in Bologna, il quale, nei giorni dal 4 all'8 aprile del 1945, s'era reso colpevole di estorsione aggravata in danno di tale Giuseppe Sabattini. Ma si è appreso che l'imputato, prelevato da alcuni sconosciuti pochi giorni dopo ch'egli aveva effettuato le sue brigantesche imprese, da allora non s'è fatto più vivo, e pertanto il dibattimento è stato rinviato

Quattrocento quintali di fieno in fiamme a Molinella

L'altra notte, a Marmorta di Molinella, in località «Tenuta Larga», si sviluppava, per cause imprecisate, un violento incendio che distruggeva 400 q.li di fieno, di proprietà della S. A. Immobiliare Agricola di Molinella, depositati presso il rappresentante Giancarlo Tommasini di Raffaele di 30 anni, agricoltore del luogo. Il danno è ingente.

C. C. C.

Davanti a lui tremava tutta Roma — I misteri di Parigi ** — Manette e fiori d'arancio — Delitti senza castigo * — Il ponte di Waterloo ** — Cina * — Dottor Jekill e Mr. Hyde * con riserva — I vendicatori * — L'esploratore scomparso — Io sono un disertore — Ritorno * — Il figlio della furia *.

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti.

La "banda delle auto„

Un'altra vettura è stata recuperata - Ancora tre "fermi„ per ricettazione

Intorno alla brillante operazione, intrapresa giorni or sono dagli agenti del Commissariato di P. S. «Due Torri» sotto la direzione dei dottori D'Armiento e Bonino, per giungere all'arresto di una organizzata banda di ladri d'auto apprendiamo che ulteriori sviluppi dell'inchiesta, hanno permesso agli abili funzionari, di raggiungere altri brillanti risultati. Durante la giornata di ieri infatti, sono stati interrogati i fermati nei giorni precedenti, Mario Andreoli, di Giuseppe, Tiziano Destro fu Genzio, Gino Caporali di Vincenzo, Giuseppe Franci di Giovanni, tutti di Genova, e Raffaele Masetti di Augusto, da Bologna.

Quest'ultimo è lo stesso che trasportò la lussuosa vettura rubata, al garage di via Azzogardino. I primi quattro, hanno confessato di avere rubato l'automobile recuperata insieme con un'altra «Lancia Ardea» del valore di oltre un milione, lungo una strada nei pressi di Genova, e di essersi quindi diretti, a bordo dei due veicoli alla volta di Bologna.

In seguito a queste e ad altre importanti dichiarazioni, era possibile stabilire che il Masetti aveva avuto l'incarico di smerciare l'Ardea, e pertanto si era rivolto a Fioravante Baraldi, e Ezio Bovoli, abitante in via Mascarella, e a Bruno Giordani, abitante in via Malta 27, i quali sono stati fermati ieri dagli agenti Spera e Gonelli.

Riunione canapicoltori — Si avvertono tutti i canapicoltori della provincia di Bologna che venerdì 21 corrente alle ore 10.30 presso la Sede dell'Associazione provinciale degli agricoltori di Bologna, via d'Azeglio n. 48, avrà luogo un nuovo convegno fra gli agricoltori produttori di canapa per continuare e concludere l'esame delle questioni discusse nella precedente riunione.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

RADIO BOLOGNA

14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Notiziario A.C.L.I.

Gruppi di Categoria — Oggi alle ore 18, avranno luogo in sede, le riunioni dei seguenti gruppi di categoria: metallurgici, dell'abbigliamento, alimentaristi, tatali, carta e stampa, lavoratori dello spettacolo, edili.

Pubblicazioni Sindacali — E' in distribuzione il volume «Sindacalismo democratico o totalitario». Data l'importanza della pubblicazione, tutti i dirigenti sono invitati a ritirarlo in sede.

Pro refezione scolastica — Il sig. Bisato Ivaldo dopo aver concordato la propria imposta di famiglia ha spontaneamente offerto pro refezione scolastica la somma di L. 30.000.

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 4f interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola. minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e i. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA. INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri. Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE ISCHIROGENO dà forza e benessere VINCE LA SPOSSATEZZA comunque prodotta FORTOGENO NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-608 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

IMOLA

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia ».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità », che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l' educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato. la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una ».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento [illegible]cano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all' *United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato 1 botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera del comunismo non è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

ALFA

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943, rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta », poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall' Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevole, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C. protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12.30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dei nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

« Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

« Come pegno della Nostra gran de gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica ».

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Oggi forse l'accordo per emigrare in Argentina

ROMA, 19 sera

Si crede che domani sarà perfezionato l'accordo sulla emigrazione in Argentina. Sembra certo che la cerimonia della firma avverrà venerdì, molto probabilmente a Palazzo Chigi, con la partecipazione del Ministro degli Esteri, del Ministro del Lavoro, del Sottosegretario Lupis, e di rappresentanti della C.G.I.L.

Alcuni particolari dell'accordo sono ancora in discussione fra gli esperti italiani e la delegazione argentina.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solo all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Archivio Arcivescovile di Bologna

ULTIME NOTIZIE

La questione spagnola

Contatti britannici

col nuovo Governo repubblicano

LONDRA, 19 sera

Il Ministro degli Esteri, Bevin, ha dichiarato ai Comuni, rispondendo ad una interpellanza presentata dal laburista Noel Baker, che negli ultimi giorni l'ambasciatore britannico a Parigi ha avuto contatti non ufficiali col nuovo Governo repubblicano spagnolo. Baker aveva chiesto se Bevin non fosse d'accordo sul fatto che il Governo repubblicano spagnolo è uno dei principali fattori, di cui bisogna tener conto nel tentativo di trovare una soluzione democratica della questione spagnola.

Bevin ha risposto: «Il nuovo Governo è di recente formazione e ritengo opportuno attendere per valutare la sua stabilità».

Il deputato conservatore Bourne ha chiesto a sua volta di chi sia stata l'iniziativa dei contatti tra l'ambasciatore britannico e le personalità spagnole.

Bevin ha risposto: «Ritengo che l'iniziativa sia stata da ambo le parti».

I marxisti americani

contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Per 18 giorni di seguito

Londra senza sole

LONDRA, 19 sera

Per il diciottesimo giorno consecutivo, Londra è rimasta oggi senza sole, a causa della nebbia, battendo il primato di 17 giorni registrato nel 1890.

Dieci anni di lavoro forzato

chiesti per Von Papen

NORIMBERGA, 19 sera

Il P. M. della Corte di Denazificazione di Norimberga ha chiesto la pena di 10 anni di confino in un campo di lavoro per Franz Von Papen, accusato di «tradimento politico» del popolo tedesco.

Scalata jugoslava

agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Congresso motonavigante

dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

PALCOSCENICO

Che cosa fa la censura teatrale?

Sullo spettacolo di ieri sera, al Teatro Duce, non c'è davvero da fare una critica metafisica: c'è solo da richiamare l'attenzione della censura teatrale e delle competenti autorità. La Rivista «I cadetti di riva fiorita» di Gelich, che pareva avere un ritmo stentoreo di operetta, si rivela alla fine del 1.o tempo, ma specialmente alla fine del 2.o, per un pretesto a una sarabanda oscena di ragazze, precedute da avamposti, che hanno il compito di contorcersi in atteggiamenti di una illimitata, indecorosa e provocatoria licenza.

Fra le urla di un certo pubblico e le contorsioni invereconde della ribalta, ci pareva di vivere, non in una civile città come la nostra, ma in mezzo a una selvaggia tribù centro-africana.

Crediamo di aver diritto di chiedere, più che nel nome della morale, nel nome della civiltà, che simili spudoratezze siano proibite, e speriamo che le autorità si decidano ad agire in conseguenza.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli: ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

SOTTO LE DUE TORRI

DOMENICA 23 FEBBRAIO

GIORNATA PER LA SCUOLA

L'Uffizio Cattolico della Educazione (U.C.E.) ha indetto in ogni città e paese d'Italia la « Giornata per l'educazione e la scuola ».

Essa vuole essere un invito alla presa di coscienza del problema scolastico-educativo. Anzitutto da parte dei genitori i quali sono i primi responsabili della educazione dei loro figliuoli non solo di fronte a Dio, ma anche di fronte alla società: poi da parte degl'insegnanti, i quali debbono essere i continuatori e perfezionatori dell'opera della famiglia; infine, da parte della società e di tutte le forze che vi operano.

La « Giornata per l'educazione e la scuola » vuole essere anche un atto di fiducia; fiducia nella collettività nazionale, nelle società e istituti che la compongono.

Anche a Bologna la « Giornata » sarà celebrata domenica prossima, 23 febbraio, con un raduno di insegnanti, di educatori e di genitori nella sala Bossi del Liceo Musicale, alle ore 10,30.

Il prof. Ettore Busacchi parlerà sul tema. Scuola e Religione.

Particolare invito è rivolto ai genitori cristiani, cui sta a cuore la educazione e l'avvenire dei propri figliuoli, perchè intervengano alla manifestazione.

dalla Commissione Pontificia e ristorati con vivande calde hanno proseguito il loro viaggio. Tutti sono gratissimi della accoglienza che loro riserva il Posto di Ristoro della Pontificia Commissione Assistenza. E' sempre pressante l'invito per aiuti al Posto di Ristoro della Commissione Pontificia per poter dare ai fratelli di passaggio una accoglienza degna del loro grande sacrificio.

Le decisioni sugli affitti

Un comizio di inquilini

L'Ass. Inquilini comunica:

Allo scopo di prevenire le decisioni che saranno prese il giorno 29 febbraio 1946, alla riunione del Consiglio dei Ministri, in merito allo sblocco delle locazioni, l'Associazione degli inquilini e senzatetto, d'accordo con la C. d. L., ha indetto una manifestazione, che avrà luogo alla Sala Farnese — Palazzo Comunale — alle ore 18 del giorno 22 corr.

Tutti i lavoratori, e tutti gli inquilini di qualsiasi categoria, sono invitati a parteciparvi.

LA NEVE

A tutt'oggi è costata al Comune 20 milioni

Quest'ultima nevicata (sarà l'ultima?) ha raggiunto — secondo i dati ufficiali forniti ieri dal Comune — i diciassette centimetri d'altezza e costerà all'Amministrazione Municipale per i lavori di spalatura, esattamente 4.590.000 lire. Complessivamente, quindi, dal 16 dicembre 1946 (cioè dalla prima nevicata) ad oggi il servizio neve ci è costato la bella cifra di venti milioni di lire.

Interrotto il traffico

sulla strada della Futa

In seguito all'abbondante nevicata, la strada per Firenze, attraverso la Futa, incominciando da Monghidoro è divenuta impraticabile anche agli automezzi muniti di catene, poichè la neve, in quella zona, ha raggiunto i 90 centimetri di altezza.

Sci Bologna Corno alle Scale

Lo Sci Bologna Corno alle Scale organizza per domenica 23 febbraio 1947 a Sestola una gara di discesa obbligata, maschile e femminile, per la disputa della «Coppa Flavio». Per l'occasione verranno effettuati torpedoni con partenza sabato 22 e domenica mattina. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede di Via Rizzoli 4 e presso Flavio, Via Indipendenza 3, dove sono pure esposti i premi

MATUSALEMME

Ecco l'uomo più vecchio di Bologna, Cesare Roversi, che compie oggi il suo 102.o compleanno. Forse è eccessivo augurargli: « Cento di questi giorni »; ma tuttavia, formuliamo per lui i migliori voti perchè la sua vita si prolunghi ancora, felice e serena.

Rinviata l'assemblea dell'U.M.I. — A causa del cattivo tempo che impedisce alla maggior parte delle persone d'intervenire, l'assemblea generale degli inscritti al Fronte Monarchico che avrebbe dovuto aver luogo domenica 23 corr. è rimandata a nuovo avviso.

Evasione di cinque detenuti

dalle carceri di San Giovanni in Monte

Un'audace fuga dalle carceri di S. Giovanni in Monte è stata concretata ieri sera, da cinque detenuti in attesa di giudizio, imputati di rapina a mano armata, e custoditi in una cella posta al secondo piano della quarta sezione. Costoro attendevano che venisse effettuato il consueto controllo delle ore 21,30, quindi, asportata una sbarra di ferro dalla finestra, si arrampicavano lungo la grondaia, dileguandosi attraverso i tetti.

La fuga veniva constatata durante il controllo delle 23,30.

Venivano immediatamente avvertiti il Questore, il Funzionario di «Notturna» ed il Cap. Bianco, i quali si recavano sul posto disponendo con un forte nucleo di carabinieri ed agenti il blocco esterno di tutto l'edificio. Nel dubbio che i fuggiaschi si trovassero ancora celati sui tetti veniva effettuata un'accurata perlustrazione con l'aiuto di riflettori azionati dai vigili del fuoco.

E' stato rinvenuto il sacco di uno degli evasi contenente un paio di scarpe ed effetti personali.

Al momento di andare in macchina le ricerche sono ancora in corso.

Una seconda frattura ha riportato ieri il quarantenne Roberto Volta, fu Vito, abitante alla Caserma Pala, il quale, rientrando a casa di ritorno dall'Ospedale, ove si era recato per essere curato di una frattura riportata alcune settimane addietro, cadeva nuovamente sul selciato.

TACCUINO della MASSAIA

Pane a razione ridotta

La «Sepral» conferma ufficialmente che per disposizione dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, la razione del pane sarà così composta: pane grammi 200; farina da polenta grammi 35. La variazione avrà inizio con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno.

La spettanza di farina da polenta verrà distribuita con buoni di prelevamento per generi da minestra.

A modifica di quanto attualmente in vigore, per ogni minestra consumata presso pubblici esercizi, dovrà essere corrisposto dal consumatore un solo buono di prelevamento generi da minestra della seconda quindicina.

Film nuovi

"Fra le tue braccia,,

Le vicende del tempo appaiono, nei film di Lubitsch, smorzate come l'ultimo di una serie di cerchi d'acqua, svaporate della loro essenza. In questo film, il prof. Adam Bilinski, sedicente scrittore antinazista, è una specie di menestrello vagabondo, che va cantando una flebile canzone di libertà dalle forme, senza giungere ad una definizione meno vaga del suo ideale di vita, risolto solo in parole. Lubitsch ha cercato una formula di divertimento nell'incontro fra questo personaggio di «gigolo» alla Sem Benelli e lo spirito inglese, disegnato in due atteggiamenti fondamentali: la rispettabilità del farmacista, la servitù idolatra della tradizione) e la innocente aspirazione alla rispettabilità, di tipo borghese (la cameriera, nipote dello stagnino). L'anarchismo dolce-rosa dell'antinazista, che proclama: *conigli alle rape non rape ai conigli,* nello stato innocente della cameriera trova il proprio *ubi consistam,* che è però alquanto gratuito. Scuola, e incertezze di Frank Capra, che il regista riduce a un lieve increspare di acque tranquille, compiacendosi, qua e là, di civetterie sentimentali, in una atmosfera di idillio senza turbamento. Fra gli attori, Charles Boyer, e Jennifer Jones, che ogni tanto minaccia di uscire dalle tre pareti della commedia.

g. b. c.

SPETTACOLI D'OGGI

DUSE: Comp. Navarrini Vera Rol nella Rivista «I cadetti di Riva Fiorita».

MEDICA: ore 14.30 «Il fuorilegge» con Alan Ladd, Veronica Lake.

ASTRA: ore 14.30 «Ho sognato un angelo» Cary Grant, I. Dunne.

FULGOR: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones, regia Ernst Lubitsch.

CONTAVALLI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine

RAPPINI: «Ritorno» James Stewart. Solo per oggi. Conc. Incom.

NOSADELLA «Il figlio della furia» con Tyrone Power, Gene Tierney dalle 14 alle 24 con luce propria.

OLIMPIA: «Cina» con L. Young e A. Ladd. Colosso Paramount.

SORDOMUTI «L'esploratore scomparso» Tracy Coburn Kelley (14-24)

PERLA: «Dr. Jekyll e Mister Hyde» Spencer Tracy e Lana Turner. Capol. Metro.

EDISON: ore 16 «I misteri di Parigi» a prezzi popolarissimi.

CARDUCCI: «Febbre del petrolio» Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert.

MODERNO ore 19 «Il ponte di Waterloo» con R. Taylor.

ODEON: «Manette e fiori d'Arancio» con Melvyn Douglas e Jean Arthur, brillant. film comico poliziesco.

ITALIA (S. Felice 52) «Quelli della Virginia» «L'albero della libertà» grande film con Cary Grant e Marta Scott. 2.a visione.

ROMA: «Delitti senza castigo» Ann Sheridan, Robert Cummings apert. ore 14.30 chius. ore 24 giornata E.N.A.L.

SAFFI: (Via Saffi 28) «I vendicatori» Douglas Fairbanks Jr.

MANZONI: «Le mille e una notte» M. Montez, J. Hall. Technicolor.

MODERNISSIMO: «Fra le tue braccia» Jennifer Jones, Charles Boyer.

CENTRALE: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power.

ARENA SOLE: «Ali che non tornano» Laurence Olivier «Incom».

MARCONI: «Gondola del diavolo» Loredana, Spalla, Incom.

Spettacoli e divertimenti

DA OGGI AL CENTRALE

A richiesta generale: Il fuori classe Metro Goldwyn Mayer:

MARIA ANTONIETTA

nell'indimenticabile interpretazione di

NORMA SHEARER

TYRONE POWER

Regia V. S. Van Dyke

Domani all'ASTRA

CARMEN MIRANDA

La regina della danza in una entusiasmante realizzazione in Technicolor, con:

Don Ameche e Alice Faye

nel film della 20th Century Fox

Una notte a Rio

Notiziario A.C.L.I.

Gruppi di Categoria — Oggi alle ore 18, avranno luogo in sede, le riunioni dei seguenti gruppi di categoria: metallurgici, dell'abbigliamento, alimentaristi, statali, carta e stampa, lavoratori dello spettacolo, edili.

Pubblicazioni Sindacali — E' in distribuzione il volume «Sindacalismo democratico o totalitario». Data l'importanza della pubblicazione, tutti i dirigenti sono invitati a ritirarlo in sede.

Pro refezione scolastica — Il sig. Bisato Ivaldo dopo aver concordato la propria imposta di famiglia ha spontaneamente offerto pro refezione scolastica la somma di L. 30.000.

LUBRIFICANTI

Nota Casa importatrice CERCA RAPPRESENTANTE provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI

Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814

Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12,30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e l. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA, ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef. 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

Ai sindacalisti cristiani

In relazione alle imminenti elezioni sindacali tutti i lavoratori, le lavoratrici e i dirigenti della corrente sindacale cristiana, di qualsiasi organizzazione, sono invitati a partecipare ad una importante riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 18, nella sala dei Fiorentini, col seguente ordine del giorno:

1) Disposizioni generali sulle elezioni;

2) Esposizione e commento delle principali mozioni per il Congresso della C. G. I. L.;

3) Distribuzione del materiale di propaganda.

Nessuno manchi.

Il Centro Intesa Sindacale

Il Centenario di S. Camillo

Patrono degli infermi e degli infermieri

Ricorre quest'anno il XX Centenario della Canonizzazione di S. Camillo di Leilis, celebrata in Roma da Benedetto XV nel 1746.

S. Camillo, speciale Patrono degli ammalati, infermieri e ospedali, nacque in Bucchianico il 25 maggio 1550.

Fondò l'Istituto nel 1951 e nel 1957 lui stesso fondò la Famiglia di Bologna in S Colombano.

Nella peste del 1630 i «Padri del ben morire» sostennero per intero l'assistenza agli appestati nei lazzaretti e case private (30 mila vittime) e morirono nove Padri.

Nella centenaria ricorrenza sarà trasportata a Bologna la Reliquia del Cuore del Santo, la quale nei giorni 4 e 5 marzo sarà trasportata nei vari ospedali cittadini e nei giorni 6, 7 e 8 sarà esposta nella Chiesa di San Gregorio dove saranno celebrate solenni feste.

Azione Cattolica

I Centri Diocesani Donne e Gioventù Femminile rivolgono a tutte le socie e dirigenti, la più viva raccomandazione ad intervenire all'importante riunione dei sindacalisti cristiani, che si terrà nella sala dei Fiorentini, venerdì 21 corrente alle ore 18.

Adorazione notturna — Per sabato, 22 febbraio, sono di turno l'Associazione giovanile della parrocchia di S. Maria del Suffragio e, per gli uomini, le Associazioni dei SS. Giuseppe e Ignazio e del Suffragio.

Ai Parroci e Assistenti — Si invitano i rev.mi Parroci e Assistenti, che ancora non l'avessero fatto, ad inviare quanto prima al Centro Diocesano (via Zamboni n. 22) le proposte per i nuovi presidenti delle Associazioni dei giovani di A. C.

E' deceduta ieri all'ospedale Sant'Orsola, la piccola Luciana Orsoni, di Ariello, di 4 anni, residente in via Algardi 14, la quale l'altro giorno, eludendo la vigilanza dei genitori, si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni.

Transitati da Bologna altri 2200 profughi di Pola

Affettuosa assistenza della P. C. A.

Ieri sono passati dalla nostra Stazione diretti in varie città circa 2200 profughi di Pola. Accolti sempre

Il Prefetto presiede

la Giunta Amministrativa

Approvato il finanziamento dell'Ente di Consumo

Ha avuto luogo ieri in Prefettura la riunione periodica della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto.

Sono stati esaminati numerosi provvedimenti amministrativi e finanziari della Amministrazione Provinciale e dei Comuni.

In particolare, per quanto riguarda il Comune di Bologna, è stata approvata una deliberazione per il finanziamento dell'Ente Comunale di Consumo, nonchè il regolamento per la disciplina dei mercati rionali.

Sono stati esaminati i bilanci per l'anno 1946 dei Comuni di Bazzano, Castel del Rio, Baricella e Marzabotto.

E' stato approvato il piano di finanziamento per la scuola media di Medicina.

Nuove campane a Casadio

Con semplice e suggestiva cerimonia sono state benedette nella parrocchia di Casadio (comune di Argelato) le nuove campane dal Vescovo Ausiliare monsignor Bolognini. I parrocchiani tutti si sono raccolti intorno al Vescovo ed all'Arciprete don Riccardo Zanarini, al quale si deve l'iniziativa aiutato dalla intera popolazione, di ridare al campanile parrocchiale le campane distrutte dalla guerra.

Dopo la benedizione delle campane il Presule tenne un elevato discorso di circostanza. Quindi i bronzi suonarono a gloria, mentre in chiesa si svolgeva una funzione di ringraziamento.

Gioielli per due milioni

misteriosamente scomparsi

Le più gelose precauzioni non sono valse a scongiurare il furto

Molte precauzioni aveva preso il sig. Gianfranco Cimini, abitante nella nostra città in via Albertazzi 6 quinto per salvare i gioielli della sua signora da eventuali tentativi ladreschi. Egli li aveva fatti ben cucire in un sacchetto di stoffa, poi li aveva gelosamente chiusi in una borsa di cuoio, riponendola in luogo segreto nella propria camera da letto.

L'altro ieri dovendo partire per il Piemonte insieme alla sua consorte il Cimini prima di intraprendere il viaggio procedeva ad una ricognizione del tesoro. Egli si accorgeva che l'involto prezioso presentava una lacerazione. Aperto il sacchettino il Cimini aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di braccialetti, ciondoli, catene, anelli, orecchini ed altro, in metallo e pietre preziose per un totale di 24 pezzi ed un valore di circa due milioni.

Il furto è stato denunciato alla «Mobile» che ha iniziato le indagini del caso.

Tre persone arrestate per un furto di grano

Per un furto di 260 chilogrammi di grano consumato giorni or sono ai danni di Riccardo Passerini fu Mariano, residente a Castelmaggiore in via Galliera 46, sono stati tratti in arresto Antonio Martinelli di Giacomo, di 21 anni, abitante in via Corticella 240, Sebastiano Sartori di Nicolò, di 23 anni, dimorante in via del Rondone 8 e Giuseppe Rinaldi fu Primo, di 18 anni, abitante in via Corticella 240.

Sono stati invece denunciati a piede libero, per ricettazione, Vincenzo Fallari di Ottorino, di 24 anni abitante in via Triunvirato 7 e Rizziero Incerti Medici di Guido, di 31 anni, da Modena.

Emettono assegni a vuoto

falsificando la firma del derubato

Il dott. Giovanni Marani, abitante in via Urbana 5, notaio con studio in via Farini 11 che fu, come è noto, vittima di un furto con scasso alla cassaforte del proprio studio nella notte dal 13 al 14 dicembre 1946 è stato oggetto ieri di un antipaticissimo equivoco.

Probabilmente chi ha commesso il furto o, comunque, chi si trova in possesso di alcuni libretti di banca rubati ha emesso, tanto a Trieste che a Milano, assegni a vuoto falsificando la firma del dott. Marani, il quale è, pertanto esente da ogni colpa.

La Questura, comunque sta tutora indagando.

Chi ha smarrito un fanciullo?

Il brigadiere del dazio Pietro Tomesani, fu Paolo, di 52 anni, abitante in via Tanari 21, ha rinvenuto ieri verso le ore 16, nei pressi del cavalcavia di via Lame un piccino dell'età di circa tre anni. La notizia è stata riferita in Questura. Il fanciullo, che veste cappottino e berretto marrone e sciarpa blù, si trova ora al suddetto indirizzo.

Al Congresso delle Maschere

"Balanzone,, e "Corallina,, si son fatti onore

Martedì scorso, ultimo di carnevale, si è concluso a Torino il Congresso delle Maschere, organizzato dalla « Famija Turineisa » e al quale hanno partecipato le rappresentanze di quasi tutte le regioni d'Italia.

La città di Bologna era rappresentata da « Balanzone » e da « Corallina », vale a dire dalle sue maschere tradizionali, impersonate rispettivamente dagli attori dialettali: Bruno Lanzarini e Fanny Bertelli. Le due maschere si sono imposte all'ammirazione del pubblico torinese per l'originalità delle arguzie, sempre pronte, spiritose e squisitamente petroniane. Innumerevoli volte il pubblico ha evocato le figure di « Balanzone » e di « Corallina », invitandoli a far sentire la loro voce. Ed essi si sono prodigati per accontentare tali richieste.

« Balanzone » « sentenziava » a getto continuo e su tutti gli argomenti dimostrandosi un perfetto improvvisatore.

Nuove indagini per un vecchio delitto

Il 21 gennaio 1945, quattro sconosciuti armati si presentavano alla abitazione di Vittorio Torri fu Pietro, a Zola Predosa ordinandogli di versare immediatamente, pena la vita, la somma di 100 mila lire. Ottenuto un rifiuto, gli sconosciuti perquisivano l'appartamento, impossessandosi di 60 mila lire in contanti, quindi accompagnavano il Torri sul greto del fiume Lavino, lo uccidevano a colpi di arma da fuoco, e si allontanavano dopo avere seppellito il cadavere a fior di terra. Le indagini condotte dalla polizia si arenavano in un nulla di fatto. Senonchè ora, in seguito ad alcune risultanze emerse nel corso dell'istruttoria, l'Autorità Giudiziaria è entrata in possesso di elementi per cui ha invitato la Squadra Mobile a collaborare per far luce sul delitto.

Le prime indagini sono state esperite.

Bloccato il tram per un borseggio

Verso le ore 20 di ieri su di una vettura tramviaria in sosta in piazza Maggiore, un passeggero si è accorto di essere stato derubato del portafogli. Presumendo che il «colpo» fosse stato effettuato sul tram, il derubato invitava il personale a bloccare la vettura per procedere alla perquisizione dei passeggeri. Nel corso dell'operazione, però, molti dei presenti si rifiutavano di lasciarsi frugare nelle tasche, ed altri insistevano perchè la vettura partisse, seccati per il contrattempo. Le proteste aumentavano sempre più di tono, unendosi in un coro assordante, cui si contrapponevano le grida del derubato che voleva portare a termine la perquisizione, per rientrare in possesso del maltolto. Ad un certo momento però, il personale si vedeva costretto, al fine di evitare tafferugli a rimettere in moto la vettura, permettendo così di proseguire anche alle numerose altre che si erano accodate.

Un processo rinviato

perchè l'imputato non si trova

Doveva aver luogo ieri, alla Corte d'Assise, il processo contro il ventiquattrenne Rubens Bagni, residente in Bologna, il quale, nei giorni dal 4 all'8 aprile del 1945, s'era reso colpevole di estorsione aggravata in danno di tale Giuseppe Sabattini. Ma si è appreso che l'imputato, prelevato da alcuni sconosciuti pochi giorni dopo ch'egli aveva effettuato le sue brigantesche imprese, da allora non s'è fatto più vivo, e pertanto il dibattimento è stato rinviato

Quattrocento quintali di fieno

in fiamme a Molinella

L'altra notte, a Marmorta di Molinella, in località «Tenuta Larga», si sviluppava, per cause imprecisate, un violento incendio che distruggeva 400 q.li di fieno di proprietà della S. A. Immobiliare Agricola di Molinella, depositati presso il rappresentante Giancarlo Tommasini di Raffaele di 30 anni, agricoltore del luogo. Il danno è ingente.

Cronaca di Imola

Ancora neve....

Quest'anno l'inverno è duro a morire...

Proprio quando speravamo che il morituro vecchione fosse già alla fine, ha voluto riserbarci, con gli ultimi rantoli, un'improvvisa sorpresa carnevalesca... regalandoci una nevicata fuori programma.

La pioggia dei giorni scorsi si è trasformata in neve che da ieri pomeriggio continua, incessante, a cadere. La città che aveva da poco dimesso lo abito invernale, oggi ha dovuto rimetterlo: la viabilità per gli automezzi è quasi normale, mentre quella dei pedoni diviene sempre più critica: infatti, di quando in quando, qualcuno balza a gambe all'aria suscitando l'ilarità dei presenti.

Nei paesi dell'alta vallata la neve è ancora più abbondante: le strade però sono tenute sgombre così che le comunicazioni sono tutt'ora normali; così dicasi per i paesi della pianura. La temperatura non è eccessivamente rigida: ciò fa sperare che la bizzarria di questo impertinente inverno, sarà di breve durata. Quod est in votis.

Protesta di disoccupati

per il ritardo di pagamenti

Ieri un numeroso gruppo di operai accompagnati dal segretario della Camera del Lavoro, si è recato alla sede locale dell'istituto di Previdenza Sociale per reclamare un più sollecito pagamento delle somme loro spettanti dalla Cassa di Integrazione. Infatti centinaia di operai licenziati da ormai due mesi non hanno ancora riscosso.

Il Direttore dell'Istituto locale si è messo in comunicazione telefonica col direttore provinciale, il quale ha promesso il più sollecito delle pratiche interessanti i disoccupati imolesi. Telegrammi di protesta sono stati inviati al Ministro del Lavoro, alla Prefettura ed alle Camere Confederali del Lavoro di Bologna e di Roma.

ANNONARIA

Distribuzione riso e farina gialla. - Sono in distribuzione gr. 750 di riso e gr. 350 di farina gialla a saldo spettanza generi da minestra, mese di gennaio 1947. Si prelevano mediante il distacco dei tagliandi generi da minestra mese di gennaio della carta annonaria in circolazione.

Zucchero. - Sono in distribuzione gr. 300 pro-capite di zucchero a saldo spettanze mese di febbraio al prezzo di L. 144 al kg. Termine massimo per il ritiro 25 corrente.

Grassi. - Sono in distribuzione gr. 100 di grassi in acconto spettanze mese di Dicembre 1946 al prezzo di L. 450 al kg. Termine massimo per il ritiro 28 corrente.

Supplementi a malati. - Sono in distribuzione presso gli Spacci autorizzati i generi razionati spettanti ai possessori dei supplementi ammalati del mese di febbraio 1947.

Comunicato. - Pervengono numerose richieste tendenti ad ottenere carte annonarie preferenziali. Si precisa che l'Ufficio annonario, appena sarà in possesso degli appositi moduli, ne darà comunicazione a mezzo stampa.

Aggiornamento delle liste elettorali

Il Sindaco rende noto che trovasi depositato presso la Segreteria del Comune, un esemplare delle liste supplettive, maschili e femminili, compilate a termini del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430 unitamente ai titoli e documenti prescritti.

Ogni cittadino può, entro 10 giorni da oggi prendere visione e reclamare nello stesso termine alla Commissione elettorale mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919 n. 1945, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Ancora da capo....

Per la ennesima volta dobbiamo denunciare atti vandalici che non onorano certamente la città. Per alcune notti consecutive i soliti sconosciuti si sono divertiti a rompere le vetrine della Cooperativa Partigiani posta in Piazza Medaglie d'Oro e ad asportare alcuni oggetti. Questi impenitenti volontari distruttori profittano dell'oscurità in cui è immersa la città dopo la mezza notte, per darsi a compiere le gesta di cui sopra: sarebbe necessaria da quell'ora una più intensa attività da parte degli organi di polizia per individuare, smascherare, una volta per sempre questi indefinibili messeri. La popolazione lo esige per l'incolumità del patrimonio privato e pubblico.

Sport cittadino

Calcio

(T. C.) La grande folla di sportivi convenuta domenica scorsa al Prato Rocca, non diciamo sia stata delusa completamente, ma in buona parte sì. Nel nostro corsivo di sabato, mostravamo un certo timore per quello che poteva essere l'esito dell'incontro, ed infatti, pur non perdendo completamente la posta, i nostri atleti specie nel secondo tempo, sono apparsi molto fiacchi.

Domenica si è giocato col cuore in gola, si sono visti questi giovani prodigarsi fino all'esaurimento, pur di mantenere quel punto che aveva il pregio di tenere la squadra a contatto coi primissimi. Se si fosse potuto curare un po' di più la preparazione, il Lugo sarebbe senz'altro stato battuto. Se ad un primo tempo di netta marca locale, fosse succeduto un secondo tempo rassomigliante in parte, preso dal lato tecnico ed agonistico, la squadra ospite sarebbe caduta certamente. Infatti se guardiamo obbiettivamente le due compagini, ed ancor più singolarmente gli atleti, potremo senz'altro constatare che di fronte a uomini come Gordelli, Bosi, Marchetti, per citare i migliori, da parte del Lugo non si è potuto che riconoscere la propria inferiorità.

Chi ha visto e notato il periodo di gioco che va dal terzo minuto al 30. del primo tempo, ogni attacco lughese rimaneva frantumato non appena si trovasse a contatto della potenza difensiva e distruggitrice della linea mediana. La difesa non è apparsa certamente quella conosciuta in precedenti incontri d'interesse, molti brividi ha fatto passare all'attento sportivo. L'attacco, come al solito ha fatto molto poco, eccezione fatta per Cornazzani sempre utilissimo ed instancabile, Martini per quel poco che ha giocato, e Morini pericolosissimo in ogni sua azione, in quanto ad azioni ha completamente deluso. Un grande sbaglio crediamo sia stato quello di mettere ancora in squadra Guerrini, che a nostro avviso non è certamente migliore di Gardenghi, (se non altro quest'ultimo non è così poco cavalleresco con gli avversari). Musa, un po' in ombra.

Il Lugo? Non si è dimostrato davvero così pericoloso come vorrebbe far credere la classifica generale. Forte nell'estremo difensore, si è dimostrato abbastanza debole nei due terzini e nella mediana dove il solo Pasquali ha dimostrato di tenere molto bene il suo posto.

Nell'attacco sta la sua maggior forza, con due ali velocissime ed un centroattacco assai pericoloso si dà la possibilità alla squadra di creare delle situazioni molto propizie.

Il più interessante confronto dell'annata è terminato così con un nulla di fatto.

T cinque

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

RADIO BOLOGNA

14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18 30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

MODENA

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, si che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di Stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste: nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della Commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta » poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« *Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io* » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto; proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« *Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente* ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« *Oggi i milioni di bimbi che soffrono rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere [illegible] dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

« *Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

« *Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica* ».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoie, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia dei Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Prediche quaresimali alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del Venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico a bordo del "Saturnia,,

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato
Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canada i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI MODENA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via S. Carlo n. 20 primo piano - Tel. 37-77

VOCI DEL PUBBLICO
Sulla mezzadria

Sulla vessata questione della mezzadria, varie e spesso contrastanti sono le opinioni. Data la delicatezza della materia diamo corso alle «Voci» del pubblico, lasciando a chi scrive la responsabilità delle proprie affermazioni.

Sig. Direttore,

Ho letto l'articolo «Opinioni sulla mezzadria», pubblicato sull'*Avvenire* del 30 gennaio (edizione di Modena) dal quale risulta che l'autore vorrebbe trovare in fallo gli agricoltori attribuendo loro opinioni ed atteggiamenti atti a farli comparire reazionari ed anche calunniatori.

Difatti il suo nobile scopo sarebbe stato raggiunto se, dopo aver detto che gli agricoltori, per non concedere ritocchi alla ripartizione dei prodotti al 50 %, accampano il fatto che i mezzadri si approprierebbero già di una quota maggiore «vuoi con furberia del mezzadro, vuoi per tolleranza del padrone», si fosse poi preoccupato di dare le prove del suo asserto indicando quali e quante sarebbero le persone o le associazioni di persone che avrebbero fatta la bella scoperta.

Per far ciò gli sarebbero bastate poche righe, invece di quasi un'intera colonna di giornale, un giornale serio, sul quale sono venute a far bella mostra le sue affermazioni. Che, forse senza averlo fatto apposta, risultano calunniose tanto per i proprietari come per i coloni. Dico senza farlo apposta, che la botta era certamente diretta soltanto ai primi e forse la lunga chiacchierata aveva lo scopo di distruggere la cattiva ombra gettata sui secondi colle sue incaute affermazioni. C'è riuscito?

Mi sembra che la sua citazione del proverbio o detto «assai maligno», che il padrone va a dividere per metà quel che c'è rimasto, ecc. ecc. s.a. più adatta ad ingrandire quest'ombra che a toglierla! Dice, è vero, trattarsi di pochi casi, che «il nostro contadino è per lo più morigerato ed onesto», ma poi si sbraccia a tirar fuori ancora le eccezioni di quei coloni che commettono «malefatte» ed «abusi» dei quali sarebbero però colpevoli (questa è carina!) i proprietari perchè «tollerano e continuano a tollerare gli abusi finchè ciò che poteva essere eccezione, diventa regola» perchè il proprietario doveva «coi dovuti controlli ed accorgimenti evitare di mettere il mezzadro nelle condizioni di fare il male!?». Altre eccezioni egli cita per coloro che ricorrerebbero a «tali tristi mezzi perchè costretti da bisogni famigliari».

Infine l'articolista si sofferma molto sulla necessità dei controlli da parte del proprietario «il quale ha il coltello per il manico avendo spesso la possibilità di procurarsi le prove della infedeltà dei mezzadro e così poter licenziarlo in tronco».

Ma insomma il sig. Ferracin crede o non crede all'onestà dei mezzadri? Se ci crede non stia a preoccuparsi di quei tali che, secondo lui, ruberebbero, povere vittime!, per colpa del padrone e di quegli altri che, per aver dato prove di infedeltà, potranno venir licenziati!

Speriamo ardentemente saranno pochi, e lasci stare i proverbi e tutte le eccezioni che stanno lì ad indebolire la bella regola della coscienza pulita della quale nessuno può fare a meno nè come individuo nè come uomo di classe!

Se non ci crede, non stia ad attribuire agli agricoltori ciò che non può essere se non una sua opinione personale! Lasci che i proprietari credano nell'onestà dei loro coloni, onestà che ha permesso una vita secolare alla mezzadria; il giorno che venisse a mancare la coscienza del mezzadro a che servirebbero i controlli? Questi, per essere efficaci, dovrebbero offendere gravemente la dignità delle persone, ciò che non desiderabile, se vogliamo dar vita ad una vera democrazia! I controlli lasciamoli alle mentalità totalitarie, quando debbono oltrepassare certi limiti. E stiano attenti certi professionisti della politica a non offuscare questa coscienza dei mezzadri, propinando loro teorie fatte apposta per distruggere il concetto di proprietà!

Del resto se il sig. Ferracin è pratico di mezzadria sa che il mezzadro, senza bisogno di rubare, ma soltanto in base a consuetudini e patti speciali varianti da zona a zona, può arrivare a godere di una quota superiore al 50 %. Se poi invece del prodotto lordo ci riferiamo all'utile netto che il colono può ricavare dal suo contratto, la sua situazione è ancora più privilegiata nei confronti del proprietario.

Attraverso appunto a concessioni e patti speciali, il colono potrà migliorare ancora la sua opsizione senza intaccare la quota di riparto del 50 %, che sta alla base del contratto di società fra mezzadro e conducente e non può essere variata senza gravi ripercussioni nella intera compagine dell'istituto mezzadrile.

Giovanni Garagnani

Corso di lezioni indetto dal CIF

Si ricorda che stassera alle ore 17 precise nell'Aula delle Conferenze dell'Università il chiar.mo avv. Antonio Grandi inizierà il corso di lezioni culturali per Donne e Giovani promosso dal C.I.F., trattando il tema: *Chi cerchiamo noi?* Sono invitate tutte le Donne e Giovani. L'ingresso è libero. Le lezioni proseguiranno tutti i martedì di Quaresima.

Distribuzione materie agli artigiani

La Segreteria della Federazione Provinciale degli Artigiani di Via S. Vincenzo 24, comunica a tutti i suoi organizzati che vi sono in distribuzione le seguenti materie: Benzina, nafta, petrolio, carbone, acqua ragia, parafina, saponette, olio paglierino e carburo.

Pertanto si avvertono gli interessati a voler passare dagli Uffici distribuzione, non più tardi del giorno 25 c.m. per il ritiro dei buoni di prelevamento.

A San Remo con l'Automobile Club

Come già comunicato domenica prossima, in occasione del 1.o Concorso Internazionale di comodità per Autopullman, l'Automobile Club di Modena organizza una gita sociale in pullman con partenza il sabato e ritorno il lunedì.

Le prenotazioni dei posti disponibili si effettuano presso l'Automobile Club dove si potranno avere tutte le altre informazioni.

Commemorazione di Pasteur

L'Associazione Amici della Francia ha invitato il Centro di Modena del M.F.E. a partecipare alla commemorazione di Louis Pasteur.

Pertanto tutti gli aderenti e i simpatizzanti del M.F.E. sono vivamente pregati di intervenire alla suddetta manifestazione che, come precedentemente comunicato sarà tenuta domenica 23 c.m. alle ore 10,30 al Cinema Astra.

EROISMO DI CARITA'
Ricordo di don Elio Monari

In attesa di poter pubblicare più estese notizie di don Elio Monari, luminosa figura di sacerdote che ha sentito la carità verso il prossimo al punto di dare tutto se stesso per i fratelli, presentiamo un breve profilo tracciato da un nostro amico che lo ha conosciuto molto da vicino. Possano queste poche righe raccogliere intorno alla memoria dell'eroe della fede e della Patria, la riconoscenza e l'affeto di quanti non sono insensibili al bene e di quanti, lui vivente, non hanno capito e apprezzato l'ardente brama che lo animava. Scrive, dunque, il nostro amico.

Ho sperato e invocato il Suo ritorno e neppure oggi posso rassegnarmi a crederlo scomparso e la preghiera del suffragio cade sul labbro; lo vedo sorridente in una gloria indistruttibile e, anzichè pregare per lui, mi vien fatto di pregarlo nell'ora della prova e della lotta per l'avvento del regno di Cristo, onde sentirmelo ancora al fianco, sostegno, maestro e guida. Anima semplice e candida come quella di un bimbo, faceva getto abituale di sè per Cristo e per il prossimo («A che altrimenti c'è stata data la vita?», soleva dirmi) affrontando il sacrificio sino a raggiungere le vette dell'eroismo, sorridendo in silenzio così come in silenzio è scomparso nell'olocausto supremo affinchè Dio solo sapesse.

Quando nello sfacelo generale, all'alba del 9 settembre '43 nessuno sapeva, a cominciare dall'Autorità, come comportarsi, la carità lo fece trovare tra i primissimi: soldati italiani e alleati fuggiti dai campi di concentramento furono oggetto delle sue prime cure e un gruppo dei fedelissimi dell'A.C. gli fu al fianco. Nelle case degli amici questi giovani, parola d'ordine «Don Elio mi manda e vi chiede...» non si presentarono mai soli: c'era con loro qualcuno che versava nel pericolo estremo.

A Soliera, dove mi ero rifugiato, mi venne subito a trovare. I famosi partigiani di altro colore non esistevano ancora nè a Soliera nè in zone limitrofe ed egli aveva già idee chiare e chiedeva informazioni sull'ubicazione delle armi sepolte nelle basse di Vignola. L'ultima volta che mi venne a trovare mi fece chiaramente capire a quale rischio si era ormai esposto. Lo supplicai di essere prudente: in troppi si aveva bisogno di lui. «Ma se dovessero scoprirla...». «Lo so!». E il suo volto si illuminò di un sorriso mentre lo guardo si abbassava quasi temesse di aver detto troppo.

«Ma che cosa potrebbe dire di noi dell'A. C. se non fossimo all'avanguardia?». Ebbi una stretta al cuore: la vittima era troppo degna perchè Dio potesse non accettarla.

Gruppo Laureati Cattolici

Oggi, giovedì, alle ore 21 precise nella sede sociale in via Bonacorsa 8, il prof. Giuseppe Rossi commenterà il capo VII del Vangelo di San Luca. Tutti i laureati sono invitati.

Furti vari

Si è presentato alla Squadra Mobile della nostra Questura, certo Danilo Golineli fu Ruggero di anni 35, il quale ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta.

— I signori Gustavo Santunione fu Giuseppe di anni 30, abitante in via Campanella numero 94, e Paltrinieri Silvano fu Segardo hanno denunciato il furto di vari capi di biancheria per un complessivo importo di ventimila lire.

SPETTACOLI D'OGGI

ASTRA: «Da quando te ne andasti» con Claudette Colbert e Joseph Cotten.
CENTRALE: «Fra le tue braccia» con Charles Boyer e Jennifer Jones.
SPLENDOR: «Il Principe Azim» con Sabù e Raymond Massey.
EXCELSIOR: «L'ombra dell'altro» con Doroty Lamour e Arturo De Cordova.
PRINCIPE: «Maria Antonietta» con Tyrone Power e Norma Shearer.
TERSICORE: «Avvenne domani» con Dick Powell e Linda Darnell.
VITTORIA: «Paisà». Successo.
ORIENTALE: «Quinto non ammazzare» con Charles Laughton e Ella Rains.
CAVOUR: «La signora in nero» con Vera Carmi e Carlo Ninchi.

Formigine
Festa a S. Giovanni Bosco

Preceduta da triduo predicato, ha avuto luogo domenica, con grande solennità, la festa di S. Giovanni Bosco.

Il grande apostolo della gioventù conta in questo paese non pochi divoti, certamente anche per merito delle degne Figlie di Maria Ausiliatrice, le quali da circa un quarantennio vanno svolgendo la loro benemerita attività, accresciuta in questi ultimi anni per le cure veramente materne verso una decina di orfanelle.

In preparazione alla festa parlò della vita del grande Stanto con competenza egregia il nostro Arciprete, mentre il panegirico venne tenuto dal Salesiano Don Re, con amore di figlio.

Edificante la Comunione generale della gioventù; nel pomeriggio grande numero di giovani e di uomini alle funzioni. Subito dopo la benedizione, nel salone dell'Asilo, allestita dalle brave figlie di M. Ausiliatrice, aveva luogo una solenne accademia di recita, musica e canto ad onore del Santo. Le valenti oratoriane eseguivano il bozzetto in 3 atti «Le vie della Provvidenza» con ottima interpretazione. Grazioso il racconto dell'infanzia e fanciullezza del grande «Giovannino» ad opera di una fanciulletta, mentre quattro vispi bimbetti interloquivano con grazia e vivacità. Bene i canti e i cori.

Lo spettacolo, veramente encomiabile, otteneva una nota speciale per merito cospicuo dell'ottimo violinista modenese sig. Franco Lusvardi, il quale eseguiva, molto applaudito, diversi brani scelti di musica operistica.

Sempre a proposito della "Secchia,, e del "Fittone,,
Convocati gli Universitari

Negli ambienti cittadini si è sparsa la voce di accordi intercorsi tra i due Sindaci di Bologna e di Modena onde sistemare la questione dei due rapimenti avvenuti giorni fa nelle due città vicine.

A tale proposito l'Associazione Universitaria Modenese convoca per venerdì tutti gli universitari alle ore 11 in un'aula dell'Università onde discutere il seguente ordine del giorno: Provvedimenti relativi al ratto del «Fittone»; onorificenze goliardiche; varie.

Ex tenente della g.n.r. arrestato nella nostra città

Gli agenti dell'ufficio Politico della Questura di Modena hanno proceduto, dietro richiesta del P. M. di Aosta all'arresto di Ermanno Palazzi di Guido, di anni 24, abitante a Modena in via Emilia Est. 233, ex tenente della guardia nazionale repubblicana. Il Palazzi è imputato dei seguenti delitti: uccisione di partigiani, rastrellamenti, saccheggio ed incendio di villaggi, collaborazionismo col tedesco invasore.

Due arresti

Il Brigadiere Zagni, della Squadra Mobile della nostra questura, ha arrestato ieri i seguenti individui: Aldo Cavallini, imputato del furto di una bicicletta e Romano Zeppelli responsabile del furto di gomme denunciato da certo Toni.

L'AVVENIRE *Sportivo*
Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia coi permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza 22 marzo 1947, ore 12.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salceta S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e i. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA, INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43.

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia, Rivolgers: Avv. Rigatelli, Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Casetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione cedesi Sandri, Piazza S. Mamolo [illegible]

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depres[illegible] Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette **PUBBLIMAN**

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

Le elezioni sindacali
I lavoratori dei sottoelencati enti voteranno nel luogo di lavoro

Ecco l'elenco dei luoghi di lavoro siti nel Comune di Modena nei quali vengono costituiti dei seggi in cui voteranno tutti coloro che ivi lavorano, qualunque sia il Comune di loro residenza.

Gli operai e gli impiegati delle officine e uffici sottoelencati non debbono quindi iscriversi nelle liste elettorali di fabbrica o ufficio.

Dette liste debbono essere compilate a cura delle Commissioni interne e inviate alla Commissione Elettorale Provinciale entro il 26 febbraio.

Postelegrafonici del Comune di Modena; Ferrovieri di Modena e Provincia; Manifattura Tabacchi; Vigili del Fuoco; Municipio di Modena; SEFTA e Tranvie AEM; Aziende Elettriche ed «Emiliana»; Officine Gas; Acciaierie Ferriera; Alfieri Maserati e Accumulatori Maserati; Carrozzeria Orlandi; S. A. Corni e C., Bianchini e Barbolini, Facchini Orlando; Fonderie Riunite, Fonderia Emiliana, Fonderia Martinelli, Martinelli Primo, Borsari Alfredo; Martinelli Fratelli, Julli Anselmo, Zanasi Domenico, Raimondi Romeo, Cambi Idalgo, Pollastri e Baschieri, Nervo Vatt; S. A. Luigi Rizzi e Coop. Fabbri Meccanici; Fiat Grandi Motori; Fiat OCI; Ditta Taddeo Giusti, Candele Maserati, Waldevit Giovanni, Fonderie Mazzi, Polman; Carrozzeria Padana e Soc. Automeccanici, Officina Mazzi, Bianchi Camillo, Svecciatoi Marot; Vellani Silvio e Coop. Mobili in ferro, Marazzi e Ligabue, Barozzi e Galassi; Barbieri Fratelli; Ditta Guerra e Costa Enrico, Canrelllificio Lodi, Rinaldi Ettore, Montanari Giovanni, Stanguellini, O. M. Mantovani, SAICE, Bacchelli e Bartolini, A. M. Orsi, Coop. Automeccanica, Lunelli e Tarabusi, Carr. Gambetti, Pancaldi Amedeo, Zanasi Luigi, Bergamini Emilio; Camera del Lavoro F.I.O.M. (tutto il restante di piccole officine e disoccupati).

Esportazione in Gran Bretagna col sistema "Token Imports,,

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) informa che in base ad intese recentemente intervenute con la Gran Bretagna, il Governo inglese ha esteso all'Italia la concessione del sistema «Token Imports» già accordato a taluni altri Paesi.

Secondo tale sistema, vengono ammessi all'importazione in Gran Bretagna, determinati prodotti industriali e dell'artigianato, nella misura del 20 % annuo, in valore, delle merci stesse fornite in media a quel mercato, negli anni 1937-38.

In base a tali disposizioni stabilite dalle autorità britanniche e già accettate dai Paesi che hanno avuto tale concessione, l'importazione in Gran Bretagna dei prodotti di cui trattasi è subordinata alla seguente procedura.

Segnalazione iniziale alle autorità britanniche da parte del Paese esportatore, dei complessivi valori e quantità delle singole merci fornite alla Gran Bretagna da ogni Ditta interessata negli anni in questione.

Successivo rilascio — da parte delle Autorità del Paese esportatore, per ogni singola spedizione, di un «Token Shipment Vougher» (certificato di esportazione col sistema Token) a valere sul 20 per cento dei suddetti valori (media del biennio 1937-38).

Ciò posto le Ditte italiane che negli anni 1937-38 effettuarono esportazioni dirette in Gran Bretagna delle merci di cui all'elenco redatto dalle Autorità Inglesi, che intendono ora avvalerci di questa concessione dovranno far pervenire una volta tanto, all'ICE, con le modalità specificate appresso, una distinta dettagliata delle singole spedizioni effettuate per ciascun prodotto negli anni 1937-38, con l'indicazione per ogni partita del valore in Lst. (precisando se Cif o Fob) e della quantità, ed un riepilogo generale (Mod. 1 Token Imports) e alla distinta, entrambi in 5 copie, la documentazione relativa alle singole spedizioni di cui trattasi. La Camera di Commercio dopo di avere espletato gli opportuni controlli apporrà in calce alle distinte e ai riepiloghi, la propria dichiarazione di convalida e trasmetterà entrambi i documenti all'ICE in 3 copie, trattenendone una e riconsegnandone l'altra vistata alla Ditta insieme alla documentazione.

Volta per volta che le Ditte abbiano effettuato una vendita di questi prodotti nei limiti del 20 per cento delle loro esportazioni riconosciute, dovranno sottoporre all'ICE in due copie per il visto un «Token Shipment Vougher» (certificato di esportazione col sistema Token, Mod. 2 Token Imports) a valere sul quantitativo annuo ammesso.

Un esemplare di detto documento verrà restituito col visto dell'ICE alla Ditta interessata la quale l'invierà all'importatore della Gran Bretagna per la presentazione alle autorità Britanniche.

A titolo di rimborso spese, le Ditte dovranno corrispondere all'ICE, mediante versamento sul C-C Postale, n. 1-18950, intestato all'Istituto Nazionale per il commercio con l'estero, Token Imports, Roma, un diritto di segreteria di L. 100, all'atto dell'invio del Mod. 1 e L. 80 all'atto di ciascun invio di Mod. 2 all'ICE per il visto. Detti versamenti dovranno essere comprovati unendo ai moduli stessi la ricevuta rilasciata dall'Ufficio Postale.

Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco delle merci e dei singoli moduli per intero presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Esportazione pelo di coniglio di angora

In conformità alle decisioni adottate dal Ministero Commercio Estero, d'accordo con le Categorie interessate, l'esportazione del pelo di coniglio di Angora è stata sottoposta al vincolo della licenza Ministeriale e si è stabilito un contingente di esportazione nella misura di Kg. 8.000 (ottomila) da utilizzarsi sino al 31 marzo 1947.

Pertanto le Ditte interessate potranno presentare regolare domanda di esportazione a valere sul contingente anzidetto, documentate dalla relativa copertura di credito confermata e con indicazione del prezzo in valuta libera.

Da domani in distribuzione 200 gr. di pane e 35 di farina gialla

La Sepral comunica: Con riferimento alle disposizioni impartite dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione con circolare telegrafica, la razione giornaliera di pane sarà, a partire dal 20 febbraio c. a., così composta:

Pane grammi 200 pari a farina gr. 166.67; farina gialla per polenta gr. 35.

Le razioni speciali e supplementari non sono soggette all'applicazione delle nuove norme.

Ai Comuni della Provincia sono già state impartite telegraficamente istruzioni concernenti il cambiamento della composizione della razione giornaliera del pane.

In quei Comuni dove non esistono momentaneamente disposizioni di farina gialla per polenta la razione della medesima di gr. 35 giornalieri verrà espletata non appena le disponibilità lo permetteranno, cioè fra qualche giorno.

Si ritiene opportuno precisare inoltre che essendo le forniture di granoturco superiori a quelle di grano, la distribuzione della farina da pane e della farina gialla ai Comuni verrà effettuata a secondo delle disponibilità provinciali e non è quindi da escludere che la farina gialla possa essere distribuita in percentuale superiore a quella da pane.

Distribuzione coperture

Tutti i disoccupati metallurgici che hanno presentato domanda per assegnazione di coperture sono convocati presso la Camera del Lavoro, via S. Vincenzo 24 (sala riunioni) per lunedì 24 c. m. alle ore 10, muniti del cartellino di disoccupazione per procedere alla distribuzione delle coperture.

Scambi commerciali con la Jugoslavia

Per opportuna norma degli interessati, si comunica che nessuna domanda di importazione o di esportazione da o verso la Jugoslavia sarà presa in considerazione se sprovvista dell'apposita dichiarazione rilasciata dalla Delegazione jugoslava a Roma, da cui risulti che l'operazione prospettata è concretamente realizzabile.

Riguardo al regolamento finanziario delle operazioni in parola, resta tutt'ora in vigore il sistema provvisorio per cui i pagamenti vengono effettuati in lire attraverso il conto in lire italiane, tenuto in Italia dall'Ufficio Italiano dei Cambi a favore dell'Ente jugoslavo per il commercio estero (Centrprem).

Mostra dell'artigianato italiano a Porto Said

La Segreteria della Federazione Provinciale degli Artigiani di Via S. Vincenzo 24, porta a conoscenza di tutti gli artigiani che vi è in preparazione una grande Mostra dell'Artigianato Italiano a Porto Said (Egitto).

Pertanto tutti coloro che vorranno inviare alla Esposizione sopradetta, loro oggetti, sono pregati inviarli ai ns. Uffici, assicurando alle ditte costruttrici la massima divulgazione dei loro prodotti.

Con tale scopo, si intende portare un maggior contributo nella esportazione dei prodotti artigianati del ns. paese.

Inoltre si comunica a tutti gli artigiani che la Ditta Peny e Company di New York ha inviato a questa Federazione una circolare nella quale fa presente di essere disposta a comprare su alta scala prodotti dell'Artigianato Italiano.

Tutti gli acquisti saranno fatti tramite lettere di Credito in dollari a favore di una Banca del ns. Paese attraverso la Banca Nazionale *Chase* di New York.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a questi Uffici.

Isorizioni alla cura gratuita dei fanghi

Sono aperte le iscrizioni alla cura gratuita e semigratuita dei fanghi nello Stabilimento «Carlo Alberto» di Acqui, per la stagione 1947.

Le domande dovranno essere presentate, entro il 15 marzo 1947, all'Ufficio di Igiene Comunale, che curerà l'inoltro delle domande stesse alla Prefettura.

SUI DOLCIUMI DI COGNENTO
Dove vuole arrivare "Il Progresso?,,

Credevamo che il nostro ultimo corsivo avesse fatto capire ai signori del «Progresso d'Italia» la posizione esatta in cui ci si poneva, posizione che permetteva di chiudere decorosamente un'indecorosa polemica, da loro iniziata a scopo propagandistico - scandalistico, sotto forma di accusa, che richiedeva scuse doverose, anche se non richieste, in quanto dai futili pretesti di... una «pallottola in canna», si vuol giungere ben oltre. Il parroco di Cognento infatti, chi non è tonto lo ha già capito da un pezzo, non è che il «falso scopo» ricercato prima, e ancora anche in altre parrocchie, per giungere a colpire obiettivi precisi. La storia dei pacchi di burro, «Dono del Santo Padre», delle «Mense del Santo Padre» e della multiforme carità cristiana, urta indubbiamente i nervi di certa gente, che sente il bisogno di affrontare la questione sullo stesso terreno, onde screditare la Chiesa e il Prete, là dove non parla, ma opera. La parola infatti è facile da confutare, ma l'opera richiederebbe i pacchi dono di padre Stalin o di Tito suo profeta e i dolciumi dell'URSS e non dell'UNRRA, per essere per lo meno polarizzata.

La questione in che termini vien posta? Il Parroco di Cognento, chiesti o non chiesti, ha ritirato i dolciumi? Voi ci offrite in copia i documenti che non li ha ritirati ma che son finiti a Baggiovara. Questo, falsi tonti del «Progresso», che scrivete per i veri tonti che leggono ma non capiscono niente delle vostre troppo documentate e affannose ricerche e concludono, il che a voi unicamente interessa: «Ah! i preti mangiano i dolci dei poveri bimbi!» questo, ve lo abbiamo detto e ridetto noi nel primo e secondo corsivo. Che volete, che cercate dunque? Lo scandalo! Se il signor Verzani e il sig. Pagani avessero un briciolo di intelligenza, dovrebbero avere maggiore prudenza. Se lo scandalo si vuole, noi siamo pronti a scatenarlo. Non veniamo a patti: scrivete, cercate, così come, non visti, vi abbiamo visti cercare e affannarvi, ma, per la seconda volta, vi mettiamo sul chi va là. Per ora ecco dei dati.

Avete pubblicato che chilogrammi 4409,400 di dolciumi sono stati assegnati a parrocchie o ad enti dipendenti da preti. Cominciamo a mettere in luce la verità. Con la cifra citata che si vuol dire? Che, in sostanza, sia pure per ordine del Prefetto, sulla cui indipendenza, voi indipendenti non avete mai fatto osservazione, si vuol dire che i dolciumi dell'UNRRA sono andati ai preti, a collegi di non bisognosi e non al popolo (v. P. C. e organizzazioni affini). Voi dopo tanti giorni di ricerche se potete smentite questi poveri dati: L'ENAL (Ente Naz. Assist. Lav. per chi non lo sapesse), l'Eca, i Ricov. di mendicità di Modena, Ravarino, Finale, Cavezzo, Mirandola, ecc., il Patronato figli del Popolo, l'Ist. S. Filippo Neri e lo stesso Comitato coord. di Cognento, (il suo comitato, sig. Verzani), e tutte le Cooperative sono forse Parrocchie...?!

Orbene si sottragga ai chilogrammi 4409.400, quello che hanno avuto i predetti Enti (Q.li 15,016 al solo Enal!) e risulterà che preti e frati e suore e simili sfruttatori del popolo non hanno avuto che un quarto circa, cioè Kg. 1200 degli amari dolci! Amari per chi non ama la verità. Sig. Pagani, gran preposto alle Cooperative, le rincresce tanto che dei 4409,400 chilogrammi, anche una piccola percentuale sia andata ai preti? Ebbene non ci farebbe più bella figura a intervenire nella questione e a dire apertamente quello che hanno avuto le Cooperative? I 1200 chilogrammi dei preti non le pare che impallidiscano di fronte ai 18.000 assegnati alle Cooperative, (dico diciottomila, cioè, in cifra tonda, 180 quintali. Se fossimo alla Sepral, come il sig. Verzani, potremmo vedere a nostro piacimento oltre che i suoi, anche i carteggi di Ufficio e precisare i grammi!) I dolciumi che si vendono a mercato nero, come dice il «Progresso» non potranno certo venire che dai 1200 e non dai 18000 tenuti tanto in segreto.

Quel che fate fra voi non lo vogliamo sapere; vi preghiamo solo di porre un punto sulla questione dei dolci che ormai è ben... lontana dalla piccola grande Cognento!

Son dolci americani, reazionari, venuti nella valigia di De Gasperi: forse sanno di sacrestia, potrebbero farvi male o giocarvi dei brutti scherzi. La colpa non sarà comunque nostra. Uomo avvisato... dice il proverbio! e voi signori mi intendete.

Echi di cronaca
Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

AMERICA FRANCIA
ribassi!
in ITALIA no?
Anche in Italia!
DOVE?
ALLA PELLICCERIA Laura
di MILANO - Via G. B. Morgagni 23

Quindicina del ribasso

Agnelli	da L.	9.750
Capretti	» L.	9.500
Orsetti	» L.	12.500
Lapin	» L.	6.500
Interni	» L.	4.950

Tutte le altre qualità di pelo pregiato e comune sempre a prezzi ribassati.
Rimborso viaggio fino a L. 500 per le acquirenti

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI

BANCO S. GEMINIANO e S. PROSPERO
Società per Azioni
Capitale e ris. L. 54.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale MODENA
45 FILIALI NELLE DUE PROVINCIE
Modena e Reggio Emilia

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via del Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via del Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Necrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, si che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica; intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato. la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste: nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo est des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dal la denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere [illegible] dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere „ è cessato di vivere.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'Ansa apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ayres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il rasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Prediche quaresimali
alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del Venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico
a bordo del "Saturnia,,

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava
agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato
Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura
dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canadà i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante
dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani
contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso
i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI REGGIO EMILIA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via Farini 12 - Telefono 35-38

Immutata nella nostra Provincia
la razione giornaliera di pane

La Sezione Provinciale della Alimentazione comunica:

In relazione alla notizia apparsa sui quotidiani, relativa alla riduzione della razione giornaliera del pane, si precisa che nessuna variazione è stata apportata in questa provincia.

Pertanto, la razione del pane resta immutata in gr. 235 ferme restando le disposizioni precedenti che fissano il prelevamento (per il mese di febbraio) di gr. 940 di farina di granoturco contro il ritiro dei buoni valevoli dal giorno 25 al 28, con facoltà, per i consumatori di prelevare la farina stessa anche nei giorni precedenti al 25 febbraio.

Importazione di farina e di zucchero

Sono stati pubblicati in qualche giornale avvisi di ditte commerciali che offrono zucchero e farina di grano, provenienti dall'estero.

Si può chiarire che le importazioni di grano e di farina di grano sono fatte esclusivamente a cura dello Stato. Le derrate che vengono importate sono poste a disposizione dell'Alto Commissariato per l'Alimentaione che provvede alla loro distribuzione ai prezzi ufficialmente stabiliti.

Per quanto concerne lo zucchero, si precisa che si tratta di progetto soggetto al controllo di appositi organi internazionali, e perciò l'importazione di esso in Italia per consumo interno può avvenire soltanto in conformità delle disposizioni dei suddetti organi. Tale importazione ad ogni modo potrà effettuarsi solo nei quantitativi necessari per coprire il fabbisogno alimentare con le disponibilità della produzione nazionale. Nei limiti dei suddetti quantitativi saranno prese in esame da apposito Comitato le domande di importazione già pervenute o che perverranno prossimamente e sarà data la preferenza a quelle che presentino le condizioni più convenienti di qualità e di prezzo, restando inteso che la merce sarà posta a disposizione del Ministero Industria e Commercio per essere distribuita secondo il piano di approvvigionamento industriale già predisposto.

Sono consentite le importazioni temporanee, purchè le domande siano presentate da Ditte industriali autorizzate dal Ministero delle Finnze (D.G. Dogane) per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione e previsti dalle norme in vigore».

Regime degli scambi
con la Jugoslavia

Per opportuna norma degli interessati, nessuna domanda di importazione o di esportazione da o verso la Jugoslavia sarà presa in considerazione se sprovvista della apposita dichiarazione rilasciata dalla Delegazione Jugoslava a Roma, da cui risulti che l'operazione prospettata è concretamente realizzabile.

Riguardo al regolamento finanziario delle operazioni in parola, resta tuttora in vigore il sistema provvisorio per cui i pagamenti vengono effettuati in lire attraverso il conto in lire italiane, tenuto in Italia dall'Ufficio italiano Cambi a favore dell'ente jugoslavo per il commercio estero.

Esportazione di pelo
di coniglio d'angora

In conformità delle decisioni adottate il 25 gennaio u. s. d'accordo con le categorie interessate, l'esportazione del pelo di coniglio di angora è stata sottoposta al vincolo della licenza Ministeriale e si è stabilito un contingente di esportazione nella misura di q.li 8.000 da utilizzarsi sino al 31 marzo 1947.

Pertanto le ditte interessate potranno presentare regolare domanda di esportazione a valere sul contingente anzidetto, documentate dalla relativa apertura di credito confermata e con indicazione del prezzo in valuta libera.

Corsi serali dell'ANAPLI

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale comunica a tutti gli iscritti ai corsi serali dell'*Anapli*, che l'apertura dei corsi avrà luogo il giorno 24 c. alle ore 19. Per tale ora sono convocati tutti gli iscritti.

Aggiornamento
delle liste elettorali

Il Sindaco della nostra città rende noto che trovasi depositato presso la Segreteria del Municipio un esemplare delle liste supplettive, compilate a termini del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430, unitamente ai titoli e documenti prescritti. Ogni cittadino può, entro 10 giorni da oggi, prenderne visione e reclamare, nel lo stesso termine, alla Commissione elettorale mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919, n. 1435, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Corso di Teologia

Continua il Corso di Studi Teologici indetto dalla «N. Tommaseo». Il prof. don Dante Pederzoli parlerà venerdì 21 c. m. alle 16.30 nella sala della Biblioteca Capitolare, V. Toschi 2, sul tema: «L'Incarnazione».

L'invito è esteso a tutti.

Concittadino vincitore
di un Concorso Letterario Belga

Al concittadino Gaetano Montanari è stato assegnato il 1.o premio del Concorso Letterario Belga *Printemps*. Al Concorso in parola avevano partecipato più di 400 scrittori di tutti i Paesi d'Europa.

Apprendiamo che lo stesso Montanari aveva conseguito un ottimo piazzamento nel concorso indetto dall'Agenzia Editoriale Svizzera I. R. I. C.

Investita da un'auto
e miracolosamente illesa

La casalinga 68 Ginevra Pianadei fu Giacomo, domiciliata in via dei Campi 1, veniva investita nel pomeriggio di ieri da una macchina proveniente da Parma, mentre a S. Maurizio stava attraversando il piazzale antistante la Cantina Sociale. La Pianadei, che era stata violentemente gettata a terra, non riportava dall'incidente neppure una scalfitura.

COMUNI IN GESTIONE DIRETTA

Riunione dei Sindaci, Segretari e ricevitori imposte consumo

Nella sala della Giunta del Comune di Reggio Emilia, ha avuto luogo nella mattinata di martedì una riuscitissima riunione di Sindaci, Segretari e ricevitori delle imposte di consumo dei Comuni che dal 1 gennaio 1947 gestiscono in economia il dazio.

In assenza del presidente della Federazione provinciale dei Comuni, Campioli, ha presieduto il vicesindaco di Correggio Ruozzi il quale ha illustrato agli intervenuti gli scopi della riunione.

Successivamente il Segretario della Federazione ha passato in rassegna le varie forme di assistenza data ai Comuni all'atto del passaggio della forma in appalto a quella in economia e durante il primo mese del nuovo esperimento che, come è noto, è stato fortemente contrastata dagli interessi offesi. Non ha mancato di far rilevare l'importanza sempre maggiore che hanno per le finanze comunali le imposte di consumo ed ha insistito sui concetti che le riscossioni debbono avere carattere di generalità all'infuori di quelle tassativamente contemplate dalle disposizioni in vigore.

Si può essere certi che la Prefettura, rendendosi conto dei principii ai quali si sono ispirate le amministrazioni comunali nel gestire direttamente il dazio, non ostacolerà lo esperimento se ed in quanto attraverso i risultati finanziari che verranno conseguiti sarà possibile dare la dimostrazione che gli stessi sono superiori a quelli che si sarebbero realizzati in gestione appaltata. Dopo di che gli appositi Delegati di ciascun Comune hanno dato lettura dei risultati conseguiti nel gennaio del 1947 che, nella generalità dei casi sono superiori a qualsiasi previsione e tali da lasciare presagire che se non interverranno fatti imprevisti, il bilancio del 1947 si chiuderà fortemente in attivo.

Dopo lunga caccia all'uomo
arrestato un pericoloso delinquente

Il "Ciuffoun,, era specializzato in razzie di bestiame

A coronamento di una lunga «caccia all'uomo» che si protraeva ormai da molti mesi, i carabinieri della Stazione di Scandiano riuscivano ieri nel pomeriggio, con una brillantissima azione, a trarre in arresto nella sua abitazione di Villa Rivalta un pericoloso delinquente, tale Antonio Iori detto «Ciuffoun» da tempo latitante ed attivamente ricercato da tutte le Questure dell'Emilia.

Lo Iori era il capo di una banda «motorizzata» di razziatori di bestiame che consumò numerosissime azioni criminose nella seconda metà dello scorso novembre, nella zona compresa tra Scandiano e Villa Sabbione. La tattica seguita nel consumare le rapine era la seguente: su di un autocarro i banditi arrivavano nei cortili delle case dei contadini, forzavano la porta delle stalle e si dileguavano con i bovini migliori. Nel mese di novembre, 2 mucche vennero involate ad un contadino del conte Rangone, domiciliato a Villa Sabbione, 3 a Cacciola di Scandiano, all'agricoltore Silvano Barbieri e 2 a Chiozzi di Scandiano, al contadino Serafino Barbieri. Apprendiamo inoltre che, a proposito di questa «azione» mentre i rapinatori stavano facendo uscire dalla stalla i bovini, l'agricoltore, svegliatosi, scendeva nel cortile, gridando al soccorso. I banditi, vistisi scoperti, si davano alla fuga, non prima però che lo Iori avesse esploso una scarica di mitra contro il Barbieri. Fortunatamente i colpi andavano a vuoto; comunque il primo è stato denunciato anche per tentato omicidio.

Da questo momento la fortuna che aveva costantemente protetto il «Ciuffoun» e la sua banda cominciò a declinare. Infatti, pochi giorni dopo la rapina in danno del Barbieri, a seguito di lunghe e pazienti indagini veniva tratto in arresto tale Secondo Panigazzi da Villa S. Pellegrino autista di un autocarro targato RE 11987, del quale i lestofanti si servivano per portare a termine le loro losche imprese. Sottoposto a stringente interrogatorio il Panigazzi «cantava»; le sue informazioni portavano all'arresto di altri tre rapinatori ed al fermo del ricettatore della banda, un noto commerciante domiciliato a Sorbolo di Parma, tale Fernando Giuffredi.

Frattanto «Ciuffoun» aiutato dal suocero, tale Guerrino Benevelli, compiva la sua ultima rapina in danno del contadino Ivo Sassi da Scandiano, al quale, nottetempo, venivano involati un cavallo con biroccio e relativi finimenti. Il Benevelli, che per ora è latitante, è attivamente ricercato dai militari dell'Arma Benemerita.

Macellazione suini
a scopo commerciale

In relazione ad analoghe disposizioni impartite dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione, inerenti ad una rigorosa sorveglianza sulla procedura da seguire per la macellazione di suini a scopo di rivendita, è stato demandato il compito dei controlli allo specifico corpo di Polizia Annonaria (Nucleo della Polizia Tributaria). Siccome la legge prevede gravissime penalità nei confronti dei trasgressori si portano a conoscenza degli interessati le precise norme da seguire per la macellazione dei suini a scopo commerciale: 1) preventiva autorizzazione rilasciata dalla Sepral e dagli UCSEA con relativo versamento di cauzione. 2) Visita del Sanitaro comunale; pagamento della imposta dazio in relazione al peso reale del soggetto multato. -3) -Conferimento ai Centri di raccolta o accantonamento in locali propri della quota dei grassi vincolati, da tenere a disposizione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione per assegnazioni ad altre provincie. 4) Regolare annotazione di quanto prescritto, sull'apposito registro.

L'Avventiziato
nelle amministrazioni

Dal segretario del Sindacato Tasse riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Non è da ora che lo Stato specula sugli avventizi, senza mai estendere loro neppure le previdenze che invece vigono nel contratto dell'impiego privato.

Agli avventizi si è soliti affidare tutte le mansioni del personale di ruolo dell'amministrazione pubblica, ma si è costantemente negato un vero e proprio stato civile da garantirli nella vecchiaia sotto il punto di vista economico e da tutelarli moralmente ed anche materialmente contro gli arbitri eventuali dei dirigenti, usi a far su di loro pendere in permanenza la spada di Damocle del licenziamento.

Per le pressioni della categoria, per l'interessamento della Federazione Nazionale degli Statali ed a seguito dei propositi enunciati da Scoccimarro, pare che stia per vararsi un provvedimento che inizia la sistemazione di questi oscuri lavoratori, costituenti la massa di impiego degli uffici pubblici, ma vi è tutto da temere che prevalgano le cosidette mezze misure.

Il problema dell'avventiziato, su cui incombe quello pauroso della disoccupazione, lo si agita da qualche tempo tanto nella stampa sindacale quanto in quella politica e da correnti, desiderose di perpetuare il disagio della nostra vita nazionale susseguita al malanni del fascismo e della guerra. la si profila in rapporto alla elefantiasi burocratica. L'opinione pubblica va illuminata su questo punto. Lo avventiziato surroga i mancati concorsi periodici degli impiegati ed è in genere abilizzato negli uffici esecutivi e produttivi: il fenomeno della elefantiasi si manifesta ai centro e nei posti duplicati di comando e di tappa della burocrazia ufficiale.

Lo Stato ha oggi la possibilità di risolvere con equità e con convenienza il problema. Esso deve sistemare i migliori addestrati con selezione automatica interna rendendo gli altri preferiti nei concorsi.

Ai casi che si prestino a rilievi di scarso rendimento o di altri difetti, valutabili con garanzia di giudizio, deve provvedersi colle norme che disciplinano il contratto dell'impiego privato.

Anche il tema dell'assunzione degli avventizi offre materia di rimarco particolarmente nei riguardi del personale di ruolo pensionato che riaccede agli uffici per la via della finestra e nei riguardi di certi elementi che notoriamente si compromisero col nazi-fascismo.

Faccio appello agli avventizi reggiani perchè nella coesione compatta con tutti gli altri colleghi d'Italia veglino sui propri problemi, che sono i problemi della esistenza e anche della dignità.

Francesco Olmi

Contravvenuti due mediatori
sprovvisti di licenza

Perchè trovati sprovvisti della licenza di mediatori ambulanti, venivano ieri dichiarati in contravvenzione da Vigili Urbani della nostra città tali Giulio Ferrari fu Prospero, domiciliato in via S. Domenico 5 e Aristide Mammi fu Mimo da Guastalla, sorpresi mentre stavano eseguendo contrattazioni al mercato bestiami.

Accordo salariale
per decoratori e imbianchini

Tra la Associazione degli Industriali della nostra Provincia, la Federazione Provinciale delle Cooperative e la C.d.L., è stato convenuto il seguente accordo salariale da valere per lavori di pittori, imbianchini ed affini: operai specializzati, pittori e decoratori L. 31.05 paga base; 1.a categoria: riquadratori, imbianchini, verniciatori qualificati, L. 27,30 paga base; 2.a categoria: L. 26,40 paga base; Garzoni: dai 16 ai 18 anni L. 18,65; dai 14 ai 16 anni L. 10,35 paga base.

L'indennità di contingenza si intende a tutti gli effetti frazionabile ad ora in rapporto ad un orario giornaliero ragguagliato ad 8 ore, ed al maggior orario contrattuale di particolari categorie di lavoratori che effettuano lavoro discontinuo o di semplice attesa e custodia (guardiani, custodi, autisti).

Per le somme anticipate nel mese di settembre in base all'accordo provinciale 13 settembre 1946, le ditte effettueranno le relative trattenute. I minimi di paga oraria hanno decorrenza dal 30 settembre 1946.

Sequestro di olio

Due lattine contenenti complessivamente 20 litri di olio sono stati sequestrate a Guastalla, dai Carabinieri locali, a tali Giuseppe Morosini e Domenico Camica, ambedue da Reggio Calabria.

Rinvenimenti

Il sign. Pietro Tedeschi domiciliato in Viale dei Mille 40, rinveniva ieri in piazza Cavour un portafoglio contenente denaro e fotografia. Il portamonete è stato depositato al Comando Vigili Urbani.

Il vigile urbano Ferdinando Fontanesi rinveniva al Teatro Municipale un foiar di seta fantasia.

In auto di domenica
senza permesso

E' stata elevata contravvenzione all'autista Daniele Grassini di Dario da Ancona, che, a bordo di una «Aprilia» targata AN 5126, transitava domenica scorsa nella nostra città, sprovvisto del regolare permesso di circolazione in giorni festivi.

Dolci requisiti
destinati ai bimbi dell'asilo

In osservanza alle nuove disposizioni riguardanti la proibizione di vendere al pubblico paste e torte fresche, agenti della Squadra Annonaria della nostra Questura, hanno ieri requisito un notevole quantitativo di dolci al Caffè Sport (gestito dal signor Guido Beltrami), al Bar Fornasari (Renzo Fogliani), Bar Impero (Mario Grippi) e Caffè Unione (Azio Bigi).

I dolci requisiti sono stati versati ai bimbi dell'Asilo di Via Amari.

Pregiudicati tradotti
alle camere di sicurezza

Due pregiudicati, tali Bigi Antonio di N. N. e Diego Ferretti, entrambi domiciliati in via Francotetto 19, venivano ieri tradotti alla camera di sicurezza della nostra Questura per indagini di P. S.

Assemblea della Reggiana-Nuoto

Ieri l'altro ha avuto luogo nella nostra città l'assemblea dei soci della Reggiana-Nuoto, sodalizio di recentissima costituzione che si propone di incrementare nel capoluogo ed in provincia la pratica natatoria. Il Consiglio Direttivo della società è risultato così composto: dott. Rosolino Marinello, presidente; rag. Giovanni Tadolini, vice presidente; m.o Flavio Torelli, segretario; dott. Giuseppe Chiesi, consigliere medico; Ober Ferrari, direttore tecnico; m.o Vitaliano Becchetti e William Sacchetti, consiglieri. La nomina ha carattere provvisorio.

La sede sociale (Portici della Trinità- 2-H) è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 alle 18,30. La quota annuale d'iscrizione è di L. 100.

Biciclette involate

A tale Giuliana Liliani di Riccardo, domiciliata nella nostra città, veniva ieri involata la bicicletta da ignoti.

Pure il signor Attilio Boni, residente in via Palestro 5 rimaneva vittima del furto del suo velocipede.

Fermi per indagini

Per indagini di P. S. sono stati fermati dalla nostra Questura tale Palmiro Zanetti fu Francesco, di 36 anni, da Vezzano sul Crostolo e la 17enne Angela Daolio di Dante, domiciliata a Guastalla.

Assemblea degli ospedali

Gli iscritti al Sindacato Ospedalieri della provincia sono invitati a intervenire all'Assemblea generale indetta per il giorno 23 febbraio p. v. alle ore 8,30 presso la C. d. L. L'ordine del giorno è il seguente: Relazione sull'attività svolta dal Sindacato; Relazione finanziaria; Statuto; Rinnovo cariche Comitato Direttivo Sindacale per l'anno 1947; Varie.

Stato civile

19 febbraio 1947.

NATI: Bertini Giuliano di Renato e Becchi Isabella; Barani Rossana di Franco e Cattani Franca; Veriki Elena di Iacob e Osipenko Eugenia; Gombia Angelo di Remo e Menozzi Diva; Zerbini Giuliana di Antonio e Aidrovandi Oliva; Tambellini Alberto di Bruno e Viappiani Dorina; Fontanesi Gianni di Fernando e Pederzoli Giuditta; Colombini Annamaria di Geminiano e Davoli Ernesta; Davoli Vanna di Giovanni e Giaroli Wilma; Parmeggiani Claire di Orlando e Cerlini Alba.

MORTI: Crespi Gianni di Giuseppe, mesi 10; Schiatti Ombellina fu Luigi, a. 63, casalinga; Lavoli Stanislao fu G. Battista, a. 57, cementore; Del Rio Giovanna fu Paolo, a. 63, casalinga.

MATRIMONI: Papi Sergio mezzadro con Bertani Enrica mezzadra; Ruozzi Prospero manovale con Montanari Lina mezzadra; Davoli Arrigo impiegato con Bonini Alba calzettaia; Ghizzi Alfredo muratore con Corradini Leonilde casalinga; Colli Enrico contadino con Gelosini Gisella contadina; Aguzzoli Angelo mezzadro con Giglioli Wilde mezzadra.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Saccani Mario meccanico con Galeotti Bruna pellettiera.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ALBERTO GRAN CINEMA: Da quando te ne andasti.
RADIUM: Le campane di S. Maria.
BOIARDO: Sono un disertore.
ARIOSTO: Sublime menzogna.
CAIROLI: L'ultimo assalto.
ODEON: Lo sparviero del mare.
DE AMICIS: Lo sparviero del mare.

RADIO BOLOGNA

Ore 8,10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Quartetto Oppi; 13.16: Il Bar magico; 13.50: Il contemporaneo; 14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18.45: «Per la donna»; 19.10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19.50: Attualità sportive; 20.25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

Rapita una giovane
buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricercata la pubblicità. Diffondete dunque «L'Avvenire d'Italia».

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

Cronaca di Parma

DELINQUENZA MINORILE

Dieci ragazzi del giorno d'oggi

Come sembra lontano il tempo della nostra infanzia, tanto lontano che il suo ricordo vive in noi annebbiato e confuso. Forse perchè durò poco, o forse perchè i nostri giochi vennero troppo presto turbati dalle guerre e dal dolore. Sentimmo parlare di combattimenti a dieci anni, quando con la fantasia cominciavamo a sognare le avventure suggeriteci da Salgari e da Verne e dopo scuola ci riunivamo a gruppi, per giocare «ai banditi», con pistole e spade di legno. Il più ardito di noi, preso dalla sua parte di capobanda un giorno rubò davvero qualcosa al davanzale di una finestra; allora nacquero i guai per tutti e le nostre imprese finirono in modo indecoroso.

Poi, molto per tempo, perdemmo l'abitudine di certi giochi e ancora ragazzi cominciammo a preoccuparci dei crucci dei grandi. Oggi, finita l'ultima spaventosa guerra, giovani dell'età che avevamo noi a quei tempi, traviati dal caos regnato troppo a lungo e spesso incoraggiati dagli adulti hanno ripreso i nostri giochi, là dove noi li avevamo trancati e «fanno i banditi». Hanno abbandonato le armi di legno e maneggiano quelle vere con maestria, ma per loro non può essere che un gioco, il più appassionante dei giochi. E i grandi li incoraggiano, li lasciano cadere in ogni sorta di vizio, sempre più giù per la china che porta alla delinquenza. A questo siamo arrivati!

L'ultimo esempio l'abbiamo a portata di mano. In una casa di Parma, una di quelle case che ospitano un numero incredibile di persone, vivono una decina di ragazzi (Il lettore capirà perchè non facciamo il loro nome, sentirà, come noi sentiamo, il bisogno di non far della pubblicità attorno a dei minorenni che possono ancora correggersi e diventare uomini onesti. Quello che conta è la loro storia, quale indice della corruzione minorile del giorno d'oggi). Ma veniamo ai fatti. I dieci giovani, compagni di giochi hanno formato una banda che batteva la campagna a svaligiare i pollai dei contadini. I colpi riuscivano sempre, con l'aiuto di due donne che intrattenevano i proprietari delle galline, ai quali chiedevano la elemosina, mentre i ladruncoli facevano man bassa. In città poi vendevano la refurtiva. Fu facile per loro, purtroppo trovare dei grandi disposti ad acquistare la roba dai giovani rubata!

I soldi cominciarono così a far gola ai discoli che presto impararono a giocare d'azzardo nelle loro stesse case, dove i genitori chiudevano tutti e due gli occhi, beneficando, in molti casi, delle loro imprese. Col passare del tempo il furto diventò una cosa abituale sistematica. Partivano di buon mattino e ritornavano alla sera e giorno per giorno estendevano il loro raggio d'azione. Le campagne di Colorno, San Pancrazio, San Prospero, Langhirano e Baganzola conobbero le scorrerie della «banda dei minorenni» e i pollai di quei paesi si videro in poco tempo spogliati di decine e decine di galline e tacchini.

Ma gli introiti non bastavano già più per le aumentate esigenze dei giovani ladri poichè il gioco e il vizio assorbiva tutto quello che essi intascavano. Allora tutti assieme, si dedicarono anche ai furti sui camion che transitavano alla periferia e divennero così «scimmie volanti». La sera si appostavano ai passaggi obbligati, dove gli automezzi avrebbero dovuto rallentare, si arrampicavano e facevano man bassa sulla merce trasportata. Le solite donne controllavano la zona e davano l'allarme all'avvicinarsi delle guardie che da tempo erano in caccia della banda.

Tutto andò bene per parecchi giorni, ma una sera due di essi furono pescati e del loro arresto demmo notizia. Le indagini della polizia proseguirono e alla fine gli altri otto furono presi. Ora tutti quanti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria e con loro sono stati denunciati anche i ricettatori. Se per questi minorenni la Legge terrà conto della loro età, per gli altri, che favorirono la corruzione di dieci ragazzi, c'è da augurarsi che la punizione sia veramente esemplare.

Una bella iniziativa

Indicatori topografici
nella nostra città

Chi abita in una città dalla nascita o da molto tempo è sempre convinto di conoscere molto bene, ma inevitabilmente un giorno o l'altro deve pur ricredersi. Chi di noi, preso lì per lì da un forestiero, non ha dovuto confessare almeno una volta tanto la sua ignoranza a proposito dell'ubicazione di una via, di una piazza o di un ufficio? Proprio così. E' impossibile trovate in una città per quanto piccola, chi possa dare tutte le indicazioni possibili, specialmente oggi, con tanti cambiamenti di nomi, con tante insegne rinnovate e adeguate ai tempi. Possiamo così annunciare ai nostri lettori che da oggi 20 corr. Parma nostra, prima fra tutte le città d'Italia, sarà dotata di segnalatori topografici costruiti secondo criteri razionali e pratici

Si tratta di piccole torri metalliche dell'altezza di 3 metri circa, recanti una pianta della città sulla quale saranno segnati i così detti «Punti notevoli»: uffici, istituti pubblici, monumenti, chiese, gallerie, musei, linee tramviarie, alberghi, trattorie, ospedale, luoghi di pronto soccorso, cliniche, ecc.

Ogni punto notevole recherà un numero distintivo, che riportato su un secondo quadrante a mezzo di manopole azionate da chi desidera avere l'informazione, darà l'indicazione voluta, con ogni esattezza possibile.

Un particolare degno di nota: ogni cittadino o forestiero potrà usare delle «torri» gratuitamente. Tali dispositivi verranno collocati: due in piazza Garibaldi, uno in Piazza Corridoni, uno in piazza Marconi, uno in piazzale della Stazione e uno a Barriera N. Bixio.

Inutile sottolineare l'utilità di tali indicatori; sarà bene piuttosto raccomandare all'urbanità dei cittadini dette «torri» perchè siano conservate e preservate dal vandalismo di qualche possibile mascalzone.

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema a zone o del pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza 22 marzo 1947, ore 12.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salicete S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2.70 per cento e i. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA. INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers. Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala. Telef. 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815

BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5.70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA. Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52-a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivenza della legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento ... laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un'interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

«Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio.

«Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco; ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoie, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma e a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'Ansa apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ayres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Archivio Arcivescovile di Bologna

CRONACA DI CESENA

Carnevale
aumenti di prezzi e di furti

Il Carnevale, testè conclusosi, non ha certo mostrato nei partiti di sinistra ed associazioni che vanno per la maggiore, quel senso di moderazione della classe danarosa (ch'è ormai più spesso nelle basse categorie sociali) ch'era a desiderarsi. C'è stata la vera corsa a solleticare l'istinto dei gaudenti, operai e non operai, senza alcun ritegno verso i veri proletari che, specialmente nella classe impiegatizia e nel novero dei disoccupati, realmente patiscono. Per varie mattine, a buon'ora, lo spettacolo triste degli avvinazzati urlanti; una fanfara suonava l'inno di Mameli ai gaudenti, disturbate alcune funzioni religiose ecc. ecc. Stomachevole lo spettacolo di intere famiglie che, vecchi compresi, s'avviavano al locale del veglione con pingui sporte di cibarie o al mattino ne uscivano soffermandosi in chiesa per la Messa della domenica. Parecchie donne, domenica mattina si fermarono alla Messa in Duomo reduci dal veglione: sui capelli abbondantemente cosparsi di coriandoli avevano messo un fazzolettino bianco...

Anche «Don Basilio» à fatto la sua comparsa, assicurando la sua partecipazione alla chiusura del carnevale in un manifesto datato da «Via de' Cessi, 100». Ci perdoneranno la citazione, anche se testuale, i nostri lettori: l'abbiamo fatto per dimostrare come certe balordaggini si giudichino da se stesse!

Naturalmente in tanta generale mania di scialaquare, è venuta la novità, un po' amara e per tutti. La carne bovina è stata portata da 350 a 400 lire al chilo, gli insaccati di maiale sono stati tutti sensibilmente aumentati di prezzo, così pure i grassi suini. Nell'ondata del rialzo, anche i barbieri: la barba è stata portata a 25 lire. Va bene: ma così fa chi può accordarsi ed imporre! Le povere categorie di coloro che vivono su redditi fissi devono morire di fame? Il carnevale, infine, lascia un impressionante recrudescenza di furti. Era da prevedersi.

Studi cesenati
avviati alla conclusione

A quanto si sa, il compianto arch. ing. Amilcare Zavatti lasciò in mala copia la sua opera principale intitolata « Ager Caesenas » ora a Roma. Il manoscritto contiene aggiunte, correzioni, richiami, note su foglietti di carta aggiunti ai fogli primitivi la sua copiatura a macchina è quindi un po' laboriosa.

D'altra parte segnaliamo con piacere l'attività benemerita d'un sacerdote noto già nel campo degli studi di storia cesenate. Sappiamo ch'egli ha recentemente ultimati i lavori di storia cesenate nelle epigrafi latine, la toponomastica, il Rubicone e « Cesena negli scrittori antichi ». La «vexata questio » del Rubicone antico egli l'avrebbe risolta in modo completo, grazie a nuovo metodo di studi. La conclusione: il Rubicone degli antichi scorreva da Strigara a Calisese e da Calisese alla «nona» di Villamarina-Gatteo a mare, con proprio alveo. Suoi affluenti erano la Rigossa e, per alcuni chilometri, il Fiumicino.

Quarantore nella Quaresima

Anche quest'anno continuerà per tutta la quaresima la esposizione del SS.mo Sacramento sotto forma di solenni Quarantore nelle varie chiese di città. Diamo la prima parte del turno. Oggi, giovedì Cappella dell'Istituto figli del Popolo; da domani, venerdì, a domenica p. v. chiesa delle Penedettine; da lunedì 24 corr. a mercoledì 26 Santa Cristina; dal 27 corr. al 1.o marzo S. Anna.

Molti argomenti al Consiglio Comunale

La seduta di sabato, p. v., al Consiglio comunale, avrà il seguente o.d.g.: Mutuo di 19 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti e revoca di deliberazione precedentemente adottata; Piano cittadino di ricostruzione (esame delle opposizioni presentate); Dimissioni del consigliere comunale Domenico Smeraldi; Ratifica dell'appalto dell'illuminazione dei loculi del cimitero urbano; classificazione di alcune strade comunali.

Parte finanziaria: rendiconti economici dei seguenti servizi in economia: affissioni posteggi e pese, autotrasporti; Conti consuntivi delle seguenti gestioni 1945-46 in economia: Liceo scientifico comunale Scuola tecnica commerciale; Scuola tecnica industriale; Magistero della donna; Bilanci preventivi delle gestioni 1946-47 delle scuole: Liceo scientifico comunale, Scuola tecnica commerciale, Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale di Forlì.

Sarà pure trattata l'emissione della carta per l'acquisto preferenziale dei tessuti *Unrra*, di prossima distribuzione, ecc. In fatto di stipendi si tratterà della perequazione di quelli delle bidelle delle Scuole materne e, per il 1947, del personale dell'Ufficio annonario.

Nomine e dimissioni, ancora: nomina di tre consiglieri e due sindaci del Monte di Pietà e dimissioni del Presidente del Consiglio di amministrazione del preventorio antitubercolare di Lizzano.

Infine il Sindaco riferirà sul ripristino della denominazione di una via urbana a Francisco Ferrer.

Distribuzione nuova tessera tabacchi

Col prossimo 1.o marzo entreranno in vigore le nuove tessere per il prelievo dei tabacchi. Tutti i fumatori (quindi donne escluse) dai 19 anni compiti di età in avanti potranno, a partire da oggi stesso, prenotarsi presso qualsiasi rivendita di tabachi a loro piacimento. Occorrerà però presentare al tabaccaio la nuova carta annonaria quadrimestrale dei generi vari ch'è già in corso di distribuzione, e la carta d'identità od un documento equipollente. La compilazione della nuova tessera tabacchi sarà fatta gratuitamente dai singoli tabaccai, i quali staccheranno dalla carta annonaria dei generi vari la cedola di prenotazione tabacchi. La compilazione delle nuove tessere dovrà essere ultimata per il 5 marzo p. v. entro la quale data tutti i fumatori dovranno essere prenotati. Il locale magazzeno dei Monopoli avverte i possessori della vecchia tessera tabacchi di non privarsene potendo essa servire, in caso se ne presentasse la necessità, anche per la prima distribuzione di marzo.

LUGO

Furto di pollame

Nella notte del 13 corrente a Conselice, in via Predola 14, nel pollaio di proprietà di Valente Luigi di anni 67, ignoti ladri penetravano nel pollaio asportandovi 4 tacchini, 5 galline di vario penname per un valore di circa 10 mila lire.

— Nella stessa notte veniva compiuto un altro furto sempre a Conselice mediante forzatura della cancellata di una finestra del magazzeno dell'Azienda Agricola Mario Verni di Conselice, in via Puntiroli, asportando 20 Kg. di canapa che doveva essere trasformata in corredo.

I ladri però erano entrati con ben altra intenzione cioè con quella di asportare fusti di nafta e di solfato di rame già insaccato, che non hanno potuto asportare non riuscendo ad aprire la porta principale del magazzino.

Biciclette che s'involano

Alla signora Zaga Maria da Budrio di Bologna e residente a Massalombarda in via Dante 3, è stata rubata la bicicletta del valore di circa L. 10.000 che aveva lasciato momentaneamente incustodita sotto il porticato del Municipio.

— Al sig. Morigi Luigi, di anni 20, nato e residente a Fusignano in via Maiano 68, veniva rubata la bicicletta del valore di L. 9000 che aveva lasciato abbandonata davanti all'Osteria Tazzari in via Maiano 43.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricerca la pubblicità. Diffondete dunque « L'Avvenire d'Italia »

Cronaca di Ravenna

Causa la neve il Lamone
minaccia un parziale allagamento

Da oltre trentasei ore nevica incessantemente e la neve ha già raggiunto l'altezza di 30 centimetri causando la rottura di fili telefonici e telegrafici in città e nelle campagne vicine. Lungo il fiume Lamone nei pressi del ponte della Ferrovia ha franato un tratto dell'argine per l'infiltrazione dell'acqua della disciolta neve giunta dalle zone montagnose. Squadre di operai agli ordini del Genio Civile di Ravenna, stanno lavorando anche di notte sotto l'imperversare della neve allo scopo di far deviare il corso dell'acqua, poichè una eventuale piena potrebbe allagare tutta la zona a valle della città.

Mentre telefoniamo la neve cade a larghe falde ed il transito si fa sempre più problematico.

La festa di S. Pier Damiano

Faenza, che da nove secoli venera S. Pier Damiano e ne conserva nella Cattedrale le sacre spoglie, si prepara a tributare al glorioso Santo l'omaggio della sua profonda pietà e venerazione nella ricorrenza della sua festa che cade domenica prossima 23 corr. La festa è preceduta dal consueto triduo, con predica e preghiere al suo Altare nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 22 corr. alle ore 20,30 di ogni sera.

Vi fu un tempo, non lontano, che alla tomba di S. Pier Damiano accorrevano i fedeli di tutte le città di Romagna. Simbolo di pietà e omaggio della gioventù catolica faentina, una lampada votiva arde tuttora continuamente al suo Altare.

Auguriamo che i fedeli, memori dell'ardente venerazione dei tempi trascorsi, accorrano numerosi, a rendere l'omaggio della loro pietà, a questo Santo romagnolo che risplende come un astro di prima grandezza nel cielo degli spiriti contemplativi.

Si rifiuta di dare
indicazioni sul suo gregge

Dai carabinieri di Solarolo, veniva fermato il pastore Augusto Matteucci di Paolo, di anni 23, da Rimini, e richiesto dei documenti sanitari relativi alla vaccinazione del suo gregge. Alla richiesta il pastore non rispondeva di modo che è incorso in una denuncia che è stata presentata all'autorità giudiziaria.

Riunione dei consiglieri
della maggioranza

L'Amministrazione Comunale rende noto che la maggioranza consigliare, in rappresentanza dei quattro partiti che la compongono, riunitasi il giorno 18 febbraio corr. per uno scambio di idee, esprime la propria incondizionata fiducia nel Sindaco Morini e nell'assessore Vespignani e decide di lasciare immutate le attuali amministrazioni pubbliche cittadine nell'interesse generale del Paese. La dcihiarazione della maggioranza consigliare è stata controfirmata dai segretari del Partito Comunista Italiano, Partito Repubblicano Italiano, Partito Socialista Italiano e Partito Socialista Lavoratori Italiani.

Una scala che crolla

Senza conseguenze alle persone, è crollata una scala in muratura sita nel retro del Palazzo del conte Zauli Benvenuto, in via Bertolazzi. Non è il primo caso che si registra in detto stabile: altra volta crollava il tetto di un appartamento lasciando incolumi gli appartenenti alla famiglia ivi abitante, ma rovinando molte suppellettili.

Si ferisce con un'arma agricola

E' stato medicato all'Ospedale l'operaio Luigi Samorini fu Antonio, di anni 39, abitante in parrocchia Reda, 164, il quale presentava una ferita alla mano destra, prodottasi con un'arma agricola. Guaribile in 15 giorni.

Signora derubata di un baule

Proveniente da Pola la signora Luigia Salsani in Gentilini di Virgilio, di anni 47, diretta a Fognano, s'accorgeva che le era stato rubato un baule pieno di biancheria e altri indumenti personali per un valore di 50 mila lire.

Furti vari di materiale

Francesco Savorani di Giuseppe, di anni 25, di Fognano, è stato derubato di tre lamiere del diametro di metri 2 per 90, che teneva nel proprio magazzino.

Una notevole quantità di materiale da costruzione è stato trafugato dai soliti ignoti, in località Ponte sul Rio Poggiale.

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana del miei tempi puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per
MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della
NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta **MARIO BERETTA & C.** TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

CRONACA DI FORLI'

Ceneri di carnevale

L'altro giorno era Carnevale, ieri no.

Lapalissiana riflessione che ci da l'esatto calcolo di quanto valga la nostra vita.

Vita. Sogno strano, variato da dissolvenze, per cui si sovrappongono immagini diverse, in un ritorno continuo che è eterno, anche se appare contingente. Ieri era Carnevale. Ma la mascherata di questi meravigliosi bipedi, posti in equilibrio su questa pallottola vagante per l'universo, assume talvolta strani aspetti e non sai se sia il Carnevale una pausa della vita comune, o la vita una pausa del Carnevale.

L'uomo a Carnevale si toglie la maschera, anche se sembra il contrario. Un pezzo di cartapesta copre un attimo una maschera eterna. Carnevale. Motivo secolare di riso e pianto di finzioni che sanno di verità, dal tempo in cui il mito di Dionisio, per divenire vita trasfigurata nell'arte, si pose sul volto una maschera, e per lò, agli uomini, dell'uomo.

Dai Baccanali, al volto pallido dell'uomo moderno, son passati secoli che paiono aver avuta la durata di un attimo tanto la realtà è perenne.

E noi portiamo il peso di un dualismo che ci innalza, assilla, sprofonda, e quell'urto silenzioso si fonde sul nostro volto, la cui mobilità sotto il controllo dell'abitudine, immobilizza il contrasto in una falsa maschera.

Carnevale e Ceneri. L'equilibrio si rompe un attimo e la maschera ride. Poi si accorge della falsità di quel suono e piange.

Ceneri 1947. La Pace è venuta di Carnevale, portata da un falco mascherato da colomba. Pace in Carnevale, Pace da Carnevale.

Hanno firmato protestando. Ceneri.

Hanno anzi protestato prima di firmare. Carnevale.

E il popolo, che non ha voluto la guerra, ha dovuto accettare una pace che non ha firmato. In suo nome si, ma senza il suo consenso.

Poi, dieci minuti di protesta collettiva. Ceneri.

E quando i camerieri vollero l'aumento si chiusero le trattorie per quindici giorni. Carnevale.

Arrivano i profughi da Pola. Triste corteo di innamorati di un ideale, che a noi sembra quasi strano, tanto l'abbiamo dimenticato.

E in alto si discute su di loro, si mercanteggia sul pro e contro del loro atteggiamento, si litiga, ci si azzuffa.

Arrivano i profughi da Pola. Sfilano fra due ali di muti fantasmi. Fantasmi coperti di stracci che furono grigioverdi, fantasmi che piangono strane lacrime rosse. Seicentomila fantasmi.

E fra loro ci sono delle maschere vive. Io, tu Rossi, Brambilla, Esposito.

Abbiamo sul volto una maschera di indifferenza. E nel cuore sgomento, dolore, paura. Si, anche paura.

E l'Italia ha pianto in questo giorno di Ceneri 1947.

Ma spera.

CASTROCARO

Castrocaro - Bellaria 2-1

Il 16 u. s. la squadra castrocarese ha disputato la partita di ricupero a Bellaria. L'incontro è stato vivacissimo da ambo le parti portando la meritata vittoria al Castrocaro per 2-1. I punti sono stati segnati per il Bellaria al decimo minuto del primo tempo e il Castrocaro pareggiava al quindicesimo minuto del secondo tempo per merito di Lombrini II su calcio di rigore. Al 41.o minuto è Poggiolini che segna la rete della vittoria granata castrocarese.

Denaro e preziosi
asportati da una abitazione

Tra le ore 20,45 e 23 circa del 17 corrente, ignoti lestofanti, mediante chiavi false, si introducevano nella abitazione del 27enne Fabbri Antonio di Giuseppe posta in Corso della Repubblica, 15 asportando da un cassetto di un mobile la somma di L. 12.500 in biglietti di banca e da un altro cassetto monete in oro e argento, un anello d'oro ed altri oggetti preziosi del valore complessivo di L. 45.000. I ladri, indisturbati nella loro operazione, si allontanavano quindi senza lasciare traccie.

Il malcapitato proprietario ha denunciato alla locale Questura il considerevole danno sofferto.

Tribunale penale

Alla Sezione Penale del Tribunale di Forlì si sono celebrati oggi i seguenti processi.

Paolo Cicoria, di anni 26, Armando Natali, di anni 38, Elmo Bocchini, di anni 32, tutti da Cesenatico, sono imputati di essersi impossessati, durante la notte 21-22 ottobre u. s., di tre seghe, un martello, una rete metallica per letto e altri oggetti in danno di Guido Fabbri; di due porte, una finestra, 4 materassi, una ruota per triciclo in danno di certo Bonomelli; di una cassetta di ferro e una pialla in danno di Giacomo Benassi ed infine devono rispondere di violazione alla abitazione di certo Piersante Zoli, dalla quale asportarono due ruote gommate del valore di lire 35.000.

Il Tribunale condanna: il Cicoria ad anni 3, mesi 4 di reclusione e L. 5000 di multa; il Natali ad anni 4, mesi 4 di reclusione e L. 3000 di ammenda; il Bocchini a mesi 3 di reclusione e L. 3000 di multa. Ordina inoltre il pagamento in solido delle spese processuali per tutti gli imputati e l'applicazione della amnistia per il solo Bocchini condonando la pena per 5 anni di buona condotta.

— Giuseppe Medri, di anni 20, Emilio Lorenzini, di anni 22, Rossi Giulio, di anni 24, Attilio Benvenuti, di anni 23, Secondo Magnani, di anni 22, tutti da Cesena, devono rispondere: il primo, di aver falsificato un buono di q.li 8 di grano, venendo meno ai doveri professionali e gli altri di aver fatto commercio di tale grano allo scopo di procurarsi un illecito guadagno.

Il Tribunale condanna: il Medri a 2 anni di reclusione e L. 50.000 di multa; il Lorenzini ad anni 1, mesi 6 di reclusione e L. 10.000 di ammenda; il Benvenuti e il Magnani all'ammenda di L. 3000 ciascuno, mentre il Rossi viene assolto.

Pasta e farina sequestrate

Giorni or sono a Cattolica, i militari della guardia di Finanza di quella città procedevano al sequestro di Kg. 50 di pasta di proprietà di certi Ovelli Alfredo di N. N. e Cavalli Giuseppe fu Pietro entrambi da Saludecio.

Gli illeciti commerciali sono stati denunciati a piede libero alla Pretura di Rimini mentre il quantitativo sequestrato si trova a disposizione dell'autorità competente.

Proseguendo nella vasta operazione di sorveglianza, intesa a stroncare il mercato nero, gli agenti di P. S. sequestravano alla Stazione ferroviaria di Forlì, verso le ore 16 di ieri, Kg. 105 di farina di grano e 444 sacchi di tela bianca di dubbia provenienza.

Il quantitativo, che risultava destinato a certo Imbimbo Giovanni da Sapri, via Garibaldi, si trova tuttora a disposizione dell'autorità Giudiziaria, la quale svolge indagini per rintracciare lo sconosciuto mittente.

Un'altra copiosa nevicata

Coloro che ormai credevano terminato questo rigidissimo inverno, sono costretti a ricredersi di fronte alla nuova, inaspettata, ondata di freddo e di neve abbattutasi nella nostra zona con notevole violenza.

Preceduta da una giornata di pioggia ininterrotta, la bianca visitatrice ha incominciato a cadere con abbondanza la sera di martedì ricoprendo ben presto le vie e le piazze cittadine. Essa ha continuato per tutta la notte seguente e la giornata di ieri con variabile intensità raggiungendo i 10 cm. di spessore. Fortunatamente si tratta di neve acquosa poichè altrimenti la coltre bianca sarebbe stata molto più alta.

Tuttavia il tempo si mantiene minaccioso, mentre il freddo — martedì pungente — si alquanto mitigato nella giornata di ieri.

Dalle zone montane appenniniche non si hanno precise notizie ma sicuramente si può affermare che la bufera ha infierito in misura maggiore.

I servizi automobilistici funzionano regolarmente mentre il traffico pedonale è in difficoltà per le strade trasformate in acquitrini.

Furti di biciclette

Nei giorni scorsi si sono registrati nella nostra città i seguenti furti di biciclette:

Bosi Armando di Angelo di anni 54, domiciliato in via E. Valzania, 16 veniva derubato nella mattinata del 18 corrente della sua bicicletta del valore di L. 6000 che trovavasi temporaneamente incustodita nel voltone del palazzo Comunale posto in piazza Saffi.

Fantinelli Alfredo di Simone di anni 37, residente in frazione Bussecchio 143 di Forlì, veniva derubato, da un lestofante rimasto sconosciuto, della propria bici che trovavasi momentaneamente priva di custodia nel cortile della locale Camera Confederale del Lavoro sita in piazza Saffi della nostra città.

Il malcapitato proprietario ha sofferto un danno di circa lire 10.000.

RIMINI

Denuncie di beni immobili
da parte dei profughi

La Sezione Autonoma del Genio Civile di Rimini comunica:

«Il Ministero dei Lavori Pubblici con nota 13 corr. 126 Gab. ha autorizzato gli Uffici del Genio Civile a ricevere denuncie che profughi Giuliani e Dalmati presenteranno dei beni immobili abbandonati ed autorizza anche rilascio ricevuta denuncie stesse, che, previo controllo documentazione e possibilmente anche parere attendibilità, dovranno essere trasmesse direttamente a Roma, Ministero del Tesoro Servizio rapporti finanziari con l'estero».

Corsi di cultura della "Dante,,

I Corsi di cultura del Comitato della «Dante Alighieri» di Rimini saranno inaugurati mercoledì 26 febbraio con un discorso introduttivo del presidente prof. Remigio Pian ed una conferenza dell'avv. Oreste Cavallari sul tema «Donne e poeti».

Seguiranno, nelle settimane successive conferenze di Aldo Spallicci, Matteo De Nittis, Maria Luisa Zennari, C. A. Balducci, can. Domenico Garattoni, Luigi Rossi, Remigio Pian, Alfredo Sancisi, Alieto Benini e di altri.

Visite a monumenti cittadini saranno organizzate, per gruppi di soci, sotto la guida di esperti ciceroni; sono anche in programma gite a Ravenna, a Recanati e a S. Mauro Pascoli.

Nafta sequestrata
dalla Guardia di Finanza

Militari della Guardia di Finanza di Cesenatico, nella opera di repressione del contrabbando locale, hanno sequestrato kg. 218 di nafta ad Armando Mazzotti di Giuseppe, di anni 44, da Cesenatico. Egli è stato denunciato alle autorità competenti.

Gli stessi agenti della Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro di kg. 460 di nafta, in Cesenatico, a Ugo Goretti fu Agostino, di anni 46, da Badia Prataglia. Anche il Goretti è stato denunciato.

Natalità aumentata
diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e 1 g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 I Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia, Rivolgersi: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 1.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA moda cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

Cronaca di Ravenna

Vent'anni di reclusione
a un collaborazionista

Il detenuto Giuseppe Giordani di Diomiro, di anni 50, da Lugo, benchè ammalato non ha chiesto il rinvio del dibattimento a suo carico, che si è pertanto svolto in sua assenza.

Il Giordani era imputato di avere collaborato nella propaganda fascista come corrispondente del «Corriere Padano» e de «Il Resto del Carlino», di avere rivestito la carica di segretario politico di S. Lorenzo di Lugo nel periodo repubblichino, di avere partecipato alle uccisioni di certi Bolognesi, Masironi e Martelli, in S. Lorenzo, e all'eccidio della famiglia Bartolotti, a Ca' di Lugo.

Il P. M., avv. Garzolini, non ha ritenuto che dalle deposizioni testimoniali emergesse la prova della colpevolezza del Giordani riguardo ai più gravi reati contestatigli ed ha chiesto l'assoluzione per amnistia.

La Corte però non è stata dello stesso parere e ha dichiarato l'imputato colpevole di collaborazionismo politico in concorso degli omicidi in oggetto al capo d'imputazione e, ammesse le circostanze attenuanti, lo ha condannato a 20 anni di reclusione e alle conseguenze di legge.

Gli oggetti in discussione
al Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale fissata per le ore 20,30 di sabato prossimo.

Oggetti da trattarsi in seduta pubblica: 1) Aumento stipendi del personale dipendente *(rel. Cicognani)*; 2) Gestione Mercato del Pesce di Porto Corsini *(rel. Sindaco)*; 3) Situazione finanziaria (spese uff. Razionamento Consumi, riduzione d'uff. spese per il personale avventizio, ecc.) (rel. Fietta); 4) Progetto di concordato per l'applicazione delle imposte di famiglia ad alcune categorie di contribuenti (rel. Sindaco); 5) Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia (rel. Schiavina); 6) Asili Municipali: provvedimenti relativi (rel. Gambi); 7) Contributo finanziario per la Classense (rel. Bregoli); 8) Preventivo per il rimboschimento delle pinete (rel. Bregoli); 9) Preventivo per la manutenzione ordinaria dei giardini, parchi, viali, aree pubbliche alberate della città e forese (rel. Bregoli); 10) Preventivi per la manutenzione ordinaria delle pinete (rel. Bregoli); 11) Ratifica deliberazioni adottate d'urgenza dalla G. Com. (rel. Segretario Gen.); 12) Elenco deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale per delega del Consiglio (rel. Segretario Generale).

Seduta segreta: 13) Situazione di alcuni dipendenti.

Quaresimale di P. Lombardi

E' annunciato che Padre Riccardo Lombardi, che i ravennati ricordano con tanta simpatia per le sue conferenze di anno scorso al Teatro Alighieri che ottennero un così clamoroso e memorabile successo, terrà un quaresimale radiofonico, parlando il lunedì e il mercoledì di ogni settimana di quaresima al microfono.

Siamo lieti di annunziare che, come in altre città, anche in Duomo a Ravenna è stato disposto un impianto di collegamento, per cui sarà possibile ascoltare l'illustre gesuita nelle sue conversazioni. Le quali cominceranno alle 17,50 e dureranno venti minuti.

Cogliamo occasione per avvertire che la predica quaresimale che terrà ogni domenica in Duomo il R. P. Carlo da Castel S. Pietro, del locale Convento Cappuccini, avrà inizio non già dopo Vespro, come era stato in un primo tempo annunciato, ma alle 11.15 dopo la Messa cantata.

Conferenza Grobert

Questa sera alla Casa del Popolo l'avv. Carlo Grobert parlerà su « Il Mezzogiorno d'Italia e la Repubblica ». La conferenza è fissata per le ore 21.

Beneficenza

La Conferenza Maschile di San Romualdo ringrazia i funzionari e gli impiegati della Banca Popolare di Ravenna, per la cospicua elargizione fatta in memoria e suffragio del compianto sig. Gualtiero Minzoni.

SAVIGNANO SUL RUBICONE

Corso professionale per lavoratori industria

Presso la locale Scuola di Avviamento professionale avrà inizio il 22 corr. un corso serale di qualificazione per muratori e cementisti. Il corso è gratuito. Gli allievi all'atto dell'iscrizione debbono versare un deposito di garanzia di lire 200 restituibile a fine corso a coloro che saranno stati ammessi agli esami. Agli allievi che avranno superato gli esami finali sarà rilasciato un attestato di idoneità. Le iscrizioni tuttora aperte si ricevono presso la segreteria dalle 14 alle 18 di ogni giorno feriale.

Lavori al nostro ospedale

Finalmente il Provveditorato alle Opere Pubbliche dell'Emilia ha comunicato che la perizia inerente ai lavori di sistemazione dell'Ospedale e Ricovero Vecchi è stata approvata e rettificata nell'importo di lire 1.284.000. Dalla perizia presentata il cui importo sommava a lire due milioni e 324.000 sono stati depennati L. 1.100.000 costituito dall'arredamento e dagli imprevisti. Per gli arredamenti l'Amm.ne dovrà presentare, tramite la Sez. Aut. Genio Civile di Rimini una stima dei prezzi unitari con i vari mobili risultanti disposti su di una pianta. A giorni i lavori verranno appaltati e subito iniziati.

RADIO BOLOGNA

20 febbraio 1947.

Ore 8,10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Quartetto Oppi; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

C. C. C.

La Commissione Diocesana del Centro Cattolico Cinematografico ci trasmette con preghiera di pubblicazione:

Ho sognato un angelo — Davanti a lui tremava tutta Roma — Questo nostro amore * — Il figlio della furia * — Uno scozzese alla corte del Gran Kan * I misteri di Parigi ** — La cittadella del silenzio * con riserva — Manette e fiori d'arancio — Mademoiselle Docteur ** — Delitti senza castigo * — Teheran * — Biraghin ** — Notte di nozze ** — Il ponte di Waterloo **

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti.

I contadini in piazza

Anche a Ravenna la Confederterra ha indetto per domenica 23 corr. un raduno di tutti i contadini nei centri urbani per una dimostrazione a carattere rivendicativo dei seguenti punti: proroga dei contratti di fitto e di colonia; elevazione degli assegni famigliari in agricoltura; revisione dei canoni di affitto; inizio dei lavori per l'assorbimento della mano d'opera agricola; conversione in legge del Lodo De Gasperi; amnistia per le infrazioni commesse in sede di agitazioni agrarie, e denunciate come reati.

Parleranno oratori designati dalla Confederterra.

Difficoltà negli scambi
italo-polacchi

ROMA, 19 sera

« Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi ». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell' ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Gruppi Giovanili
della Democrazia Cristiana

ROMA, 19 sera

Dopo il Convegno di Assisi, e in attesa della riunione del Comitato nazionale che si terrà prossimamente ed al quale spetta la ratifica, è stato così formato l'Esecutivo Centrale dei Gruppi giovanili della Democrazia Cristiana: Organizzazione, Franco Nobile Vice delegato nazionale; Stampa, Francesco Casa; Rapporti con altre organizzazioni, Tommaso Mauro; Studenti medi, Annibale De Martini, Sport ed attività ricreative, Orlando Milana.

L'incaricato per gli studenti universitari, Manlio Baldi, e l'incaricato ai lavoratori, Edmondo Albertini, restano in carica fino alle elezioni previste dal nuovo regolamento. L'amico Cesare Dall'Olio assume le funzioni di Segretario amministrativo dei Gruppi. Franco Evangelisti continua a dirigere la *Punta*.

Rapita una giovane
buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

L. 6
L'AVVENIRE D'ITALIA
L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22595 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al tutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

FERRARA

Archivio Arcivescovile di Bologna

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Mons. Stepinac fucilato?

La notizia merita conferma

ROMA, 19 sera

La notizia divulgata da diversi giornali, secondo la quale l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac sarebbe stato fucilato, viene accolta con incredulità negli ambienti vaticani, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, una misura così grave. E' noto invece che Monsignor Stepinac sarebbe stato liberato, se si fosse assoggettato a presentare domanda di grazia, cosa che egli si è rifiutato di fare.

Il tesoro di Dongo

Manovre per ottenere giudici diversi

MILANO, 19 sera

Il generale Zingales, che doveva partire per Roma nella giornata di venerdì, ha preso soltanto nella mattinata il treno per la Capitale, per riferire ai superiori e alle autorità competenti l'esito della sua prima inchiesta svolta attorno al tesoro di Dongo, sopratutto con riferimento alle dichiarazioni dei tre arrestati: Carletto Maderna, Pietro Terzi e il Mentasti, che la voce comune indica come coloro che «sanno tutto sul tesoro».

Al suo ritorno il generale Zingales riprenderà le indagini. Il compito si presenta particolarmente difficile, sopratutto tenuto conto degli anni trascorsi, della molta gente trasferitasi altrove e degli interessi personali che, evidentemente, alcuni ben determinati speculatori vogliono difendere.

Stando alle notizie che giungono alla Capitale, sarebbe in corso una vasta azione per far sì che il processo, già assegnato al tribunale militare di Milano, venga passato per competenza al tribunale civile; questo, ben si intende, per togliere all'istruttore militare la pratica e assegnarla al settore dove le influenze politiche hanno più buon gioco.

E' ormai certo che l'intricata vicenda risulta ora abbastanza chiara anche alla magistratura. Carletto (Carlo Maderna), a quanto pare, ha cantato, raccontando alcuni particolari inediti e fornendo numerose testimonianze di massimo valore. Interessante ad esempio tutta la vicenda dei documenti personali di Mussolini. Il «dossier» segreto, che comprendeva l'archivio particolare del duce, doveva servire, così almeno si ritiene, per una sua difesa in caso di processo in Italia od all'estero. Esso venne recuperato dai partigiani della 52.a e nascosto nella chiesa di Gera Lario.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo; posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 194[illegible], rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesselring afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avete servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere [illegible] dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco; ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Capisaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari, conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere è cessato di vivere.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente, trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'Ansa apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Prediche quaresimali
alla presenza di Pio XII

ROMA, 19 sera

Anche il Santo Padre assiste alle prediche quaresimali, dette dal predicatore apostolico Padre Clemente da Santa Maria in Punta dei Capuccini. Esse si svolgono nella Sala del Trono opportunamente adattata. Le prediche si svolgono nei sette venerdì di quaresima e la ultima, quella del Venerdì Santo, avrà luogo nella Cappella Sistina, durante la liturgia del giorno detratta dalla Passione di Gesù.

Concerto benefico
a bordo del "Saturnia,,

ROMA, 19 sera

A bordo della motonave «Saturnia», in viaggio per l'Italia, i noti artisti lirici Mafalda Favero, Cloe Elmo, Nerina Ferrari, Galliano Masini, Danilo Checchi, reduci da una trionfale stagione d'opera a Chicago, hanno dato acclamatissimi un concerto pro «Orfani marittimi» raccogliendo ben 400 mila lire.

Scalata jugoslava
agli immobili di Trieste

TRIESTE, 19 sera

La stampa italiana lancia un nuovo allarme per la scalata slava al patrimonio edile cittadino. Nei giorni scorsi, vasti fondi prospicenti Corso Cavour, sono stati ceduti dai proprietari italiani per una somma di trenta milioni di lire a due sloveni, che si dice essere esponenti dell'organizzazione filo-jugoslava dell'UAIS (unione antifascista italo-slava). Oggi si segnala il trasferimento in mano slava di un altro immobile del centro.

Aereo americano precipitato
Due vittime

NEW YORK, 19 sera

Un apparecchio «C 64» dell'esercito americano, in viaggio di prova tra Goosebad e Cape Harrison, è precipitato per cause imprecisate. Sembra che a bordo dell'aereo si trovassero solo due uomini di equipaggio.

Con la disgrazia di ieri, sono oltre 50 aerei precipitati in Europa e nelle due Americhe dal 1.o gennaio di quest'anno, con un totale di oltre 250 vittime.

In aumento la tiratura
dei giornali americani

NEW YORK, 19 sera

(*U.S.I.S.*) In base ai dati raccolti dal settimanale *Editor and Publisher* la tiratura dei giornali negli Stati Uniti ha segnato nel 1946, rispetto all'anno precedente, un aumento del 7,14 per cento per i quotidiani del mattino, del 2,58 per cento per i quotidiani della sera e del 9,43 per cento per i numeri domenicali. Si calcola che, durante il 1946, negli Stati Uniti e nel Canadà i lettori abbiano speso complessivamente 803.593.000 dollari per l'acquisto dei quotidiani e dei numeri domenicali, con una media settimanale di 15 milioni e mezzo di dollari.

Al 30 settembre del 1946, uscivano negli Stati Uniti 104 quotidiani del mattino con una tiratura complessiva di 15.948.344 copie, 146 quotidiani della sera con una tiratura complessiva di 15.022.223 copie e 143 numeri domenicali con una tiratura complessiva di 35.177.296 copie.

Congresso motonavigante
dei giornalisti sportivi

GENOVA, 19 sera

A bordo della motonave «Philipps» è stato inaugurato il primo congresso nazionale giornalisti sportivi.

Presiedeva l'avv. Roghi direttore della «Gazzetta dello Sport». Si è discusso sulla possibilità di inviare rappresentanti dello Sport in Parlamento. E' stata letta una relazione sui lavori per l'organizzazione della mostra dello sport nell'arte che si terrà a Genova. I lavori del congresso verranno ripresi domani.

I marxisti americani
contro l'immigrazione italiana

NEW YORK, 19 sera

L'Agenzia sovietica *Tass* informa, con evidente compiacimento: L'organo della Confederazione messicana del lavoro «El Popular», pubblica un appello inteso ad iniziare una campagna contro l'ammissione nel Messico di 100 mila italiani legati al regime di Mussolini. Il giornale afferma che elementi reazionari insistono per l'immigrazione allo scopo di minare le istituzioni democratiche del Messico.

Arrivano a Treviso
i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani.

CRONACA DI FERRARA

UFFICIO DI REDAZIONE: Via Cairoli, 24 (primo piano) - Telefono N. 40-90

Che si farà
dei costumi del Palio?

Ci sono stati dei cittadini i quali, sia a voce sia per iscritto, ci hanno domandato dove siano finiti quell'insieme di costumi di broccato fatti fare nel centenario ariosteo per instaurare a Ferrara la tradizione del *Palio*.

Per quanto consta alle nostre cognizioni (con tutta probabilità non aggiornate) i costumi del *Palio* formarono una piccola discussione alla giunta Municipale dove sembra sia stato stabilito di alienarli ad una società teatrale.

Tale notizia la diamo con beneficio di inventaro giacchè non ci è stato possibile appurare più precise verità. Resta altrettanto vero che la decisione eventuale della giunta comunale deve essere ratificata dal Consiglio comunale e fin'ora detto consiglio non ha ancora trattato l'argomento.

In attesa delle decisioni (onde poter soddisfare la giusta curiosità di parecchi cittadini) si desidererebbe sapere dove attualmente sia collocato questo patrimonio e che intenzioni ne abbia il Sindaco.

Da parte nostra non nascondiamo simpatia nel vedere che tali costumi non vengano alienati. Costarono molto in passato e si era riusciti a creare a Ferrara una bella tradizione che veniva subito seconda a quella di Siena. Il palio di S. Giorgio stava già inserito nei calendari turistici. Ora, alienando tutto quel patrimonio di broccati e damaschi non si otterrebbe certo il prezzo reale. Verrebbe inoltre a cessare la tradizione del Palio e quindi un'attrativa turistica alla nostra città. Attrattiva che comportava tutto un insieme di guadagni alberghieri ed altri annessi. E poi crediamo debba fare piacere che la propria città si renda sempre maggiormente interessante affinchè quando ci capita di dire in altre parti d'Italia che siamo di Ferrara non si abbia ad aggiungere sempre e solo che è la «città morta» dannunziana e che ha terminato la sua vita con gli Estensi e con l'Ariosto.

All'oratorio Salesiano
si ascolta P. Lombardi

Ieri mercoledì delle Ceneri padre Riccardo Lombardi s. j. ha tenuto alla radio dalle stazioni della rete rossa alle 17,55 la prima conversazione quaresimale.

E' desiderio di Mons. Arcivescovo che ove si possa i parroci installino gli apparecchi radio nelle sale parrocchiali o nei circoli cattolici e richiamino possibilmente molti fedeli ad ascoltare la convincente parola del dotto e santo gesuita.

Siamo informati che ciò è stato fatto dall'oratorio salesiano unitamente alla parrocchia di S. Benedetto per iniziativa di don Gregorio e di don Caramaschi. Dentro alla sala dell'oratorio è stato messo l'amplificatore, dove sono convenute parecchie persone.

Padre Lombardi parla ogni lunedì e mercoledì dalle stazioni della rete rossa alle ore 17,55 fino alle 18,15.

LETTERE IN REDAZIONE

Sul progetto di Costituzione

«Egregio Direttore,

E' prossimo l'inizio della discussione presso la Costituente dello schema di Costituzione preparato dalla Commissione dei 75.

Indubbiamente nel corso della discussione, il popolo italiano sarà illuminato sul testo dei singoli articoli, ma sembra più che opportuno che un argomento di tale importanza, debba essere conosciuto e studiato anche dal popolo stesso con una certa anticipazione per modo che ogni cittadino possa raccogliere le proprie idee ed essere in grado di aver maturata una propria opinione e di poter intervenire in cortesi polemiche certamente utilissime a creare un'atmosfera che la Costituente sovrana si ma democratica, deve gradire se intende veramente esprimere il voler popolare.

Del progetto di Costituzione si è avuto qua e là qualche notizia più per esaltare il successo di qualche corrente politica che per illuminare il popolo: perchè ora, a lavori conclusi, non se ne pubblica il testo sui giornali?

Lancio la proposta, egregio sig. Direttore perchè in una questione di così vitale importanza, nulla si trascuri prima che la pietra tombale si chiuda sulle nostre teste.

Gradisca particolari, deferenti saluti.

f.to De Coltana».

La riunione dei Coltivatori Diretti
a Copparo

Domenica 16 corr. ha avuto luogo la riunione dei Coltivatori Diretti del Comune di Copparo. In detta riunione, che fu presieduta dal Direttore della Federazione, vennero esaminati ed ampiamente trattati i problemi riguardanti la conduzione dei terreni col sistema dell'affitto.

Gli intervenuti, a conclusione della discussione, hanno invitato la Federazione a volersi rendere interprete dei desideri espressi in ordine ai problemi in parola, interessando al riguardo la superiore Confederazione.

Trasportava grano
il bolognese nero

Ieri l'altro la Polizia annonaria ha fermato al posto di blocco di S. Maria Codifiume un camion con 10 q.li di grano trasportati clandestinamente. Il carico nero era di proprietà di certo Marcello Poggioli di Bologna, che non ha saputo giustificare il possesso di tale quantitativo nè ha saputo indicare da chi avesse comprato il grano. Il Poggioli è stato fermato e tradotto in Piangipane in attesa che gli si schiarisca la memoria e sappia dire il nome del venditore.

Con la gamba sinistra spezzata e il ginocchio contuso è stato ricoverato all'ospedale l'operaio dello Zuccherificio Bonora, Renzo Vancini, di 22 anni, da Pontelagoscuro. Era inciampato in un cumulo di tubi e caduto malamente verso le 14.

Altra caduta si registra a Mo-

Isolamento e restauro del campanile e dell'abside del Duomo di Ferrara secondo il progetto dell'ing. Mari. Prospettiva del lato sud

TABACCHI
Sciopero dei borsaneristi?

Corre insistente la voce che i rivenditori ambulanti di sigarette estere di fronte al peggioramento della qualità si rifiutino, nell'interesse della salute pubblica (sic) *di smerciare tali prodotti che, dalle numerose proteste, risulterebbero confezionati con materie di dubbia consistenza.*

Se la notizia risponde a verità (è certamente vero che quasi tutte le sigarette estere non sono più originali) pur essendo strana una tale umanità (praticamente mancato guadagno) e benchè parecchi siano i casi di persone che accusano mali in conseguenza dell'uso di tali prodotti artefatti, essa non potrebbe non apparire strana se il nostro monopolio, di Stato per giunta, provvedesse, nell'effettivo interesse della salute pubblica (fisica ed economica) a migliorare effettivamente la normale produzione.

E' un tasto sul quale insistiamo.

A Carnevale ogni scherzo vale
meno l'oltraggio alla Forza Pubblica

Gigliatti Nicola di Pietro di anni 24, da Novi Ligure residente a Ferrara, ha finito male il carnevale. Ieri l'altro sera infatti, per solennizzare il martedì grasso se ne andava con altra cinque amici all'osteria. Qui i sei bevevano copiosamente e finivano per ubriacarsi. Chiunque altro se ne sarebbe poi andato a letto. Non così il Gigliatti che si recava invece ubriaco fradicio al Cinema Garibaldi, dove con gli amici cominciava a dare fastidio al pubblico colle loro escandescenze e col loro rumore. Se ne incaricava un carabiniere che invitava il Gigliatti, più rumoroso degli altri, ad uscire dal cinema. Costui però non se ne dava per inteso. Il carabiniere insisteva con più vigore, ma l'ubriaco rispondeva con male parole. Il Gigliatti finiva così in Piangipane, fermato per oltraggio alla forza pubblica.

Non erano carabinieri
gli ignoti sparatori

Come ieri abbiamo pubblicato, la notte scorsa un autocarro con ballerini reduci da una festa, sulla strada di Tresigallo, veniva fatto segno, appenna sorpassato un autocarro, ad una scarica di mitra un colpo della quale feriva alla gamba destra certo Rossi. L'ipotesi che si trattasse di carabinieri è da considerarsi mancante di fondamento poichè in quella posizione nessun militare dell'Arma trovavasi presente nè i carabinieri hanno in dotazione autocarri con rimorchi come quello che sostava sulla strada.

Difficoltà negli scambi
italo-polacchi

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio liradollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Finalmente chiusa la "roulette,,
Era proprio un guadagno per l'Associazione dei Reduci?

Martedì scorso, ultimo giorno di Carnevale, la Questura ha deciso di chiudere il famoso «Tiro '900» che, da vari mesi, sotto l'egida della Associazione Nazionale Reduci, aveva preso stanza all'Albergo Europa in Corso Giovecca. La chiusura è stata consacrata in due verbali, uno di chiusura ed uno di diffida, redatti in Questura alla presenza del dr. Borghini e del rappresentante dei reduci Raffaele Collevati. Motivo della chiusura? Quello stesso che aveva indotto il Questore a far fermare il gioco circa due mesi fa. E cioè che il giuoco svolto non è così innocente come il nome vorrebbe far credere. Molte migliaia di lire vi giocava la gente e le puntate superavano e di molto il massimo fissato. Questa chiusura, che è definitiva, ci fa anticipare un discorsetto che era tra i nostri progetti non appena fossimo venuti in possesso di certi dati. Comunque facciamo un po' la storia del «tiro 900». Il Ministero della Assistenza postbellica, avendo concesso all'ANPI il monopolio dei residuati bellici, si preoccupò di dare anche ai reduci un cespite di guadagno. Permise quindi il gioco d'azzardo. A Roma ed altre città si aprirono i «Cavallini» che non sono molto dissimili dalla roulette. A Ferrara, fu impiantato un «tiro 900».

In questi giorni il Governo ha proibito il giuoco del «cavallino» a Roma. Era indispensabile proibire il «tiro 900» che ha, come unica differenza da quello, una lancetta al posto della pallina! Entrambi poi differiscono dalla roulette solo perchè sono più favorevoli al banco, che ha, a sua disposizione 3 zeri su 39 caselle. Il permesso iniziale era stato dato dalla Questura per giocate che andassero da 50 lire a 250. Il minimo fu poi ridotto a lire 25. Ogni giocata non poteva superare le 300 lire. Senonchè da vario tempo erano stati messi in circolazione gettoni da 500 e perfino da 1000, ed i giuocatori se ne giocavano più d'uno alla volta. A Ferrara venivano giocatori anche da altre città e così i proventi del gioco erano enormi. I reduci che avevano diritto ad una percentuale, hanno avuto nella prima settimana di giuoco 80.000 lire. Figuriamoci quindi quanto doveva rendere nel complesso! La percentuale versata ai reduci in tutta la gestione supera il mezzo milione. I croupiers, che non erano reduci ma necessariamente dei professionisti della roulette, incassavano sulle 3000 lire al giorno, oltre le mancie ed il resto. Il lavoro era duro perchè affollatissimo era il «tiro 900».

Pero nelle ore libere i croupiers se la passavano bene, alloggiati da signori nel miglior albergo, a pranzo da Giovanni, elegantemente vestiti e fumando sigarette americane.

Ora il «tiro» è chiuso. Ai reduci il gravame di pagare l'affitto, non lieve, dell'albergo Europa, di pagare il tavolo e le «fiches» della roulette, la luce e le altre fatture che pioveranno da ogni parte. Basterà il mezzo milione di percentuali incassate e forse già speso? Ne dubitiamo. Nessun vantaggio quindi all'Associazione reduci che ora si trova nei pasticci.

Contravventrice al foglio di via

All'albergo della Stazione veniva fermata perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, rilasciatole dalla Questura di Udine, certa Giovanna Morelli di Giovanni, nata a Ferrara il 7-5-1917. Dato che la donna ha varì precedenti del genere, ed è stata più volte contravvenuta ed ammonita per misure di moralità e P. S. essa è stata arrestata e denunciata alla Procura.

Dopo la fucilata la galera

Innocente Basile, la donna della fucilata di via Ariosto, abitante in Via Arianuova è stata tratta in arresto per concorso nel furto di quattro bestie in danno dell'agricoltore Poltronieri di Malborghetto di Boara. Il furto era stato compiuto dall'amante Romeo Ragazzi noto pregiudicato e la polizia in una perquisizione ha rinvenuto nella stalla della Basile una delle mucche rubate ed un tridente riconosciuto suo dal derubato.

Agricoltore rapinato a Bondeno

In località Fienile Nuovo di Bondeno la notte scorsa alle ore 20 un individuo dell'età di circa 30 anni, armato di pistola, vestito dimessamente dall'accento meridionale, ha rapinato l'agricoltore Giovanni Cavallari del portafogli contenente 2750 lire, dileguandosi.

Zanchella e Daolio
agivano indipendenti

Contrariamente a quanto pubblicato ieri da due giornali cittadini, il rapinatore Francesco Zanchetta, ora degente all'ospedale, non è luogotenente nè braccio destro dell'uomo-mitra Daolio. Il Comando dei Carabinieri è pervenuto a questa conclusione dopo accurata inchiesta. Lo Zanchetta faceva parte di una banda di malviventi bene individuata i cui componenti sono stati in gran parte arrestati.

Furti a ripetizione
in cucina e nell'androne

Moggi Aurelio, abitante in via Carlo Majer 14, ha denunciato che ieri verso le ore 15 ignoti ladri penetrati attraverso il suo appartamento lasciato incustodito, asportavano 5 metri di tubo di piombo appartenente alla conduttura dell'acqua che era sotto l'androne.

Una settimana prima nella stessa casa era stato asportato l'armadietto del gas. La proprietaria di una osteria vicina ha asserito di aver visto uscire furtivamente dalla casa quattro ragazzi dai 17 ai 18 anni.

SPETTACOLI D'OGGI

APOLLO: Da quando te ne andasti — per tutti.

RISTORI: Il tiranno di Padova — m. s.

NUOVO: Il ladro di Bagdad — m. s.

VERDI: La torre di Londra — m. s.

ESTENSE: La torre di Londra — m. s.

GARIBALDI: I vendicatori — per adulti.

S. PIETRO: I vendicatori — per adulti.

C. C. C.

Ho sognato un angelo — Davanti a lui tremava tutta Roma — Questo nostro amore * — Il figlio della furia * — Uno scozzese alla corte del Gran Kan * I misteri di Parigi ** — La cittadella del silenzio * con riserva — Manette e fiori d'arancio — Mademoiselle Docteur ** — Delitti senza castigo * — Teheran * — Biraghin ** — Notte di nozze ** — Il ponte di Waterloo **

Le pellicole segnate con un asterisco sono per adulti; quelle con due asterischi sono escluse per tutti e quelle senza asterisco sono per tutti

RADIO BOLOGNA

Ore 8,10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Quartetto Oppi; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14,25: Musiche per tutti; 17: Album di poesie; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti - Bonacini; 19 e 40: Qualche disco; 19,50: Attualità sportive; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

ARCOLAIO

Leggerissimamente

Or non è guari (bello l'inizio) l'Arcolaio parlava degli insegnanti di Cologna Ferrarese i quali all'11 febbraio, anniversario della Conciliazione e quindi festa nazionale, fecero leggerissimamente scuola.

E si sottolineava come qualmente gli stessi insegnanti il 7 dicembre avessero fatto vacanza in occasione dell'inaugurazione delle bandiere rosse per ordine della locale Camera del Lavoro.

Siccome a pubblicare le vacanze autorizzate c'è il calendario scolastico compilato senza chiedere il parere del capolega di Cologna Ferrarese l'Arcolaio era autorizzato a porsi un dilemma: «o gli insegnanti di Cologna non sanno leggere o non hanno il calendario».

Eravamo a questo punto quando l'altro giorno (or non è guari) ci arriva una lettera con preghiera di pubblicazione da parte di un insegnante di Cologna. L'Arcolaio che intuì quella essere una copia conforme di una altra indirizzata per la pubblicazione al Corriere del Po *cui non dispiace che l'11 febbraio sia giornata di scuola, aspettò in silenzio la pubblicazione su quel giornale.*

E ieri puntualmente il Corriere del Po *l'aveva in pagina. Se non che la decurtava. Riveduta e corretta con la licentia de li Superiori.*

Ometteva a bella posta questo brano: «Abbiamo invece fatto vacanza il 7 dicembre in occasione dell'inaugurazione delle bandiere socialista e comunista per ordine scritto della locale Camera del Lavoro. Era legale l'ordine della Camera del Lavoro? Noi l'abbiamo ritenuto tale e lo abbiamo eseguito».

E noi rispondiamo che l'ordine della Camera del Lavoro fino a quando Spero Ghedini non sarà ministro della Pubblica Istruzione non era legale. Ce lo conferma l'omissione che ha dovuto fare il Corriere del Po *nel pubblicare la lettera.*

Adesso veniamo direttamente a voi, cari insegnanti elementari. Voi non siete nè miserabili e nè maestri di campagna. Siete dei professionisti doppiamente rispettabili sia per la vostra abnegazione e sia per l'alto ruolo educativo cui lo Stato vi ha chiamato.

Perciò stesso siete a disposizione dello Stato. Tenuti all'osservanza delle disposizioni statali che vi giungono attraverso il competente Ministero.

Nessuna «offesa» quindi e tanto meno «arroganza di dare lezioni». Fra l'altro non abbiamo nemmeno l'esame di Stato per farlo. Soltanto il piacere di vedere rispettate le disposizioni scolastiche.

Circa le lezioni tenute l'undici febbraio e che «sono durate soltanto fino alle dieci e trenta e non fino a mezzogiorno» l'Arcolaio è veramente spiacente di essere incorso in una inesattezza. Rincresce dover rettificare e dire che a Cologna Ferrarese l'undici febbraio non è che non si sia fatto vacanza. Si è fatto soltanto leggerissimamente scuola!

Ah, insegnanti di Cologna, me l'avete fatta! Dovermi smentire per un leggerissimamente! Ma il prossimo anno niente leggerissimamente scuola. Vacanza! Arrivederci senza rancore.

"La Sonnambula,,
al Verdi

Si avranno a Ferrara due esecuzioni straordinarie il 26 e 27 febbraio dell'opera «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini che da molti anni non si rappresenta. L'iniziativa è partita dal Sindacato Orchestrale preoccupato per la continuata disoccupazione dei suoi inscritti. In rappresentanza del Sindacato stesso il Prof. Giulio Melli affidava ampio mandato al Dott. Renato Caretti per la realizzazione delle aspirazioni delle masse e per la scelta dello spettacolo.

Oggi che la realizzazione è un fatto compiuto, non ci resta che esprimere il più vivo compiacimento tanto più che l'edizione dello spartito belliniano sarà degna delle migliori tradizioni. Finalmente si è rotto il cerchio delle Tosche, delle Butterfly e delle Bohème a getto continuo!

Interpreti principali sono gli stessi che l'hanno eseguita di recente con grande successo al Teatro dell'Opera di Roma e cioè il tenore Di Stefano e il soprano Noni. Il Di Stefano ha cantato in detto teatro anche Manon di Massenet e Pescatori di Perle e in quest'ultima opera sta trionfando a Trieste. Dopo Ferrara passerà alla Scala per Manon; in seguito girerà tre films per conto della Casa Cinematografica Minerva.

Dirigerà l'orchestra il M.o Savini; istruirà il coro il M.o Giungi ambedue favorevolmente noti al nostro pubblico.

Da domenica avranno inizio le prenotazioni al botteghino del Teatro Verdi.

Ci auguriamo che questo simpatico esperimento teatrale in forma cooperativistica tra Impresa e masse abbia a sortire il più lusinghiero successo.

Orari ferroviari

Partenze per: Bologna: 6 acc., 8.48 dir., 12.14 p. c., 16.21 dd., 18.07 acc., 20.53 acc.; Venezia: 4.34 acc., 7.50 acc. Rovigo, 11.48 p. c., 13.04 dd., 19.57 d., 20.45 acc. Rovigo; Modena-Cento: 7.17, 8.25 fino S. Agostino, 13.00, 15.30, 18.00, Cento, 19.25 Cento; Suzzara: 6.30, 12.49, 18.10; Codigoro: 8.05, 14.10, 17.45, 18.15; Copparo: 7.05, 12.15, 14.00, 17.45, 19.22; S. Biagio: 5.30, 13.20, 19.20; Ravenna auto: 6.30, 13.00.

Arrivi da: Bologna: 4.24 acc., 7.41 acc., 11.38, p. c., 12.54 dd., 19.47 d., 20.28 acc.; Venezia: 5.50 acc. Rovigo, 8.38 d., 12.04 p. c., 16.11 dd., 17.57 acc. Rovigo, 20.43 acc.; S. Biagio: 7.55 acc., 18.30 acc., 21.38; Modena: 6.50 da Cento, 7.47 da Cento, 9.31, 14.57, 17.20; Suzzara: 7.37, 14.16, 20.09; Codigoro: 7.05, 8.52 13.59, 18.35; Copparo: 6.48, 8.15, 13.15, 16.00, 18.55; Ravenna auto: 9.10, 15.40.

TRIBUNALE PENALE

Spacciatori di grano e di nafta
e ladri di pecore

Da vario tempo le sedute del Tribunale Penale sono occupate da processi per reati di carattere annonario. Anche ieri non si è derogato dalla norma.

Il primo a comparire davanti alla Corte presieduta dal dott. Delfini; Giudici Zappareddu e Marziano, è Sergio Frosini da Pistoia, incolpato di essersi procacciato nel 1945 in territorio di Bondeno 31 quintali di grano violando le norme in vigore. Lo difende l'avv. Muratori, e viene assolto per insufficenza di prove.

— Gino Passarelli da Contarina ha fatto commercio di 2 q.li di granoturco a Mesola nel '46. Dopo la difesa dell'avv. Righini è assolto dal reato di furto di cui era incolpato e, condannato per il commercio a un mese e 15 giorni di reclusione e L. 1500 di multa.

— Nel gennaio del '46 Felice Rapini da Pistoia veniva sorpreso con 13 quintali di grano che trasportava fuori provincia. Gli vengono inflitti un anno e due mesi di reclusione, spese e confisca del denaro ricavato dalla vendita.

— Nelle stesse condizioni è Dino Caati da Pescia, trovato con 8,50 q.li di grano. Pure a lui sono inflitti 14 mesi di reclusione più 5000 lire di multa.

— Dopo il grano, la nafta. Del commercio clandestino di 4,70 q.li di questo carburante deve rispondere Gaspare Rondelli da Imola. Ogni giustificazione è inutile e gli vengono appioppati 8 mesi e 10 mila lire di multa, col beneficio della condizionale.

— Dai reati annonari a un furto. I fratelli Giovanni e Vittorio Bonfiglioli di Medicina ai primi di dicembre del '46 rubavano 15 pecore in località Bondaniga nei pressi di Argenta a Eliseo Benassi. Giovanni si prende 5 anni e 6 mesi. Vittorio 5 anni e 4 mesi. Multa complessiva di 15 mila lire. Li difendeva l'avvocato Collevati.

Gruppi Giovanili
della Democrazia Cristiana

ROMA, 19 sera

Dopo il Convegno di Assisi, e in attesa della riunione del Comitato nazionale che si terrà prossimamente ed al quale spetta la ratifica, è stato così formato l'Esecutivo Centrale dei Gruppi giovanili della Democrazia Cristiana: Organizzazione, Franco Nobile Vice delegato nazionale; Stampa, Francesco Casa; Rapporti con altre organizzazioni, Tommaso Mauro; Studenti medi, Annibale De Martini, Sport ed attività ricreative: Orlando Milana, L'incaricato per gli studenti universitari, Manlio Baldi, e l'incaricato ai lavoratori, Edmondo Albertini, restano in carica fino alle elezioni previste dal nuovo regolamento. L'amico Cesare Dall'Olio assume le funzioni di Segretario amministrativo dei Gruppi. Franco Evangelisti continua a dirigere la *Punta*.

Rapita una giovane
buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

La diffusione è la maggior forza di un quotidiano, di cui accresce il prestigio, rende più autorevole la voce e ricercata la pubblicità. Diffondete dunque «L'Avvenire d'Italia»

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI

Nota Casa importatrice

CERCA RAPPRESENTANTE

provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.**

SPORT FERRARESE

Sport ferrarese

La Spal a Ancona

I commenti al campionato di calcio del giovedì, sono i più calmi ed equilibrati. Svanita l'eccitazione del primo momento, rispunta la tendenza a giustificare gli errori, a correggere le impressioni avventate, a perdonare e sperare, dimenticare.

E la Spal come ha giocato domenica ne ha ben bisogno di giustificazione.

Da una settimana all'altra la abbiamo vista completamente trasformata, irriconoscibile.

Fallosi i terzini, scombinata la mediana. Rancilio nel primo tempo emerse di un palmo su tutti, poi calò rapidamente.

L'attacco non ne fece una buona. Rispuntarono vecchi difetti che si credeva ormai corretti. Timido Cremonesi e mai al suo posto, arruffone e sempre a terra Dalle Vacche, scombussolato e nullo Bellini. Si salvarono Emiliani e Biaggiotti, ma abbandonati dai compagni scomparvero ben presto nel marasma generale. Questa, quattro giorni fa, la squadra che domenica ad Ancona sosterrà la prima trasferta del girone di ritorno. Nel primo confronto l'Anconitana incassò quattro reti senza possibilità di reazione. Da allora la squadra marchigiana ha fatto qualche progresso, ma non tale da renderla eccessivamente temibile anche sul proprio campo. Se gli uomini di Rancilio ritroveranno la forma migliore almeno un punto lo porteranno a casa.

Campionati di boxe

Col restauro del Palazzo della Borsa, la galleria ricoperta dalle vetrate ritorna ad ospitare gli incontri di pugilato. Per sabato 22 e domenica 23 sono in programma numerosi combattimenti valevoli per i titoli di campione regionale. Alla manifestazione che la Vigor si è assicurata, concorrono 10 squadre delle città di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Parma con un totale di circa settanta atleti.

Sabato alle ore 15 si terranno le eliminatorie che culmineranno, a cominciare dalle ore 21, nei quarti di finale. Domenica mattina alle ore 10 le semifinali ed alle 16 le finali.

Gli atleti sono preparati ed agguerriti. Le probabilità di successo dei ragazzi della Vigor non sono molte, opposti ad autentici campioni navigati delle altre città specialmente di Bologna, ma qualche successo dovrebbe loro arridere e forse anche un titolo: quello dei massimi al popolare Bacilieri, il quale ancora non ha trovato un degno rivale. Faranno parte della formazione della Vigor oltre a Bacilieri, Mantovani, Bottoni, ed altri elementi tra i migliori.

L'AVVENIRE
Sportivo
Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima iattura questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Malrano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta **MARIO BERETTA & C.**
TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 18,30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e i. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz.
(L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni
(L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia, Rivolgersi Avv. Rigatelli, Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali
(L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef. 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 1.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro
(L. 5 la parola)

CASA moda cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro
(L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego
(L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6
Giovedì 20 Febbraio 1947

L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

L. 6
Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50, Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità», che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già viva nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata», può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata

diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduto all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto

a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda ai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesselring afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codino di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari, conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli

finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoie, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario

di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio; il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative

per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'Ansa apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

CORRIERE VICENTINO

UFFICIO DI REDAZIONE: Contrà S. Marco 1 - Telefono 27-42

L'Ente Fiera di Vicenza protesta al Ministero contro l'egoismo di Padova e Milano

La ferma vibrata protesta dell'Ente Fiera di Vicenza perchè sia rispettata la data del settembre da parte delle Fiere di Padova e di Milano, le quali stanno dando una impressione di poca serietà col continuo spostamento delle singole date di effettuazione, induce a pensare che ci sono ancora Enti che tengono fede ai propri impegni e desiderano che questi siano rispettati.

L'Ente Fiera di Vicenza, a norma di legge, ha presentato in tempo utile la sua documentata richiesta al Ministero dell'Industria e commercio, chiedendo che la Fiera a carattere nazionale, sia indetta come la precedente fortunata manifestazione, che registrò gran numero di visitatori e cumulo di affari per molte centinaia di milioni, dal 31 agosto al 15 settembre 1947, cioè nella tradizionale ricorrenza della Fiera della Madonna di Monteberico. Nel momento in cui la domanda era stata inviata al predetto Ministero, l'Ente Fiera di Milano aveva comunicato che la manifestazione milanese avrebbe ripreso regolarmente la data classica dell'aprile e della Fiera di Padova non si aveva alcuna notizia, e comunque si riteneva che qualora fosse stata effettuata avrebbe scelto il peariodo del classico giugno padovano.

Si assiste così allo spettacolo che la massima manifestazione italiana dapprima fissata in aprile, poi si è spostata in settembre, quindi è stata riportata a Giugno ed ora comunica che la data non è ancora fissata e la decisione è stata rimessa al Ministero dell'industria e commercio. La fiera di Padova prima fissa la data anzichè per il Giugno, in ottobre e poi la sposta in settembre in coincidenza con quella di Vicenza ed alla giusta protesta di Vicenza aggiunge che il mese di Settembre fa comodo a lei e non intende portare la fiera in Giugno. L'Ente fiera di Vicenza, il solo che pure essendo nato ieri ha dimostrato la sua serietà, difenderà con la massima energia il suo buon diritto contro l'invadenza di altre provincie, le quali pensano solo ai propri interessi egoistici senza preoccuparsi dei vicini. Il Ministero dell'Industria e Commercio deciderà la importante vicenda e la risposta non potrà essere altro che quella che Vicenza attende.

Gruppo Marinai d'Italia

L'Ufficio Stampa dell'A.G.M.I. comunica che in seguito alle elezioni del consiglio direttivo per il 1947 la presidenza del Gruppo di Vicenza è stata assunta dal sig. prof. Walter Fava.

Il Consiglio direttivo riunito in seduta plenaria ha riconfermato l'assoluta apoliticità dell'Associazione stessa ed i suoi fini assistenziali per i reduci e le famiglie dei Caduti del Mare.

La Segreteria dell'A.G.M.I. comunica: In seguito agli accordi fra gli organi Ministeriali competenti perfezionati con circolare n. 26210-4 e n. 84601 il controllo e a tutela degli interessi militari ed assistenziali dei Reduci Partigiani e Combattenti provenienti dalla Marina Militare è affidato ai Gruppi Marinai d'Italia.

Gli interessati di Vicenza e Provincia per le pratiche di assistenza e militari possono rivolgersi al Gruppo di Vicenza la cui sede provvisoria è presso la Federazione Combattenti dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ottava riunione della sezione dell'AMCI

Domenica 23 febbraio 1947, alle ore 15, nella sala di via S. Marco n. 1 avrà luogo l'ottava riunione della Sezione Vicentina dell'A.M.C.I. con il seguente programma: «L'eutanasia», prof. V. Pennati, Primario dell'Ospedale Civile di Treviso.

L'ingresso è libero per tutti i medici e per i laureandi in medicina.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza dell'on. Rumor

Domenica prossima alla Scuola di Cultura cattolica parlerà l'on. prof. Mariano Rumor sul tema: « Le idee di Daniele Cortis ».

Premio della Repubblica ai lavoratori ricoverati

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che è stato disposto, in via del tutto eccezionale, che i lavoratori ricoverati in case di cura alla data del 26 luglio 1946, possono inoltrare domanda del Premio della Repubblica entro e non oltre il 31 marzo prossimo, corredando la domanda stessa con una dichiarazione della casa di cura che attesti la loro degenza alla data suddetta in sostituzione del certificato di iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

E' ovvio che per la concessione del Premio occorre l'esistenza del normale requisito di contribuzione e cioè che il lavoratore possa far valere almeno un contributo dell'assicurazione di disoccupazione successivamente al 30 giugno 1939.

IL NOSTRO DOPOGUERRA

La situazione della Scuola Media

Il settimanale Il Segno pubblica questo interessante articolo sulla situazione delle nostre scuole medie.

Anche la scuola vicentina ha molto sofferto per i bombardamenti aerei. Fra gli istituti della città e della provincia i più danneggiati furono: l'Industriale «Alessandro Rossi», il Magistrale «D. G. Fogazzaro», la Scuola Media di Piarda Fanton, il Liceo «Brocchi» di Bassano. Ma pure le altre scuole, quale più quale meno, hanno subito danni, che per cura delle amministrazioni competenti vengono rimarginati, lentamente, dato l'alto costo e la rarefazione dei materiali occorrenti. La sistemazione delle scuole medie non era rosea nemmeno prima della guerra, perchè, a differenza di altre città, a Vicenza non ci fu l'ambizione, nobile e civile ambizione, di avere scuole decorose, costruite secondo i dettami dell'igiene e della razionalità. Si pensi a quel padiglione posto nel cortile del Palazzo Cordellina, in contrà Riale, costruito per scopi militari ai tempi dell'altra guerra, dove fu sistemato «in via provvisoria» un istituto medio; provvisorietà che ormai dura da trent'anni.

Professori e studenti

In conseguenza dei bombardamenti anche il maeriale didattico e scientifico — macchinari, e strumenti di precisione, apparecchi di fisica e collezioni di storia naturale — hanno patito danni non indifferenti, (si tratta oggi di milioni), nè si sa quando e come lo Stato, le Provincie e i Comuni, cui spettano le sovvenzioni, saranno in grado di riparare i danni sofferti dai singoli istituti e integrare e aggiornare le raccolte con nuovi acquisti. E' un problema grave, che va inserito negli altri pur gravi problemi dell'ora presente e che reclama una sollecita soluzione pena il recadimento degli studi.

Il persnale insegnante non manca: anzi si può affermare senz'altro che si asuperiore ai bisogni. Una larga schiera di laureati, (molte signorine e sopratutto molti reduci dalla guerra o dalla lotta clandestina), attendono, attraverso i concorsi o altre provvidenze statali, una sistemazione nei ruoli: che non risolverà, tuttavia, la loro situazione economica, tanto miseri e inadeguati sono gli stipendi degli insegnanti. Eppure il problema è tutto qui: se si vuole che la scuola funzioni bene, bisogna trovare buoni insegnanti, e per trovare buoni insegnanti bisogna offrir loro condizioni che li liberino almeno dalle preoccupazioni più elementari della vita quotidiana. Pur tuttavia, la scuola vicentina conta insegnanti che anche in mezzo a stenti e sacrifici decorosamente sopportati attendono al loro nobile ufficio con assoluta dedizione e onorano gli studi e la cattedra che ricoprono.

La popolazione scolastica, che è andata sempre aumentando dall'altro dopoguerra, fino a triplicarsi, accenna quest'anno a una sensibile contrazione. Fenomeno evidentemente dovuto alle difficili condizioni in cui versano oggi molte famiglie, specialmente o operaie e impiegatizie; non certo alle tasse scolastiche, che sono rimaste quelle dell'anteguerra: tanto è vero che la scuola d'avviamento professionale, che è gratuita, ha visto i suoi alunni ridursi progressivamente dagli 800 del 1942 ai 400 d'oggi. Il fenomeno è grave e riveste un preciso carattere sociale, perchè sono le classi popolari che disertano la scuola media, non per cattiva volontà, ma perchè costrette dal bisogno, privando la scuola di intelligenze spesso vivaci e acute che potrebbero formarsi e affermarsi utilmente per sè e per la Nazione. I figli di papà, si sa anche se poveri di ingegno, riescono sempre, in un modo o nell'altro, a raggiungere la fine degli studi. Quando saranno attuate le provvidenze che la Costituente garantisce ai più capaci e meritevoli di esercitare il diritto a una adeguata istruzione? Per ora la scuola media e superiore è ancora un privilegio di pochi

Un altro fatto che merita di essere rilevato è il crescente afflusso di elementi provenienti dalla campagna. Gli agricoltori, (usiamo un termine generico) rricchitisi in tempo di guerra, intendono dare un'educazione ai loro figliuoli: avere in famiglia un figlio «dottore» è un'ambizione da lungo tempo accarezzata. «Stiamo cambiando clientela», diceva scherzando un preside.

Verso la normalità

E' un bene? E' un male? Certo è bene che anche la numerosa popolazione delle campagne partecipi dei benefici della cultura nazionale: è nel suo pieno diritto. Un male sarebbe se ciò volesse significare un abbandono della vita agreste per quella cittadina: perchè si sa per lunga esperienza che chi ha iniziato gli studi difficilmente ritorna alla zappa o al martello.

Dopo quasi due anni dalla liberazione la scuola non è ancora ritornata al suo ritmo normale. Perchè il suo funzionamento è in stretta relazione con la normalizzazione generale della società in cui la scuola vive e respira. Deficienza di locali, scarsità di combustibile per riscaldamento, scarsità o irregolarità dei mezzi di trasporto, ecc., influiscono negativamente sulla durata delle lezioni, sulla frequenza degli alunni, sullo svolgimento dei programmi. Si pensi che in taluni istituti il 60 e anche il 70 per cento degli scolari affluisce al capoluogo con i più svariati mezzi: treni, tramvie, autocorriere, biciclette, e che spesso i treni ritardano le corriere non arrivano, le biciclette forano. Più fortunati quelli che abitano in città, che possono recarsi a scuola tranquillamente *scambiando tra di loro i due ginocchi.*

Tuttavia da un anno si è fatto un bel passo avanti verso la normalità. Molti guasti sono stati riparati, si è messo più ordine e maggior disciplina negli orari, le lezioni si son fatte più sostanziose, più frequenti le interrogazioni e i lavori sia scolastici che domestici.

I ragazzi, disabituati durante la guerra a un lavoro regolare e sodo, si son mostrati dapprincipio riluttanti, hanno nicchiato, ma poi hanno finito per convincersi che bisognava lavorare e che questo era l'unico modo col quale potevano anch'essi contribuire alla ricostruzione del Paese.

"Todos doctores,,

Questa la situazione della scuola vicentina all'inizio del 1947. Il suo avvenire è nelle mani della Costituente e della legislazione che ne seguirà. Come tendenza, diremo che si afferma sempre più la necessità di diffondere con ogni mezzo la cultura popolare, professionale, tecnica. Nel conseguimento di questo scopo si dovranno vincere le resistenze sentimentali di larghi strati della pubblica opinione ancora legati alla tradizione della scuola umanistica. Non si dovranno aprire scuole per fabbricare nuovi dottori, ma operai specializzati, artigiani, tecnici, agricoltori.

Alessandro Rossi, spinto dalla necessità di un'industria allora nascente, fondava il glorioso Istituto Tecnico Industriale che porta il suo nome, perchè divenisse appunto un vivaio di operai specializzati. Deviando dalle sue origini e allontanandosi dalle intenzioni del fondatore, col passar degli anni esso è diventato fucina di periti industriali: un che di mezzo fra il capo reparto e l'ingegnere direttore di azienda. Ora anche i periti industriali aspirano al titolo accademico.

L'anno scorso un perito agrario, diplomato dalla scuola di Brusegana, si presentava a un liceo cittadino per sostenere l'esame di cultura generale che gli avrebbe dato l'accesso alla facoltà di agraria nell'università di Bologna. Apparteneva a famiglia di agricoltori vicentini, proprietari di una grande azienda agricola. Al preside che si compiaceva con lui dell'una e dell'altra cosa, che andavano molto d'accordo, perchè egli sarebbe diventato il dirigente tecnico dell'azienda paterna, rispondeva che non sarebbe rimasto nei campi di suo padre, che la sua aspirazione era una cattedra d'agricoltura. Ecco la fatale passione dei titoli che fa lasciare il certo per l'incerto.

Ai tempi di Carlo V tutti volevano essere cavalieri, « todos caballeros »; oggi « todos doctores ». Le dure esperienze di questo dopoguerra e il fallimento di tanti laureati serviranno a correggere questi fallaci miraggi? Lo speriamo per il bene dei nostri giovani e della Nazione.

Prof. Sebastiano Stocchiero

Sangue e terrore in una sala da ballo per l'esplosione di una bomba a mano

Autori dell'atto terroristico sarebbero alcuni malviventi, non ancora identificati, che hanno festeggiato il carnevale a modo loro

Un grave atto terroristico è stato compiuto ieri notte verso il tocco al Calvene. Mentre un gruppo di giovani stavano danzando per il veglione dell'ultimo di Carnevale, d'improvviso si spegneva la luce e poco dopo si udiva una fortissima detonazione seguita da urla di raccapriccio e di dolore. Quando potè essere ridata la illuminazione, si scoperse che alcuni malviventi avevano gettato una bomba a mano all'ingresso della sala e numerosi feriti giacevano a terra. La signorina Elisabetta Zennari, di anni 18, che appariva colpita più gravemente in varie parti del corpo è stata ricoverata all'ospedale di Thiene. Un altro fratello della Zennari, di anni 19, appariva ferito in forma più leggera, e pure colpite leggermente erano le signorine Assunta Tagliapietra, di anni 19, ed Irene Sartori di Umberto, tutti del luogo. Tutti i vetri della sala e degli edifici prossimi sono andati distrutti. Non si conoscono le cause dell'atto inconsulto e delittuoso.

Tagliando legna si ferisce al capo

La casalinga Rita Bolon, di anni 23, abitante in Via Lamarmora, mentre tagliava la legna veniva colpita al capo dalla scure e riportava una ferita al cuoio capelluto, con lievi sintomi di commozione cerebrale. Ne avrà per una settimana.

Sparite 30 paia di forbici....

Ignoti l'altra notte sono penetrati nel negozio di Giovanni Valente di Domenico a Porta Padova impadronendosi di una trentina di forbici e dell'apparecchio telefonico che hanno asportato.

....e venti salami

Alcuni malviventi si sono introdotti nell'autorimessa di Gilda Martini, in Pranovi, in viale della Pace, ed hanno asportato 16 lenzuola, numerosi oggetti di biancheria ed inoltre venti salami, due bottiglie di liquori e bottiglie di vino. Il danno sofferto si aggira sulle 70 mila lire.

Ricordo di Mario Pupin

(l. c.). *In un campo di concentramento della Germania, il IX B di Bard Orb, abbiamo conosciuto il pittore scledense Mario Pupin, morto recentemente a Schio. Anche lui prigioniero di guerra. Proveniva dalla Grecia, scalzo e affamato. Una gavetta di rape e quattro chiacchiere «paesane» ci fecero amici. Era buono e modesto come uno dei cinquemila italiani che la sventura aveva affratellati dentro quei recinti di filo spinato. Lui artista, ci parlava con la semplicità di un ragazzo innamorato della sua arte. Nella baracca aveva fatto il suo «studio». Lavorava intorno ai disegni che produceva dal vero. Tante volte si dimenticava delle rape per raccogliersi a trovare lo spunto felice di un nuovo disegno. Con noi c'era il cappellano don Guido Cinti. Voleva bene a Mario, l'artista, come lo chiamava lui. Tutte le sere era nel suo «cenacolo» a discutere con lui di arte, di pittori e Mario spiritualmente evadeva dimenticandosi di essere un numero. Più tardi se ne andò in un campo di lavoro a soffrire ancora. Portava con lui la serie dei disegni, definiti dal Cinti una mostra di valore, ma requisita nelle saccocce dell'autore scledense. Mario infatti era geloso dei suoi personaggi viventi. Dieci chili di pane rifiutati piuttosto di «venderli» al burbero acquirente di un comandante tedesco.*

Ritornò un giorno alla vita, ma per lui era la morte.

L'on. Luigi Faccio presta giuramento davanti al Prefetto

Ieri alle ore 10 in Prefettura l'on. Luigi Faccio, nella sua qualità di Sindaco di Vicenza, ha prestato dinanzi al Prefetto il prescritto giuramento. Alla cerimonia di rito, svoltasi nel Gabinetto di lavoro del Prefetto, presenziavano quali testimoni il Vice prefetto vicario, dottor Mattessi, ed il Comandante il gruppo Carabinieri, Ten. Col. Avogadro, e, con funzioni di Segretario, il Capo di gabinetto dottor Zafarana.

Prima che l'on. Faccio pronunciasse a voce alta la formula del giuramento, il Prefetto ha tenuto a porre in rilievo che nello stabilire che primo fra i sindaci della provincia a prestare giuramento fosse quello di Vicenza aveva inteso rendere omaggio alla città capoluogo, ricca di nobili ed alte tradizioni patriottiche ed artistiche, ed insieme alla persona dell'on. Faccio, amministratore appassionato, cittadino integerrimo, ardente patriota, cui ha tenuto altresì ad esprimere con l'occasione oltre al suo schietto compiacimento la propria stima e considerazione.

Conferenza su Pirandello per impiegate

Si avvertono tutte le impiegate che oggi giovedì 20, alle ore 18,30 nel salone del Pensionato della Gioventù Femminile, in via delle Grazie il prof. Antonio Dal Sasso, terrà per loro una conversazione su Pirandello. La sala è riscaldata.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo moite. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18 Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-11.

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12.30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta **MARIO BERETTA & C.** TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la **Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702** ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12,30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e 1 g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA, ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI originali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi» si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore: ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua: a fianco un portico rustico, molto rustico: una stalla vuota, un pollaio senza galline o quasi... E' lì quasi il *benefizio* parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione; ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque!.. Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Cimiterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, niente giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero; ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5; altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459.5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«*Municipio di Zovencedo*» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«18 *novembre* 1935 *A. XIV a ricordo dell'assedio...*» Proprio così: le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stentarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica; di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel balatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano storture nelle linee architettoniche generali. Senza la scomodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!»

— Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione: a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato come nessun altro dai venti freddi del nord-est essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultraraio nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai più numerosa!

Sbalzato al suolo dalla locomotiva un fuochista presso Porta S. Bortolo

L'altra sera il fuochista delle tramvie vicentine Agostino Bocca, di anni 37, abitante in Contrà Mure San Domenico 9, mentre stava sulla locomotiva del convoglio tramviario diretto da Vicenza a Montagnana, all'altezza di Porta San Bortolo poco prima della fermata, per cause imprecisate precipitava dalla macchina e batteva con violenza la testa contro il suolo. Soccorso dai presenti è stato trasportato all'ospedale dove veniva accolto con prognosi riservata per commozione cerebrale e sospetta frattura della colonna certebrale.

Morsicata da un cane

E' stata medicata la bambina Maria Teresa Dalle Rive, di Marcello, di anni 6, abitante a Bertesinella 171, la quale è stata morsicata dal un cane al volto ed è ritenuta guaribile in 5 giorni.

Stato civile

Nati: Tapparo Teresa di Cesare ferroviere; Mietto Maurizio di Umberto, falegname.
Morti: Mozzo Maria fu Luigi, con ug. di anni 68, casalinga.

Piovene Rocchette

Generi alimentari per ammalati

Rendiamo noto che è in distribuzione presso il negozio di Silvio Campiello in piazza Papiria — spaccio autorizzato — il riso per gli ammalati in possesso del regolare buono del mese di febbraio. Il prezzo è stabilito in lire 62 il Kg. Con l'occasione avvertiamo i fumatori che la razione di tabacco in distribuzione da lunedì è di gr. 80.

Convocazione reduci

Venerdì sera alle ore 20, nella sala superiore del Municipio, g. c. sarà tenuta una riunione dei reduci per trattare il tesseramento per l'anno 1947 e la nomina della nuova presidenza.

Rapita una giovane buttata entro una roggia

VERCELLI, 19 sera

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni passanti sulla strada di Tronzano: nelle acque della roggia hanno rinvenuto il cadavere della giovane contadina Celestina Succi di anni 21. E' convinzione che la giovane sia stata rapita da alcuni individui che, dopo averla uccisa, l'avrebbero gettata nella roggia. Data la sua attitudine morale, si esclude il suicidio.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12,35: Arte e cultura veneta; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14,40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19,30: La voce dell'Università; 20,25: Musica Sajon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia: 23,20: Musica da ballo.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: **Pubbliman, Casella 176-O - Milano.**

RENIERO - Vicenza
Qualsiasi trasporto con autocarri di media grande ed eccezionale portata (300 q.li)
RAPIDITA' - SICUREZZA - CONVENIENZA

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-608 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA. Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, si che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato. la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata
diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi
Si chiede che venga modificato il valore delle lire

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty,,

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora decretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty: piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?
Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chiurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA
E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè ci una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista
dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti ai palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor legge* la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dei nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia*.

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova
10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca tercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va della la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Giornata del contadino
Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

25 morti e 124 feriti
nel disastro della "Freccia rossa,,

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Circa 14.000 esuli
finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri.

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda
Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoie, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nei luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati; a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario
di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative
per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

CRONACA DI PADOVA

Ceneri di carnevale

L'altro giorno era Carnevale, ieri no.

Lapalissiana riflessione che ci da l'esatto calcolo di quanto valga la nostra vita.

Vita. Sogno strano, variato da dissolvenze, per cui si sovrappongono immagini diverse, in un ritorno continuo che è eterno, anche se appare contingente. Ieri era Carnevale. Ma la mascherata di questi meravigliosi bipedi, posti in equilibrio su questa pallottola vagante per l'universo, assume talvolta strani aspetti e non sai se sia il Carnevale una pausa della vita comune, o la vita una pausa del Carnevale.

L'uomo a Carnevale si toglie la maschera, anche se sembra il contrario. Un pezzo di cartapesta copre un attimo una maschera eterna. Carnevale. Motivo secolare di riso e pianto di finzioni che sanno di verità, dal tempo in cui il mito di Dionisio, per divenire vita trasfigurata nell'arte, si pose sul volto una maschera, e perciò, agli uomini, dell'uomo.

Dai Baccanali, al volto pallido dell'uomo moderno, son passati secoli che paiono aver avuta la durata di un attimo tanto la realtà è perenne.

E noi portiamo il peso di un dualismo che ci innalza, assilla, sprofonda, e quell'urto silenzioso si fonde sul nostro volto, la cui mobilità sotto il controllo dell'abitudine, immobilizza il contrasto in una falsa maschera.

Carnevale e Ceneri. L'equilibrio si rompe un attimo e la maschera ride. Poi si accorge della falsità di quel suono e piange.

Ceneri 1947. La Pace è venuta di Carnevale, portata da un falco mascherato da colomba. Pace in Carnevale, Pace da Carnevale.

Hanno firmato protestando. Ceneri.

Hanno anzi protestato prima di firmare. Carnevale.

E il popolo, che non ha voluto la guerra, ha dovuto accettare una pace che non ha firmato. In suo nome sì, ma senza il suo consenso.

Poi, dieci minuti di protesta collettiva. Ceneri.

E quando i camerieri vollero l'aumento si chiusero le trattorie per quindici giorni. Carnevale.

Arrivano i profughi da Pola. Triste corteo di innamorati di un ideale, che a noi sembra quasi strano, tanto l'abbiamo dimenticato.

E in alto si discute su di loro, si mercanteggia sul pro e contro del loro atteggiamento, si litiga, ci si azzuffa.

Arrivano i profughi da Pola. Sfilano fra due ali di muti fantasmi. Fantasmi coperti di stracci che furono grigioverdi, fantasmi che piangono strane lacrime rosse. Seicentomila fantasmi.

E fra loro ci sono delle maschere vive. Io, tu Rossi, Brambilla, Esposito.

Abbiamo sul volto una maschera di indifferenza. E nel cuore sgomento, dolore, paura.

Sì, anche paura.

E l'Italia ha pianto in questo giorno di Ceneri 1947.

Ma spera.

LA LETTERA PASTORALE

Boicottare la stampa malvagia

Proseguendo la pubblicazione della lettera pastorale di S. E. il Vescovo, ne diamo oggi una quarta parte.

IV.

Ed ecco i Sacerdoti, essi pure rivestiti di un carattere sacro, che è riflesso e partecipazione del Sacerdozio di Cristo, essi pure benemeriti sotto ogni riguardo. Fino a ieri anzi si esaltò il Clero. Si diedero, oltre che al Papa e ai Vescovi, anche ai sacerdoti attestati di gratitudine, pubblici riconoscimenti della loro carità, del loro coraggio, del loro patriottismo, della loro dedizione a sollievo dei sofferenti.

D'un tratto la scena cambia, e in un pullulare di sfrontate pubblicazioni, il Clero diventa una masnada di delinquenti, di parassiti, di fannulloni, di nemici del popolo.

No, certo anche il Clero può avere le sue deficienze. Ogni mattina prima di ascendere l'altare, ci pieghiamo a recitare il *Confiteor*, e battendoci il petto ci riconosciamo di fronte a Dio dei poveri peccatori. Ma possiamo anche dire che nella virtù, nel sacrificio, nel lavoro, nella dedizione agli altri il Clero non teme confronti.

E possiamo aggiungere che oggi è pure in prima linea nella povertà e nel sopportare una situazione di vera ingiustizia. A tutt'oggi infatti, l'articolo del Concordato che impegna lo Stato a « supplire alle deficienze dei redditi dei benefici ecclesiastici con assegni da corrispondere in misura non inferiore al valore reale di quella stabilita dalle leggi » allora in vigore (art. 30), non è stato applicato, e gran parte del Clero non riceve in un anno quello che qualsiasi operaio riceve in un mese. Nella Diocesi di Padova centocinquanta preti vivono della scarsa elemosina, che il Vescovo porge loro raccogliendo dai Confratelli e da persone caritatevoli; e non valgono a comprarsi una veste o un paio di scarpe, mentre certa gente, presso la quale si sacrificano, chiusa e senza comprensione per loro, spreca cifre fantastiche nel divertimento e nel vino.

Anche nel Santuario può penetrare la polvere; ma che cos'è di fronte al fango che insozza le vie del mondo? Le ingiustizie, le sopraffazioni, le deportazioni, le rapine, i delitti di sangue, il sobillare il popolo al disordine, all'ostruzionismo, al malcontento, all'odio, il mercato nero, l'assassinio delle anime per mezzo della stampa, degli spettacoli, degli scandali, il mercimonio delle coscienze, le disonestà, gli adulteri, la bestemmia cercateli in altri ambienti, che non sia il Clero.

Quando nel 1937 in Germania si ricorse alla stessa arma e fu ufficialmente scatenata una campagna diffamatoria e scandalistica contro il Clero, e furono invase Curie e canoniche, e manomessi archivi e documenti, si racimolarono più di cinquemila casi. E si crearono tribunali speciali, e si subornarono testimoni, e si intimidirono giudici. E la giustizia vessata in questo modo non riuscì che a colpire undici ecclesiastici. E c'è da credere che con quel procedimento i colpevoli fossero meno di undici, non di più.

Non è giustizia che muove, ma Satana: e una riprova si ha nel fatto che non si agisce così con altre categorie, medici, ingegneri, professori: si combatte il prete perchè è prete; si combatte il ministro di Cristo, perchè si combatte Cristo: *« se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi »* (Giov. 15, 20).

A onore del vero, come abbiamo già avuto occasione di osservare nella solenne circostanza delle dimostrazioni per il Papa e per il Clero, a Padova l'anticlericalismo sfacciato non c'è. Padova, Città e Diocesi è abbastanza saggia, educata e cristiana, per abbandonarsi ad atti di oltraggio contro il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti.

Però anche a Padova trova smercio una certa stampaccia. E nemmeno questo deve avvenire. Non si dica che si fa per curiosità o per ridere: certe cose luride non si toccano, nè si può ridere su ciò che è argomento di disgusto e di pianto. Boicottate quella stampa e le vendite di essa. E questo diciamo non solo a voi, che militate nelle file cattoliche, che vi stringete con speciale deferenza al Clero, ma a tutti, anche a coloro che avessero orientamenti diversi. Non avvelenatevi nelle sentine del fango, della calunnia, dell'anticlericalismo. Temete di raffreddarvi verso il Papa e la Chiesa: sarebbe raffreddamento mortale.

Non lasciarsi ingannare

Il distacco dal Papa e dalla Chiesa Cattolica ha portato sempre desolazione e morte. Disgraziate le sette protestantiche o comunque separate da Roma! Hanno perduto prima la vitalità, poi Cristo stesso diventato ormai presso di loro un nome, perchè razionalismo e ignoranza a questo l'hanno ridotto.

Disgraziate le teorie e le correnti avverse al Papa: dopo un po' di chiasso, sono scomparse, e i loro seguaci con loro. Così passeranno teorie e correnti che oggi avversano il Papa; e i loro seguaci risulteranno degli illusi e dei delusi.

Che cosa sarebbe pertanto di voi, o poveri figli, se lasciandovi ingannare da calunnie e insinuazioni, vi trovaste domani fuori della luce e dei conforti, che vengono dal Papa e dal Sacerdozio cattolico? Quale orizzonte chiuso, quale oppressione senza respiro nei giorni difficili della vita, nei momenti dell'abbandono e del dolore, dei tradimenti degli uomini e della fortuna, della constatazione della propria miseria morale e del disgusto che ne consegue! Quale desolazione nell'ora della morte!

E tale condizione la vorreste per i vostri figli?

Assassini coloro che nelle anime gettato la disistima e il disprezzo per il Sacerdote. Oh, invece la visione di pace dalla luce di Roma, il sollievo dall'accostamento di un uomo di Dio, il balsamo e la gioia pura del ministero sacerdotale.

Allontanate ciò che vi offusca la figura eccelsa del Sacerdote: coltivate in voi un grande concetto di lui; infondetene stima e fiducia nei vostri figli: avrete per voi e per loro un'impareggiabile sorgente di luce e conforto per la vita e per la morte

Insensibilità

C'è un ultimo atteggiamento pure deplorevole nei riguardi della Chiesa, sul quale dobbiamo ancora intrattenervi: l'insensibilità. Molti che non si schierano con coloro, ai quali fin qui abbiamo accennato, vivono indifferenti e apatici, come se la Chiesa fosse cosa che non li riguarda, come se i suoi conforti e dolori, le sue conquiste e umiliazioni dovessero interessare solo i preti e non altri.

Insensibilità per la sua preghiera liturgica: la S. Messa ascoltata passivamente e distrattamente, le Sacre Funzioni disertate, i Sacramenti ricevuti raramente e più per formalismo tradizionale, che per desiderio di nutrire la propria vita spirituale.

Insensibilità per l'azione illuminatrice ed educatrice della Chiesa: il Catechismo, come le Funzioni, disertato: trascuratezza nel mandare alla «Dottrina parrocchiale» i figliuoli: ogni pretesto il lavoro, i campi, il bestiame, lo studio, il cinema, le gite, i capricci, tutto si accampa per non farli frequentare e specialmente per non farli frequentare con regolarità e quando ne avrebbero più bisogno, cioè nell'età della adolescenza.

Insensibilità per l'apostolato della Chiesa: essa suscita e organizza associazioni ed opere per l'incremento della Fede nei paesi cristiani e per la sua diffusione tra gli infedeli, per coltivare le virtù e togliere dalle vie della perversione, per moltiplicare la carità nel campo materiale e spirituale, per favorire e applicare i principi di una sociologia sana e costruttiva: ecco l'Azione Cattolica, le varie Associazioni pie, le Associazioni cristiane dei lavoratori (Acli), degli artigiani, dei coltivatori, dei professionisti, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Quanti potrebbero profittare e fare e invece non profittano, non fanno, o si muovono quasi per forza, e col loro contegno pigro e negativo lasciano languire e cadere; e intanto l'uomo nemico e le sue organizzazioni possono seminare a larga mano la zizzania.

Ci sono problemi che interessano, con la Chiesa, la famiglia e la nazione: i fautori del divorzio lavorano astutamente e largamente: la pornografia mette l'Italia nella condizione di un triste primato (Disc. del Pres. del Consiglio De Gasperi, 14 Dic. 1946), ferve la minaccia della scuola laica, cioè senza insegnamento e principio religioso. La Chiesa dà l'allarme: «Bisogna destarsi dal sonno (cf. Rom. 13, 11; Pio XII, disc. cit. del 22 dic. 1946); ma molti continuano nel loro sonno, indifferenza e assenteismo.

No, non è così che si può diportarsi verso la Chiesa.

Nell'Apocalisse c'è una impressionante condanna del tiepido: *« poichè sei tiepido, e nè freddo, nè caldo, comincerò a vomitarti dalla mia bocca »* (Ap. 3, 16); il padrone della parabola evangelica ha una forte rampogna contro il servo pigro (Mt. 25, 26); ed è eloquentemente simbolica la maledizione di Gesù contro l'albero di fico che non ha frutti (Mt. 21, 19).

Temete l'insesibilità. Quando un organismo non reagisce contro gli elementi dissolutivi, è destinato a perire. La Chiesa certamente non perisce: a lei è promessa l'indefettibilità (Mt. 16, 18); ma l'indefettibilità non è promessa ai singoli membri o alle singole nazioni: è possibile perire; molti sono periti. Giustamente è stato osservato che come la patria di Atanasio, di Giovanni Crisostomo, di Basilio, di Agostino, così quella di Tommaso, di Dante, di Manzoni potrebbe diventare un deserto; un deserto solcato da oasi per la fede, ma un arido, desolato deserto (cf. Settim. d. Clero, A, II, n. 6).

(continua)

Riunione di sacerdoti

Tutti i Sacerdoti del mandamento e di Città sono invitati ad una importante riunione che si terrà venerdì 21 p. v. alle ore 9.30 presso la Canonica di Cittadella.

Ad analoga riunione sono invitati tutti i Sacerdoti del mandamento di Conselve venerdì 21 p. v. alle ore 14 presso la Canonica di Conselve.

Chi non avesse già ricevuto l'invito personale ritenga come invito il presente comunicato.

Un nuovo canale
per l'irrigazione dei nostri campi

Abbiamo da Verona:

Una grande opera di irrigazione destinata ad incrementare sensibilmente la produzione di circa 35.000 ettari di terreno, è stata promossa da undici Sindaci della Provincia di Verona ed è ormai avviata a concreta realizzazione.

Si tratta della attivazione di un canale della portata di 25 mc. d'acqua al minuto derivata dall'Adige a Valle S. Giovanni Lupatolo il quale anche correndo a sud della strada statale Verona-Vicenza sino a Lonigo, servirà un comprensorio irriguo di circa 100.000 campi nella plaga orientale della nostra Provincia e di quelle di Vicenza e di Padova pure interessate alla iniziativa.

Il progetto è stato approvato dal Ministro Segni che l'ha affidato per la progettazione tecnica al Genio Civile di Verona.

Mons. Borgongini Duca
lascia la nostra città

Ieri alle ore 14 il Nunzio Apostolico presso il Governo italiano mons. Francesco Borgongini Duca, venuto a Padova per la circostanza della solennità della Lingua di S. Antonio, ha lasciato Padova col treno Venezia-Roma. Alle 13,30 veniva prelevato al Convento del Santo da una macchina scortata da quattro motociclisti della Polizia e seguita da un'altra auto con a bordo un Commissario di P. S. Nella macchina in compagnia di Sua Ecc.za ha preso posto il Superiore dei frati del Santo. All'ingresso della stazione sostava un picchetto armato di polizia e carabinieri. In attesa del treno il Nunzio apostolico ha sostato nell'Ufficio del Capo stazione. In un vagone letto ha preso posto anche un brigadiere di P. S. che scorterà fino a Roma l'Ecc.mo Nunzio Apostolico.

Importazione di pesce secco e legumi

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura informa che il Ministero per il Commercio con l'Estero ha comunicato che per l'importazione del pesce secco (baccalà e sue varietà, stoccafisso) e dei legumi, nelle domande intese ad ottenere la relativa autorizzazione devono essere indicate, per il pesce secco, la esatta denominazione mercantile, il grado di utilità nonchè il tipo di imballaggio e, per i legumi, l'annata di produzione e la percentuale dei corpi estranei.

FARMACIE

Capellini, Ponte Torricelle - Varolo, via Dante 26 — Infanti, via Belzoni 9.

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me, da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Saliceta S. Giuliano Modena
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12,30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

Aumentata la razione
di pane e farina gialla

Perdurando la difficile situazione degli approvvigionamenti cerealicoli in relazione all'andamento degli arrivi di cereale dall'estero, resta confermato anche per l'ultima decade di febbraio che con i due tagliandi giornalieri del pane e farina da polenta: grammi 115 di pane e grammi 120 di farina da polenta. Pertanto ciascun consumatore preleverà giornalmente dal proprio panificatore grammi 115 di pane e 120 di farina da polenta ricevendo così complessivamente la razione di grammi 235 giornalieri. Si confida di poter quanto prima con i prossimi arrivi di cereali dall'estero di ritornare alla distribuzione dell'intera razione di pane.

Concorso Diocesano
Scholae Cantorum

Ad ovviare inesatte interpretazioni del Regolamento del Concorso *si precisa* che ciascuna delle tre Categorie nelle quali sono classificate le Scholae concorrenti suppone due divisioni: divisione a) a voci dispari, e divisione b) a voci pari.

La Schola concorrente sceglie la Categoria e una o l'altra delle due divisioni. L'obbligo di rimanere nella Categoria e nella divisione scelta vale tanto per i pezzi imposti, quanto per quelli di libera scelta, che, ripetiamo, devono essere presi tanto per il gregoriano quanto per il figurato dalla liturgia dei Vesperi (ad es.: un Inno, un Antifona, un Magnificat, un Salmo ecc.).

Si precisa che la Commissione Diocesana non ammette compromessi o accomodamenti per il Regolamento e tanto meno evasione dall'obbligatorietà del Concorso.

AVVISO - *I Delegati Vicariali*, che non lo avessero ancora fatto, sono pregati di mandare quanto prima i dati relativi al Concorso.

Aggiornamento liste elettorali

Il Sindaco rende noto che trovasi depositato presso l'Ufficio Elettorale (Piazza dei Signori - con entrata sotto l'Orologio) un esemplare delle liste supplettive, maschile e femminile, compilate a termini del Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17 dicembre 1946 n. 430, unitamente ai titoli e documenti prescritti.

Ogni cittadino può, entro dieci giorni da oggi, prenderne visione e reclamare, nello stesso termine, alla Commissione Elettorale Mandamentale, con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919 n. 1495, contro le iscrizioni od omissioni nelle liste predette.

Carnevale scautistico

Con grande successo ha avuto luogo sabato 15 febbraio nella sala del Circolo di San Francesco (vicolo S. Margherita) la festa scautistica dei giovani. La sala animata da un vibrante entusiasmo era gremita.

L'incontro delle vecchie scolte è stato un ottimo auspicio per lo sviluppo del programma che si succederà, specialmente in vista delle prossime gare scautistiche di S. Giorgio e del campo estivo.

Le famiglie degli scaut giovani scolte sappiano che i loro figli sono protetti dal Gruppo vecchie scolte patavine in tanti pericoli che li minacciano da ogni parte.

Nella sana allegria, nella fraterna unione le nuove speranze scautistiche sapranno trovare la via della ricostruzione spirituale e morale dei nostri giovani.

* * *

Si invitano tutti gli esploratori ASCI del 1920 a presentarsi in sede al Cammissariato di Zona provinciale in via S. Tomaso n. 1 bis Sede pure del Gruppo Vecchie Scolte.

Vacanza quaresimale

Nella Basilica del Santo, contrariamente a quanto è stato pubblicato, la vacanza quaresimale non ha luogo al lunedì ma al mercoledì e ciò per dar modo ai fedeli di partecipare alla Stazione quaresimale indetta da S. E. il Vescovo diocesano.

Mezza Albignasego in Tribunale
per la faccenda della polveriera

Ieri mattina in Tribunale, nell'aula delle udienze civili, quasi non si poteva entrare. Dove di solito si pongono gli imputati c'era una folla tale di gente che sembrava di essere ad uno spettacolo cinematografico. Cos'era successo? Niente di sensazionale, soltanto ben trentadue abitanti di Albignasego, erano convenuti per essere giudicati tutti di uno stesso reato. No, non si trattava di una sollevazione pubblica, molto meno.

Da notare che ad Albignasego esisteva una volta una polveriera di proprietà della Amministrazione Aeronautica Militare, che dopo l'otto settembre fu occupata dai tedeschi. Un bel giorno caccia bombardieri alleati, dopo avervi ronzato sopra per un poco si abbassarono in picchiata e in breve volgere di secondi la polveriera cessò di essere tale. Dallo scoppio vennero naturalmente danneggiate molte abitazioni di contadini che si trovavano nelle vicinanze.

Passato lo spavento i bravi abitanti di Albignasego cominciarono pian piano a rimettere a posto le proprie dimore e, si sà com'è, quando occorreva qualcosa (per esempio, alcuni mattoni o una cancellata di ferro) si andava alla polveriera distrutta e li, cerca un po', saltava fuori quel che occorreva. Il sistema come si vede non era del tutto balzano. Senonchè venne la liberazione e i «prelievi» continuarono sinchè saltò fuori la «grana» che la polveriera era di proprietà dell'Amministrazione Statale e che quindi niente di essa poteva essere toccato. Qualcuno, capita l'antifona, restituì in fretta e furia quanto aveva tolto; altri invece pensarono bene di tenersela e tacere. Per farla breve si istruì un processo assai voluminoso con 32 imputati e oltre 40 testi. Aggiungete a ciò i famigliari degli uni e degli altri ed avrete circa mezza Albignasego. Esattamente quella che era ieri mattina nell'aula e per le scale del Tribunale...

Gli imputati erano: Pietro, Antonio e Vittorio Visentin, Vittorio Vigolo, Vittorio Lanaro, Angelo Cassanego, Sebastiano e Pietro Sette, Domenico Fabian, Luigi Morelli, Antonio Lanaro, Paolo Berti, Giordano Giusti, Angelo Sentinello, Antonio Azzalin, Giovanni Bridio, Antonio Luzzatto, Armando Luzzatto, Giuseppe Lanaro, Cesare Barzotti, Emilio Donà, Angelo Bergamo, Bino Bastianello, Luigi Lanaro, Luigi Berti, Federico Vigolo, Giuseppe Pellegrini, Giuseppe Ingrassi, Luciano Rossi, Palmira Facchin, Italo Cardin, e infine Alessandro Bridio.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Malipiero, Bonsembiante, Scalfo, Pelizzari e Saccomani.

Dopo l'estenuante interrogatorio dei giudicabili e dei 40 testi, nonchè la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, il Tribunale si ritirava e al rientro in aula mandava assolti tutti, parte per amnistia e parte perchè il fatto non costituiva reato. Soltanto Armando Luzzatto e Emilio Donà sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Il Presidente, terminata la lettura del dispositivo di sentenza, rivolgendosi alla mezza Albignasego presente ha detto: « E state attenti un'altra volta a non commettere più di queste sciocchezze ».

Sale

L'Ufficio Vendita Monopoli Stato comunica:

La levata del sale per la 2.a quindicina di febbraio avrà luogo nel seguente ordine: Comune di Padova: venerdì 31 corr. mattina riv. da n. 1 a 40, pomer. da 41 a 90; sabato mattina da 91 a 140.

Altri Comuni: lunedì matt. gruppo 1-A, pom. 1-B; martedì matt. 2-A, pom. 2-B.

Tutte le rivendite si riforniscano in modo da far fronte alle richieste della propria clientela.

Richieste e vaglia alla sede dell'Ufficio, ritiro del sale ai Magazzini Generali.

Due vitelli disertano la stalla

La notte fra il 16 e il 17 c. ignoti, forzata la porta, penetravano nella stalla di proprietà di Sante Benetazzo fu Patrizio, di anni 65, da Saonara, e rubavano due vitelli del valore complessivo di 200 mila lire. Informati del furto i carabinieri di Piove di Sacco iniziavano pronte indagini che portavano ieri al recupero dei capi di bestiame trovati abbandonati alla periferia di Piove di Sacco.

I due vitelli sono stati restituiti al legittimo proprietario, mentre le indagini per acciuffare gli autori del furto continuano alacremente.

DALLA PROVINCIA

Este

Inizio del corso di disegno

La Presidenza del Circolo A.C.L.I. comunica che oggi avrà inizio presso il Patronato del Sacro Cuore delle Grazie il corso di disegno per addestramento e perfezionamento professionale. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al «Segretariato del lavoraore» via D'Avedio 8.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12,35: Arte e cultura veneta; 13,16: Il Bar magico; 13,50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14,40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: «Per la donna»; 19,10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19,30: La voce dell'Università; 20,25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23,20: Musica da ballo.

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2.70 per cento e 1 g. e. del 3%.

1) **Investigazioni - Informaz.** (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA. BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) **Appartamenti locali ville, terreni** (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgers: Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) **Commerciali** (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero. Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) **Domande di lavoro** (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) **Offerte d'impiego e lavoro** (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onèsta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) **Domande di impiego** (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

Neve, pioggia e pantano

Per tutta la giornata di ieri è continuata a cadere nella nostra città e nella provincia la neve. Però dato lo stato delle strade e la temperatura non troppo rigida la neve si scioglieva appena caduta a terra sicchè le strade si sono in breve trasformate in un indecente pantano. La circolazione ne è venuta così assai ostacolata e si teme che un ulteriore abbassamento della temperatura provochi il congelamento delle strade e il conseguente maggior pericolo nella viabilità. Però in serata è cominciata a cadere la pioggia e si spera che la poca neve rimasta a terra abbia a sciogliersi.

La giornata delle Ceneri

Ieri, giorno delle Ceneri, Sua Ecc.za mons. Vescovo è sceso in Cattedrale per le consuete funzioni della Liturgia Quaresimale e ha quindi assistito alla Messa solenne. Nel pomeriggio, poi, causa il persistere del cattivo tempo, la prima stazione quaresimale che doveva svolgersi dalla Basilica di Santa Giustina a quella del Santo è stata sospesa. I fedeli si sono perciò riuniti nella Basilica del Santo dove l'Ecc. Vescovo ha recitato le rituali preghiere. Il Presule ha assistito quindi alle funzioni che sono seguite e alla prima predica di quaresimale tenuta dal rev.mo Padre Riccardo Ferrera degli Agostiniani. La funzione ha avuto termine con la Benedizione col Santissimo.

Il prof. Luzzatto inaugura il suo corso

Oggi alle ore 11 nell'aula F. Guella del palazzo Universitario Centrale il prof. G. I. Luzzatto, nuovo titolare della cattedra di diritto romano, terrà la prolusione al suo insegnamento parlando su: *Le organizzazioni preciviche e lo Stato.*

Furto di carte annonarie
a S. Angelo di Piove

Un ingente furto di carte annonarie è stato consumato ieri notte al Comune di S. Angelo di Piove. Autori del furto sono stati degli sconosciuti, che penetrati nottetempo nell'ufficio annonario del comune, dopo di avere forzata la porta, asportavano la quasi totalità delle carte annonarie che ivi si trovavano. Sul luogo si sono portati alcuni elementi tecnici della «Sepral» che in collaborazione ai carabinieri del luogo stanno svolgendo attive indagini per identifcare i colpevoli.

Le tariffe dei tagliaboschi

E' stato concluso tra i rappresentanti di proprietari di boschi e i rappresentanti della Federterra provinciale un accordo per determinare le tariffe del personale addetto al taglio dei boschi a partire dal 1.o ottobre 1946 e valido anche per l'anno in corso. Per difficoltà di spazio daremo domani specificatamente le varie tariffe concordate tra le due rappresentanze.

Denunciati e arrestati i ladri di un furgone

Denuncia di furto di un triciclo ad opera di due sconosciuti, presentava ieri l'altro in Questura tale Maurizio Secondo di Luigi, di anni 23, dimorante in Via Portello. Iniziate pronte indagini, ieri gli agenti della Squadra Mobile arrestavano uno degli autori del furto, che è stato identificato per tale Leonida Giurin fu Ambrogio, di anni 40, dimorante in Piazza Mazzini; l'altro ladro è tuttora latitante.

Bicicletta involata

Ignoti, aperta con chiavi false la porta d'ingresso dell'abitazione di Gino Tonin di Primo, dimorante in Via Tommaseo, rubavano una bicicletta del valore di 15 mila lire.

Negozio di calzature visitato dai ladri

Penetrati nel negozio di calzature di Muzio Bedei di Alfredo, di anni 45, dimorante in Via San Pietro 33, ignoti, ieri verso le 19, rubavano una bicicletta e varie paia di calzature che si trovavano nel negozio.

CALENDARIO

I concerti alla "B. Cristofori,,

In causa del perdurare della stagione e del ritardo nell'arrivo degli artisti in Italia, il Concerto del «Quartetto Vocale Russo» che era stato annunciato per la sera del 22 febbraio è stato rinviato a sabato 8 marzo alle ore 21, con quasi assoluta certezza. In conseguenza di questo spostamento anche le date dei successivi concerti subiranno un rinvio; esse però saranno sempre tempestivamente comunicate alla stampa cittadina.

La Società ricorda ancora che le iscrizioni per nuovi Soci sono sempre aperte presso la Segreteria dell'Istituto Musicale, nelle ore d'ufficio.

OGGI AL CINEMA

EDEN: Il fuori legge — manca il giudizio.
GARIBALDI: Le quattro piume — per tutti.
CONCORDI: Rivalità — manca il giudizio.
CORSO: Maria Antonietta — per tutti.
QUIRINETTA: Figlio, figlio mio — per adulti.
ROMA: Amore e il diavolo — escluso.
VITTORIA: Arrivano i Gangster — per adulti.
MARCONI: Il grande agguato — per tutti.
CRISTALLO: L'uomo in grigio — per adulti.

Le onoranze al Vescovo di Rovigo
nel decennale del suo Episcopato

Scade quest'anno il decennale dell'Episcopato di S. E. Monsignor Guido Maria Mazzocco, e per ricordare degnamente l'avvenimento si è costituito un apposito Comitato.

Detto Comitato si è rivolto per l'occasione ai fedeli della Diocesi con la seguente lettera:

« E' troppo giusto e doveroso che all'illustre Presule, che dal gennaio 1937 governa la chiesa adriese, che ha vissuto con noi i durissimi anni dell'ultima guerra, che ci ha ripetutamente intemprati nelle nostre parrocchie, che ci ha illuminati con le sue frequenti Lettere e con la sua parola piena di luce e ardente di paterno affetto, sia data una prova di viva gratitudine, di devozione profonda, di tenero filiale amore.

Orbene è certamente noto anche alla S. V. che il nostro Ecc.mo Vescovo è gravemente preoccupato per le condizioni economiche in cui versa il Seminario.

Il miglior dono pertanto che noi potremo fare al Venerato Pastore, sarà quello di aiutare efficacemente il massimo Istituto diocesano.

Perciò nella grandiosa manifestazione che si terrà ad Adria, la Diocesi presenterà a S. E. Mons. Vescovo, con il Breve con cui la Santità di Pio XII si compiacque elevarlo alla dignità di Assistente al Soglio Pontificio, l'Album della carità in cui verrano segnate a caratere d'oro, distinte per parrocchia, le offerte che i fedeli del Polesine invieranno per il Seminario ».

Mostra d'arte sacra

Entrando nella saletta del Sindacato Artisti Polesani per visitare la Mostra d'arte sacra dello scultore Attilio Sacchetto di Adria, si riceve una impressione di tetra monotonia, che gli aloni dorati, dietro il capo di alcune immagini, o la bianchezza lucida del legno di altri bassorilievi, non riescono a scuotere.

Sacchetto è un artefice tormentato, che cerca di trasmettere il suo tormento nelle figure che vien rilevando dalle piatte tavole di legno, non sempre però vi riesce, e lo scolpire in prevalenza su di una materia di tetro colore induce a credere ch'egli abbia bisogno di questo espediente per dare atmosfera di tragedia a figure che poco di tragico hanno in sè. Tuttavia c'è una cosa che suscita l'idea del dolore e che si trova nella maggior parte dei bassorilievi: quella linea secca, angolosa, spezzata, che segna e scava nei volti dei Cristi e dei Santi.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate. Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

PROSSIMAMENTE la
ROSTICCERIA VENEZIANA
Via C. Battisti 33 - PADOVA - Telef. 20910
riprenderà la sua attività
COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO
con servizio di
RISTORANTE - PIZZERIA
Prop. cond. F.lli DANESIN

MASSAIE - ESERCENTI - RICORDATE:
TOSTATO BRASIL
L'INSUPERABILE SOSTITUTO DEL COFFE CHE TROVERETE OVUNQUE
ERMINIO BERTOLDO - VICENZA

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

L. 6 — **L'AVVENIRE D'ITALIA** — L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-608 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50, Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA. Via Oberdan ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di « neutralità » che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, sì che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già viva nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato, la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata» può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata

diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

« Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio lira-dollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi ». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo.. illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty"

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una ».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare « un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica ». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo « cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa ». « Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio ».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: « Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva ».

Milioni vinti al lotto a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del « Corriere della Nazione »: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera dal comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti al palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto sciaibamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficiente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Dapprima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola « città aperta », poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

« *Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io* » — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terza deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesserling ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordinario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivacissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: « Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese! ». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

« Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci, per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista ».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa"

ALTOONA (Pensilvania), 19

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dai groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la « Giornata del contadino », per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari, conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi or sono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il « Toscana », giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

SICILIA INQUIETÀ

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti ai Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12.30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

« Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi, siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente ».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

« Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere predati dai nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, al rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.

« Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo Noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio

« Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica ».

Il sesto centenario di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della « Settimana senese », una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative agli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni.

Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria José.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca lercia. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte primissima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi speravano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

Un altro motopeschereccio chioggiotto
sequestrato dagli Jugoslavi

CHIOGGIA, 19 sera

Il moto peschereccio *San Marco*, della portata di 33 tonnellate ed il bragozzo a motore *Colleoni* di 15 tonnellate, entrambi di proprietà della signora Luigia Scarma in Bullo, partiti da Chioggia la settimana scorsa con i rispettivi equipaggi al completo, dirigevano la prora verso le coste Istriane ed approdavano a Veruda, ove rimanevano forzatamente fermi tre giorni a causa del maltempo. Alla prima schiarita i due navigli uscivano fuori del porto ed a una distanza di 500 metri dalla costa iniziavano le operazioni consuete di pesca. Ad un tratto un motoscafo, munito di proiettori, avvistava il *San Marco* che si trovava distante dal *Colleoni* circa mezzo miglio e dopo breve sosta lo rimorchiava verso mezzogiorno in direzione di Bagnoli. Data l'eccessiva distanza, l'equipaggio del *Colleoni* non ha potuto certamente indovinare il motivo del fermo, ragione per cui dopo inutile prolungata attesa faceva ritorno a terra per denunciare l'accaduto alla capitaneria di porto di Pola, che a sua volta avvertiva le Autorità Alleate, le quali hanno assicurato del loro fattivo interessamento per il sollecito rilascio anche di tutti gli altri navigli sequestrati finora dagli jugoslavi, che per quanto concerne il compartimento marittimo di Chioggia ammontano a qualche diecina.

Nomine vescovili

Sua Ecc.za Mons. Vescovo ha assegnato alla cura spirituale della popolazione di San Gaetano di Cavarzere, il M. R. Don Giuseppe Riccioli; di Scardovari, il M. R. Don Aldo Spanio; di Porto Levante il M. R. Don Sante Braga; di Cà Zuliani, il M. R. Don Alfredo Moretto; di Botti Barbarighe, il M. R. Don Ermenegildo Zanon.

Lo stesso Ecc.mo Presule ha nominato Presidente della pontificia Commissione di Assistenza ed Assistente Ecclesiastico delle Acli e dell'Onarmo il M. R. Don Domenico Trevisan e Vicario Cooperatore nella parrocchia di San Martino di Sottomarina il M. R. Don Riccardo Boscolo; di Ognissanti di Pellestrina, il M. R. Don Vincenzo Cappon, di Cà Bianca, il M. R. Don Renato Bellemo; di San Giuseppe di Cavarzere, il M. R. Don Giuseppe Boscolo Caporale; di Gnocca, il M. R. Don Mario Boni.

Le Quarant'Ore a San Giacomo

Nella Basilica di San Giacomo ebbero termine l'ultimo giorno di carnevale, come di consueto, le Quarant'Ore. Alle funzioni ed alla processione di chiusa partecipò Sua Ecc.za Mons. Vescovo. Consolante il concorso dei fedeli.

Audace furto in una orologeria

Agendo con la ormai consueta audacia e destrezza, ignoti lestofanti hanno, dalle 12,30 alle 14 di ieri, aperto con chiavi false l'orologeria sita in fondamenta Canal Vena, di fronte alla pescheria, asportando 12 orologi da polso e da taschino del valore approssimativo di 50 mila lire. I ladri devono essere stati disturbati nella loro losca impresa perchè effettivamente potevano fare più grosso bottino. Derubato risulta il ventisettenne Armando Perini di Amedeo, abitante in calle Chiereghin.

Comunicato militare

I giovani della classe 1926 già arruolati nella Marina Militare e che comprovino di essere ammogliati o vedovi con prole alla data del 31 gennaio 1947, possono essere esclusi dall'avviamento alle armi trasmettendo alla Capitaneria di Porto di Chioggia il certificato di matrimonio e la situazione di famiglia.

Essi saranno trasferiti nelle liste di leva di terra e seguiranno le sorti della loro classe nell'Esercito Italiano.

Sono pure esclusi i giovani che abbiano fatto parte in formazioni «partigiane combattenti» per un periodo minimo di mesi sei e siano rimasti feriti o mutilati in combatimento in dipendenza dell'attività partigiana. Per ottenere l'esonero, gli interessati devono presentare alla Capitaneria di Porto di Chioggia il breveto di partigiano combattente da rilasciarsi dal Presidente della Commissione Regionale Partigiana.

I documenti di cui sopra devono pervenire alla Capitaneria di Porto di Chioggia non oltre il 15 marzo 1947.

VII manifestazione culturale

Lunedì prossimo 24 corr., alle ore 21, riservata a soli uomini, avrà luogo all'Oratorio Secolare San Filippo Neri la settima manifestazione culturale-artistica, nel corso della quale il dott. Chierubino Belloni parlerà sul tema: « I doveri dell'uomo di tutti i tempi ». Per la parte musicale, una scelta orchestrina eseguirà un interessante programma comprendente brani del Montanelli, Cilea, Bizet, Mascagni, Mendelssohn.

L'ingresso è libero.

Pesca del novellame da semina

Tutti coloro che vogliono esercitare la pesca e la raccolta del pesce novello da semina, sia nelle acque del Compartimento Marittimo di Chioggia, come in quelle di altri Compartimenti; debbono presentare alla Capitaneria di Porto di Chioggia, la regolare domanda, in carta da bollo da lire 8, corredata dal modulo stampato in bollo da lire 12.

Le domande dovranno pervenire in Capitaneria entro il 25 febbraio.

Coloro che esercitassero la pesca e raccolta con natanti a motore, debbono allegare il modello 9-S (da ritirare presso la stessa Capitaneria) debitamente riempito.

Asportazione di cavi

I soliti manigoldi hanno asportato un tratto di cavo sottomarino della « Telve », provocando una breve interruzione telefonica con il capoluogo della provincia.

Invito per la Quaresima
di S. E. il Vescovo di Treviso

TREVISO, 19 sera

S. Ecc. Rev. Mons. Mantiero Vescovo di Treviso così ha scritto al Rev. Clero e ai fedeli della Città di Treviso:

« Siamo prossimi alla Quaresima, tempo di raccoglimento, di preghiera e di penitenza. La S. Pasqua è quindi prossima con i suoi Misteri, con le Sue speranze e con le Sue sante promesse. Il richiamo al messaggio di pace e di amore di Gesù Cristo, il senso di semplicità, di purezza e di giustizia e di umanità che emana da tutta la Sua Persona è cercato e sentito un po' da tutte le anime, se non altro come naturale reazione alla stanchezza, al disgusto, alla nausea del mondo che ci circonda tutto egoismo sensualità odio ed interesse.

Il Pastore sente grave nel proprio cuore il peso delle sofferenza materiali spirituali e morali del suo popolo e si sforza di sollevare la propria responsabilità nella ricerca e nella offerta di bene per tutti.

Ascoltate quindi, Figlioli, il nostro invito; è ispirato dal dovere e dall'amore ed ha per mira il vostro bene e quello delle vostre famiglie. Venite alla predica. Tutte le sere, eccettuato il sabato, un degno ministro di Dio preparerà con dottrina e con zelo le vostre anime ad accogliere in buon terreno la semente della parola di Dio che è la spada dello Spirito Santo, per le aspre battaglie del pensiero e della vita. Costerà qualche sacrifizio per molti il farlo, non importa. Che si ottiene di buono senza sacrificio? Ricordate il detto « Per Crucem ad Lucem ».

Il Pontefice ha ammonito che bisogna risvegliarsi dal sonno: fate volentieri il sacrificio: alle 18,30 incomincerà la predica, alle 19,30 tutti potrete essere a casa. Venite e conducete gli altri familiari, i dipendenti, gli amici. Perchè non lo farete? L'amore come il bene è diffusivo di sè: niente egoismo dunque, neanche nel bene. Far partecipe un amico d'una cosa buona è un premio come il fare una carità; e nostro Signore disse, che l'Apostolo parteciperà della mercede dell'apostolo. Tutto questo lo faranno specialmente gli ascritti all'A. C. maschile e femminile, e tutte le istituzioni che si propongono il miglioramento materiale e morale del prossimo.

I nostri cari Sacerdoti si [illegible] esempio e guida ai fratelli, chiameranno alla chiesa giovani e vecchi, operai, professionisti, intellettuali, ricchi e poveri, in modo che la presente Quaresima riesca una larga e profonda seminagione per frutti abbondanti di Resurrezione e di Pace.

Questo è il nostro voto e la nostra preghiera: e con questa dolce speranza vi benediciamo con effusione ».

Protezione della giovane

L'attività sociale, altamente umanitaria e benefica che l'Opera di Protezione della giovane va svolgendo da tanti anni, segna anche in questo un aumento del lavoro effettuato.

Un buon numero di giovanette e di giovani sono state preservate dal male o redente o aiutate.

25 furono le giovanette non ancora quattordicenni ricoverate in istituti pii delle città di Treviso e di Torino. 40 dai 14 ai 16 anni, per lo più orfane, furono fatte accettare da Convitti operai italiani, dove si guadagnano la vita mediante lavori di tessitura, maglieria, taglio ecc. 12 furono ricoverate al bellissimo Istituto Apostolico del S. Cuore a Castelnuovo Fogliano. Altre 10 furono ricevute in laboratori privati.

La Casa alloggio accolse un centinaio di giovani e spesso le ospitò gratuitamente. Per numerosi casi di grave immoralità e di corruzione minorile vennero interessati il Tribunale e la questura.

Complessivamente nel 1946 si trattarono più di cinquecento casi. Un altro importantissimo lavoro ha iniziato l'opera: l'assistenza alle giovani emigranti.

Ritiri sacerdotali

Per la prossima settimana sono preannunciati i seguenti ritiri sacerdotali: Giovedì 20 a Istrana, Rio San Martino e Mogliano; venerdì 21 a Cornuda e San Donà di Piave; giovedì 27 ad Arcade e a Montebelluna.

Il ritiro di Roncade che non si potè tenere in questa ultima settimana di febbraio è rimandato a mercoledì 5 marzo p. v.

L'AVVENIRE Sportivo

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo [illegible]. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me, da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di **Direttore dei Servizi Tecnici** con scadenza 22 marzo 1947, ore 12.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salliceta S. Giuliano Modena
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno Ore 11-12,30 e ore 14-18.

Chioggia semi-allagata
da una bufera di neve

CHIOGGIA, 19 sera

Dopo breve illusoria schiarita, il maltempo ha ripreso con violenza anche nella zona di Chioggia manifestandosi da questa notte sotto forma di bufera di neve. Il vento agita ed ingrossa le acque, rendendo pericolosa la navigazione marittima ed estremamente difficoltosa quella lagunare e terrestre. Il livello dell'acqua ha sorpassato questa mattina le zone basse della città ed ha allagato buona parte del corso paralizzando ogni attività. E' stata rinviata all'ultima ora la predica quaresimale che doveva avere luogo questa sera in cattedrale. Oratore prof. Mario Alghieri delegato vescovile per l'Azione Cattolica Diocesana. Il perdurare del maltempo fa accrescere i disagi della popolazione che soltanto dal traffico marittimo e peschereccio trae i fondi necessari alla propria sussistenza.

Otto mesi di reclusione ad un ex funzionario dell'Upsea

BELLUNO, 19 sera

E' stato discusso al nostro Tribunale il processo a carico dell'ex funzionario dell'*Upsea* Rino Calore di 37 anni, da Fossò (Venezia), accusato di tentato peculato e dell'autista Ferdinando Bruno. Nel settembre scorso la Polizia del Traffico fermava sul Fadalto un camion con un carico di 40 quintali di crusca destinato secondo la bolletta di accompagnamento a Puos d'Alpago, ma in realtà diretto verso Treviso. Il Sarto che conduceva la macchina confessava che la crusca doveva essere divisa col Calore che l'aveva prelevata col falso buono. Il fatto faceva a suo tempo rumore in città anche per la figura del Calore molto conosciuta. Al processo è presente il solo Calore che si scusa dicendo che anche altrove tutti facevano così!... Curiosa anche la deposizione del direttore dell'*Upsea* che affermava come in quel periodo di crusca ce ne fosse di troppa e che i magazzini dovevano essere sgombrati per poter servire alle nuove dotazioni. Il Tribunale ha ritenuto il Calore responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato a otto mesi di reclusione accordandogli il duplice beneficio di legge. Il Sarto si è buscato 6 mesi condonati.

Appello del C.I.F. di Fano per i profughi giuliani

FANO, 19 sera

Il C.I.F. di Fano ha lanciato un appello a tutti coloro che non sono insensibili alle sciagure della Patria, affinchè diano il loro aiuto ai profughi giuliani e dalmati.

Cittadini ed Enti che intendono dare la loro collaborazione sono invitati a presentarsi o ad inviare un delegato per gli opportuni accordi alla sede provvisoria del C.I.F., in Corso Matteotti, n. 53.

Filodrammatica

La Scuola francescana di recitazione ha rappresentato nella Sala S. Rita della parrocchia di S. Giuseppe al Porto, la commedia in 3 atti «Questi ragazzi!» di Gherardo Gherardi.

La filodrammatica «E. Basari» ha presentato nel teatro dell'«Orfanotrofio S. Cuore» la commedia paradossale in 3 atti «L'Uomo allo specchio» di Ernesto Basari, che ottenne il primo premio al Concorso interregionale di Macerata nel 1937.

Notiziario Fermano

FERMO, 19 sera

I giovani del Conservatorio Maschile hanno dato prova di un sensibile perfezionamento nelle ultime rappresentazioni di questi giorni. Oltre una più marcata espressività è stata rilevata una più accurata preparazione. Sia nel dramma sociale di rinascita operaia di Zignoli «La svolta» alla cui prima programmazione era presente S. Ecc. Mons. Arcivescovo, sia nel dramma giallo «La pioggia di sangue» di Baccino, sia nella brillantissima commedia «Un imbroglione di nuovo conio» di Bernardini gli attori sono stati vivamente acclamati dal folto e scelto pubblico.

16 condanne del Tribunale di Venezia
contro gli autori di azioni neofasciste

VENEZIA, 19 sera

Sedici condanne a pene varie da due mesi a due anni di reclusione e dieci assoluzioni sono state deliberate dal Tribunale di Venezia, dopo oltre sei ore di permanenza in camera di consiglio, contro il gruppo di giovani neofascisti imputati di avere inalberato un gagliardetto nero sulla Torre dell'orologio, di detenzione di armi e materiale di propaganda, e di lancio di un ordigno esplosivo contro la sede rionale di un partito di sinistra nella nosra città. Gruppo Vecchie Scolte.

Vita Loretana
Attività filodrammatica...

LORETO, 19 sera

E' da tempo che una rappresentazione si succede ad un'altra con ritmo di primato.

Una fioritura così esuberante ha messo a rumore gli ambienti cittadini. E non si tratta solo di produzione numerosa, ma soprattutto di scelta qualità. Il «Teatro della S. Casa», ormai bene attrezzato per il montaggio scenografico, ha ospitato compagnie d'attori di tutti i gusti e di tutte le età: dai primi debutti agli esperti e navigati, dalle formazioni maschili a quelle femminili e miste, dagli adulti agli acerbetti fanciulli. Ma ognuna vi ha recato una nota di capacità e di tecnica che lascia molto bene sperare per una superiore formazione meritevole di calcare più ampi palcoscenici.

Dato il numero rilevante delle rappresentazioni, non possiamo trattare di ciascuna in particolare. Tra commedie, drammi, fiabe e farse, oltre una decina hanno meritato l'onore della ribalta. Ne riferiamo alcune.

Hanno dato l'abbrivio i Giovani di A. C. del circolo « S. Casa » con *Nonno Ercole* commedia in tre atti di C. Repossi di ottimo effetto, applauditissima e segnalata ripetutamente dalla stampa; *Cenerentola* fiaba in tre atti, debutto di bella affermazione della Giov. Femm. di Villa Musone; *Il ceppo di Zimeo*, dramma natalizio di E. Basari, con operatori i Giovani della stessa parrocchia; in fine l'esilarante *Pinocchio*, fiaba in 4 atti con sei quadri nella riduzione di A. Marescalchi, prodotto dai ragazzi dell'ASCI, che hanno meritato quattro repliche, con magnifici piccoli attori di rosee promesse.

...e sportiva

Altra attività della nominata Associazione è lo sport del calcio, in cui va conquistando meritati allori. La squadra, robusta e agguerrita, partecipa vittoriosamente alla «Coppa della Rinascita», messa in palio dalla sportiva *Virtus* di Osimo.

Dopo quattro partite disputate su vari campi, la formazione si trova in testa alla classifica con due punti di vantaggio sulla stessa *Virtus*, sicchè ormai pregusta le gioie della vittoria. Domenica ventura la *Virtus* di Loreto avrà il penultimo incontro con la *Folgor* a Filottrano e già i pronostici l'additano come favorita.

In bocca al lupo e arrivederci a lunedì.

Lettere dell'architetto Preti rinvenute a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO V., 19 sera.

Intorno al rinvenimento avvenuto presso l'archivio del nostro Duomo di sette lettere autografe dell'architetto castellano Francesco Maria Preti, autore fra l'altro della famosa Villa dei Pisani a Stra, molto si sono occupati gli appassionati locali. Gli autografi giacevano con altre carte alla rinfusa, e il loro rintraccio fu dovuto al riordinamento che si sta effettuando dell'archivio.

Le lettere provengono da Venezia dove il Preti nel 1669 si trovava per ragioni di studio e sono dirette all'allora pievano della chiesa di S. Maria e S. Liberale Jacopo Piacentini. Purtroppo che i documenti hanno sofferto dell'incuria in cui venne lasciato per tanto tempo l'archivio e tracce larghe di umidità affiorano negli scritti, ledendo il loro contenuto.

Un troncone di binario
in Piazza Brà di Verona

Sopra sarà collocato, per la Fiera nazionale, un carro ghiacciaia delle FF. SS.

VERONA, 19 sera

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, accettando l'invito della Fiera di Verona, esporrà alla prossima manifestazione di marzo, un carro ghiacciaia per il trasporto di materiali deperibili. Tale carro sarà collocato su di un troncone di binario che verrà disposto in piazza Brà, e sul quale troveranno posto altri carri fra cui un serbatoio di cemento per il trasporto del vino.

Sequestro di armi

A Bardolino i carabinieri hanno tratto in arresto il 53enne Gaetano Peretti, fu Angelo, che deteneva abusivamente nella propria abitazione un fucile automatico «Beretta» con caricatori. Una sessantina di bombe a mano, e varii proiettili sono stati trovati nella cantina dell'ing. Alfonso Amistà di Antonio, da Corrubio. Sembra che siano state occultate dalle truppe tedesche che occupavano la casa durante gli ultimi mesi di guerra.

Auto alleata contro un albero

In località Roccabruna di Bussolengo un automezzo militare guidato da un alleato, è slittato ed ha cozzato violentemente contro un albero. La macchina rimaneva danneggiata, ma l'autista se la cavava con leggere contusioni.

Reperimento di materiale ferroviario

Durante una perquisizione operata dagli Agenti della polizia del Compartimento Ferroviario nel magazzeno di rottami ferrosi di Giuseppe Pedroni fu Giacomo, di anni 44, a Valeggio sul Mincio, è stato ricuperato vario materiale recentemente trafugato all'Amministrazione delle Ferrovie per un valore di centomila lire.

In Cattedrale

In Cattedrale ieri alle ore 10 il Vescovo Mons. Cardinale, assistito dai canonici cappellani e dai chierici, ha proceduto al rito della Benedizione e Imposizione delle Ceneri. Quindi Mons. Falzoni ha celebrato la Messa con assistenza del Vescovo. Al Vangelo il quaresimalista prof. don Giuseppe Lenotti ha tenuto la predica. Questa sera alle 20,15 predica e funzione.

Arrivano a Treviso i profughi da Pola

TREVISO, 19 sera

Verso le 23 di martedì è arrivato, proveniente da Ancona, dove era sbarcato, il primo gruppo di polesi destinati a Treviso. Complessivamente 55 persone fra uomini, donne e bambini. A riceverli alla stazione erano il prefetto dottor Bracalis col suo capo gabinetto, il Presidente del comitato giuliano dottor Marocich ed il segretario della Pontificia commissione di assistenza rag. Girardi in rappresentanza anche dell'eccellentissimo Vescovo. In una sala d'aspetto della stazione i profughi stanchi del lungo viaggio e dalle tante sofferenze morali ,furono confortati dall'ottima accoglienza e dalla fraterna assistenza delle Autorità le quali distribuirono latte, pane, formaggio ed altri conforti procurati dalla Pontificia Commissione Assistenza e dalla Prefettura di Treviso.

Quindi per il pernottamento furono condotti all'albergo Selvatico preventivamente tenuto a disposizione. Stamani alcuni sono proseguiti per i luoghi di destinazione della provincia ed altri in seguito saranno convenientemente sistemati. Intanto oggi tutti hanno consumato i pasti presso le mense collettive. Nel pomeriggio verso le ore 16. S. E. Monsignor Vescovo accompagnato dal Segretario si è portato all'albergo Selvatico dove si è trattenuto a lungo coi polesi rivolgendo a tutti la sua parola di saluto, di conforto e la pastorale benedizione.

Il Vescovo poi ha consegnato al capo gruppo una cospicua offerta in denaro da distribuirsi fra i più bisognosi. Tante attenzioni e premure hanno commosso l'animo dei profughi che maggiormente oggi, nell'ora del dolore, in questa solidarietà sentono ancor più di essere italiani, maggiormente nostri fratelli.

VISTO A LORETO
Due versi della medaglia

Chi fosse in vena di statistiche potrebbe scodellare serie di cifre sotto voci poco gradite, ma non si può tacere di troppo visibili contraddizioni.

A tener conto dei quotidiani resoconti, verrebbe fatto di pensare che Loreto fosse una metropoli o una cittadina letteralmente affamata.

Ogni giorno la pubblica assistenza viene incontro ai bisogni locali — veri o supposti! — con queste elargizioni: distribuzione di trecentoventi minestre nella Mensa del Papa, cessione di oltre mille minestre da parte dell'Amministrazione Comunale al prezzo irrisorio di lire sei ciascuna; due volte la settimana la Pontificia Amministrazione della S. Casa distribuisce Kg. centosessanta di pane.

Tenuto conto che la città conta poco più di settemila persone, che la campagna non affluisce in città perchè non bisognosa, che un terzo circa della popolazione è assorbita dai vari Istituti educativi, viene spontaneo il quesito: Quanti poveri ci sono a Loreto? Anche senza attendere la risposta, perchè molta povertà ama nascondersi, ognuno potrebbe credere che in questa cittadina regna la più squallida miseria.

Ma a trarre dall'inganno qualche facile osservatore stanno altre considerazioni. Quanti festini da ballo, quanti trattenimenti danzanti sono stati tenuti, quante sale di ritrovo sono state aperte? E si tace — per comprensivo pudore — dei veglioni e veglionissimi che si susseguono in densa serie nel maggior teatro, organizzati ora da un partito ora da un'associazione. Cosa guadagna il povero in questi spassi? Chi spende? E si spende!.

Ecco solo una cifra. Nel veglione di domenica scorsa gli organizzatori hanno incassato come centomila lire!

Esagerazione? Forse; ma doverosa riflessione e utile insegnamento per chi ha intelletto.

Radio Veneta

Ore 8.10: Trasmissione dedicata all'assistenza sociale; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Danze e canzoni; 12.35: Arte e cultura veneta; 13.16: Il Bar magico; 13.50: Il contemporaneo; 14 e 25: Musica spagnola; 14.40: Arte e cultura veneta; 18: Il teatro dei ragazzi; 18.30: Nostri scrittori; 18.45: «Per la donna»; 19.10: Duo pianistico Bussotti-Bonacini; 19.30: La voce dell'Università; 20.25: Musica Salon; 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste «Abisso», opera lirica in tre atti, musica di Antonio Smareglia; 23.20: Musica da ballo.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12.30 - dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e l. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO, INDAGINI, VIGILANZA INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, RINTRACCI, OPERA OVUNQUE, ASSOLUTA RISERVATEZZA, ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere - terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi Avv. Rigatelli, Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef. 23-702

FOTOGRAFICA Contax - Leica, simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 1.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansione fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi» si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore; ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua: a fianco un portico rustico, molto rustico, una stalla vuota, un pollaio senz. galline o quasi... E' lì quasi il benefizio parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione: ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque... Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Cimiterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, niente giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero; ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5: altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459,5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«Municipio di Zovencedo» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«*18 novembre 1935 A. XIV a ricordo dell'assedio...*» Proprio così. le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stentarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica; di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel ballatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano storture nelle linee architettoniche generali. Senza la scomodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!» — Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione; a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato, come nessun altro dai venti freddi del nord-est essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultrararo nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai più numerosa!

L. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

L. 6

Giovedì 20 Febbraio 1947

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno LII - Numero 43

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 1650; semestre L. 850; trimestre L. 450 — ESTERO: anno L. 2800; semestre L. 1500; trimestre L. 750
AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ABBONAMENTI: Via dei Mille 20, telef. 22-698 - Spedizione in abbonamento postale - I gruppo C. C. P. 8-815
BOLOGNA: Via dei Mille 20 - Telefono 22598 — UFFICIO CRONACA: Telefono 21597

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Prezzi per millim. di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 45 — Cronaca, Legali, Sentenze ecc. L. 60 — Finanziari, Aste, Concorsi ecc. L. 60 — Negrologie L. 50. Partecipazioni al lutto L. 100 per riga, più diritto fisso L. 250 — Avvisi economici L. 10 per parola (minimo 10 parole) — Domande di lavoro L. 5 per parola oltre tasse governat. 5,70%. Pagam. anticipato — Rivolgersi esclus. alla Soc. per Az. A. MANZONI & C. BOLOGNA, Via Oberdan, ang. Via Marsala tel 23-702, alla Centrale in Milano, Via Agnello 12 e sue Filiali in Italia.

EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Ufficio cattolico dell'Educazione ha promosso in tutta Italia la «Giornata nazionale per l'educazione e la scuola», giornata che si è svolta o sta per svolgersi nei vari centri della Penisola dal 16 Gennaio scorso fino al prossimo 23 Febbraio. A Bologna la «Giornata» avrà luogo appunto domenica. Iniziativa opportuna, che ha il compito di richiamare e polarizzare attenzione ed interesse sui problemi scolastici e di concorrere ad un efficace orientamento della pubblica opinione e alla formazione negli individui e nelle masse di una chiara coscienza scolastica ed educativa. Sappiamo che il Ministro Gonella ha dato la sua piena adesione, rilevando la importanza del problema educativo che «sta a fondamento di ogni sforzo costruttivo di una vera democrazia».

Da che cosa sorge la utilità di una iniziativa del genere? Dalla necessità che tutti prendano ferma coscienza della importanza capitale, per la vita di un popolo, di un problema che in Italia non è stato mai del tutto chiarito di fronte alla pubblica opinione, nel suo fondamento educativo. Infatti, fra noi, la scuola ha avuto in prevalenza, un carattere «istruttivo», dove la cultura si risolve in un bagaglio scarsamente omogeneo di nozioni; ed è avvenuto, in genere, che, fra le maglie di questa prassi istruttiva, si sia insinuata una pretesa di «neutralità» che, in realtà, non ha e non può avere alcun fondamento obbiettivo, rivestendo, invece, il più spesso, un carattere di «laicità» in contrasto con la coscienza morale della nazione. Abbiamo tutti potuto constatare, anche in questo dopoguerra, come la scuola primaria non sia stata sufficiente a trattenere alcune degenerazioni manifestatesi nella nostra infanzia, lasciata a se stessa, e soltanto alcune iniziative private hanno potuto recare un qualche parziale riparo. E l'ha potuto recare, proprio perchè è partita da un concetto educativo, considerando, cioè, la personalità del ragazzo nella sua interezza, mirando a sviluppare armonicamente la cultura fisica e spirituale.

Questo aspetto, così importante, è stato trascurato dalla scuola, perchè non si è preoccupata di risalire alle fonti originarie della personalità, si che molte famiglie hanno preferito il peso economico delle scuole private perchè l'educazione dei loro ragazzi si sviluppasse dentro una concezione unitaria, in cui debbono consolidarsi con organicità la mente e il carattere, l'intelligenza e la sensibilità. Ma a tutte le famiglie, che, nella stragrande maggioranza, hanno anche una visione spirituale, una fede da salvaguardare, deve essere riconosciuto il diritto di ottenere, anche nella scuola pubblica, questo sviluppo scolastico educativo.

Da che proviene questo diritto? Proviene da un diritto naturale, che è la fonte stessa della libertà. Nella coscienza del cittadino è scolpita questa legge superiore, che lo rende arbitro del suo destino; la persona umana ha perciò un fondamentale e inalienabile diritto alla conservazione ed allo sviluppo della vita fisica, intellettuale e morale ed è logico che la tutela di questo diritto spetti, in primo luogo, ai genitori.

Lo Stato, se non vuole essere monopolistico o più o meno tendenzialmente totalitario, venendo dopo il cittadino e la famiglia, e non essendo che la naturale organizzazione politico-giuridica della società, che sta prima di lui, armonizza e organizza le esigenze di questa società, convogliandola al bene comune, che è poi il suo fine essenziale. Infatti il bene comune non è che il complesso dei beni necessari alla vita umana, organizzato in modo che ogni persona vi trovi i mezzi per conseguire il suo personale destino.

Di conseguenza, lo Stato ha il dovere di riconoscere tale diritto e di garantirne la tutela nelle sue leggi, in modo che i genitori siano integralmente liberi di fare istruire ed educare la loro prole nelle scuole di loro legittima scelta. E' un principio di libertà, che è alla base di una vera democrazia. Ne discende che i genitori possono scegliere la scuola pubblica, esigendo però il rispetto del diritto naturale e morale di cui sopra, col rispetto, cioè della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie, o la scuola privata, che lo Stato deve riconoscere e proteggere, previe garanzie fissate in norme generali, atte ad assicurare il fine sociale dell'istruzione.

Ecco dove, in una libera e obbiettiva democrazia, può e deve sorgere una giusta parificazione giuridica ed economica fra scuola pubblica e privata come si ha già in vari stati progrediti, contribuendo così a rafforzare quell'unità spirituale che è già vita nel sentimento del popolo. Del resto le origini della scuola sono di natura privatistica, e lo Stato non ha fatto, via via, che riconoscere o delegare a questi enti privati o comunali i compiti dell'istruzione. Ed è così che è poi sorta la scuola di stato. la quale ha naturalmente il suo diritto e il suo dovere di esistere e prosperare, ma ha anche il dovere di non usurpare i diritti delle coscienze e di non sovrapporsi ad esse, senza alterare quella concezione unitaria dello spirito che nasce dalla fede del popolo, senza innaturali slittamenti di agnosticismo, neutralismo, laicismo ed è perciò ai genitori che deve essere riconosciuto anche il diritto di far parte degli organi direttivi scolastici.

Ecco perchè questa «Giornata», può essere fertile di una utile chiarificazione e, quindi, di positivi risultati.

F.

Natalità aumentata

diminuita mortalità

ROMA, 19 sera

L'indice della natalità in Italia, dopo la diminuzione verificatasi nel 1943, 1944 e 1945, quando fu rispettivamente 19.9, 19.2 e 18.3 per mille, è risalita nel 1946 a 22.8, riavvicinandosi così all'indice registratosi nel 1938, ultimo anno di normalità, che fu di 23.7.

L'indice della mortalità invece è notevolmente diminuito nel 1946, essendo di 11.8 per mille rispetto a 15.9 nel 1944. La mortalità segna un regresso anche rispetto al 1938, dato che l'indice relativo di quest'anno era del 14 per mille.

Difficoltà negli scambi italo-polacchi

Si chiede che venga modificato il valore della lira

ROMA, 19 sera

«Se l'Italia non modificherà il saggio del cambio liradollaro sulla base del quale vengono conteggiati gli scambi italo-polacchi previsti dal recente trattato commerciale, portandolo da 225 ad almeno 380-400, i traffici commerciali fra l'Italia e la Polonia saranno destinati ad arenarsi». Così ha dichiarato il consigliere commerciale dell'ambasciata polacca sig. Gutowsci all'agenzia *Ansa*.

Dall'entrata in vigore del trattato, ha continuato il sig. Gutowsci, si è verificata una situazione esattamente opposta a quella prevista. Infatti, mentre la Polonia ha già esportato in Italia 45 mila tonnellate di carbone, non ha potuto comperare assolutamente nulla, dato che i prezzi italiani — calcolati sulla base di 225 lire per dollaro — sono proibitivi per gli importatori polacchi. Il sig. Gutowsci ha fatto anche presente che il carbone polacco viene venduta all'Italia a condizioni più favorevoli che ad altri Paesi e cioè a circa 10 dollari la tonnellata, mentre alla Danimarca, ad esempio, viene venduto a 14 dollari. Questo lo si deve al fatto, ha precisato il sig. Gutowsci, che la Polonia tiene molto a stringere ed incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Italia, dalla cui industria attende un effettivo aiuto per la sua ricostruzione economica.

Il dibattito alla Costituente sulla politica governativa

Nominata la Commissione che, secondo la proposta Natoli, dovrà stabilire le incompatibilità per i deputati

ROMA, 19 sera

Aperta la seduta, alle ore 15, dal Presidente Terracini, riprende a parlare il loquace *Finocchiaro Aprile*, affermando che il suo comprendonio (scarso in verità) non giunge fino a capire le attribuzioni della Commissione, nominata in proposito dall'on. Natoli, ripetendo alcune sue stantie e ormai smentite insinuazioni sul Ministro Campilli, le cui dichiarazioni, secondo il suo... illuminato parere, non sarebbero sufficienti e mettendo perfino in dubbio la sincerità della lettera del dott. Ventura.

Assegnazione delle "Liberty"

E' richiamato dal Presidente, affinchè si tenga nei limiti del processo verbale, ma poichè il Finocchiaro insiste che la Commissione tenga conto di fatti da lui denunciati, e ancora blatera sulla lettera del Ventura, il Presidente lo richiama di nuovo, avvertendolo di comunicare alla Commissione le sue eventuali specificazioni, facendone oggetto di una proposta formale.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Mazza, diretta a conoscere l'esattezza della notizia pubblicata dai giornali dell'assegnazione di 46 navi Liberty all'armamento genovese contro 4 assegnate all'Italia Meridionale. Il ministro *Aldisio* dichiara che la notizia non è esatta. Deve essere ancora concretato il piano di assegnazione del secondo lotto di Liberty; piano che dovrà essere elaborato dalla organizzazione degli armatori, ai quali il ministero della Marina Mercantile ha indicato i criteri — assolutamente obiettivi — che dovranno essere seguiti. In ogni caso un'aliquota sia pure modesta andrà ai piccoli armatori.

Mazza ringrazia delle assicurazioni avute; poi riprende brevemente la parola il ministro *Aldisio*, che però viene interrotto dall'on. Finocchiaro Aprile, il quale dice che finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

«Come al solito — rimbecca l'on. *Aldisio* — lei afferma cose inesatte. Quando si trattò dell'assegnazione del primo lotto di navi «Liberty», io invitai gli armatori italiani a presentare le loro richieste; nessuna mi è pervenuta dalla Sicilia, all'infuori di quella di un armatore di Messina che domandò una «Liberty» la quale gli è stata assegnata. Preciso anzi meglio: le «Liberty» assegnate a Messina sono due e non una».

Il *Presidente* comunica quindi che a far parte della commissione di cui alla proposta Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubinò e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì prossimo.

Critiche di Pacciardi

Prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Governo e prende per primo la parola il democristiano *Balloni*, che denuncia, fra l'altro, il dilagare del gioco d'azzardo, seguito dall'on. *Pacciardi*, il quale precisa la posizione del partito repubblicano nei confronti del Governo: posizione, dice, di critica ma non tale da trasformare Montecitorio in una taverna dagli spettacoli spesso osceni.

Proseguendo, l'o. ritiene che il Governo non abbia coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria. Lamenta che sia stato innestato questo regime provvisorio nella sopravvivente legalità monarchica e deplora l'atteggiamento del Governo verso l'amministrazione della real casa, la sopravvivenza del Senato, la persistenza di monarchici a posti di comando dell'apparato statale. Il compito del P.R.I. dovrebbe essere di aiutare il Governo con una posizione critica e di stabilire una chiarificazione politica nel Paese. Elogia il passo compiuto dai saragatiani e dal partito d'azione e gli ultimi atteggiamenti di esponenti della democrazia del lavoro. Ciò dimostrerebbe, secondo Pacciardi, che si sta sviluppando qualcosa di nuovo nel Paese, tendente a formare «un vasto movimento repubblicano laico-sociale, che sarà la base democratica della Repubblica democratica». Ricorda le ragioni per le quali il P.R.I. non ha creduto di sottrarsi alla responsabilità della firma del trattato e dice che la Francia ha commesso una sciocchezza che rischia di compromettere la fratellanza latina.

A proposito di Trieste, afferma che si tratta di uno Stato che non può vivere; e vorrebbe dire a Tito se non era forse meglio riconoscere all'Italia, pacifista e disarmata, non soltanto Trieste ma anche Pola e l'Istria occidentale, che sono anch'esse indiscutibilmente italiane, piuttosto che avere questo «cuneo di interessi che sono estranei alla nostra contesa». «Credo che un giorno o l'altro gli amici slavi capiranno questo linguaggio».

Le idee di Togliatti

Prende poi la parola *Togliatti*, che inizia dichiarando che la causa dell'ultima crisi governativa e dell'attuale instabilità politica sta nel fatto che i tre grandi partiti di massa — comunista, socialista e democristiano — non riescono a svolgere un'azione unitaria per il rinnovamento politico economico sociale del Paese. Ciò avviene, secondo Togliatti, «perchè il partito della D. C. il quale si è presentato alle masse elettorali con un programma di rinnovamento economico politico sociale, democratico e repubblicano, poi nella pratica rifugge dall'azione unitaria che dovrebbe condurre insieme con i comunisti ed i socialisti». Dice di essersi augurato che questo inconveniente venga superato, poichè «non vi possono essere motivi i quali facciano ostacolo alla realizzazione di questa unità».

Circa le questioni di politica estera, il partito comunista si riserva di esprimere le sue opinioni quando si discuterà espressamente di tale argomento: «Noi — dichiara frattanto Togliatti — siamo stati solidali e d'accordo col Presidente del Consiglio, quando egli, nel Governo, ci ha proposto di firmare la pace, considerando questa firma come un atto di politica estera che può anche essere favorevole all'Italia. La nostra opinione è che il trattato di pace avrebbe potuto essere migliore nell'interesse del popolo italiano, se noi negli ultimi due o tre anni avessimo fatto una politica estera più intelligente, più aderente alle necessità nazionali ed alla realtà della vita politica e della situazione italiana e internazionale. Questo non è stato fatto, ma noi per questo non siamo demoralizzati perchè abbiamo fiducia nelle forze del popolo italiano».

Togliatti termina, asserendo che il suo partito darà appoggio senza riserve all'on. De Gasperi ed al suo Governo «se esso lavorerà per mantenere questa unità rinnovatrice delle forze lavoratrici, alla testa della direzione politica del Paese e dei partiti che le rappresentano».

Scissione qualunquista?

Patrissi smentisce, Giannini ci scherza sopra

ROMA, 19 sera

L'on. Patrissi smentisce di avere accordato all'*United Press* un'intervista, accennando alla propria volontà di fondare un qualunquismo di destra.

L'on. Giannini, per suo conto — alludendo a un intervento chirurgico cui è stato sottoposto in questi giorni — ha scherzosamente dichiarato: «Sì: una profonda scissione è stata prodotta dall'illustre chirurgo Ciancarelli, il quale ha scisso una interessantissima parte del mio fisico, per una lunghezza di centimetri 14 e per una profondità variante dai 2 ai 3. Per effetto di tale scissione sono ancora a letto; ma non più febbre, e tutto il mio stato generale va rapidamente migliorando. Si tratta dunque di una scissione benefica o, se preferite, di una crisi che ci voleva».

Milioni vinti al lotto

a Roma e a Milano

ROMA, 19 sera

Varie decine di milioni di vincite al lotto sono state registrate nelle estrazioni del 15 corrente con l'uscita a Roma del terno 2-4-7 e a Milano del popolarissimo terno 3-6-47.

Si ha da Genova che il popolarissimo ambo 3 - 20, estratto sabato scorso sulla ruota di Genova, ha quasi sbancato i botteghini del lotto della città. I banchi non sono stati in grado di pagare le vincite.

CONCEZIONE CATTOLICA E CONCEZIONE COMUNISTA

ROMA, 19 sera

La situazione politica si è chiarita senza drammi, e gli scandali che l'on. Finocchiaro Aprile ha cercato di provocare si riducono a uno soltanto: bassa calunnia di un uomo che, per il suo recente passato, non ha alcun diritto di insegnare agli altri il patriottismo e la moralità.

Dice argutamente un titolo del «Corriere della Nazione»: *Dongo ut des*. In realtà, però, si tratterebbe di un *marché de dupes*, cioè di una concessione senza contropartita, perchè nel sintomatico episodio di Dongo c'è una base concreta, che invece manca alle vociferazioni del deputato siciliano. Ma sembra che il Governo, per ciò che riguarda il tesoro di Mussolini, sia deciso a non permettere interferenze nell'azione della magistratura, la quale dovrà compiere il suo ufficio.

Nel discorso tenuto ieri da Nenni alla Costituente c'è un cauto accenno all'antitesi tra la concezione cattolica e la concezione comunista. Il *leader* del socialismo più marxista, come è noto, ha espresso l'augurio che questo contrasto non influisca in nessun modo sull'atteggiamento della democrazia cristiana in politica estera. Ragionevole augurio, al quale dovrebbe corrispondere l'altro, che i vincoli tra il marxismo dell'Unione dei Sovieti e quello dei partiti comunisti di ogni Paese del mondo non influiscano sulla politica estera dei socialcomunisti.

Questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima. E' stato detto e ridetto che la religione cattolica, e la legge morale che ne deriva, non impongono, sul terreno della tecnica politica, direttive concrete prestabilite. Salvi i principi, ognuno può scegliere i metodi che più gli sembrano appropriati per le materie opinabili.

L'Unione dei Sovietici è una realtà e la politica estera dovrà tenerne conto, senza che questo debba significare un infeudamento di natura ideale. Questa collaborazione sarà tanto più possibile, quanto più il Governo di Mosca e i suoi emissari, diretti o indiretti, si asterranno dal perseguitare i cattolici, il che ora non avviene, e in particolare di attaccare la Santa Sede che è a dire il Magistero della Chiesa.

Ma i dubbi sulla possibilità di una politica indipendente, come abbiamo detto, sono molto più fondati quando si riferiscono ai marxisti. Il marxismo, infatti, è una norma per l'azione, è una pratica, anzi è una disciplina di vita politica, tutte le volte che, nei casi concreti — i quali per esso sono il fondamento del reale — esso deve imporre determinate soluzioni, determinati atteggiamenti; e questo, sia in politica interna che in politica estera.

Per oltre dieci anni la propaganda comunista ha proclamato in tutti i toni che l'esistenza dell'Unione Sovietica rappresenta, per il trionfo del comunismo, un fatto di una importanza incalcolabile; e la difesa dell'U.R.S.S. è il primo dovere, in pace ed in guerra, di ogni comunista. Dal momento che questo è stato detto e scritto e affermato e tradotto in una moltitudine di *slogan*, non è possibile dimenticarlo neppure volendolo. Quindi il diritto di dubbio sulla indipendenza effettiva della politica estera del comunismo è legittimo e non denota affatto una inguaribile tendenza reazionaria.

DUE TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO KESSELRING

Come fu composta la lista dei civili massacrati alle Fosse Ardeatine

Dopo Pio XII, io sono il vero salvatore di Roma - dice l'imputato - Un colonnello inglese che fu militare tedesco

Albert Kesselring al pontile di sbarco davanti ai palazzo dov'è giudicato

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 19 sera

Iniziatasi piuttosto scialbamente, la ripresa odierna del processo di Kesselring si è rianimata all'improvviso nell'udienza pomeridiana. Tutta la mattinata è stata presa dalla lettura, fatta dal *Prosecutor*, di quattro deposizioni rese dallo imputato a Londra verso la fine dell'estate 1946. Per l'occasione è stata inaugurata la poltrona dall'altissimo schienale che, posta nel centro dell'aula dirimpetto al banco dei giudici, è riservata ai testimoni. Vi ha preso posto il primo teste dell'accusa, il ten. col. Alexander Scotland capo della sezione istruttoria della commissione per i delitti di guerra che interrogò Kesselring a Londra.

La sua breve deposizione non porta alcun nuovo elemento sulla prima imputazione: quella delle Fosse Ardeatine. Kesselring s'alza quindi per dichiarare che seppe dell'attentato di via Rasella solo al suo ritorno al Q. G. e che la rappresaglia venne concertata col Comando della 14.a armata, col comando di Roma e col col. Kapler, il quale non lo informò del fatto che non esisteva un numero sufficente di condannati per raggiungere il totale voluto.

Segue, col medesimo cerimoniale, la lettura del secondo documento relativo all'attività partigiana in Italia. Ricordato che l'Italia entrò in guerra contro il volere della Germania e che le prime avvisaglie di ostilità si ebbero fra il luglio ed il settembre 1943 rileva che a quell'epoca ebbe inizio il movimento partigiano. Da prima debole, esso andò man mano prendendo consistenza fino a diventare una grave minaccia per la sicurezza delle truppe tedesche. Siccome il morale dei soldati se ne risentiva gravemente, Kesselring si vide costretto ad intervenire emanando le ordinanze repressive che successivamente mitigò, quando venne a conoscenza di eccessi verificatisi nella loro interpretazione.

Come soldato, infine, Kesselring sente di potere affermare che la guerra partigiana è una degenerazione della guerra. Ad ogni modo, se violenze furono commesse, lo furono contro i suoi ordini precisi. Quale comandante supremo del gruppo sud-ovest salvò molte vite di italiani e molti monumenti storici; salvò Roma stessa, prima lasciandola «città aperta», poi abbandonandola senza combattere, nonostante le pressanti richieste di Mussolini che voleva fosse data una battaglia decisiva alle porte della città.

«*Dopo il Papa Pio XII, il vero salvatore di Roma sono io*» — dice il maresciallo Kesserling basandosi su di una affermazione dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano. In conclusione, Kesserling afferma di avere risparmiato molte sofferenze alla popolazione italiana ed è sicuro che qualsiasi altro comandante non avrebbe potuto agire diversamente, date le circostanze.

Dopo 10 minuti di riposo, il *Prosecutor* legge la terzo deposizione contenente le dichiarazioni dell'imputato sulle atrocità commesse in Italia dalle truppe tedesche dal settembre 1943 al maggio 1945 che, secondo lui, sono imputabili all'iniziativa di singoli reparti e non a comandanti responsabili.

A questo punto — sono le 13 — l'udienza viene tolta e rimandata al pomeriggio alle 14,30.

Con cinque minuti di ritardo, la Corte rientra nell'aula, mentre nell'alto seggiolone riprende ancora posto il col. Scotland. Il *Prosecutor* inizia la lettura di un altro documento, chiedendo al teste se può chiarire il significato e le funzioni del generale plenipotenziario tedesco in Italia.

La difesa immediatamente si alza e dichiara di opporsi alla domanda in quanto, non avendo il teste fatto parte dell'esercito tedesco, non può essere in grado di dare tale chiarimento. Allora si verifica un inatteso colpo di scena. Con un sorrisino mefistofelico, ed a voce alta, il *Prosecutor* si rivolge al teste, che si rivela così ex agente del servizio di spionaggio britannico durante la guerra in Italia.

— Col. Scotland, avevte servito nell'esercito tedesco?

Un attimo di silenzio e poi, con voce ferma, il teste risponde:

— Sì.

— Conoscete l'organizzazione dell'esercito tedesco?

— Sì.

— E' stata questa la vostra occupazione durante tutta la scorsa guerra?

— Sì.

— Era il gen. Wolf il plenipotenziario tedesco?

— Sì.

Bisognava vedere la faccia dello avv. Laternsen. Da pallida come è normalmente si era fatta di brace ed anche Kesselring ha osservato per un momento il teste *con un interesse straordirario*. Segue la lettura di un altro documento la cui traduzione inglese suscita un vivavissimo dibattito. Ad un certo punto, il giudice Sterling scatta: «Non ho mai visto una situazione come questa. C'è una semplice frase tedesca da tradurre ed ancora non si riesce a sapere cosa voglia dire in buon inglese!». Alla fine, la difesa è d'accordo sul testo definitivo ed il col. Scotland viene dimesso mentre al suo posto sale il col. Kapler.

Indossa una divisa militare inglese e presta il rituale giuramento. Racconta come è giunto a via Rasella dopo l'attentato e come trovò, già sul posto, il gen. Maeltzer, che voleva fare saltare immediatamente l'intero quartiere. La misura della rappresaglia in dieci ad uno fu concordata — a quanto gli è dato sapere fra Mackensen e Maeltzer — in una telefonata alla quale egli stesso assistette al Comando di quest'ultimo.

«Alle 9 di sera — dichiara il col. Kapler — ricevetti un ordine dal Comando di Roma che entro 24 ore avrei dovuto fucilare civili italiani nella misura di uno a dieci per rappresaglia. Allora mi misi a compilare la lista».

A questo punto la Corte si ritira per un breve riposo.

Alla ripresa, il teste racconta come dovette chiedere al capo della polizia italiana, Caruso, che gli fornisse altre persone da fucilare per poter raggiungere la cifra prestabilita e Caruso disse che aveva 50 arrestati da mettergli a disposizione.

La lista venne, così formata con 4 condannati a morte, 57 ebrei, 17 condannati a lunga pena di reclusione, 167 candidati a morte, i 50 di Caruso e 22 persone che erano a disposizione di Kapler in attesa di processo. E su questo l'udienza si chiude. Il processo è rinviato a domattina alle 10.

ORAZIO BERNARDINELLI

Radiomessaggio del Papa ai ragazzi cattolici d'America

Soccorsi per i bimbi europei e dell'Estremo Oriente

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Nel pomeriggio d'oggi, il Santo Padre ha rivolto un messaggio per radio ai ragazzi delle scuole cattoliche degli Stati Uniti, ai quali è affidata la raccolta di soccorsi per i bimbi poveri dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

«*Questa è la prima volta che Noi rivolgiamo la nostra parola a voi, cari fanciulli e fanciulle, e vi è una ragione speciale per questo: voi siete molto felici nelle vostre belle scuole: alcune piccole, alcune molto grandi. Voi avete luce e calore, avete tutti i libri di cui abbisognate per imparare le vostre lezioni. Quando la scuola è finita, voi indossate le vostre calde mantelle e andate a giuocare perfino sulla neve, perchè le vostre scarpe e le vostre calze sono resistenti e calde e vi proteggono sicuramente contro il freddo e l'umidità. Quando poi la sera viene, voi sedete attorno a una calda cena. Ma voi dovete sapere che vi sono altri milioni di bambini per cui la vita è molto diversa, in Europa e nell'Estremo Oriente*».

Qui il Santo Padre, dopo avere ricordato che tali piccoli hanno fame e freddo e soffrono per le malattie causate dalle intemperie e dalla denutrizione, ha inviato un paterno pensiero ai maestri, agli educatori e ai fanciulli d'America che praticano, col loro zelo e con l'insegnamento, sull'esempio del Divino Redentore, la incessante carità. Il Pontefice ha pure ricordato l'episodio evangelico dei bambini che accorrevano intorno a Gesù, quindi ha continuato:

«*Oggi i milioni di bimbi che soffrono, rivolgono i loro sguardi imploranti al Vicario di Gesù. Noi li amiamo con tutto l'amore di Cristo e non possiamo rimanere sordi alla sofferenza della fame che li fa invocare aiuto, mentre le loro anime sono in pericolo di essere preda dei nemici di Dio. I benefattori caritatevoli nel mondo, e specialmente i cattolici d'America, ci hanno mandato migliaia di tonnellate di cibi e di vestiti che noi distribuiamo fra coloro che sono nella più squallida miseria. Considerevoli somme sono state poste a nostra disposizione per salvare i bambini dalla strada, da tutti i pericoli ad essa inerenti, e per provvederli di un alloggio degno dove possano essere educati nel sacro timore di Dio, nel rispetto della dignità umana. Ma ancora di più hanno bisogno. Per questo i vostri Vescovi e Sacerdoti, nella loro infaticabile generosità, vi chiedono di fare ancora uno sforzo per alleviare la malattia e la fame e confortare il digiuno dell'anima ai senza tetto ai bisognosi, alla gente misera dell'Europa e dell'Asia.*

«*Ci hanno detto che voi, cari piccoli e ragazzi delle scuole elementari, volete offrire la vostra piccola parte in questa bella missione di misericordia. Per questo noi abbiamo desiderato di parlarvi oggi. Noi desideravamo ringraziarvi di quest'opera di carità. La Quaresima incomincia oggi e voi dovete offrire qualche fioretto al Signore che tanto amate e che non volete offendere. Questi piccoli sacrifici vi permetteranno di risparmiare qualche soldo, col quale potrete comprare pane e medicine e venire così in aiuto per salvare la vita a qualche bambino meno fortunato e proteggerlo dal pericolo e dal peccato contro Dio*

«*Come pegno della Nostra grande gioia per la vostra santa risoluzione, Noi impartiamo a voi, ai vostri cari genitori ed agli affezionati insegnanti e a tutti coloro che veramente si occupano di questa campagna cristiana, la Nostra Benedizione Apostolica*».

Il S. Padre per Genova

10.000 quintali di grano assegnati come contributo straordinario

GENOVA, 19 sera

Il Pontefice, aderendo alle premure dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, dell'Arcivescovo e delle autorità di Genova, ha assegnato un contributo straordinario di 10 mila quintali di grano argentino, per alleviare la gravissima situazione alimentare di Genova e provincia. Il grano arriverà nei prossimi giorni. Il prefetto e il sindaco hanno espresso al Sommo Pontefice la viva riconoscenza della cittadinanza genovese.

500 carabinieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina il Santo Padre, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia, Maritaine. In udienza speciale ha ricevuto poi, fra gli altri, un gruppo di 120 ragazzi e ragazze in partenza per la Tripolitania, inoltre ha concesso udienza generale a molti fedeli, fra i quali un gruppo di 500 carabinieri.

Umberto autorizzato a risiedere in Svizzera?

PARIGI, 19 sera

Alcuni giornali ricevono da Berna che il Governo svizzero ha comunicato oggi all'ex-re Umberto l'autorizzazione per lui e la famiglia di risiedere in territorio svizzero. Il Governo federale, a condizione del permesso di soggiorno, invita l'ex-re ad astenersi per tutto il periodo della sua permanenza in territorio elvetico da ogni attività politica, e in particolare da ogni tentativo di restaurazione monarchica in Italia.

Un'altra notizia afferma invece che il permesso di soggiorno sarebbe stato concesso solamente all'ex regina Maria Josè.

Giornata del contadino

Il programma agrario del Governo va incontro alle richieste dei diretti coltivatori

ROMA, 19 sera

Si svolgerà domenica in tutta Italia la «Giornata del contadino», per illustrare l'opera svolta dalla Democrazia Cristiana in favore delle classi lavoratrici agricole.

Si rileva, in questa occasione, che il terzo Ministero De Gasperi si è presentato alla Costituente con un programma agrario netto e preciso, da attuare entro il più breve termine possibile. Caposaldi di questo programma sono: emanazione di norme miranti a favorire la creazione ed il potenziamento delle piccole proprietà coltivatrici; perequazione dei canoni di affitto, proroga dei contratti agrari; conversione in legge del Lodo De Gasperi; impostazione di una razionale riforma dei rapporti di colonia parziale in mezzadria propria.

E' dunque, in ultima analisi, una parte del programma cristiano sociale che si fa realtà; ed è un primo notevole e concreto passo incontro alle aspirazioni di vaste categorie di diretti coltivatori, che proprio su questi punti avevano, tre mesi orsono, condensato le loro richieste al primo congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti.

Circa 14.000 esuli finora partiti dall'Istria

POLA, 19 sera

Il «Toscana», giunto oggi per il quinto imbarco di esuli, approderà giovedì pomeriggio a Venezia anzichè ad Ancona. Complessivamente il piroscafo ha portato finora in Italia 6925 esuli. Si calcola che altri quattromila siano partiti con i vapori postali che fanno servizio quotidiano fra Pola e Trieste.

Altri quattro o cinquemila, appartenenti alle classi più agiate avrebbero abbandonato la città con mezzi propri,

A circa 1500 sommano i profughi della zona B riparati negli ultimi tempi a Pola e che hanno voluto emigrare in Italia.

25 morti e 124 feriti nel disastro della "Freccia rossa"

ALTOONA (Pensilvania), 10

Il numero dei morti per il disastro del direttissimo «Freccia Rossa», deragliato ieri fra Detroit e New York, è salito a 25, di cui 16 passeggeri e 9 dipendenti delle ferrovie. I feriti sono 124, molti dei quali in pericolo di vita. La disgrazia si deve al deragliamento delle due locomotive, per cui il convoglio è precipitato da una scarpata alta una cinquantina di metri mentre stava superando una curva fra i monti Allegony.

Un piccolo mostro

PIACENZA, 19 sera

Nel reparto Maternità dell'Ospedale civile di Piacenza, una donna ha dato alla luce un «mostro» costituito dal groviglio di due esserini di sesso maschile congiunti nella parte addominale. Il mostro aveva particolarità stranissime ed era dotato di una appendice al coccige in forma di codini di maiale. Le parti più formate e distinguibili sono le due teste poste faccia a faccia. Due ore dopo la nascita questo essere ha cessato di vivere.

SICILIA INQUIETA

Sterminata una banda

Tumulto di operai a Messina

PALERMO, 19 sera

Gli ultimi superstiti della «banda dei niscemesi», colpevoli, fra altri delitti, della strage dei carabinieri del Feudo Nobile (Caltanissetta), sono stati annientati in conflitto dalla polizia. Sorpresi dai nuclei mobili mobilitati per l'importante servizio, tre banditi, fra cui Salvatore Rizzo, coordinatore di tutte le imprese criminose, si asserragliavano in una casa colonica, dalla quale aprivano un violento fuoco con bombe a mano e armi automatiche. Dopo un'ora di fuoco tutti e tre i banditi venivano uccisi.

Si apprende intanto da Messina che l'agitazione di quelli operai addetti al Genio Civile è degenerata in un tumulto. Dimostranti si sono recati negli uffici del G. C., protestando per il mancato impiego e chiedendo la consegna di alcuni funzionari per infliggere loro una severa lezione. Gli agenti di guardia all'ingresso per impedire l'invasione degli uffici, erano costretti ad usare gli sfollagente prima di rifugiarsi nell'interno del palazzo. I dimostranti, con una trave, tentavano di forzare il portone; altri si introducevano negli uffici attraverso una porticina laterale, mettendo a soqquadro i mobili ed appiccandovi il fuoco. Accorsi i vigili del fuoco domavano l'incendio e i rinforzi di polizia, facendo uso delle armi a scopo intimidatorio, riuscivano ad allontanare i dimostranti. Nelle colluttazioni sono rimasti leggermente feriti due agenti e quattro civili.

SASSOSCRITTO

Invece della cassetta un pezzo di lamiera

LIVORNO, 19 sera

I palombari della società «Isa», che aveva assunto a proprie spese i lavori per la ricerca dell'ormai famosa cassetta, hanno messo ieri sera la parola «fine» alla mirabolante fantasia di milioni e miliardi in essa nascosti.

Dopo lunghe ricerche, è stato trovato un pezzo di lamiera e niente altro. Il rottame metallico, forse portato dalle correnti o dalla marea nel luogo delle ricerche, ha per un giorno fatto sorgere il dubbio che l'esistenza di una cassetta fosse verosimile. Apparecchi elettromagnetici impiegati per le ricerche avevano, senza possibilità di dubbio, indicato la presenza di materiale ferroso; e dato che si parlava di una cassetta metallica, era logico che fossero state avanzate delle supposizioni circa l'esistenza della medesima. I dubbi, le smentite e le estese cronache sugli avvenimenti del «Sassoscritto» sono per il momento terminati, a meno che qualche impresa non voglia in proprio assumere le ricerche di una cosa che per ora esiste solo nella fantasia del Marchesi, che continua imperturbabile a giurare sull'esistenza del tesoro e dei miliardi.

A morte i tre assassini di Eugenio Curiel

MILANO, 19 sera

Stamane, alla Corte d'Assise Speciale, è terminato il processo a carico di Augusto Pratichizzo, Luca Santoro e Amilcare Rolandi, responsabili dell'uccisione del prof. Eugenio Curiel, avvenuta il 24 febbraio 1945. Il prof. Curiel, direttore del foglio clandestino «l'Unità» e organizzatore del «Fronte della gioventù», transitando quel giorno nel piazzale Baracca, veniva avvicinato dai tre imputati, che facevano parte della GNR, i quali gli intimavano di fermarsi. Egli tentò invece di allontanarsi ed allora venne colpito da alcune raffiche di mitra che lo ferirono gravemente; trascinato sotto un portone, il Pratichizzo lo finiva poi con un colpo di rivoltella.

Il processo, che durava da qualche giorno, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico e la seduta odierna, terminata alle 12,30, si è conclusa con una sentenza che condanna alla pena capitale tutti e tre gli imputati.

Il sesto centenario

di Santa Caterina da Siena

ROMA, 19 sera

Ricorre, il 25 del prossimo mese di marzo, il sesto centenario della nascita di Santa Caterina da Siena, Patrona primaria d'Italia, che sarà solennemente celebrato a Roma a Siena e in molte altre importanti località a cura di un comitato nazionale, costituito con l'adesione del Governo italiano e di alte rappresentanze personalità. La celebrazione della ricorrenza avrà carattere di particolare solennità ufficiale a Siena, patria della Santa, e a Roma, dove si chiuse la sua vita terrena.

A Siena si svolgeranno poi, fino al settembre 1947, manifestazioni artistiche culturali folcloristiche in coincidenza con le tradizionali feste del palio: il programma comprende una serie di concerti musicali, organizzati a cura della «Settimana senese», una sacra rappresentazione all'aperto e, come coronamento, un grande concorso, con vistosi premi, di pittura moderna, ispirata alla vita e alle opere di Santa Caterina.

Intense trattative

per la emigrazione in Argentina

ROMA, 19 sera

Le trattative per l'emigrazione in Argentina continuano a svolgersi regolarmente. Oggi s'è avuta una nuova riunione delle due delegazioni presso la sede della C. G. I. L. L'*Ansa* apprende inoltre che, verso la fine della settimana, partirà alla volta di Buenos Ajres, il dott. Falchi, esperto italiano per la emigrazione, il quale collaborerà con la Missione Bracci che si trova già là per le trattative relative a gli acquisti di grano e per tutto quanto riguarda l'invio dei nostri lavoratori in Argentina.

Un mentitore

La lettera del dott. Ventura aveva già spazzato molte nubi dall'orizzonte. E' poi venuta la lettera dell'on. Morandi al Ministro Campilli che ha mozzato la lingua di chi è abituato a straparlare soltanto perchè ha una bocca larga. Ma c'è di più: Finocchiaro Aprile, colto con le mani nel sacco, aveva addirittura asserito di aver attinto le notizie su Campilli dalla fonte prossima e diretta: dallo stesso dott. Ventura. Senonchè quest'ultimo si è affrettato a comunicare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il signor Finocchiaro, e di non avergli, quindi, comunicato un bel nulla. Che cosa si deve dire dunque, del sig. Finocchiaro? ch'è un ignobile mentitore e un fantoccio da strapazzo. Diciamo fantoccio, perchè costui non ci darà ad intendere di aver agito sua sponte: è stato lo strumento di una vasta manovra, facilmente riconoscibile da chi appena dia uno sguardo a certa stampa attivista, tipo «Milano-Sera».

La manovra è in fase calante, avviata decisamente a un bellissimo fiasco: ma questo non muta le corresponsabilità, e non sarà così che il vasto pubblico potrà essere distolto da ben più gravi argomenti.

Anche a certa stampa di destra va detta la sua parte: ha cercato di profittare delle menzogne di Finocchiaro per isolare e screditare la Democrazia Cristiana. Se quei partitelli destrorsi sperano, così, di riguadagnare terreno, si mettano l'animo in pace: destri e sinistri avranno ancora da fare i conti, e per lunga pezza, col partito dei cattolici italiani.

CRONACA DI FIRENZE

UFFICIO DI REDAZIONE: Via de' Pucci, 2 - Telefono 24-460

Da domani verranno distribuite le nuove carte annonarie

Da domani venerdì 21 corr. avrà inizio la distribuzione alla cittadinanza della nuova carta annonaria, valevole per il prelevamento del pane ed altri generi razionati e contingentati per il quadrimestre 1.o marzo-30 giugno 1947. La distribuzione avverrà presso le sedi delle parrocchie cittadine dove appositi incaricati le rilascieranno agli interessati nei giorni e nelle ore stabilite d'accordo con i Parroci.

ANNONARIA

Prelevamento pane e farina da polenta

Si conferma che la razione giornaliera del pane è stabilita in grammi 200 di pane e gr. 35 di farina gialla a decorrere dal 20 febbraio. Il prelevamento del pane sarà fatto mediante il ritiro del normale tagliando giornaliero della carta annonaria. Il prelevamento dei 35 grammi di farina da polenta sarà invece fatto per il periodo 20 febbraio 1.o marzo, mediante una unica distribuzione di grammi 350 pro capite da ritirarsi presso gli esercenti dove è stata fatta la prenotazione dei generi di minestra e dietro consegna dei tagliandi 16-17-22-23-28 generi da minestra, relativi al mese di febbraio. Le razioni supplementari di pane per gli operai addetti ai lavori pesanti e quelli relativa alle convivenze speciali rimangono invariate. Per le carte annonarie speciali modulo MIP, valgono le stesse disposizioni impartite per l'uso delle carte annonarie normali. La distribuzione unica di grammi 350 di farina di polenta, in sostituzione in parte della razione del pane, sarà fatta presso gli spacci autorizzati per la vendita di tale genere, mediante la presentazione di n. 8 tagliandi generi da minestra della stessa carta annonaria speciale. Anche nei pubblici esercizi la somministrazione del pane sarà fatta a decorrere da oggi in ragione di gr. 200 per ciascun tagliando di pane.

Le norme suddette si intendono anche applicate per coloro che durante il mese in corso debbono effettuare il prelevamento del pane e dei generi da minestra presso gli spacci autorizzati. Per quanto riguarda infine il prelevamento dei biscotti, invece del pane resta stabilito che a decorrere dal 20 febbraio ciascun tagliando della carta annonaria del pane darà diritto al ritiro di grammi 100 di biscotti.

Distribuzione di olio e pasta

A decorrere da oggi avrà inizio presso gli appositi spacci autorizzati la distribuzione dell'olio di oliva per gli ammalati a domicilio gestanti e nutrici relative al mese di febbraio, dietro presentazione dei relativi buoni speciali e nei quantitativi indicati nei buoni stessi.

In tale data e con le stesse modalità sarà anche distribuita presso gli spacci medesimi la razione della pasta mese febbraio, spettante agli ammalati a domicilio.

Interruzioni di transito a causa del mal tempo

Da due giorni il tempo si è messo al brutto. In città cade neve frammista ad acqua, mentre notizie pessime si hanno dalla provincia. Di conseguenza i comandi delle Stazioni dei Carabinieri delle varie zone hanno trasmesso che le seguenti località sono state interrotte al traffico per qualsiasi tipo di automezzo:

Firenze-Bologna, nel tratto di Pietramala Ronta-Marradi, sulla via Faentina, e la strada del Giogo, fra Scarperia e Firenzuola.

Nuova corsa tranviaria

L'azienda tramviaria comunica che a datare da oggi, sulla linea n. 29, Piazza Stazione Peretola, oltre alle corse d'orario, sarà fatta nei giorni feriali e festivi una corsa in partenza da Piazza della stazione per Peretola alle ore 0,30 e da Peretola alle ore 0,55.

Diario religioso

Oggi: S. Silvano.
Quarantore: S. Tommaso d'Aquino (Via della Pergola).
Domani: S. Severiano - Feria sesta dopo le Ceneri. (Messa propria, senza Gloria; colore violaceo).
Quarantore: S. Maria Maggiore.

Risarcimento danni di guerra

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Si avvertono gli esercenti che da giovedì 20 c. m. saranno in distribuzione presso l'Ufficio Controllo Consumi — locale dell'Archivio di Stato-Uffizi — i registri di clientela per i quali è confermata l'adozione anche per il quadrimestre marzo-giugno 1947. Il prezzo di ogni registro composto di 20 fogli è fissato in L. 28.

Pertanto si diffidano gli esercenti ad effettuare prenotazione di ciascun genere razionato prima di essere in possesso del suddetto registro per evitare omissioni nell'elenco nominativo della propria clientela.

Si rende noto altresì che non saranno accettate prenotazioni e disposte assegnazioni di generi se non dietro presentazione dei registri di cui sopra regolarmente compilati.

Per il sistema da seguire nella compilazione dei suddetti registri valgono le disposizioni adottate con la prenotazione del quadrimestre in corso.

La coppa "Virtus" e un reclamo della M. Sbrilli

Riceviamo e pubblichiamo:

Come già fu annunciato da queste colonne, domenica 16 u. s. si svolse fra l'affluenza entusiasta degli spettatori la prima partita del girone di ritorno della Coppa Virtus iniziatosi molte settimane fa nel Campo del Ricreatorio di San Giuseppe in Via Domenico Cirillo: fra la Mario Sbrilli-Robur.

La giovanile baldanza dei giocatori bianco-rossi (nuova maglia della M. Sbrilli) rimase ben presto smorzata non già dalla superiorità della squadra avversaria, che per di più gareggiava in proprio campo, ma dalla patente incompetenza dell'arbitro, che cominciò a rivelarsi subito all'inizio della partita e segnò il suo culmine ai danni degli ospiti rifiutandosi di aggiudicare loro all'inizio della ripresa un'evidente punizione in area di rigore della squadra avversaria. Così che la partita si concluse con un punteggio sfavorevole ai giocatori della Mario Sbrilli, battuti non già dalla valentia degli avversari ma, dall'infelice arbitraggio.

Per tanto la direzione del Gruppo sportivo, notando l'insufficenza d'organizzazione in fatto di arbitraggio — per fatti ripetutisi pure nelle precedenti partite — ha deliberato porgere regolare reclamo, del seguente tenore:

« Vista la provata incompetenza dell'arbitro in questa ed in altre partite;

Visto l'evidente infelice arbitraggio ai danni della Mario Sbrilli;

Considerato che il medesimo arbitro aveva già esercitato la sua funzione nel girone di andata;

La Direzione della «Mario Sbrilli», reputando ingiusto l'esito della partita gareggiata domenica 16 febbraio u. s.; sentito il parere dell'Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Mons. Dott. Pio Carlo Poggi, ha deliberato di chiedere l'annullamento di detta partita come diritto contemplato nei regolamenti calcistici ».

Vogliamo sperare che tale giusto reclamo venga accolto con esito favorevole. Sarà questo un segno di quella retta comprensione che deve governare le manifestazioni sportive, in cui la giustizia deve armonizzarsi con la fraternità; così lo sport riveste quel suo valore oltre che ricreativo anche formativo che è uno dei principali suoi scopi. Pertanto a risolvere la vertenza ci permettiamo proporre che la partita di recupero (sulla quale non dubitiamo affatto) venga eseguita in campo diverso e con arbitro diverso, come comprensibilmente suggerisce il fatto che la Robur, squadra locale del Ricreatorio, verrebbe altrimenti a trovarsi già in partenza in condizioni di privilegio ».

Arrestato un complice della banda Scilla-Pesci

I carabinieri hanno arrestato un complice della banda Scilla-Pesci protagonista del tragio episodio nel quale fu uccisa la guardia Calastrini. Si tratta di certo Giovanni Piatra abitante in via del Corno 1.

Strana gita di piacere di due milanesi infreddoliti

Verso la metà di gennaio due amici milanesi: Tullio Garbin di Domenico, di anni 23, e Carlo Poggi fu Battista, di anni 38, pensando forse che a Firenze facesse meno freddo, vollero fare una visita alla città del giglio. Lasciate le brume milanesi, capitarono qui in gita di piacere e, se era il caso, per fare qualche acquisto, specie di sigarette. Ma poi cambiarono idea, e la scelta cadde invece sulle stoffe. Il 16 gennaio si recarono nel magazzino Giardi in va de' Conti e contrattarono l'acquisto di 3 pezze di flanella, ma non pagarono subito. Se la fecero mettere da parte dicendo che sarebbero ritornati poco dopo. Il Poggi dimenticò sul banco la sua borsa di pelle e, dopo cinque minuti, i due amici ritornarono nel magazzino per riprenderla. C'era vicino una pezza di seta del valore di 30.000 lire, e sparì, sotto un cappotto. Il colpo, però, andò male e si concluse con l'arresto dei due milanesi.

Il giorno avanti nel magazzino Galanti in via del Proconsolo era sparita una pezza di stoffa del valore di 21.000. La proprietaria, avuta notizia di quanto era avvenuto in via de' Conti, ricordò benissimo che anche da lei si erano presentati due giovani i quali avevano contrattato per comprare 4 pezzi di popelin per camicie e, dopo avere scelto e fissato il prezzo, avevano detto che sarebbero passati dopo per pagare e ritirare la merce. Poi aveva constatato la scomparsa della stoffa. Era troppo logico che pensasse che i non graditi acquirenti fossero gli stessi. Il metodo era stato uguale. E così ai due malcapitati milanesi è piovuta addosso un'altra denunzia di furto.

Non si può dire che la loro sia stata davvero una gita di piacere, anche se il loro soggiorno a Firenze si protrarrà oltre il termine previsto. Infatti dovranno comparire tra poco davanti al Tribunale, forse saranno costretti ancora, loro malgrado, a restare ospiti di Firenze e, ritornati a Milano, c'è da credere che non ricorderanno affatto volentieri il soggiorno fiorentino.

Il Presidente della SOTRO arrestato per mercato nero

E' stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura l'industriale Dante Petrelli, presidente della SOTRO, imputato di avere fatto illecito commercio d'olio con alcuni commercianti bolognesi.

Polli e sapone meta dei ladri

Ladri intraprendenti sono stati quelli che l'altra notte hanno scassinato la porta del saponificio Giulia Sieni, fu Antonio, posto in via Faentina 189. Sopra una moto carrozzetta, trovata nel magazzeno, hanno caricato sapone in quantità e poi, siccome vi era ancora posto, hanno fatto man bassa nel pollaio di Adolfo Ferroni, asportando polli ed anitre. I danni ammontano a 250 mila lire.

Borsaiolo maldestro

Ieri mattina mentre alcuni clienti si trovavano dal fornaio in via dei Tavolini, la signora Gina Renzi gridava di essere stata derubata del portafogli contenente 13 mila lire. Nello stesso istante un individuo usciva dal negozio e si dava alla fuga. Dopo inseguimento veniva fermato e identificato per Gaetano Cupani fu Domenico di anni 51 abitante in via S. Cristoforo 30.

In breve

E' stato arrestato a Roma sotto segnalazione del nostro ufficio politico, il capitano Raffaello Nicolai, di Luigi, di anni 47, residente nella nostra città, dove in periodo repubblichino si fece responsabile di arresti arbitrari, rapine, sevizie e persecuzioni. Faceva pure parte dei battaglione Muti.

L'Annonaria non dà tregua ai trafficanti clandestini

Gli agenti della Polizia Annonaria non danno tregua ai trafficanti clandestini. Ieri hano sorpreso Luigi Tozzi, fu Francesco, e Eugenio Baldassarre, di Pasquale, entrambi da Faenza, trovati in possesso di 60 kg. di farina; Valentino Puma, di Giuseppe con 53 kg. di riso, Angelo Ballerini di Giuseppe con 31 kg. di riso. Altri 60 kg. di riso sono stati sequestrati a certo Paolinelli e ai fratelli Saetta di Cortona. I carabinieri di Lastra a Signa, hanno effettuato una perquisizione nel forno di Luigi Tognetti, di anni 49, trovandovi ben 44 quintali di farina di grano, di illecita provenienza destinati ad alimentare il mercato nero.

Ricostruire Firenze

Conferenza del prof. Maggiora

Domani venerdì, alle ore 18, alla Leonardo da Vinci, il prof. Carlo Maggiora parlerà sul tema « Ricostruire Firenze ».

Dissemina quadri in pegno e vende un Papacello sotto costo

Il dottor Girolamo Ganucci Cancelliere, fu Arturo, abitante in via Lamarmora 34, consegnava tempo fa al 39enne Luigi Del Giudice, fu Rodolfo, abitante in via Maggio 26, maestro di disegno, alcuni quadri pregevoli, dei secoli quindicesimo e quattordicesimo, perchè ne curasse la vendita. Del primo quadro ebbe il danaro, mentre per gli altri quattro, di un valore di circa mezzo milione, non seppe più niente.

Dopo alcuni mesi di attesa, il Ganucci Cancelliere ha denunciato il Del Giudice per appropriazione indebita. Invitato a presentarsi alla Polizia il Del Giudice non rispondeva, ma pochi giorni fa venne arrestato per una lite avvenuta in via Maggio. Egli ha ammesso che uno dei quadri, raffigurante una Vergine con i Santi attribuito al Papacello, stimato 250 mila lire, fu venduto ad uno sconosciuto per circa centomila lire. Gli altri tre erano stati dati da lui in pegno e sono stati rintracciati presso il commerciante Mario Cellerini, fu Tiglio, abitante in via Prati 3. Il Del Giudice è stato denunciato per appropriazione indebita, truffa, usurpazione di titoli e per l'esercizio di attività di sensale di cose artistiche senza autorizzazione.

Temperatura

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri: Ore 8, 2,8; ore 14, 3.0; ore 19, 2,9 Media 2,57; massima 3.3; minima 1,3.

Due arresti per il crollo di un ponte

Per il crollo del ponte sul fiume Tieve, che costò la vita a tre minatori è stato arrestato sotto l'imputazione di omicidio colposo certo Salvatore D'Angelo, che lavorò alla costruzione del ponte stesso. Il costruttore Ing. Giuseppe Cavazzi è stato denunciato a piede libero.

RADIO FIRENZE

20 febbraio 1947.

Firenze I - Mt. 491,8; Kc.s. 610.

Ore 6,45: Giornale radio; 6,54: Previsioni del tempo; 7: «Buongiorno»; 7,08: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,10-8,30: «Fede e avvenire»; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Autori al pianoforte; 12,30: Polka Dot's; 12,53: Bollettino meteorologico; 13: Giornale radio; 13 e 16: Orchestra Barzizza; 13,44: Ascoltate questa sera; 13,50: «Il contemporaneo»; 14: Giornale radio; 14,09: Borse Milano e Nuova York; 14,15: La voce della Toscana; 14,40: «Le Arti»; 14,50-15: Notiziario e Borsa Firenze; 17: Musica da ballo; 17,30: Radiocentro Mosca; 18: Il teatro dei ragazzi; 18,30: Nostri scrittori; 18,45: Per la donna; 19: Giornale radio; 19,10: Duo Bonacini-Bussotti; 19,50: Attualità sportive; 20: Giornale radio; 20,25: Musica saion; 21: «Il museo degli scandali», rivista con l'Orchestra Donadio; 21,40: Violinista Aldo Ferraresi; 22,15: Walt Disney; 22,45: Canzoni e ballabili; 23,10: «Oggi a Montecitorio»; 23 e 20: Giornale radio; 23,30: Musica da ballo; 23,45: Ultime notizie; 23,50: «Buonanotte»; 23,55-24: Previsioni del tempo.

Firenze II - Mt. 280,9; Kc.s. 1068.

15: Giornale radio; 15,10-15,30: Complesso strumenti a fiato; 17,30: «C'era una volta»; 17 e 55: Complesso Gioviale; 18,30: Musiche per xilofono; 18,45: Università internazionale; 19: Giornale radio; 19,10: Musica operistica; 19,40: La voce dei lavoratori; 20: Giornale radio; 20,25: Tema della settimana; 21: «Piatto del giorno»; 21,20: «Lulù», tre atti di Carlo Bertolazzi; 22,45: Canzoni e ballabili; 23,10: «Oggi a Montecitorio»; 23,20-23,30: Musica da ballo.

L'AVVENIRE *Sportivo*

Moniti per il futuro

Nella pallacanestro, noi italiani, abbiamo sempre fatto un po' i reucci in tutta Europa sino al 1940. Però da qualche tempo, o gente, non ne indoviniamo molte. Un po' la colpa la puoi dare ai vecchi che son troppo vecchi e non ce la fanno più: ormai, emeriti lavoratori delle braccia o della mente, non sono più in grado di scendere nelle palestre o nei campi di gioco; però bisogna anche riconoscere, o voi che la pallacanestro seguite, come me, da più di quindici o venti anni, che non ci siamo più come metodo e come uomini.

Infatti io sono convinto che la nazionale italiana dei miei tempi (puoi mettere: Dondi, Paganella o Vannini; Paganelli, Marinelli, Bessi, Novelli e qualche altro), domenica scorsa, alla Francia, le dava 50-8 giocando col metodo italiano, tutto velocità ed agilità, contro l'astruseria, seppur redditizia, del sistema o a zone o dei pivot.

Ma gli uomini non sono più quelli ed inoltre, gravissima lacuna questa, non sono guidati da un'unica mente. Per la nazionale, ed a te ci rivolgiamo o munifico Mairano, occorre un lungo allenamento collegiale; e poichè a te, grande industriale, è venuto in mente di fare della F.I.P. una grande federazione comincia col permettere di fare della nazionale italiana una grande squadra...

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stab. Tipogr. «L'Avvenire d'Italia»

Comune di Bologna

E' aperto un concorso al posto di

Direttore dei Servizi Tecnici

con scadenza **22 marzo 1947, ore 12.**

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune.

SANITARI

MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
Specialista
Dott. A. BALBONI
Bologna - Via S. Stefano 1
Tel. 28-732
Visita tutti giorni feriali: ore 15-18
Merc. Ven. Dom. anche dalle 10-12

VILLA IGEA
CASA DI CURA per MALATTIE NERVOSE
Le cure più moderne della NEUROPSICHIATRIA
Salliceta S. Giuliano (Modena)
Rette modiche

Prof. T. GUERRIERI
Docente Università di Bologna
Mal. GENITO URINARIE - Pelle
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 13 tel. 1074
ore 9-12 e 16-19; domenica 9-12

EMORROIDI VARICI
Cura moderna senzaoperazione
Dott. G. FADDA Strada Maggiore 46 interno. Ore 11-12,30 e ore 14-18.

CARBONI e LIGNITI
INDUSTRIALI e COMMERCIANTI prima di fare i vostri acquisti interpellate la Ditta MARIO BERETTA & C. TORINO — Via XX Settembre, 37 — Telefono 44851

FRIGORIFERI MAZZANTI
Officine D. D. F.lli MAZZANTI
BOLOGNA - VIA BELFIORE 2
Telefono 24814
Banchi per gelateria
Armadi
Celle frigorifere
Refrigeranti

AVVISI ECONOMICI

Si ricevono presso la Soc. p. Az. A. MANZONI e C. - Via Oberdan angolo Via Marsala - Bologna - tel. 23-702 ogni giorno feriale dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14.30 alle 18.30 al prezzo di L. 10 per parola. Domande di lavoro L. 5 la parola, minimo 10 parole oltre le tasse governative del 2,70 per cento e I. g. e. del 3%.

1) Investigazioni - Informaz. (L. 10 la parola)

«I.R.I.» POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA DIR. GRAND'UFF. PALUMBO. INDAGINI. VIGILANZA. INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI. RINTRACCI. OPERA OVUNQUE. ASSOLUTA RISERVATEZZA. ROMA, BOCCACCIO 25.

INFORMAZIONI, indagini, accertamenti ovunque rivolgersi autorizzato «Argos» Maggiore 34 Bologna.

2) Appartamenti locali ville, terreni (L. 10 la parola)

APPARTAMENTI in Villetta fuori Mazzini, vendonsi, 3 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Occupabili. Ottimo investimento. Cassetta PUBBLIMAN 60 A Bologna.

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano coniugi buon affitto. Scrivere Zuffa - Frassinago 43

CERCASI Bologna camera vuota e cucina oppure camera con uso cucina anche coabitazione. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Offerte a Cassetta PUBBLIMAN 46 F Bologna.

CERCASI appartamento 8 camere, centrale, disposto versare annualità anticipate. Cassetta PUBBLIMAN 60 N Bologna.

CENTRALISSIMO - Ufficio 3-4 camere terreno per importante azienda commerciale milanese cercasi località: Indipendenza, Rizzoli, U. Bassi o adiacenze immediate. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 25 O Bologna.

VENDESI ovvero permutasi appartamento palazzo Lancia. Rivolgersi Avv. Rigatelli. Piazza Roosevelt 1.

4) Commerciali (L. 10 la parola)

ARIEL 500, 4 cil. vendesi. Vicenzi Luigi, Mascarella 86 Bologna.

CERCASI macchina da scrivere usata purchè buono stato - Offrire a Cassetta PUBBLIMAN 75 T Bologna.

COMPRIAMO PUTRELLE anche sinistrate fate offerte UTE Via Ugo Bassi N. 11.

DISEGNI orginali. Creazioni pubblicitarie per campagne giornalistiche. Chiedere progetti - preventivi presso Soc. p. A. A. Manzoni e C. Via Oberdan ang. Via Marsala Telef 23-702.

FOTOGRAFICA Contax - Leica - simili compro. Scrivere SPI Cassetta 13-B Genova.

LAVORI edilizi - chiedete progetti preventivi, vecchia ditta Regazzi, Dante 4.

PORTAFOGLI PORTASIGARETTE pelle, piccolo quantitativo, cedesi. Deprospero, Coltelli 24.

RADIO 5 valvole occasione vendesi Sandri, Piazza S. Mamolo 4.

Leggete i nostri avvisi economici

3) Domande di lavoro (L. 5 la parola)

CASA mode cerca attivi rappresentanti viaggiatori possibilmente muniti motoleggera. Concedesi alta provvigione. Inviare referenze, curriculum vitae. Pubbliman 31-29 Verona.

6) Offerte d'impiego e lavoro (L. 10 la parola)

CORRIERE frequenza giornaliera cerca recapitisti in tutti centri Romagna. Indirizzare - Depras - Oberdan 17 Bologna.

DONNA veneta sana onesta pulita per bambino diciotto mesi cercasi subito. Ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente. Cassetta PUBBLIMAN 38 N Bologna.

DONNA TUTTO FARE mezza giornata è ricercata da piccola famiglia - Inutile presentarsi senza serie referenze. Soc. A. Manzoni e C. - Via Oberdan ang. Via Marsala.

SARTORIA signora cerca brava lavorante in leggero e pesante - Garagnani, Maggiore 45.

INSERZIONISTI servitevi delle cassette PUBBLIMAN

7) Domande di impiego (L. 10 la parola)

OROLOGIAIO specializzato lunga esperienza, iscritto all'A.O.D.I. occuperebbesi presso seria ditta. Comunicare condizioni Pubbliman 31-28 Verona.

GIOVANE laureando agraria cerca occuparsi convenientemente presso Ditta, Ufficio, mansioni fiducia. Scrivere Cassetta PUBBLIMAN 50 P Bologna.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI

CRONACHE SPORTIVE

La Fiorentina salvatrice dei pericolanti
Cause ed effetti - Si può ancora sperare?

(*a. m.*) Quando nello sport si parla di atleti che entrano in campo « rassegnati », non resta che chiudere il sipario, e andarsene per i fatti propri. Così (almeno sembra) è successo per la squadra viola, che ha esordito a Milano — in apertura del girone di ritorno — con una batosta clamorosa, più clamorosa di quello che il punteggio non dica. Basta osservare le precedenti prestazioni dell'Inter e la sua classifica, per rendersene ragione.

Nei giornali milanesi, sempre pronti ad attenuare le sconfitte delle squadre concittadine, e a dar la stura a squilli di tromba quando le medesime squadre vincono (ai giornali fiorentini non succede, questo è certo!), s'è sentito dire un gran bene dei nerazzurri, guidati, per l'occasione, dal beniamino Meazza.

Non vorremmo sbagliare, ma non crediamo che il trentasettenne ex-balilla sia più in grado di chiedere alla sua classe davvero superiore l'*elisire* per vincere il peso degli anni, così come non crediamo che l'Inter possa, da un momento all'altro, trasformarsi in squadrone.

La verità è un'altra: la Fiorentina, quest'anno, sembra avere il compito di risollevare i sopiti spiriti degli avversari. Arriva lei, e tutti trovano, come per incanto, l'estro, la classe, l'incisività. Fu così a Genova, è stato così a Milano. E mai nessuno che si degni di contraccambiare!

* * *

Zero a quattro, ed il migliore è stato il portiere: è il caso di aggiungere qualcosa?

Forse sì. Gli sportivi fiorentini, che sono massa imponente, che hanno collezionato delusioni in serie senza mai abbandonare la squadra, hanno diritto che una parola sia detta.

L'esibizione della squadra — soprattutto quel suo stato d'animo che la fa spesso schierare in campo già pressochè rassegnata — deriva in buona parte dall'ambiente nel quale gli atleti vivono quotidianamente. Un ambiente nel quale ogni passo dei vecchi dirigenti è stato passato al vaglio della critica più cruda, ove non si sono risparmiati strali a nessuno, ove per varare un nuovo Consiglio si impiantano Assemblee tumultuose, nelle quali appare evidente che si parla di sport e di sportivi in funzione di qualcosa che con lo sport non ha niente a che vedere.

Non è in questo ambiente — conveniamone — che la disciplina atletica può trovare terreno fertile, e che lo spirito di bandiera può mitigare le evidenti manchevolezze di classe.

E allora agli sportivi, a quelli che seguono la squadra sul campo, e che mai son mancati all'appello delle partite allo Stadio, non resta che raccogliere umiliazioni in serie.

* * *

Finita, allora? La Fiorentina in serie B?

E' evidente che la via della retrocessione è proprio quella che la Fiorentina ha imbroccata. Se un colpo di timone, netto e deciso, non verrà, la barca andrà a sfasciarsi sugli scogli.

Noi speriamo ancora. Fidiamo nell'opera del nuovo allenatore, fidiamo nel rientro dei molti giocatori attualmente indisponibili, fidiamo in quelli che più degli altri son vicini alla squadra.

Ci sembra impossibile che gli appassionati della squadra viola — per troppo amore alla bandiera sportiva, alcuni; per troppo amore a bandiere di diverso genere, altri — non vogliano unirsi per stringersi intorno alla squadra, e tentare insieme, in unità di intenti, l'ultimo salvataggio.

E' chiedere troppo? Crediamo di no; ed è proprio per questo che ci permettiamo di sperare ancora.

DALLA REGIONE

EMPOLI

Uno sbaglio che costa una vita

La donna Zemira Ferretti in Vivaldi, di anni 53, si trovava sabato nella propria abitazione posta in Empoli, via Salvagnoli 17, quando per un errore prendeva la boccetta dell'acido muriatico anzichè quella della china che era lì prossima e ne ingeriva una certa quantità.

Al dolore la donna cadeva al suolo e veniva immediatamente soccorsa dai familiari, i quali provvedevano con urgenza a trasportarla al pronto soccorso del nostro Ospedale.

Il medico di turno, dott. Natali, le prodigava le prime cure del caso, rilasciando poi il seguente referto: « Zemira Vivaldi da Empoli presenta ustioni all'apparato digerente dovute a ingestione di acido muriatico ».

La Vivaldi veniva ricoverata nelle infermerie del Nosocomio con prognosi riservatissima, ma le sue condizioni andavano sempre peggiorando tanto che dopo varie ore decedeva fra il dolore dei familiari.

SPETTACOLI

TEATRI

TEATRO VERDI: ore 21 «Rigoletto».

CINEMATOGRAFI

SAVOIA: Fra le tue braccia.
SUPERCINEMA: Il ladro di Bagdad.
GAMBRINUS: Abbasso la ricchezza.
IMPERIALE: La luna e sei soldi.
EXCELSIOR: Giorni perduti.
MODERNISSIMO: Addio mia bella Napoli.
EDISON: Avventura di montagna.
APOLLO: Le campane di Santa Maria.
ITALIA: La febbre del petrolio.
GALILEO: La febbre del petrolio.
NAZIONALE: Notte bianca.
NICCOLINI: La baia di Hudson.
PRINCIPE: Le chiavi del Paradiso.

Echi di cronaca

Ringraziamento

I dipendenti del Pennellificio Bolognese riconoscenti ringraziano il loro proprietario sig. Conte Acquaderni che in occasione dell'ultimo giorno di carnevale ha offerto un trattenimento per la lieta ricorrenza.

LUBRIFICANTI
Nota Casa importatrice
CERCA RAPPRESENTANTE
provinciale introdottissimo. Referenze dettagliate.
Scrivere a: Pubbliman, Casella 176 - O - Milano.

NEL FONDO DI UNA CONCA

Piccolo paese, grandi cuori

Zovencedo, capoluogo di un Comune di neppure 8 chilometri quadrati di superficie, serrato nel cuore dei Berici tra i Comuni di Barbarano, Grancona, Brendola e Arcugnano, sorge a metri 276 sul livello del mare, nel fondo di una conca, dalla quale è precluso lo sguardo tutt'intorno.

Addossato al roccioso fianco dei «Costi», si erge la Parrocchiale costruita nel 1893, sull'area di un'altra più piccola e cadente di cui non rimane alcun ricordo. Dedicata a S. Nicola da Bari, è pur bella nelle sue linee architettoniche, ma, a causa della sua poco felice giacitura ed esposizione, e a qualche difetto di costruzione, quant'è nuda e umida e fredda! Eppure anche in quella chiesetta sì povera e solitaria, dove le varie specie di salnitro vanno a gara per superare coi loro vasti disegni, le rustiche pitture delle pareti, dove la quiete profonda mai è rallegrata dalla voce armoniosa dell'organo, dove per lungo tempo, durante le guerre e i dopoguerra mondiali nessun lume, per mancanza di olio, arse dinanzi al S. Tabernacolo, v'è, certezza consolante! nè più nè meno come c'è nel massimo tempio della Cristianità, in S. Pietro in Roma, v'è Gesù, il Figlio di Dio, e lo si può adorare con gli stessi sentimenti dei Martiri e dei Santi!

Con la nuova Chiesa fu pure eretto il nuovo campanile, perchè quello vecchio, sorgente sull'area dell'attuale canonica, e alto circa 60 metri, era sì strapiombante che fu dovuto demolire. Il progetto per l'erezione del nuovo non doveva certo essere inferiore al vecchio — ad maiora! — ma purtroppo la massiccia costruzione non raggiunse l'altezza della chiesa, e la sua provvisoria copertura fu sistemata solo nel 1926 dopo due anni di questua, due, perchè nel primo s'eran raggiunte appena le mille lire! Basso e rustico, con un orologio che non segnò mai le ore: ma le sue tre belle campane non sono meno sonore e invitanti, e non minore è lo zelo con cui a festa o a lutto, in supplica o in grazie, le suona l'alacre campanaro!

Addossata alla chiesa, abbarbicata alla roccia, vi è la canonica, linda e ben tenuta, spirante una serenità tutta particolare, ma quanto povera, e in gran parte umida e oscura! E dire che pochi anni fa è stata rimodernata facendole persino un gabinetto interno, contrariamente alle inveterate millenarie usanze del paese!

Dinanzi alla Canonica un magra orticello, quasi pensile senza fruttiferi (furon tagliati nel 1943 per cuocer la minestra) una pergola, i fiori della Perpetua: a fianco un portico rustico, molto rustico: una stalla vuota, un pollaio senza galline o quasi... E' lì quasi il benefizio parrocchiale... Benefizio da far morire di fame.. Eppure don Antonio che da 35 lo gode non se ne lamenta, e sempre benedice Iddio senza mai chieder nulla agli uomini!

All'ombra della chiesa si stende — ricordo di tempi ormai lontani! — l'umile cimitero di poco più di venti metri in croce, irregolare pendente, mezzo sopraelevato e mezzo sepolto rispetto alle stradicciole che lo circondano, difeso da un decrepito muretto gobbo qua, panciuto là, e che in vari punti non raggiunge neppure l'altezza di un metro. Fino a pochi anni fa era un campicello gibboso, erboso, uniforme, senza vialetti, con rare croci, e iscrizioni. Ora, per interessamento del Parroco, ha qualche bordo di pietra, qualche lapide, un po' di sistemazione; ma quale senso profondo di povertà, di semplicità, di desolazione ispira! Entrate. Non occorrono chiavi, nè permessi. Nessuna serratura ha mai chiuso il piccolo cancello di ferro. Che varrebbe? Mano sacrilega mai è entrata a rubare vasi o metalli che non ci sono, a scassinare sarcofaghi di legno marcio, tipo economico! Eppoi, come dissi, il muro si scavalca alzando una gamba! Osservate. Si ha l'impressione che vi si porti — paese fortunato! — un morto ogni dieci anni! Quanto spazio vuoto e selvatico nonostante la piccolezza del recinto! Quante tombe senza una croce, senza un qualsiasi segno di fede o di omaggio! E nelle rare iscrizioni quale semplicità, quanta ingenuità! Nessuna bugia, nessuna vanità, nessun panegirico di virtù inesistite! « Nacque... Morì... riposa in pace... » Oh! come invidio simili lapidi per la tomba che raccoglierà le mie misere spoglie! E qua e là a render più fruttuosa la visita e più toccante il «Memento mori» si vedono non so se per usanza antica o per fretta e incuria di un becchino occasionale in qualche recente seppellimento, svariate ossa che vanno lentamente polverizzandosi. Oh! ma non temete poveri Morti! Con la stessa facilità con cui Dio nel dì del Giudizio, farà risorgere le più conservate mummie di Pontefici e Imperatori, farà risorgere anche la polvere vostra, dispersa nella terra dall'acqua e dal vento!

Pochi mesi fa il povero Cimiterino subì una strana e misteriosa ondata distruggitrice. Tutte le nere, vetustissime lastre di pietra che coprivano i bassi muretti del recinto, scomparvero quasi improvvisamente, lasciando i già umili muretti, decapitati e sgretolati, come mozziconi di case diroccate.

Bombe postume? No! No! Zovencedo, già lo dissi, non hai mai conosciuto la minima esplosione o scalfittura bellica o anteparapostbellica! Se lo ricordino i futuri sfollandi!

Furti maiuscoli? No no! Poveri, ma onesti a tutta prova! Tanto che s'io perdessi l'orologio o il giudizio per la strada, sarei sicuro di riaverlo, se qualcuno lo trovasse! E se vi si ergesse, puta caso, il tram, proporrei l'applicazione della cassetta al posto del bigliettario, come si fa in Svezia e Norvegia!

Atti vandalici? Neppur per sogno! A Zovencedo la popolazione è così mansueta, rispettosa e generosa, ch'io proporrei come Stemma Comunale un candido agnellino col ramoscello d'olivo in bocca! (A parte gli scherzi lo sapete che, tra l'altre carità, essa, tutti gli anni, perfino nei più critici della guerra, ha saputo invitare, ospitare e sfamare nel dì di San Giuseppe, i 120 Buoni Fanciulli del Collegio di Costozza? La bontà dei Zovencedesi, ecco, ecco la più grande e interessante scoperta che ho fatto sui Berici, e di cui avrò da parlarne in più puntate!

Dunque, dicevo, niente, niente giudizi temerari! Il diroccamento dei muretti, del leggendario Cimiterino è un segno di letizia, di particolarissimo conforto. E' un ardente sogno del vecchio Parroco che si è finalmente avverato! Dopo le più aspre lotte e le più fortunose vicende, allo sbocciar dei mandorli, nella dolcissima primavera del 1946, a poca distanza, in posizione incantevole è sorto il nuovo Cimitero; ed è raro spirito di saggezza e di economia l'aver usate le storiche pietre già benedette e consacrate!

Duecento metri dalla Chiesa v'è il Municipio, sì il *Municipio*, perchè, ripeto, Zovencedo è *Capoluogo di Comune*. Oh! lo vedeste il Palazzo Municipale di Zovencedo! Non lo dimentichereste mai più, insieme al pensiero che anche la vita sociale si potrebbe ridurre a tanta, tantissima semplicità!

L'ho fotografato per serbarne il ricordo prima che una raffica di civiltà lo trasformi o lo traslochi.

Vi do alcune dimensioni. Matematica, geometria e non esagerazioni.

Lunghezza della facciata: cm. 723,5; altezza, che comprende pianterreno e primo piano (o soffitta che dir si voglia) cm. 459,5. Una porta ben poco più grande delle cinque finestre, le quali, per fortuna, non sono molto ampie, altrimenti non si sarebbe riusciti a trovare il posto per la rustica ma pomposa dicitura: *Municipio di Zovencedo* e per collocare la famosa lapide delle Sanzioni.

«*Municipio di Zovencedo*» non proprio così perchè le sillabe sono disposte a distanze un po' irregolari sì da dar la impressione di cinque o sei parole; ma almeno senza alcuno di quei grossolani errori di ortografia tanto facili nelle diciture pubbliche dei paesetti di campagna.

«*18 novembre* 1935 *A*. XIV *a ricordo dell'assedio...*» Proprio così: le stesse parole, la stessa forma, le stesse dimensioni, lo stesso marmo di Carrara, usati anche nella Città Eterna, caput mundi, ma non fissata così alta, la bella lapide, da stentarsi a leggere come in qualche superbo Municipio; bensì quasi a portata di mano, per cui la sua cornice servì, nel corso di più anni, ai monelli del paese, per le gare di collocamento sassi et similia di cui abbonda il cortiletto. Si tratta però, inutile dirlo, di ricordi storici, poichè sulla facciata del Municipio non c'è ora che l'intatta cicatrice, estesa a buona parte della pomposa denominazione municipale, mentre la povera lapide — sic transeat gloria mundi — giace ora capovolta e vergognosa ai piedi del fulgido soglio, in attesa di più onorevole utilizzazione.

«Chi si contenta gode». Nonostante la piccolezza del fabbricato, la sua grandezza fu eccessiva rispetto alle modeste necessità municipali per cui, fino al 1943 A. XXI dell'Era Fascista, servì anche come scuola comunale. Di sotto aula scolastica; di sopra uffici Municipali. Ma ora è tutto Municipio. Visitiamolo.

Entrando si è indotti a chinare il capo, non so se per un senso di riverenziale rispetto, o pel timore di scrostare l'architrave della porta. (A proposito di questa porta, dirò, tra parentesi, che mi fu riferito dal signor maestro e confermato da altre persone degne di fede e che furono testimoni del fatto, — pur non ricordandosi con precisione la data — che una volta l'asino del sig. Podestà, forse troppo carico, spinto da chissà quali velleità vi si incastrò così potentemente che i villici accorsi, solo dopo penosi e reiterati sforzi, e a rischio di restare con la coda in mano, riuscirono a disincagliarlo).

Entrati adunque per la storica porta si ha a destra una parete ch'è un vero monolito, magnifico, compatto, essendo scavato nel fianco roccioso del monte. A sinistra una porta più bassa della precedente immette nell'ex scuola, ora Archivio comunale, in cui è proibito far gesti troppo ampi per non rompersi le nocche delle dita sui travi che giungono a cm. 203 ovvero a m. 2.03 dal pavimento. Dirimpetto uno sgabuzzino e scala rustica con porta. Dopo la seconda rampa (l'ascensore non è ancora stato introdotto) si è nel ballatoio d'aspetto, rustico anche esso, perchè non vi siano stonature nelle linee architettoniche generali. Senza la scomodità di affacciarsi alla finestra, si può vedere, da una fessura del pavimento, chi entra a pianterreno.

— «Permesso?» — «Avanti!» — Ecco l'Ufficio anagrafe piccolo e basso, ma tutto ben pulito e ordinato; e vi son persino due macchine da scrivere ultramoderne, ecc. ecc.... ma io non voglio essere troppo indiscreto e ficcanaso...

— «Il Signor Segretario?» — «E' di qua. La annuncio». — «Grazie!».

Entriamo. Ecco il Sancta Sanctorum, voglio dire la stanza cerebrale, il fulcro, il timone (e dico poco!) la sede centrale di comando del paese: una linda stanzetta verdolina o celestina (non ricordo) di m. 2.54x4.35 (precisi), resa ancor più accolta da scaffali pieni di registri e di tomi (grossi come quelli del Municipio di Vicenza!) con una finestrina gentile (veramente finestrina) adombrata (se non erro) da un vetustissimo fico.

Piccolino neh! il Municipio di Zovencedo! Ma il palazzo non è isolato. A sinistra una rustica abitazione; a destra, con virile baldanza, sostiene le necessarie abitazioni dei nostri più graditi animali domestici: bipedi e quadrupedi. E mentre le galline irrequiete e suprbette, razzolano nelle prospicenti concimaie — volgarmente luamari — le pecore, se non i porcelletti, trovando qualcosa da brucare sul cortiletto, hanno agio di seminarlo di non candidi confetti...

Rustico neh, il Municipio di Zovencedo! Ma invidiabile perchè riparato come nessun altro dai venti freddi del nord-est essendo incastrato nella più solida roccia oligocenica; difeso dagli spruzzi ineducati della pioggia avendo, almeno sul frontale, alcuni metri di grondaia (lusso ultrararo nel Comune!) e garantito dal cozzo di qualsiasi carro armato poichè solo i muli, e a stento, vi giungono. Ed è, in fin dei conti, più che sufficiente per far nascere, vivere e morire una popolazione anche assai numerosa!